

QUINTO AUMENTO CONSECUTIVO DEI PREZZI AL CONSUMO

L'inflazione vola

Ma secondo il Governo non c'è alcun motivo d'allarme - Stabile la lira
E i piloti rinviando gli scioperi

ROMA — L'inflazione continua a crescere. Anche a giugno ha fatto un altro passo in avanti arrivando al 5,8 per cento. E' il quinto rialzo consecutivo dei prezzi al consumo: per trovare un risultato peggiore bisogna risalire al gennaio '92.

La nuova fiammata dell'inflazione, tuttavia, questa volta sembra non preoccupare nessuno. E anche la lira, infallibile termometro delle difficoltà congiunturali italiane, ha reagito con assoluta compostezza, guadagnando addirittura qualche punto sulle principali valute.

Governo, sindacati, industriali, commercianti, banchieri dicono in coro che l'aumento di giugno

La vertenza

Alitalia

si trasferisce

a Palazzo Chigi

è in linea con le previsioni e, soprattutto, che ci sono le premesse perché i prezzi scendano subito dopo l'estate. A mandare un messaggio chiaro è in primo luogo il Governo. Lamberto Dini invita tutti a non fare dell'allarmismo: «E' un rialzo previsto e complessivamente le cose stanno andando bene». Soprattutto Dini

assicura che, almeno fino alla fine dell'estate, non ci saranno contromisure traumatiche per fronteggiare la crescita dei prezzi.

Si raffredda, intanto, la vertenza Alitalia. I piloti hanno rinviato lo sciopero dal 23 giugno al 5 luglio accogliendo l'invito del presidente del Consiglio. A questo punto la parola torna al governo per una convocazione delle parti a Palazzo Chigi. E se i sindacati autonomi si dicono pronti a presentare alla presidenza del Consiglio un piano alternativo di rilancio dell'Alitalia, sembra che sulla stessa lunghezza d'onda voglia muoversi anche il governo.

A pagina 2



SCALFARO
L'evasione
fiscale
una piaga
nazionale

«Non è furbizia

non pagare

le tasse»

A pagina 2

UNO STUDENTE PRIVATISTA DI VENTIDUE ANNI

Pauro del'esame Suicidio a Trieste

Invece di andare

a scuola

si è impiccato

in Val Rosandra

TRIESTE — Son iniziati con una tragedia gli esami di maturità a Trieste. Nicola Petronio, un ragazzo di 22 anni, che si sarebbe dovuto presentare come privatista al liceo classico Dante, terrorizzato da quell'esame che già una volta non aveva superato, si è suicidato impiccandosi a un albero in Val Rosandra.

Lo ha trovato con il capo reclinato e con il cappio al collo una ragazza che ieri verso mezzogiorno era andata a passeggiare. A casa pensavano che fosse a scuola, chissà sul tema di italiano. Ha lasciato, invece, un biglietto che è stato trovato nella tasca dei pantaloni. In poche righe chiedeva scusa ai genitori per l'immenso dolore che avrebbe loro arrecato e il silenzio.

Nel pomeriggio, alla presenza della preside, Aurora Zanardi Agostini e della presidente della commissione d'esame, Anna Maria Mozzi, è stato controllato il verbale della prova di italiano. Il verdetto era scontato: Petronio Nicola, assente. Ma Nicola non aveva nemmeno presentato nei giorni scorsi il programma alla commissione. Da scuola lo avevano invano cercato. Forse aveva già deciso.

In Cronaca

INAUGURATA LA GRANDE MOSCHEA

Una pietra dell'Islam nella Roma dei papi



ROMA — Anche a Roma, culla della cristianità, da oggi il muezzin cantilenerà all'alba e al tramonto i versetti del Corano dal minareto della nuova moschea che biancheggia ai piedi di Monte Antenne.

La moschea, ha detto il Capo dello Stato, «è una realizzazione dei principi proclamati dalla Costituzione che ha scritto parole fondamentali sui diritti della persona umana e sulla assoluta uguaglianza dei cittadini senza distinzione di religione». «Purtroppo», ha aggiunto Oscar Luigi Scalfaro, «dobbiamo dire dolorosamente che in alcune parti del mondo alcune religioni la libertà piena non l'hanno».

Appelli
alla reciproca
libertà
di religione

Un messaggio di tono e contenuto pressoché identici è giunto in quegli stessi minuti dal Vaticano. Papa Wojtyla ha definito la moschea di Roma «un segno eloquente della libertà religiosa qui riconosciuta a ogni credente. In una circostanza come questa, ha quindi lamentato Papa Wojtyla, «si deve purtroppo rilevare come in alcuni paesi islamici manchino altrettanti segni di riconoscimento della libertà religiosa».

A pagina 5

L'EX POLIZIOTTO RITRATTA E RILASCIATA CLAMOROSE DICHIARAZIONI

Savi: «C'erano altri killer»

La banda della Uno bianca avrebbe solo fornito armi ai veri assassini ancora liberi

La morte
di Enrico
Mattei
33 anni fa:
riesumata
la salma

A PAGINA 4



PESARO — Colpo di scena nel processo alla banda della Uno bianca. Roberto Savi, il poliziotto killer, ritratta tutto e fornisce una nuova versione. Sostiene che dietro la banda ci sono altri complici, mandanti, coperture e collusioni. Non però non ne fa, perché, dice, «li devono scoprire gli investigatori».

Le sue clamorose dichiarazioni avvalorano la pista della procura bolognese secondo la quale dietro le imprese dei poliziotti killer c'è un terzo livello eversivo.

Sentite un pò cosa ha detto Roberto Savi dinanzi ai giudici del Tribunale di Pesaro: «Non siamo stati noi a sparare e a rapinare, non abbiamo mai sparato, non abbiamo mai commesso nulla, abbiamo solo fornito le armi e poi la copertura ad altri».

Dunque la banda della Uno bianca non è tutta lì. Ce ne sono altri ancora in libertà. Oltre ai tre fratelli Savi e ai poliziotti arrestati, ci sono altri complici in giro. Gli stessi che hanno sempre coperto i colpevoli.

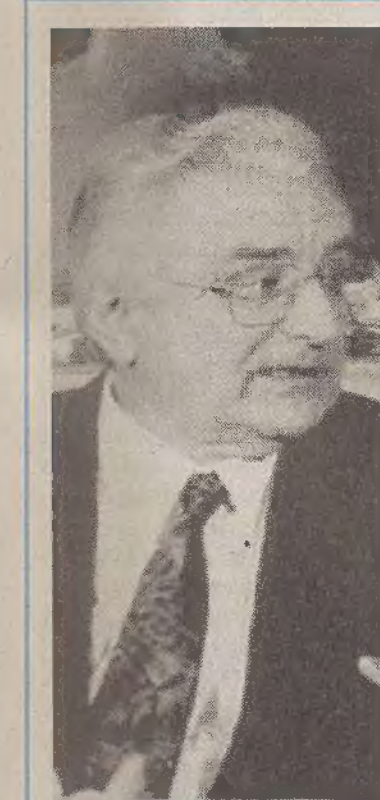
A pagina 4

Berlusconi
e Macherio:
respinta
la richiesta
del rito
immediato
avanzata
dai giudici

A PAGINA 4

BRACCIO DI FERRO TRA FALCHI E COLOMBE

Sfiduciato Cernomyrdin Mosca, truppe in all'erta



TUDJMAN
«I serbi
debbono
lasciare
la Croazia»

«Altrimenti

useremo

la forza»

A pagina 7

MOSCA — Proprio all'indomani della liberazione degli ultimi ostaggi di Rudnyovsk, i deputati della Duma hanno votato una mozione di sfiducia al governo: 226 i voti contrari al governo, 70 i favorevoli e 20 gli astenuti. I deputati hanno così deciso di non premiare il primo ministro Viktor Cernomyrdin nonostante abbia negoziato con successo la liberazione degli ostaggi, evitando un bagno di sangue e rilanciando con i ceceni a Grozny negoziati che fanno sperare nella soluzione pacifica di una guerra che dura da sei mesi, con decine di migliaia di morti.

In Russia comunque una mozione parlamentare di sfiducia non costringe il governo a dimettersi e lascia al presidente Eltsin l'ultima parola. Ed Eltsin ha prontamente fatto sapere che «il presidente e il primo ministro hanno la stessa posizione su tutto e agiscono sempre insieme».

Tuttavia, il voto della Duma è considerato negli ambienti politici un «avvertimento» a Cernomyrdin. Il premier ha reagito entrando in conflitto con i militari, ha ricordato loro che devono smettere di sabotare i negoziati di pace.

E la risposta non si è fatta attendere. Grandi movimenti di truppe motorizzate, di paracadutisti, di forze speciali della polizia si sono sono registrati ieri a Mosca in prossimità di tutti i punti strategici. Ufficialmente comunque il fatto è motivato con la preoccupazione di nuove mosse del terrorismo ceceno.

A pagina 2

ABUSO D'UFFICIO L'IPOTESI DI REATO A CARICO DELL'EX PM

Un nuovo «avviso» a Di Pietro per la nomina del capo dei vigili



IN SPORT

Delusione
a Zurigo:
secco 2-0
dei tedeschi
agli azzurri

Esordio
Europei
di basket:
Italia 73
Israele 71



BRESCIA — Di Pietro iscritto nel registro degli indagati della procura di Brescia per abuso di ufficio. Questo l'ultimo atto compiuto dai magistrati bresciani Salamone e Bonfigli dopo aver ricevuto da Milano la parte riguardante l'inchiesta sul concorso in cui il suo amico, Eleuterio Rea, venne nominato capo dei vigili urbani. Di Pietro fece parte della commissione che avrebbe stabilito il nome di Rea come unico papabile al posto del capo dei ghisa milanesi.

Ieri intanto il giudice Salamone ha sentito l'ex Guardasigilli Biondi. «Ho dato tutte le chiarificazioni richieste. Ciò che si poteva chiarire l'ho chiarito» ha detto in pro-

posito Biondi. L'ex ministro della Giustizia nel governo Berlusconi doveva chiarire il suo ruolo sul famoso dossier Di Pietro. Quel dossier «Abusi Di Pietro» che l'ispettore De Biase sostiene essere arrivato sulla sua scrivania direttamente da Ugo Dinacci che a sua volta l'aveva ricevuto da Previti, allora ministro degli Interni e che le malelingue sostengono essere stato ministro ombra di Grazia e Giustizia.

E le dichiarazioni dell'ispettore Canale? «La Canale parlerà di questo con i giudici. Ho dato incarico di sporgere denuncia per calunnia nei miei confronti alla procura di Roma» ha detto l'ex ministro.

A pagina 4

STOP. FINO AL 30 GIUGNO, PEUGEOT 106 CON UN MILIONE IN MENO*

*E LA PRIMA RATA A FEBBRAIO '96.

DAL CONCESSIONARIO PEUGEOT
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

IN REGIONE

Decreto benzina agevolata:
fuoco di sbarramento al Senato

Buttigione sconfessa Gottardo
Commissariato il Partito Popolare

Nuova sconfitta sul bilancio:
traballa la giunta regionale

Guerra delle vongole a Marano
Pescatori contro Guardia di Finanza

olivieri
ARREDAMENTI

COMPIE 70 ANNI
e Vi offre
gli arredi esposti
con sconti fino al 50%
e altri articoli
al prezzo di costo

GORIZIA - Via Cipriani 78
0481 / 20588 - 20145

ALLE 16.45 IL SORTEGGIO AL GIULIA

Oggi in palio la sesta Punto

BINGO
IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI

È giunto il giorno della verità per i quindici amici lettori che hanno fatto Bingo con il gioco numero 6. Questo pomeriggio, alle 16.45, si ritroveranno al Centro commerciale «Il Giulio», dove si svolgerà il sorteggio per l'assegnazione della sesta Fiat Punto, e degli altri bellissimi premi.

Continua intanto il Bingo con il gioco numero 7. Oggi, all'interno trovate altri sei numeri da cerchiare sulla cartella. Ieri si sono aggiunti quattro nuovi amici, che ora in totale sono diventati sei: Franca Veroni, Vittorio Muesan e Gianna Grandi di Trieste, Luisa Nadaia di Mariano del Friuli, Elda Nonino di S. Pier d'Isonzo e Corrado Clementin di Turriaco.

Un'ultima notizia per le aspiranti miss: mercoledì prossimo 28 giugno, alla discoteca Mandracchio di Trieste, è prevista la proclamazione di «Miss Bingo Estate 1995». Per le iscrizioni basta telefonare allo 040/3733296.

RISPETTO AL GIUGNO '94 LA CRESCITA E' STATA DEL 5,8 PER CENTO, MENTRE L'AUMENTO MENSILE E' STATO, MEDIAMENTE, DELLO 0,5

Inflazione a un passo dal 6 per cento

Venezia, tra le nove città campione, è la più cara - A Firenze e Torino è stata la spesa alimentare a pesare di più - Trasporti e medicinali più cari

ROMA — Anche a giugno l'inflazione è aumentata, e in base all'andamento del costo della vita nelle città campione, si stima una crescita del 5,8 per cento (cioè rispetto al giugno precedente), e dello 0,5 per cento mensile. È il quinto rialzo consecutivo dei prezzi al consumo. Il mese scorso l'indice non superò il 5,5 per cento. Per trovare un risultato peggiore bisogna risalire al gennaio '92 (+6,1 per cento). La media dei primi sei mesi dell'anno mostra una variazione del 4,9 per cento rispetto allo stesso periodo del '94. I dati definitivi a livello nazionale saranno diffusi dall'Istat il 6 luglio.

Il dato mensile, in sei delle nove città campione (Bologna, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Trieste) l'inflazione mensile è risultata pari allo 0,4 per cento. A Firenze l'indice ha toccato lo 0,5 per cento, a Torino ha raggiunto lo 0,6 per cento, mentre Venezia si è guadagnata il titolo di città più cara con uno 0,8 per cento.

A Firenze e a Torino è stata la spesa alimentare, cresciuta in questo mese in maniera decisamente superiore rispetto alle altre città, a determinare la maggiore variazione mensile, mentre a Venezia la responsabilità dell'incremento dei prezzi al consumo è da attribuirsi soprattutto alle nuove tariffe dei taxi. Poiché nel giugno del '94 gli incrementi mensili in tutte le città campione erano risultati, con la sola eccezione di Palermo, inferiori a quelli del mese in corso, l'inflazione tendenziale annua risulta in ripresa più o meno ac-

centuata in otto città su nove. In particolare, a Napoli il dato si assesta a un +6,8 per cento, mentre solo Palermo (+4,1 per cento) riesce a mantenersi al di sotto del 5 per cento.

Comunque le variazioni mensili più sensibili, superiori all'1 per cento, hanno interessato ovunque trasporti, comunicazioni (listini autovetture italiane e straniere, ciclomotori, trasporti navali, telegrammi) e servizi sanitari (molti medicinali da banco). Le spese per l'alimentazione hanno oscillato fra lo 0,1 per cento di Napoli e l'1,3 per cento di Firenze. Modesta la portata degli aumenti in alcuni comparti, come quello dell'abbigliamento (alcune code nei riassortimenti primavera-verili), dell'abitazione (solo riparazione casa) e dei beni e servizi di uso domestico (casalinghi e materiale elettrico); generalmente le spese relative a questi capitoli oscillano tra lo 0,2 e lo 0,3 per cento.

Ferme o in qualche caso anche in flessione sia le spese per elettricità e combustibili (qualche diminuzione nelle quotazioni del gasolio da riscaldamento e del gas in bombole), sia quelle relative al tempo libero (biglietto dello stadio per la partita di calcio).

Infine il capitolo relativo ai residui beni e servizi evidenzia aumenti di un certo rilievo in alcune città, per effetto soprattutto di rincari nei pubblici esercizi (bar, ristoranti, pizzerie, alberghi), che sono andati a sommarsi agli aumenti dei servizi postali e degli articoli di cancelleria, che hanno invece interessato tutte le realtà locali.

Dini: «Niente allarmismi, è un rialzo previsto»

ROMA — A proposito dell'allarme-inflazione Dini rassicura: «Non c'è motivo d'allarme» e promette che non ci sarà nessuna contromisura traumatica. Governo, sindacati, imprese, istituti di ricerca giudicano in linea con le previsioni la nuova crescita dei prezzi mentre la lira reagisce con compostezza.

La parola d'ordine, dunque, è: niente allarmi. La nuova fiammata dell'inflazione questa volta sembra non preoccupare nessuno. E anche la lira, infallibile termometro delle difficoltà congiunturali italiane, ieri ha reagito con assoluta compostezza ai dati diffusi, guadagnando addirittura qualche punto sulle principali valute.

Governo, sindacati, industriali, commercianti, istituti di ricerca, banchieri dicono in coro che l'aumento di giugno è in linea con le previsioni e, soprattutto, che ci sono le premesse perché i prezzi possano scendere subito dopo l'estate. A mandare un messaggio chiaro è in primo luogo il governo. Il presidente del Consiglio Lamberto Dini invita tutti a non fare dell'allarmismo.

«E' un rialzo previsto, dunque niente allarmi, visto che complessivamente le cose stanno andando bene». Soprattutto Dini assicura che almeno fino alla fine dell'estate non ci saranno contromisure traumatiche per fronteggiare la crescita dei prezzi. «Non sarà decisa nessuna azione in nessun campo».

Anche altri ministri cercano il lato positivo della

vicenda confortati da una previsione dell'Isco che indica una crescita dell'inflazione oltre il 6 per cento nei prossimi due mesi, ma un rientro graduale a partire da settembre.

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu parla di «verifica a fine estate quando noi prevediamo un deciso rientro», mentre il suo collega delle Finanze Augusto Fantozzi assicura «che i dati di giugno non modificheranno l'impianto della manovra su cui il governo sta lavorando». Una manovra che si annuncia forse meno impervia alla luce del continuo calo del fabbisogno.

Secondo il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio a giugno c'è stato un'ulteriore calo di 16 mila miliardi rispetto al giugno dello scorso anno. Se l'andamento si confermasse Monorchio parla addirittura di un deficit a fine anno di circa 123 mila miliardi. L'ottimismo del governo per una volta è condiviso dalle imprese. Il presidente della Confindustria Luigi Abete usa addirittura le stesse parole di Dini. «Non c'è da fare allarmismi, i dati non sono peggiori del previsto».

Subito però bisogna varare politiche tese a dare respiro alla lira. E per il direttore generale Innocenzo Cipolletta «ci sono le premesse per un rientro».

Piuttosto la Confindustria è preoccupata che l'Italia possa restare fuori dai grandi flussi degli investimenti stranieri. «Siamo davanti a un bivio - ha spiegato Cipolletta - o si imbecca il sentiero virtuoso che

porta a un'inflazione media nel '95 al 5,5 per cento con una crescita del 3,2 per cento del Pil e dello 0,1 per cento del prodotto interno lordo. Oppure seguire un corso inerte che porterebbe l'inflazione al 6,2 per cento con occupazione ferma e prodotto interno lordo in crescita del 3 per cento. Sta a noi decidere quale imboccare».

Anche Confindustria e Confesercenti non si sorprendono per i nuovi dati sull'inflazione. Luigi Triglia, segretario generale della Confindustria, parla di «andamento scontato» e insiste nel chiedere che Bankitalia eviti nuovi interventi sui tassi. Guido Pedrelli, presidente della Confesercenti, chiede invece «senso di responsabilità» visto che l'inflazione può essere vinta solo grazie «al successo di una politica dei redditi che coinvolga tutti».

Più preoccupati i sindacati. Per il leader della Cisl Sergio D'Antoni il governo ha certamente sottovalutato il fenomeno pensando che l'inflazione scendesse da sola. Una cosa impossibile qui ora si dovrà rimediare usando le maniere forti. Tra questi interventi oltre al blocco di prezzi e tariffe c'è anche un rigido controllo dei prezzi invocato a gran voce anche dalla Cgil.

Preoccupata è anche la Corte dei conti che giudica ambiziose le stime del governo. Per il presidente Giuseppe Carboni un tasso a fine anno del 4,7 per cento appare difficilmente conseguibile visto che richiederebbe nella seconda metà dell'anno un sostanziale azzeramento dell'inflazione su base mensile».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLA CERIMONIA PER I 221 ANNI DELLA GUARDIA DI FINANZA

«No ai "furbi" che non pagano le tasse»

A proposito della giustizia ha affermato che questa deve essere «libera, limpida, assolutamente serena e umana»



Scalfaro tra la Pivetti e Dini alla festa della Gdf.

ROMA — «Italiani, non fate i furbi e pagate le tasse»: il Presidente Scalfaro sceglie la tradizionale cerimonia annuale della Guardia di Finanza, che ieri festeggiava i 221 anni della fondazione del Corpo, per denunciare la «piaga nazionale» dell'evasione fiscale.

E torna anche sul tema della giustizia, dopo che già domenica scorsa a Palermo aveva deplorato l'uso eccessivo della carcerazione preventiva e delle manette facili.

«Occorre - ha detto - che la giustizia sia libera, limpida, assolutamente serena e umana». «Se manca di uno di questi termini nessu-

no può chiamarla giustizia». Ancora una volta, quindi, sottolinea la necessità di un maggiore equilibrio degli strumenti che la giustizia ha a disposizione.

Mentre in Parlamento è in corso, tra mille polemiche, l'accesso dibattito sulla custodia cautelare Scalfaro ricorda che «la giustizia è quanto di più delicato e difficile ci sia al mondo e chi la deve attuare deve sentire il grande limite che ha l'uomo nel giudicare».

Ma la maggior parte del suo discorso a piazza di Siena il Presidente della Repubblica lo dedica al fisco, ammonendo gli italiani a non considerare l'evasione

come una semplice e innocua «furbizia».

Il concetto di solidarietà fra i cittadini mai si potrà conciliare, ha sottolineato Scalfaro, con l'evasione fiscale e, soprattutto, con il giudizio, in Italia troppe volte compiacente, che se ne dà.

«Chi non paga le tasse, chi imbroglia, chi è solo invidioso del proprio vicino di casa che riesce ad imbrogliare più di lui, chi fa il furbo - ha detto - opera contro la giustizia del popolo italiano, opera contro chi paga le tasse fino in fondo. Il termine furbo non si addice a chi vuole essere cittadino onesto, galantuomo e perbene».

Così il Capo dello Stato ha invitato a non guardare con sufficienza un fenomeno tanto diffuso di sfuggire al fisco e alle tasse: «guai a un popolo dove viene meno la parità nella giustizia, e quindi la solidarietà; guai ad un popolo che consente ai furbi di fare ciò che vogliono».

Scalfaro non ha evitato di affrontare anche il problema della corruzione nelle file della Guardia di Finanza, i diversi clamorosi casi di ufficiali e agenti coinvolti in vicende giudiziarie. Ma ha difeso il Corpo, invitandolo a non lasciarsi abbattere da alcuni episodi circoscritti.

«Quando qualcuno non rispetta le norme

della dirittura morale e dell'onestà - dice il Presidente - ognuno si sente come se degli schizzi di fango stiano cadendo anche sulla coscienza intemerata dell'assoluta maggioranza del Corpo».

La Guardia di Finanza, ha ricordato, dopo aver conferito medaglie al merito di finanzieri che si sono distinti nella lotta alla criminalità organizzata e alle frodi fiscali, «è carica di meriti», «svolge un compito difficile, pericoloso ed essenziale, che tocca i temi della giustizia e della solidarietà». Deve continuare a farlo senza sentirsi ingannata dalla «indegnità di qualcuno che ha tradito».

M.M.

LA LEGGE ELETTORALE DIVIDE

D'Alema non ha dubbi: «Senza un'intesa col Polo bisognerà andare al voto»



Il segretario
della Quercia
contrario
a un Dini-bis

ROMA — La legge elettorale diventa il primo pomo della discordia nel confronto sulle regole proposte da Prodi e D'Alema e accettato da Berlusconi. Il tavolo delle regole, e l'apparente disgelo avviato tra i due Poli, viene intanto guardato con mille diffidenze e tante cautele. C'è infatti chi lo giudica soltanto un escamotage accettato con finto entusiasmo dai maggiori leader, per blandire le forze che vogliono allontanare le elezioni politiche. I centristi di destra e di sinistra, Ccd, popolari, Lega e Verdi comunque faranno di tutto per approfittare dell'occasione e sconfiggere il voto in autunno.

Massimo D'Alema precisa la sua posizione. «Senza una qualche intesa col Polo nessuna maggioranza è possibile - dichiara. Vedremo le aperture e le chiusure che verranno dal Polo per un governo delle regole. Poi chiarisce di non aver mai proposto un Dini-bis, correggendo quanto apparso in un'intervista a La Stampa».

Un Dini-bis, al massimo, per il segretario del Pds, potrebbe essere una conseguenza di una salda intesa per realizzare alcune riforme prima delle elezioni, quella elettorale con il doppio turno per garantire la governabilità, par condicio, Rai, antitrust. Senza il Polo, insiste D'Alema, non c'è nessuna maggioranza possibile per le regole; poi ricorda, non è certo con la maggioranza che sostiene il governo Dini (nato con l'estensione determinante del Polo ed ha avuto la fiducia di 312 deputati, meno della metà della Camera) che si possono fare le riforme.

Insomma D'Alema, che ha ceduto alle insistenze degli alleati di centro e Verdi, proponendo la missione esplorativa di Prodi e Veltroni puntualizza che se non ci sarà nessun accordo con il Polo a settembre si tireranno le somme e si potranno dare al governo Dini 45 giorni di tempo per approvare la finanziaria e andare poi a votare il 12 o il 19 novembre.

Il portavoce di Berlusconi Giuliano Ferrara riconosce che il segretario progressista, in queste sue affermazioni è stato «di una precisione chirurgica sul metodo necessario per stabilire un'agenda comune dei problemi tra i due poli del maggioritario». Ferrara pone però un'altolà sulla riforma elettorale a doppio turno, che, per il Polo, non può entrare assolutamente in questa agenda.

La pensa così anche Gianfranco Fini, che si dice convinto della necessità di dialogare sulle regole, ma non sulla legge elettorale. Questa, sostiene, non fa parte delle regole, soprattutto «se la si vuole fare in un certo modo». Le regole dovrebbero «essere neutre, mentre qualcuno cerca di spacciare per regola proposte che fanno il gioco di una parte, come il doppio turno».

Per Fini si può invece avviare il confronto su antitrust e par condicio (non secondo il decreto Dini) e «soprattutto si deve stabilire la regola generale che chi vince governa e chi perde controlla».

Il presidente dei deputati di An Giuseppe Tatarella - e non è il solo - sollecita un'iniziativa dei presidenti delle Camere Carlo Scognamiglio e Irene Pivetti, come rappresentanti di «poteri neutri» potrebbero riunire i capigruppo per vedere quello che si può fare. Anche Leoluca Orlando, con una lettera chiede ai due presidenti di impedire lo scioglimento del Parlamento, impegnandosi per dimostrare che sa e può lavorare a nuove regole.

Giorgio Napolitano propone un incontro dei presidenti dei gruppi parlamentari dei due schieramenti. Il futuro del tavolo delle regole si deciderà nei tanti incontri dei prossimi giorni. Gli esploratori dell'Ulivo Prodi e Walter Veltroni avvieranno al più presto quelli con il Polo. Veltroni sembra avere più buona volontà e speranze di D'Alema sul successo dell'iniziativa «per giungere ad elezioni utili che possano dare un governo stabile al paese».

Berlusconi dovrebbe convocare un vertice del Polo per martedì o mercoledì, ma prima incontrerà l'ha annunciato ieri il portavoce del partito Alfredo Meocci - il segretario dei Ccd Pier Ferdinando Casini per ricucire i rapporti deteriorati dalle diverse posizioni, sempre sulla fatidica data delle elezioni.

I PILOTI ACCOLGONO L'INVITO DI DINI E RINVIANO L'AGITAZIONE PROCLAMATA PER VENERDI'

Domani si vola, lo sciopero va al 5 luglio

Agitazione del personale di terra dei confederali per lunedì 26, ma l'Alitalia assicura la maggior parte dei voli

ROMA — I piloti hanno rinviato lo sciopero dal 23 giugno al 5 luglio accogliendo l'invito del presidente del Consiglio Lamberto Dini che aveva chiesto di rispettare l'ordinanza dei ministri Caravale e Treu (Trasporti e Lavoro). L'ordinanza aveva congelato tutti gli scioperi fino al 24 giugno. A questo punto la parola torna al governo per una convocazione delle parti a Palazzo Chigi. E se i sindacati autonomi Anpac e Appl si dicono pronti a presentare alla presidenza del Consiglio un piano alternativo di rilancio dell'Alitalia, sembra che sulla stessa lunghezza d'onda voglia muoversi anche il governo.

Pare infatti che Palazzo Chigi intenda verifica-

re la reale applicazione del piano di ristrutturazione aziendale «che ha visto atteggiamenti altalenanti da parte dell'azienda, come dimostrano i continui tentativi di cedere all'esterno pezzi di attività: così hanno fatto sapere Cgil Cisl e Uil che ieri sera sono stati ricevuti da Dini per fare il punto sulla situazione complessiva dei trasporti: dagli aerei ai treni e alle navi. La riunione con Cgil Cisl e Uil è stata preceduta da un vertice interministeriale con la partecipazione anche del presidente dell'Iri Michele Tedeschi e dell'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necchi.

«Abbiamo aderito responsabilmente all'invito del presidente del Con-

siglio che si è dichiarato disponibile a partecipare direttamente alla trattativa», hanno sottolineato Anpac e Appl. I piloti, che hanno comunque confermato il ricorso al Tar contro l'ordinanza Caravale, hanno ribadito che le loro rivendicazioni non riguardano tanto il salario o il contratto, quanto «la cessione a compagnie straniere di attività di volo, l'utilizzazione di equipaggi stranieri che preludono alla svedita di importanti settori operativi e la cessione a terzi di parti strategiche». E sebbene giusto ieri l'amministratore delegato dell'Alitalia Roberto Schisano abbia dichiarato che i tempi per riaprire la trattativa «sono maturi», i piloti sostengono che

nessuna delle problematiche che rendono incandescenti i rapporti fra Alitalia e dipendenti appare avviata a soluzione». Per questo stanno preparando un piano alternativo a quello della Compagnia di bandiera.

Quanto alle pendenze legali, è sempre aperta, ma sta per concludersi, l'indagine del pm Angelo Palladino sui 340 piloti che il 14 giugno scorso marciarono visita. Nei prossimi giorni il fascicolo dovrebbe passare al giudice per le indagini preliminari. Molte delle certificazioni sarebbero risultate non corrispondenti al reale stato di salute dei piloti. A loro, oltre all'interruzione di un pubblico servizio e al falso, potrebbe essere contestato anche il reato di

truffa. Per i medici accordi conciliatori si tratterebbe di concorso in falso.

I confederali hanno indetto uno sciopero del personale di terra e di volo per tutta la giornata di lunedì 26 giugno. L'Alitalia assicurerà la metà dei voli previsti, in particolare tutti i voli nazionali, internazionali e intercontinentali in partenza e in arrivo dalle 7 alle 10 e dalle 19 alle 21; tutti i voli intercontinentali in arrivo anche al di fuori delle fasce orarie «protette»; i collegamenti monoglobali con le isole. Per quanto riguarda il comparto aeroportuale, il Sulta aspetta la sospensione del decreto di privatizzazione, altrimenti confermerà lo sciopero del 23 giugno.



CONTESTATA L'INIZIATIVA LOMBARDA DI PILO E SAVELLI

Le tessere spaccano Forza Italia

ROMA — Tutti sono d'accordo sul fatto che la notizia sia stata un po' strumentalizzata e che l'articolo che l'annunciava apparso ieri sul Corriere della Sera sia una «forzatura», ma resta il fatto che dentro Forza Italia si sia aperto un fronte di polemica nel dibattito su che tipo di struttura dare agli «azzurri». L'iniziativa del responsabile della Lombardia Gianni Pilo e il suo vice Giulio Savelli di dare avvio a Milano al tesseramento per trasformare F.I. in un vero e proprio partito è stata

fortemente criticata sia dall'«alto» che dal «basso». Silvio Berlusconi non si è pronunciato, ma ha incaricato il fedelissimo Giuliano Urbani di bocciare e una nota assai critica è venuta dai «club», ossia quella che è stata finora la vera struttura portante dell'organizzazione.

«Non so sulla di questa iniziativa di Pilo - ha commentato Urbani - ma voglio solo ricordare che i partiti delle tessere sono stati fra le principali cause di distacco tra elettori e classe politica ed hanno contribuito a

determinare la dissoluzione della Prima Repubblica. Abbiamo già visto che fine hanno fatto i partiti basati sulle tessere: correnti, lottizzazione, clientele, partitocrazia. Tutte cose da non far rivivere».

Altrettanto decisa è stata la reazione dei «club Forza Italia». «Chi ha creduto fin dalla prima ora nel disegno politico di genuino rinnovamento che ha proposto Silvio Berlusconi - ha spiegato il responsabile Fabio Minoli - non accetta di cadere nuovamente nella partitocrazia».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; 6 numeri settimanali annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 170

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366048

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)

R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)

Rassegna L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Menchietti (1 pag. 10 copie) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestre (1 pag. 4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parole (Anm. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partito L. 6.500 - 13.200 per parole) - Anm. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partito L. 6.500 - 13.200 per parole (Anm. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partito L. 6.500 - 13.200 per parole)

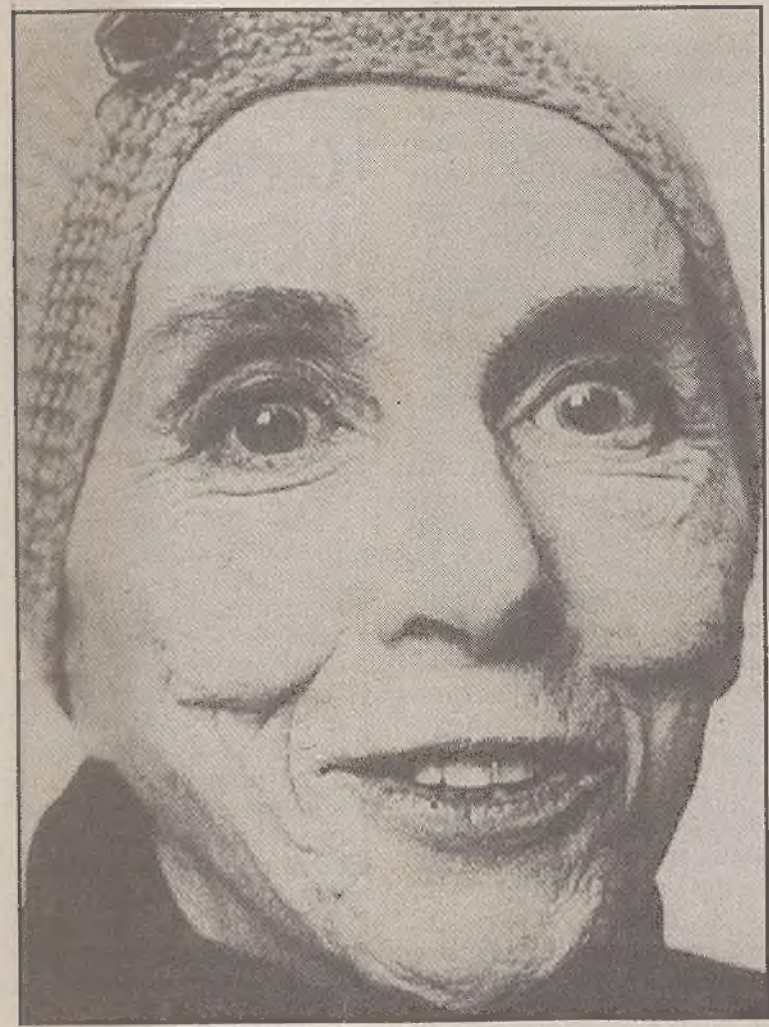
La tiratura del 21 giugno 1995 è stata di 60.400 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SCRITTORI: BLIXEN

Una baronessa-fata invia dall'ombra trascinanti pensieri



Recensione di Chiara Maucchi

Karen Blixen: tante storie intrecciate di una diadema meravigliosa, una scrittura che pare di velo, di madreperla e d'ambra del Baltico. Chi s'innamora dei suoi racconti li amerà, poi, per sempre, e non potrà non innamorarsi con lo stesso abbandono anche della figura di questa donna inusuale che è stata donna e poi artista con coraggio e con dolore, riuscendo a fondere nei paesaggi della sua anima smisurata il nitore dei cieli d'Africa con le miti coste danesi.

Il personaggio di questa donna, un po' fata e un po' leonessa, divenuta scrittrice tardi per sconfinare a proprio modo un enorme tutto privato e un pubblico fallimento, è venuto col tempo ad assumere una tal carica romantica da far quasi prevalere l'eroina de «La mia Africa» (già, quei volti a perdersi sulla savana con Robert Redford... potenza del cinema, potenza del sogno) sull'enigmatica narrazione raffinata e rarefatta che Hemingway dichiarò più degna di lui del Nobel.

Karen Blixen multiforme: non ne esiste soltanto una. Esiste dunque quell'intrepida piantatrice in terra d'Africa che nel pubblico immaginario ha ormai la faccia di Meryl Streep; ed esiste Isak Dinesen, la narratrice quieta e ombrosa che aveva velato d'un nome d'uomo il suo intenso affabulare, quasi pensandolo disciolto, indecente per una donna; ma esiste anche la donna anziana ormai personaggio pubblico, produttrice di conferenze, corrispondenze, prolusioni, ritratti — a volte — col volto toperlo da un surreale strato di biacca che la rende del tutto simile a un inquietante elfo invecchiato.

Ed è quest'ultima Karen Blixen la vera autrice di «Dagherrotipi» (Adelphi, pagg. 355, lire 24 mila), una raccolta di scritti vari su molteplici argomenti, spesso pensati per essere detti più che per essere stampati; molto spazio, infatti, è occupato da conversazioni radiofoniche tenute dalla Blixen negli anni '60: parole, quindi, tanto leggere da potersi leggere in aria, animando il moderno etere con la remota grazia di Ariel.

Trascinante affabulatrice, e consapevole di es-

serlo, Karen Blixen, in questi saggi, discetta di vari temi, regalando il puro piacere di parole incorporee: un'immagine, un ricordo, un luogo o una storia, tanto basta ad avviare un flusso limpido di riflessioni in cui il nitore dello stile non risulta mai appannato, neppure quando — con passione — la scrittrice perora una causa.

I soggetti accarezzati dall'elegante voce-penna vanno dal rapporto tra bianchi e neri nella sua Africa alla vita sopra le righe nella Berlino del '38 (il solo reportage giornalistico vero e proprio mai prodotto dall'allora già celebre autrice), a pensose divagazioni sulla visione del mondo prevalente tra le generazioni (e che, per l'appunto, si dipanano da immagini, «dagherrotipi» mentali che parlano alla fantasia), al curioso rapporto di empatia distaccata esistente tra Karen Blixen e il pensiero femminista (profondo e stimolante, valide oggi forse più che allora, certe sue considerazioni sull'«essere» femminile), fino al convulso e appassionato impegno contro la vivisezione, alla lotta per trasformare in Fondazione la casa avita...

Traspare prepotente tra le righe cristalline quella visione aristocratica, elitaria dell'esistenza, quel senso rigoroso della nobiltà che obbliga, che — insieme a un bisogno quasi furioso d'indipendenza — fu uno dei vangeli della baronessa Blixen: lei stessa ormai, come le creature su cui ricamava queste parole, ha acquisito la grazia sinta di un dagherrotipo fuori del tempo, che ci ispira una sottile (forse consapevole?) nostalgia per un mondo in cui l'estetica sfumava nell'etica senza vergogna.

Ma soprattutto si ritrova, in questa ghirlanda di meditazioni, il sapore di un'intelligenza fattasi saggia attraverso l'arte, di una mente che si è conquistata un bel diritto alla sincerità. Nel breve saggio, pure un po' acido, che fa da epigrafe al volumetto, Hannah Arendt ravvisa nella terza età della Blixen quella forma di saggezza che è «una virtù della vecchiaia», e che «sembra essere concessa solo a chi, da giovane, non è stato né saggio né prudente». Un traguardo meraviglioso, ma — ahimè — non per tutti.

UNIVERSITA': INTERVISTA

Se interpreto bene...

John Martin Dodds, neo-preside della Scuola superiore di lingue

Intervista di

Giorgetta Dorflès

TRIESTE — Un mandato che coincide con un compito particolarmente gravoso investe il nuovo preside della Scuola superiore di lingue moderne di Trieste: realizzare il trasferimento nella sede dell'ex-Hotel Regina. Questa circostanza induce il prof. John Martin Dodds, canadese ma di formazione europea (Politecnico di Londra e Sorbona di Parigi), a tenere da parte i suoi progetti innovativi.

Il neo-preside può vantare una conoscenza approfondita dei problemi di questa facoltà, non solo in qualità di docente ma addirittura di allievo: infatti negli anni '70 era stato mandato a Trieste per sei mesi come primo studente-scambio. Al Politecnico di Londra intervistava un rapporto con questa scuola che, già allora, godeva di un'ottima fama all'estero e che rimane fra le più quotate, tanto che il Parlamento europeo vi attinge i suoi interpreti. Eppure, secondo Dodds, nel nostro Paese viene abbastanza misconosciuta; infatti, benché usi una formula collaudata in tutto il mondo, per la sua impostazione prettamente tecnica difficilmente si inserisce nel contesto universitario italiano. Ma parliamo dunque dall'Hotel Regina, che sembra una questione quasi mitica...

«Da quando sono arrivato a Trieste, nell'80, continuo a sentire la stessa frase: "Regina due anni si va al Regio" ma, siccome i lavori stanno procedendo, spero che questa affermazione diventi una realtà. Del resto era impensabile andare avanti in condizioni così precarie; bisogna considerare che la scuola ha subito uno sviluppo notevole: in questo spazio esiguo stanno circa 750 persone, il che significa due stanze dove stipare l'intero corpo docente, neppure un ufficio da assegnare ai collaboratori, neanche l'ombra di un'aula computerizzata».

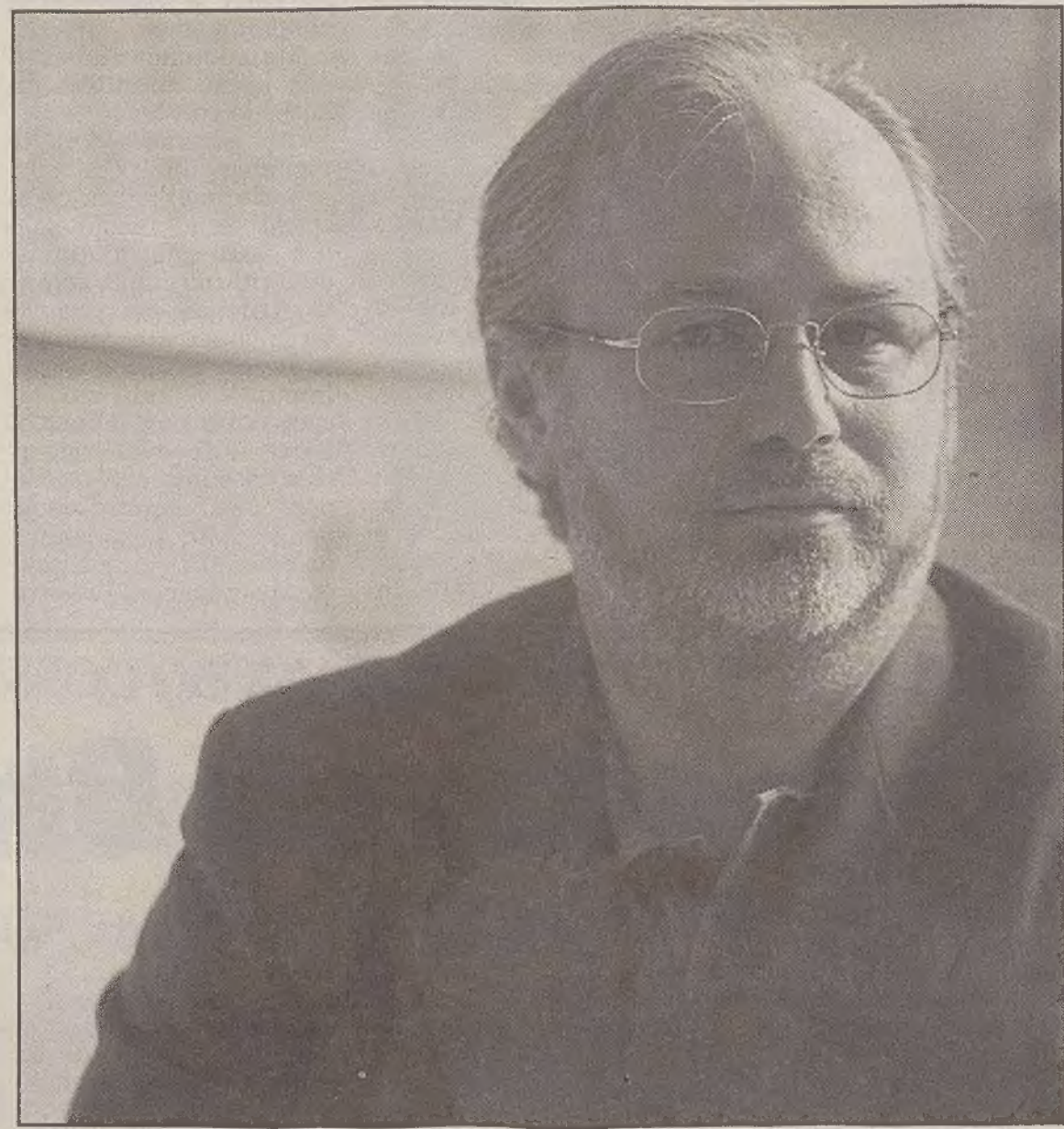
Recentemente lei ha fatto una ricerca proprio sull'elaborazione di programmi software per l'insegnamento della traduzione.

«E' un sistema che aiuta a studiare la traduzione a casa: il computer interviene segnalando gli errori. Ovviamente la macchina non potrà mai sostituire il docente perché, tra l'altro, è essenziale un rapporto di feeling con l'allievo; anche se esistessero programmi di computer didattici, i politici non devono illudersi di risparmiare sugli stipendi acquistandone uno stock».

Comunque l'università, in quanto a budget, è già abbastanza penalizzata...

«E' un momento difficile, di transizione, che pone nuovi problemi gestionali: il Ministero dice "questi sono i soldi" e noi dobbiamo arrangiarci. In Gran Bretagna la situazione è ancora più grave, perché la Thatcher ha reso le università completamente autonome, col risultato che le tasse d'iscrizione sono andate alle stelle».

Vive in Italia da vent'anni, e non se ne pente. Con la sua tesi di laurea aveva raccolto una sfida: la traduzione di Dante, che in lingua inglese s'è dimostrata praticamente impossibile. Propone un software per agevolare il trapasso da una lingua all'altra, ma avverte: «Non pensino i politici di mandare via gli insegnanti comprando uno stock di computer!». Infine, è molto fiero: «Le equipe di studenti triestini hanno collaborato a tre nuovi dizionari «Collins». E la letteratura? Un terreno tutto da recuperare. (Foto di Marino Sterle).



Spero che qui non si arrivi a una gestione della pubblica istruzione così iniqua, nel senso di un unico approccio, l'università finisce per diventare una prosecuzione del liceo: al nostro livello, secondo me, il docente deve servire da guida per uno studente che lavori in modo autonomo. Ad esempio, poiché esistono tanti neologismi tratti dal gergo giovanile, abbiamo indotto gli studenti a scoprirli da soli, intervistando i loro coetanei. Da questa ricerca il prof. Michele Cortellazzo ha tratto un volume, che è appena uscito, gli «Annali delle nuove parole».

Potrebbe essere un valido ausilio per i dizionari di italiano, che sfoggiano ogni anno aggettivi linguistici abbastanza pittoreschi...

«Per ora non ce l'ho chiesto. Invece, collaboriamo con varie case editrici. Mondadori, Giunti, Larousse, nel campo della traduzione lessicografica. Abbiamo fornito delle equipe di giovani traduttori alla Collins di Glasgow, che negli ultimi 18 mesi ha prodotto tre nuovi dizionari di cui sono molto fiero. E' un'attività che, se non piace, può essere veramente alienante; bisogna ricordarsi tutti i significati, trovare nuovi esempi, per non cadere in penosi anacronismi. Ricordo che, anni fa, avevo trovato associata alla parola "anello" la frase: "Bacio l'anello del vescovo", che non mi sembra molto attuale».

Il linguaggio dei giovani, assieme a quello dei media, ha contribuito ad arricchire l'italiano di un sacco di locuzioni anglosassoni... «Bisogna dire però che in molti di questi termini viene stravolta la funzione grammaticale: "parking", ad esempio, è un verbo e non un sostantivo, oppure "stage", che si usa per "corso di formazione", in realtà viene dal francese, perché in inglese significa "palesempio". Tuttavia non si può parlare di forme improprie, perché è il modo in cui si sono consolidate nell'uso corrente. Questa evoluzione linguistica è favorita dal fatto che in Italia non vige il controllo che c'è in Francia o in Canada; al mio Paese esistono addirittura dei manifesti nella metropolitana per proteggere la correttezza della lingua».

Anche l'inglese è in evoluzione? «Innanzitutto ci sono le notevoli differenze fra il modo di parlare usato in Inghilterra, in America e in Australia. Ma ormai si notano delle varianti all'interno dello stesso Paese: ad esempio, il termine "I'm trashed" (da trash, la spazzatura, che sarebbe "sono spazzaturato") se a New York suona come "sono stato fortemente criticato", sulla costa Ovest significa "sono molto ubriaco"».

Però non si assumono parole di origine straniera...

«Raramente; invece accade che dei termini vengano inglesiati, per quella tendenza alla semplificazione richiesta dai diffonditori di linguaggio burocratico. Direi che esiste già una forma molto semplice di comunicazione basata sull'inglese, sviluppata nei corridoi del Parlamento europeo e nelle grandi organizzazioni

internazionali, quando due stranieri devono parlare senza interpreti». Lei ha un notevole interesse per la traduzione letteraria, infatti la sua tesi di laurea, poi pubblicata, s'intitolava «Dante: un inferno». Come mai? «Perché è praticamente impossibile tradurre Dante, visto che la terza rima non è congeniale alla poesia inglese. Dal 1782 a oggi sono state tentate quasi cento traduzioni, alcune decenti, altre disastrose: per noi è la sfida per eccellenza. Ma, considerando che i nostri maggiori poeti hanno dovuto rinunciare (George Byron si è cimentato solo in una splendida versione di "Paolo e Francesca" mentre T.S. Eliot si è fermato dopo 12 versi, figuriamoci il traduttore medio)».

E' semplice tradurre l'inglese in italiano? «Funziona senz'altro dal punto di vista grammaticale e del significato, ma molto meno a livello stilistico. Basti pensare ai politici: se fossero tradotti in inglese, che è una lingua chiara e concisa, che effetto farebbero a un italiano abituato alla retorica dei suoi governanti?».

A proposito di traduzione, la Scuola ha anche organizzato un convegno con gli editori...

«Volevamo mettere a confronto le esigenze delle due parti in causa; le case editrici dicono di avere pochi soldi e quindi, o recludono per poche lire gli studenti, o sottopongono i traduttori: questi lavorano in fretta e male, col risultato che in Italia la traduzione è spesso scandalosa. Perciò abbiamo creato una rivista, la "R.I.T." (Rivista internazionale di tecnica della traduzione), che verifica la qualità delle traduzioni in tutto il mondo esprimendo una critica costruttiva. Con lo spauracchio di questa specie di "garante" dovrebbero pensarci due volte prima di pubblicare degli strafalcioni».

Immagino che, data la sua impostazione, deplori il fatto che nella vostra Scuola la letteratura non sia un esame obbligatorio per gli interpreti...

«Naturalmente: facciamo però in modo che la materia sia frequentata da molti, perché è veramente tragico che un interprete sia carente di questo aspetto culturale. Cambiare il piano di studi non è facile perché la decisione finale spetta al Ministero. Se la riforma passerà, bisognerà anche ridurre il numero degli esami e delle ore di frequenza obbligatorie; è inutile insegnare la letteratura se gli studenti non hanno neanche il tempo di leggerla un libro».

Che effetto fa essere diventato cittadino italiano? «E' una cosa molto significativa per me, che non sono mai riuscito a stare in un posto per più di cinque anni; vivo in Italia da vent'anni e divento il mio Paese adottivo. Non tornerei indietro, perché è un mito l'idea che in Inghilterra o negli Usa la vita sia più facile: avete un paese favoloso, e spesso non ve ne rendete conto».

Riceviamo e pubblichiamo: Giampaolo Valdevit — succeduto recentemente a Teodoro Sala quale presidente dell'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione — ripercorre il giugno 1945 a Trieste, pubblicando sul «Piccolo» alcuni interessanti documenti «top secret» tratti dagli archivi britannici. Nel suo pezzo centrale, egli parla del tentativo — che parrebbe alquanto difficoltoso — di stabilire per la città una data che rappresenti la fine della seconda guerra mondiale. Per tutti, in Europa, ciò avvenne con la sconfitta del nazifascismo: la resa incondizionata delle armate tedesche fu sancita l'8 maggio 1945 a Berlino.

Perché mai dunque soltanto a Trieste la guerra mondiale sarebbe finita appena il 12 giugno? Forse che i reperti delle SS resistevano imperturbati in qualche bunker, ben 34 giorni dopo che la stessa Berlino si era arresa? No di certo. Il «nemico» sarebbero state allora le truppe partigiane slave, giunte in città il 1.º maggio 1945, quando i nazisti avevano ancora saldamente in mano il castello di San Giusto, parte del porto, la stazione ferroviaria e alcuni palazzi?

In tal caso, non può venir sottovalutato il fatto che considerasse quali nemici e occupatori i combattenti slavi della Resistenza, protagonisti della lotta di liberazione dei popoli contro la barbarie nazifascista, rivelerebbe un inquadramento del pensiero, originato da pregiudizi di chiara matrice fascista e razzista. Valdevit sostiene che la presenza delle giovani donne alla manifestazione del 12 giugno 1945 — contestualmente all'istituzione del Governo militare alleato — avrebbe sancito la fine della guerra civile e della «resistenza civile».

C'è una tendenza specifica degli storici «revisionisti», che consiste nell'intento di mistificare la lotta di liberazione del popolo italiano contro gli invasori nazisti e i loro servitori di Salò, enfatizzando un'improbabile «guerra fratricida» tra italiani. La partecipazione femminile alla Resistenza italiana fu certamente rilevante, non solo sul piano dell'assistenza, ma anche su quello della stessa lotta armata: 2275 donne caddero in combattimento o vennero fucilate dai nazifascisti, 3000 furono deportate e ben poche ritornarono dai campi di sterminio.

Taluni storici «revisionisti» sostengono poi che l'apporto dato dai partigiani italiani agli Alleati sarebbe stato irrilevante sul piano bellico; ma se la Resistenza non avrebbe potuto — essa sola — sconfiggere le truppe germaniche di occupazione (bene armate e fiancheggiate dalle milizie fasciste), fu però capace di impegnare in continuazione un imponente numero di uomini e mezzi nemici (almeno sette divisioni tedesche), un fatto, questo, che ne testimonia — aldilà di ogni manipolazione attuale — l'importanza, riconosciuta del resto sia dai nazifascisti sia dagli Alleati. Solo

STORIA: DIBATTITO

La fine della guerra e la peculiarità del «caso Trieste»

nei dieci mesi tra il giugno 1944 e il marzo 1945, le formazioni partigiane effettuarono 6499 azioni di guerra, uccidendo 16.380 nazifascisti, mettendone fuori combattimento 10.536 e compiendo 5571 azioni di sabotaggio...

La Resistenza italiana ebbe dunque un vasto carattere popolare, in cui prevaleva la condivisione degli ideali di libertà e dignità umana. Purtroppo, le premesse poste dai combattenti della guerra di liberazione sarebbero state in seguito eluse dai governi dell'Italia repubblicana e — a parole — antifascista, succeduti al ministero guidato da Parri; la vecchia burocrazia fascista si riaffermò e consolidò, non essendo stata attuata l'epurazione, non voluta, del resto, proprio dall'allora ministro della giustizia, il comunista Togliatti; godettero dell'amnistia non soltanto importanti personaggi del passato regime, ma anche aguzzini e torturatori: secondo una sezione della Cassazione non concretizzava «la fattispecie dell'effettiva appendere un partigiano al soffitto per i piedi e fargli fare il pendolo con pugni e calci» e venne applicata l'amnistia a un capitano delle «Brigate Nere», che aveva «offerto una donna legata mani e piedi — colpevole di aver collaborato con i partigiani — alla libidine dei suoi uomini», che la violentarono — bendata — l'uno dopo l'altro...

Sergio Pipan

Quando si parla della storia di Trieste siamo un po' tutti abituati all'idea che sia stata la peculiarità il suo carattere dominante. Sono il primo a dire che di questo concetto si fa un uso smodato, alle volte distorto, e che sarebbe il caso di cogliere piuttosto gli elementi distintivi anziché quelli distintivi.

Eppure, se osserviamo quanto avvenne al momento della resa tedesca — che si è soliti ricordare come la fine della seconda guerra mondiale — peculiare è il termine più idoneo a definire quanto avvenne a Trieste.

Non c'è alcun posto in Europa, infatti, in cui due eserciti arrivarono quasi contemporaneamente a occupare la stessa porzione di territorio, come nella Venezia Giulia; solo qui la linea di divisione fra le aree di occupazione era rimasta nel vago.

Fu peculiarità, questa, che dette luogo a un confronto fra anglo-americani e jugoslavi, che si concluse appunto il 12 giugno. Ed è da questa data, non prima, che Trieste riprese il cammino verso la democrazia. Se poi — e su ciò penso che siamo tutti d'accordo — la seconda guerra mondiale fu conflitto per la ricostruzione della democrazia in Europa, fu il 12 giugno che a Trieste tale ricostruzione iniziò e la guerra si concluse.

Tutto il resto non c'entra. Non c'entra il revisionismo, non c'entra la Resistenza né la guerra civile né il dopoguerra. C'entra — lo ripeto — la democrazia, ed è su questa che dobbiamo misurare il nostro passato.

Giampaolo Valdevit

LETTERATURA: WELLS

Nel Texas un'eco doppia della storia di Trieste

TRIESTE — I fatti della seconda guerra mondiale visti da Trieste e, anzi, analizzati col grandangolo di due studi particolari, sono echeggiati nei giorni scorsi allo «Harry Ransom Humanities Research Center» di Austin, in Texas, con una conferenza di Maria Xenia Zvelevich Wells. Triestina, responsabile della ricchissima collezione di manoscritti dell'Università del Texas, durante la sua ultima visita alla città natale la Wells ha trovato in una libreria antiquaria «La corsa per Trieste» di Geoffrey Cox e «Diario di Trieste» di Sylvia Sprigge, tradotti anni fa dall'Editrice Goriziana. A partire da questi ha spiegato le particolari condizioni di Trieste nella primavera del '45. La Wells collabora con «EMR», dove ha di recente pubblicato un articolo su un particolare manoscritto ornato con fuochi d'artificio. In ottobre sarà in Italia per presentare all'Archivio centrale dello Stato archivi e manoscritti italiani conservati negli Stati Uniti.

MOSTRA: MONACO

Giù la testa e sgobba. Paure e sogni dei colletti bianchi

BONN — «Il lavoro non eseguito oggi ti perseguita anche nel sonno. Non rimandare a domani. Fallo subito». Il manifesto, comparso nel 1930 sulle pareti di qualche ufficio in Germania, mostra un giovane che dorme nel suo letto, la fronte corruciata dalle preoccupazioni che gli turbano il riposo. Sopra di lui un «omino» dalle parvenze quasi demoniache punta verso il giovane un indice accusatore, mentre con l'altra mano gli ricorda con aria minacciosa una mole di pratiche e di carte ancora da sbrigare.

E' uno dei messaggi con cui negli anni Trenta i datori di lavoro cercavano di tenere alto il morale degli impiegati negli uffici tedeschi. «Non stare sedu-

to con la schiena curva», «Non parlar male dei colleghi», esortano altri manifesti analoghi, ora esposti allo «Stadt-museum» di Monaco di Baviera in una mostra che per la prima volta mette sotto la lente d'ingrandimento l'universo umano e sociologico dei «Monsù Travet» o, se si preferisce, dei «Bristow»: un fenomeno che ha caratterizzato l'evoluzione di tutti i paesi industriali nel nostro secolo, assumendo una dimensione di massa a partire dagli anni Venti e Trenta.

Punto di riferimento ideale della mostra è il libro «Gli impiegati», pubblicato nel 1930 dal giornalista-scrittore Siegfried Kracauer, che per primo analizzò il fenomeno del ceto impiegatizio. All'epoca c'erano in Germania

circa tre milioni e mezzo di «colletti bianchi». Oggi sono diventati più di diciassette milioni e rappresentano quindi il gruppo professionale più numeroso.

Nella sua sezione principale la mostra di Monaco tenta di ricostruire quasi cinematograficamente la giornata di lavoro di un impiegato: il risveglio, il tragitto da casa all'ufficio, in tram o in bicicletta, il posto di lavoro fatto di seggiola e scrivania, penne, timbri e matite, scaffali pieni di libri e documenti, raccoglitori, ma anche — e sempre di più — macchine per scrivere e calcolatrici: fattore di ansia numero uno per gli impiegati meno qualificati. La mostra documenta anche il progressivo e inesorabile ingresso delle donne

nel ceto impiegatizio, originariamente dominio esclusivo degli uomini.

E, finito l'orario di lavoro, la mostra di Monaco getta anche uno sguardo nel tempo libero, nel fine settimana e nelle vacanze. «Il concetto moderno di tempo libero», spiega Raimund Beck, uno degli organizzatori, «è improntato in modo determinante dalle abitudini degli impiegati che, come succede ancor oggi, cercavano di realizzarsi fuori dal lavoro». Negli anni Trenta i «colletti bianchi» berlinesi cercavano di ricrearsi nella natura, sui laghi intorno alla città; la sera andavano spesso al cinema. Nella mostra, commenta la stampa tedesca, tutti noi possiamo vederci allo specchio.

m. pi.



L'impiegato-tipo: il divertente Bristow.

LA NUOVA VERITÀ «SCOPPIATA» IMPROVVISAMENTE NELL'AULA DI PESARO AL PROCESSO PER LA UNO BIANCA

Ora Roberto Savi ritratta tutto

Non ha rapinato, non ha ucciso e non si è mai macchiato di sangue: ha solamente «ceduto» le armi. A chi, non si sa



Roberto Savi

PESARO — Roberto Savi, il poliziotto killer, ritratta tutto e fornisce una nuova versione sulle imprese della Uno bianca. Sostiene che dietro la banda ci sono altri complici, mandanti, coperture e collusioni.

Nomi non ne ha fatti, perché, dice l'ex poliziotto, «li devono scoprire gli investigatori». Le sue clamorose dichiarazioni avvalorano la pista dei pubblici ministeri bolognesi Walter Giovanni e Paolo Giovagnoli secondo i quali dietro le imprese dei poliziotti killer c'è un terzo livello eversivo. Sentite un po' cosa ha detto Roberto Savi dinanzi ai giudici del Tribunale di Pesaro: «Non siamo stati noi a sparare e a rapinare, non abbiamo mai commesso nulla, abbiamo solo fornito le armi e poi la copertura ad altri». Dunque la banda della Uno

bianca non è tutta lì. Ce ne sono altri ancora in libertà. Oltre ai tre fratelli Savi e ai poliziotti arrestati, ci sono altri complici in giro. Gli stessi che hanno sempre coperto i colpevoli.

Il colpo di scena è arrivato ieri pomeriggio al processo a carico dei fratelli Savi, arrestati a novembre e accusati di un centinaio di rapine con 23 morti e poco più di 2 miliardi di bottino compiute tra l'87 e il '94. Nel corso dell'interrogatorio Roberto Savi, considerato il capo della banda che ha seminato terrore in Emilia Romagna e nelle Marche, ha ritrattato in pratica tutte le ammissioni fatte in questi mesi di interrogatori ed ha rilanciato l'esistenza di un terzo livello, che lui e gli altri hanno voluto finora coprire.

Nessun coinvolgimento diretto nei fatti di sangue e nelle rapine. L'omicidio del bancario Ubaldo Paci, per il quale lui e Fabio sono stati condannati all'ergastolo il 9 giugno scorso dalla Corte d'assise di Pesaro, non è opera sua; nella vicenda dei senegalesi ha solo fornito le armi, come pure nella rapina all'ufficio postale di S.

Maria delle Fabbreccie in cui rimasero feriti due agenti; nell'armeria di via Volturmo non c'era (quella era una rapina simulata), ha sostenuto, senza spiegarsi meglio, anche perché lui le armi le aveva e poteva detenerle legalmente; quelle trovate in casa sua, in uso al gruppo di fuoco, erano state restituite dai killer veri.

Roberto Savi, tornato strafottente e duro, va oltre e insinua un dubbio: «Delle persone - dice - ci avevano garantito la copertura della rete investigativa». «Vuole dire che avevate la copertura

delle forze dell'ordine?», gli chiede un avvocato di parte civile. «Questo lo devono scoprire gli investigatori - risponde -. Io di politica non me ne intendo, sono stato costretto ad accettare certe condizioni. Perché non siamo stati scoperti prima, e perché siamo stati arrestati? Ve lo siete mai chiesti?». L'ex poliziotto spiega poi la genesi di questa «attività» di reperimento e cessione delle armi: «Avevo conosciuto una persona con la quale condividevo l'hobby della moto. Io non me la potevo permettere. Allora, parlando di armi, questa persona mi disse che si poteva guadagnare molto affittandole, senza restare coinvolti nelle azioni. Questo mi fu proposto in un primo momento; successivamente cominciai a procurare le auto. In alcuni casi ero anche a conoscenza di dove venivano compiuti i fatti. In

pratica, mentre le persone operavano noi eravamo in ascolto radio, a titolo di copertura. Non abbiamo fatto niente altro, se volete dico che ho fatto tutto io, tanto l'ergastolo l'ho già avuto». E le rapine ai distributori? «Ce le siamo attribuite perché con il nostro lavoro, avevamo tutte le informazioni che volevamo».

Ma perché Roberto, che lascia intendere un accordo con terze persone per assumersi tutte le responsabilità, ritratta proprio adesso? «Chiedo scusa se lo faccio solo ora - afferma, motivando il ritardo con la volontà di tutelare chi garantiva la copertura della rete investigativa - e, comunque, i nomi dei responsabili non li faccio. Le armi dovevano risultare in mano alla banda per uso «promiscuo», per la delinquenza comune e non. Di più non posso specificare». Roberto

Savi si definisce inoltre «pessimo tiratore», ma esplicitamente nel fabbricare esplosivo. «Fabio - che nel frattempo lo segue dalla gabbia attentamente - l'ho tirato dentro io».

Alberto, poveretto, è talmente intronato e ha una tale confusione mentale... ha subito una tortura psicologica.

Quand'è così, uno dice: «Parlo, basta che non mi rompete i coglioni», scusate la parola. Ad Alberto ho dato dei soldi e anche a Gugliotta, che secondo me non ha fatto neppure una rapina». E che fine hanno fatto i proventi della loro attività? «Un po' me li avete trovati, gli altri cercateli». Prima di Roberto era stato sentito tra gli altri anche Alberto Savi, il più giovane dei tre fratelli, anch'egli poliziotto. Ha negato di aver partecipato a sparatorie e fatti di sangue.

Pietro Taddei

LE NOMINE DEI DIRETTORI RAI

Letizia Moratti e il Cda indagati dai magistrati per abuso d'ufficio

GIUSTIZIA

Corte dell'Aia L'Onu elegge l'italiano Ferrari Bravo

NEW YORK — L'italiano Luigi Ferrari Bravo è stato eletto ieri dal Consiglio di Sicurezza e dall'Assemblea Generale dell'Onu giudice della corte internazionale di Giustizia dell'Aia. Noto giurista, Ferrari Bravo resterà in carica per 18 mesi. Occuperà la posizione lasciata vacante da Roberto Ago, anche lui italiano, morto alcuni mesi fa. L'elezione non è stata scontata: oltre all'Italia, Spagna, Turchia e Olanda avevano presentato candidature. Per ottenere il «quorum» di 94 voti in Assemblea Generale ci sono volute due votazioni, mentre per gli otto «si» necessari in Consiglio di Sicurezza i «quindici» hanno votato quattro volte.

Ferrari Bravo ha ottenuto in Assemblea 102 voti, contro i 28 del candidato olandese, l'ex ministro degli Esteri Peter Kooijmans, i 15 dello spagnolo Santiago Torres Hernandez e i 19 del turco Mehmet Gunev. Alla quarta votazione in Consiglio di Sicurezza sono confluiti sul suo nome i voti di otto paesi, contro cinque per l'olandese e due per lo spagnolo.

La candidatura dell'Olanda è stata quella che ha dato più filo da torcere: in una delle votazioni, Kooijmans è passato addirittura in vantaggio. Ma la delegazione italiana all'Onu è riuscita a fare opera di persuasione sottolineando il curriculum di Ferrari Bravo.

Le prime fasi fino a che venne delineata la figura del suo amico Eleuterio Rea come unico concorrente a quell'incarico. Ieri dagli uomini della Digos di Brescia è stato sentito per quattro ore Rocco Stragapede, il fedele poliziotto amico di Di Pietro che avrebbe cambiato due assegni per 50 milioni di lire per Di Pietro che avrebbe poi consegnato ad Osvaldo Rocca collaboratore di Giancarlo Gorrini ex presidente della Maa Assicurazioni. All'uscita dal palazzo di via Moretto il poliziotto, non ha voluto rilasciare dichiarazioni e sembrava molto provato. Per la giornata di oggi sono previsti altri interrogatori, quelli degli ispettori Nardi, Molletti e Koverich.

Ines de Giuli

L'avvocato Domenico D'Amati, che nelle vertenze tra Rai e dipendenti assiste sempre questi ultimi, ha precisato ieri d'aver presentato la denuncia in proprio, aderendo all'invito proposto dallo slogan «abbonato alza la voce».

L'EX MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA HA DOVUTO RISPONDERE SUL FAMOSO DOSSIER DI PIETRO

Biondi interrogato per 4 ore a Brescia

Il Pm bresciano sta indagando anche sul ruolo avuto da «Tonino» nella nomina di Eleuterio Rea a comandante dei vigili

RESPINTA LA RICHIESTA No al rito immediato per Berlusconi sul terreno Macherio

MILANO — Silvio Berlusconi non sarà processato subito: il giudice per le indagini preliminari Fabio Paparella ieri ha respinto la richiesta presentata da Mani pulite nei giorni scorsi di procedere nei confronti dell'ex presidente del consiglio con il rito immediato.

Una notizia che è arrivata a via dell'Anima, residenza romana di Berlusconi, proprio mentre l'ex presidente del Consiglio stava incontrando il fratello Paolo.

I magistrati Gherardo Colombo e Margherita Taddei avevano chiesto il rinvio a giudizio del leader di Forza Italia per l'accusa di frode fiscale relativa alla compravendita di alcuni terreni vicini alla villa di Macherio dove vive la famiglia Berlusconi. Ora le carte tornano ai pubblici ministeri che dovranno percorrere la via ordinaria e andare così all'udienza preliminare che, invece, con il rito immediato sarebbe stata saltata.

I magistrati milanesi avevano chiesto la citazione a giudizio con il rito immediato in quanto presumavano di avere le prove sufficienti di colpevolezza di Berlusconi: Colombo e Taddei avevano in mano documenti bancari e societari che secondo loro attestavano chiaramente la presunta frode fiscale dell'ammontare di circa 5 miliardi di lire.

Ma secondo il Gip Paparella i presupposti della prova evidente non ci sono perché manca una perizia tecnico-contabile che valuti esattamente il valore della plus valenza che sarebbe stata evasa al fisco. La richiesta di Mani pulite è stata appoggiata anche per un altro motivo: manca il requisito della scadenza dei termini necessari per il rito immediato. Secondo il giudice, anche se Berlusconi è stato iscritto nel registro degli indagati il 23 marzo scorso, l'inchiesta era iniziata prima e quindi i termini sarebbero scaduti.

La decisione di Paparella è relativa anche agli altri nove manager del gruppo Berlusconi inquisiti per la stessa vicenda. Tra questi vi sono il direttore dei servizi fiscali della Fininvest Salvatore Sciascia, l'amministratore dei beni personali di Berlusconi Giuseppe Spinelli e l'ex commercialista Livio Gironi, collaboratore della Fininvest.

Secondo la ricostruzione dell'accusa la compravendita dei terreni di Villa Macherio avvenne fra due società della Fininvest, la Idra e la Bonaparte Due: in occasione della loro fusione, attraverso i prestanomi, sarebbe stato elevato il numero dei soci delle società al fine appunto di evitare di pagare al fisco le tasse sulle plus valenze emerse.

I legali di Silvio Berlusconi Ennio Amodio e Giuseppe De Luca hanno accolto con soddisfazione la decisione di Paparella.

BRESCIA — «Ho dato tutte le chiarificazioni richieste. Ciò che si poteva chiarire l'ho chiarito, sono molto soddisfatto di aver aiutato il magistrato».

Alfredo Biondi, ex ministro di Grazia e Giustizia nel governo Berlusconi, scende le scale della Procura a piedi, dopo quasi quattro ore di interrogatorio. Dopo quasi quattro ore nelle quali ha dovuto chiarire il suo ruolo sul famoso dossier Di Pietro. Quel dossier «Abusi Di Pietro» che l'ispettore Domenico De Biase sostiene essere arrivato sulla sua scrivania direttamente da Ugo Dinacci che a sua volta l'aveva ricevuto da Cesare Previti, allora ministro degli Interni e che le malelingue sostengo-

no essere stato ministro ombra di Grazia e Giustizia.

Sempre quel dossier che all'indomani delle dimissioni di Di Pietro dalla magistratura, venne fatto chiudere in tutta fretta. «Non è stata chiusa, l'inchiesta - risponde ai cronisti Alfredo Biondi - è stata definita dall'ispettorato. L'ispettorato esercita i poteri che ritiene di dover esercitare».

Ma on. Biondi come mai quell'indagine è stata chiusa senza interrogare l'indagato Di Pietro?

«Basta, devo prendere l'aereo. Quando uno fa una deposizione la deposizione appartiene al processo». Scelto sulla Cromia della scorta ed esce di scena, almeno per ora,

l'ex Guardasigilli che in tutta questa vicenda un qualche ruolo lo dovrebbe avere avuto o quanto meno è a conoscenza di quanto è avvenuto all'epoca dei fatti oggi oggetto di indagine.

E sulle dichiarazioni dell'ispettrice Evelina Canale?

«La Canale parlerà di questo con i giudici. Ho dato incarico ad un legale di sporgere denuncia per calunnia nei miei confronti alla procura di Roma».

Al termine dell'interrogatorio di Alfredo Biondi i due sostituti, Salamone e Bonfigli sembravano abbastanza soddisfatti. «L'ex Guardasigilli ha risposto in relazione a quello che ha dichiarato di sapere. Si è assunto la responsabilità in relazio-

ne a quanto gli veniva relazionato dagli organi competenti». Biondi ha anche detto ai magistrati di non avere mai conosciuto Giancarlo Gorrini, l'autore dell'esposto contro Di Pietro ma ha anche confermato di aver incontrato Di Pietro quando l'ex pm aveva già annunciato le dimissioni dalla magistratura.

Intanto la procura di Brescia ha chiesto l'acquisizione degli atti del memoriale presentato nei giorni scorsi dall'ispettrice Evelina Canale come pure saranno trasmessi ai pm Salamone e Bonfigli la parte di indagine della magistratura milanese che riguarda il concorso per il posto di capo dei vigili urbani di Milano in cui Di Pietro prese parte nel-

le prime fasi fino a che venne delineata la figura del suo amico Eleuterio Rea come unico concorrente a quell'incarico. Ieri dagli uomini della Digos di Brescia è stato sentito per quattro ore Rocco Stragapede, il fedele poliziotto amico di Di Pietro che avrebbe cambiato due assegni per 50 milioni di lire per Di Pietro che avrebbe poi consegnato ad Osvaldo Rocca collaboratore di Giancarlo Gorrini ex presidente della Maa Assicurazioni. All'uscita dal palazzo di via Moretto il poliziotto, non ha voluto rilasciare dichiarazioni e sembrava molto provato. Per la giornata di oggi sono previsti altri interrogatori, quelli degli ispettori Nardi, Molletti e Koverich.

Ines de Giuli

SARÀ INTERROGATO OGGI L'UFFICIALE RESPONSABILE DEL NUCLEO DI TUTELA DEL PATRIMONIO ARTISTICO

Il boss del Brenta scagiona il colonnello

L'arresto di Conforti ha creato un vero e proprio vespaio con interrogazioni ai ministri di Difesa, Giustizia e Interni

PADOVA — Sarà interrogato oggi dal sostituto procuratore Bruno Cherchi, nel carcere militare di Peschiera, il colonnello Roberto Conforti responsabile del nucleo di tutela del patrimonio artistico dei carabinieri arrestato l'altro ieri per falso nell'ambito dell'inchiesta alla magistratura padovana sulle modalità del ritrovamento della reliquia del mento di Sant'Antonio.

Ieri il giudice Cherchi ha ascoltato, in qualità di persona informata sui fatti, alcuni ufficiali dei carabinieri di Padova tra i quali il colonnello Antonio Rizzo, attuale comandante del gruppo, ed il tenente Federico Berri, responsabile del nucleo operativo.

L'inchiesta alla procura padovana prosegue nel massimo riserbo. All'attenzione degli inquirenti ci sono anche le fotocopie di atti - alcuni rapporti, segnalazioni e lettere - acquisite ieri nella caserma provinciale dell'Arma di Padova. Si tratta, però, solo di materiali che si riferiscono alle indagini immediatamente successive al furto della reliquia. Il comando provinciale padovano dell'Arma, infatti, non fu interessato all'episodio del ritrovamento. L'ordine di custodia cautelare nei confronti del colonnello Conforti, con l'accusa di falso ideologico, ha fatto seguito all'arresto di due marescialli dello stesso reparto, Lagravinese e Tarantino, che secondo

l'accusa avrebbero rinvenuto la reliquia nel Veneto (alla periferia di Padova) e non nel Lazio (nei pressi di Fiumicino) come fu invece reso noto dai carabinieri.

Intanto l'arresto del colonnello Conforti sta suscitando un vespaio di polemiche. Sulla vicenda è intervenuto addirittura anche il pentito Felice Maniero, ex boss della malavita della Riviera del Brenta. Il pentito, tramite il suo avvocato ha fatto sapere che lui, nelle rivelazioni al magistrato, «non ha mai fatto il nome del colonnello Conforti e di essersi semplicemente limitato a ricostruire i fatti relativi al trafugamento della reliquia di Sant'Antonio ed al suo ritrovamento».

Maurizio Gasparri, co-

ordinatore dell'esecutivo di Alleanza Nazionale ha chiesto al ministro di Grazia e Giustizia Filippo Mancuso una viniziativa disciplinare nei confronti del magistrato che ha ordinato l'arresto al colonnello Conforti.

Per il sen. Ermino Boso della Lega Nord, l'arresto del colonnello Conforti è il grave risultato dei veleni delle guerre tra procure della repubblica nel Veneto e organi delle polizie. Dal canto suo il pubblico ministero padovano Bruno Cherchi va dritto per la sua strada: «mi aspettavo questi attacchi, erano previsti e perciò non mi stupiscono».

Forse sarebbe opportuno esprimere giudizi dopo aver letto gli atti».

Giorgio Rizzo

NUOVE POLEMICHE SULLE MANETTE FACILI

L'asse D'Alema-Fini dopo il Sì del Senato

ROMA — L'arresto del colonnello Conforti, all'indomani dell'approvazione in Senato della norma sulla custodia cautelare, rinfocola le polemiche sulle «manette facili». Il Pds scende in campo e chiede un ritorno alla «normalità». «Vogliamo una politica con la "P" maiuscola che nessun altro potere può pensare di sostituire» dichiara Massimo D'Alema, schierandosi in favore di un garantismo a tutto campo. Fianco a fianco al presidente di An, Gianfranco Fini, che ieri ha salutato con soddisfazione l'approvazione al Senato dell'ex decreto Biondi.

A difendere le posizioni critiche sul provvedimento restano in pochi. E dopo le accuse di interferenza politica parlano solo i magistrati più autorevoli. Il capo della procura fiorentina, Pier Luigi Vigna non ha difficoltà a denunciare che con la norma, ora al vaglio della Camera, si «è preso impropriamente a bersaglio il pm, non volendo criticare il giudice» e si è così creato «un forte squilibrio tra il pm e la difesa». Un codice di procedura penale, ha avvertito il magistrato, «è come un orologio se cambi un meccanismo cambia tutto». E la nuova scoperta dell'indagine del pm, con la penalizzazione dell'efficacia dell'investigazione.

Ma sulla questione le forze politiche non sembrano disposte a rivedere le proprie posizioni. E l'arrestoscandalo dello 007 delle opere d'arte mescola i piani dell'indignazione e della riflessione verso un coro di no

alle manette preventive. Gianfranco Fini dichiara che «arrestare un colonnello dei Carabinieri di grande qualità, dando credito soltanto alle dichiarazioni di un pentito per una ipotesi di reato risibile, dimostra che c'è un eccesso nella carcerazione preventiva».

La solidarietà al colonnello dei Carabinieri, molto stimato per qualità investigative e impegno, è pressoché totale. Il ministro dei Beni Culturali, Antonio Paolucci, dichiara il provvedimento «sproporzionato». L'Osservatore Romano scrive che l'arresto «sembra più un'affermazione di potere che una garanzia per l'azione della giustizia». Il Ccd lo giudicano «sorprendente». I Verdi lo visiteranno in carcere. Rifondazione sollecita motivazioni.

Ma c'è chi si spinge oltre arrivando persino a mettere in dubbio il principio costituzionale dell'obbligatorietà dell'azione penale. A farlo è il senatore Pellegrino (pds), presidente della commissione Stragi, suscitando l'immediato plauso di Marco Pannella, che negli ultimi tempi ha visto rimpolparsi in modo impressionante le fila di un garantismo che difendeva pressoché da solo.

D'Alema stesso ha rivendicato ieri l'ispirazione garantista a tutto campo: «non siamo mai stati forcaioli» ha detto a chi gli chiedeva conto di un cambiamento di linea nei confronti dei magistrati. Tuttavia il suo appello di ieri per un ritorno alla «normalità» giudiziaria fa scalpore.

Virginia Piccolillo

LA PROCURA DI PAVIA INDAGA SU QUEL «GIALLO» ARCHIVIATO ALLORA COME INCIDENTE - SI PENSA A UNA BOMBA

Dopo trentatré anni riesumata la salma di Mattei, presidente dell'Eni

PAVIA — Non fu un incidente, ma forse una bomba a far esplodere l'aereo privato su cui viaggiava il presidente dell'Eni Enrico Mattei nell'ottobre del 1962 a Bascapè, in provincia di Pavia. Questa è l'ipotesi della procura della Repubblica di Pavia che nei mesi scorsi ha riaperto l'inchiesta sulla morte di Mattei e ieri ha disposto la riesumazione della salma dell'ex presidente nel cimitero di Matelica, in provincia di Macerata, la cittadina marchigiana dove la famiglia era originaria.

Sulla morte di Enrico Mattei era stata aperta un'inchiesta, archiviata poi nel giugno del '74: la conclusione fu che il biere di Mattei su cui il presidente dell'Eni viaggiava assieme al pilota Imerio Bertuzzi al giornalista americano William Mac Hale, anche loro morti, precipitò per un guasto. Anche i resti, pressoché inconsistenti, di queste altre due persone, sono state riesumate.

Sulla riapertura del caso dell'ex presidente dell'Eni ha parlato ieri uno dei nipoti dello scomparso, Paolo Mat-

tei. Paolo ha spiegato che, nell'ambito delle indagini, sono già stati analizzati a Roma alcuni frammenti del velivolo e che la perizia ha accertato la presenza di tracce di esplosivo. Gli accertamenti sui resti dell'aereo sarebbero cominciati prima delle supposte rivelazioni fatte a novembre da Tommaso Buscetta.

Il pentito della mafia aveva detto che l'incidente nel quale aveva perso la vita Mattei non era dovuto ad un guasto ma ad un attentato della Piovra. Buscetta ha rife-

rito che il presidente dell'Eni dava troppo fastidio per le sue scelte di politica petrolifera che in quegli anni avevano procurato più di uno scossone sui mercati internazionali. Il famoso pentito della mafia ha indicato chiaramente la responsabilità dell'attentato in Cosa nostra, attentato compiuto appunto per fermare la politica petrolifera del presidente dell'Eni.

Paolo ha inoltre specificato che la riapertura dell'inchiesta non è stata sollecitata dalla famiglia, anche se probab-

mente i Mattei si costituirono parte civile.

A disporre la riesumazione della salma è stato il sostituto procuratore della Repubblica di Pavia Vincenzo Galia. I resti di Enrico Mattei sono stati portati a Torino dove saranno sottoposti alle analisi specialistiche. Vi rimarranno per 90 giorni. Le spoglie si riducono tuttavia a ben poca cosa: una parte del cranio, la base del collo, la spalla destra e poco altro.

Alla riesumazione nel cimitero di Matelica, erano presenti due nipoti, Rosangela e Angelo Mat-

tei, e la cognata, Leonella Dolce, moglie di Italo Mattei.

L'operazione è durata quasi un'ora, tra le undici e mezzogiorno, si è svolta nel massimo riserbo. Il carro funebre con i resti dell'ex presidente dell'Eni è partito poi alla volta dell'Istituto di Medicina legale di Torino.

Nei mesi scorsi, dopo la riapertura dell'inchiesta, Galia aveva raccolto le testimonianze di numerose persone: dagli abitanti del comune di Bascapè a giornalisti che all'epoca seguirono in prima persona il caso.

Massimo Fassa

ROMA: DALL'ALBA AL TRAMONTO LE PREGHIERE DEL MUEZZIN DAL MINARETO

Pietra miliare dell'Islam

Scalfaro e Papa Wojtyla: «Non in tutti gli Stati del mondo c'è la libertà di religione»

ROMA — Anche a Roma, culla della cristianità, da oggi il muezzin cantilenerà all'alba e al tramonto i versetti del Corano dall'alto del minareto della nuova moschea che biancheggia ai piedi di Monte Antenne, una collinetta miracolosamente scampata al dilagare della cementificazione. C'erano più poliziotti che invitati ieri alla cerimonia di inaugurazione. Tra le cupole orienteggianti dell'edificio principale luccicavano gli elmetti e i mitra bruniti degli uomini mandati fin lassù per garantire la sicurezza.

L'ambasciatore del Marocco, nel discorso di apertura della cerimonia, ha parlato del messaggio che i musulmani di tutto il mondo hanno affidato alla moschea romana, «pietra miliare islamica»: correggere l'immagine negativa dell'Islam, erroneamente descritta come una religione autoritaria. Ospite d'onore, il Presidente

Scalfaro ha pronunciato un discorso assai poco cerimoniale. La moschea, ha detto il Capo dello Stato, «è una realizzazione dei principi proclamati dalla Costituzione che ha scritto parole fondamentali sui diritti della persona umana e sulla assoluta uguaglianza dei cittadini senza distinzione di religione». «Purtroppo — ha aggiunto — Oscar Luigi Scalfaro — dobbiamo dire dolorosamente che in alcune parti del mondo alcune religioni la libertà piena non l'hanno». La libertà di religione, ha ricordato il Presidente, è «un metro fondamentale. E' per questo che siamo felici che in questa Roma dei Cesari e dei Papi i credenti islamici possano avere una loro casa di Dio in cui pregare. E' segno di miseria intellettuale — ha concluso Scalfaro — quando viene respinto un elemento di cultura perché proveniente da un'altra religione».

Un messaggio di tono e contenuto pressoché identici è giunto in quegli stessi minuti dal Vaticano. Papa Wojtyla, a conclusione dell'udienza generale del mercoledì, ha definito la moschea di Roma, «un segno eloquente della libertà religiosa qui riconosciuta a ogni credente. Ed è significativo — ha fatto notare Giovanni Paolo Secondo — che a Roma, centro della cristianità e sede del successore di Pietro, i musulmani abbiano un loro proprio luogo di culto nel pieno rispetto della loro libertà di coscienza». In una circostanza significativa come questa, ha quindi lamentato Papa Wojtyla, «si deve purtroppo rilevare come in alcuni Paesi islamici manchino altrettanti segni di riconoscimento della libertà religiosa. Eppure — ha ammonito Giovanni Paolo Secondo — il mondo, alle soglie del terzo millennio, attende questi segni». La libertà religiosa, ha insistito il Papa, «rappresenta uno

dei pilastri della civiltà contemporanea». Lieto che i musulmani possano riunirsi in preghiera nella nuova moschea di Roma «auspicio vivamente — ha concluso Giovanni Paolo Secondo — che ai cristiani e a tutti i credenti sia riconosciuto in ogni angolo della terra il diritto di esprimere la propria fede».

I fortunati ammessi alla cerimonia di inaugurazione non hanno nascosto la sorpresa ammirazione per il nuovo «monumento» religioso di raffinata fattura. Ne hanno ammirato l'«ahram», la sala della preghiera, con gli infiniti tappeti azzurri, gli immensi lampadari di ottone traforati, i mosaici e le dorature delle grate che limitano gli spazi destinati alle donne, la leggerezza delle colonne di cemento armato con le eleganti nervature che si intrecciano in alto, le cupole a gradini che ricordano quella del Pantheon.

Tagliano il nastro della moschea Scalfaro e il principe saudita Salman Bin Abdulaziz Al-Saud.

CISL: «L'EPIDEMIA SELVAGGIA DEI PROF ALLONTANA DAI REALI PROBLEMI DELLA SCUOLA»

Maturità, tocca al secondo scritto

Lombardi: «L'anno prossimo aggiustamenti all'esame, tra due anni una riforma organica»

ECCO LE TRACCE DEI TEMI D'ITALIANO ASSEGNATI Giovani, Resistenza, Epicuro e Dante

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso note le quattro tracce per il tema di italiano assegnate ai candidati agli esami di maturità: attualità, letteratura, storia e quello specifico che varia da indirizzo ad indirizzo. Queste le tracce.

Tema attualità: «Il rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese 1994 analizza l'odierna condizione dei giovani in un capitolo significativamente intitolato 'La solitudine del mondo giovanile'. Dai dati statistici registrati e dalle relative annotazioni risulta che la grande maggioranza dei giovani vive di buon grado in famiglia, senza però condividere il mondo sentimentale e valori morali. Il 70% afferma infatti che «solo con gli amici può parlare liberamente». Quali, a parere del candidato, le ragioni di questa apparente estraneità spirituale dei giovani alla famiglia? Può essere questa situazione imputabile unicamente ad un fenomeno generazionale? O vi sono invece altre ragioni? Quali?».

Tema letterario: «Traendo spunto da un canto del 'Paradiso' che è stato oggetto di lettura e di particolare approfondimento personale, il candidato sviluppi i seguenti argomenti: 1) i presupposti religiosi della poesia dantesca; 2) l'impegno etico-politico di Dante; 3) lo stile del 'Paradiso' tra l'impossibilità di esprimere l'ineffabile e l'esigenza

di aderire al linguaggio concreto dell'esperienza umana».

Tema storico: «Gli ideali politici che animarono la Resistenza hanno trovato la loro coerente espressione nel dettato della Costituzione, che resta il supremo punto di riferimento del nostro vivere civile. Definisci il candidato il quadro delle vicende italiane nel quinquennio 1943-1948, soffermandosi in particolare sulle caratteristiche del movimento della Resistenza e sui valori fondamentali della Carta costituzionale».

Tema specifico maturità classica: «Lo studio della natura non forma vanagloriosi artifici di chiacchiere, né ostentazioni di quella cultura che è tanto ricercata dai più, ma invece uomini seri e indipendenti e orgogliosi delle proprie qualità personali, non dei beni che provengono dalle circostanze esterne» (Epicuro). Il tema specifico della maturità classica così prosegue: «Commenti il candidato il passo citato, con particolare riferimento all'interesse e allo sviluppo del sapere scientifico nell'Età ellenistica. Dica altresì se e in quale misura è oggi condiviso di fatto il giudizio del filosofo greco sullo scienziato, visto come ricercatore inteso, in orgoglioso isolamento e assoluta autonomia, all'indagine razionale del mondo».

Maturità scientifica e tecnica: «Il progresso della medicina e della

biologia consente ormai, secondo non pochi scienziati e ricercatori, di intervenire sugli individui prima della nascita, per curare e prevenire malattie e malformazioni o anche, a giudizio di alcuni, per migliorarne i caratteri individuali. Di fronte alla possibilità di interventi dall'esterno sul nascituro e al rischio della manipolazione genetica dell'individuo si sono levate numerose voci critiche, tra le quali si è fatta sentire, con particolare vigore, quella dell'Unesco, ad ammonire, in un documento ufficiale, che bisogna sempre «tenere conto dell'ambivalenza del progresso». Esponga il candidato le sue considerazioni sulla questione».

Maturità magistrale: «In quale modo l'educazione potrà rifondare, nella coscienza dei cittadini e soprattutto in quella dei giovani, la fede nella nobiltà della politica intesa come impegno personale ispirato all'etica del servizio e della responsabilità?».

Licenza linguistica: «Il rispetto delle identità e delle differenze culturali ed etniche, la lotta contro tutte le forme di sciovinismo e di xenofobia sono comportamenti essenziali dell'azione comunitaria in materia di istruzione (dal 'Libro verde' sulla dimensione europea dell'istruzione 1993). Sviluppi il candidato l'argomento con considerazioni personali».

Maturità artistica:

«La piazza è un elemento fondamentale della storia urbanistica italiana. Parli il candidato di una piazza italiana che l'ha più affascinato per la qualità dello spazio e degli edifici che la compongono».

Maturità professionale: due temi specifici, il primo dei quali sostituisce quello letterario comune a tutti. Il primo: «Il candidato parli di un narratore italiano del Novecento nel quale tu operi ha trovato espressioni con maggiore forza il suo bisogno di verità, le sue ansie e i suoi sogni». Il secondo: «Le aziende industriali, come anche quelle produttive di servizi, sono oggi investite in tutti i Paesi avanzati da processi fortemente innovativi, al fine di riorganizzare la struttura per un recupero di efficienza e produttività. Quali nuovi compiti ne discendono per la formazione tecnico - professionale dei giovani?».

Maturità di arte applicata: anche in questo caso duetemi specifici, il primo dei quali sostituisce quello letterario comune a tutti. Il primo: «Il candidato parli di un narratore italiano del Novecento nel quale tu operi ha trovato espressioni con maggiore forza il suo bisogno di verità, le sue ansie e i suoi sogni». Il secondo: «Arte, artigianato, industria: i difficili rapporti tra creatività e serialità prima e dopo la 'Rivoluzione industriale'. Ne discuta il candidato con considerazioni personali».

ROMA — Per ora tutto regolare. Gli esami di maturità, nonostante le «defezioni» per malattia di migliaia di insegnanti, vanno avanti senza intoppi. Ieri per 542.000 candidati è stata la volta del tema d'italiano, fino all'ultimo momento per scoprire, poi, che le tracce puntano dritto all'attualità: la solitudine dei giovani, gli ideali politici che animarono la resistenza in rapporto alla Carta costituzionale, la manipolazione genetica per gli istituti tecnici e scientifici. E ancora la letteratura. Stavolta tutto Dante con i presupposti religiosi della sua poesia e il suo impegno etico-politico.

Oggi tocca alla seconda prova scritta che varia a seconda dell'indirizzo del tema: di tempo per la correzione e poi gli orali. Sarà l'ultima volta? No. Secondo il ministro della Pubblica Istruzione, Giancarlo Lombardi (il quale ha pure annunciato che sono andati «bene» gli scrutini nelle superiori: promossi tra l'85 e il 90%, ci vorranno ancora due anni prima di poter rivoluzionare gli esami di maturità: «I ragazzi dovrebbero portare tutte le materie d'insegnamento, la commissione d'esame dovrebbe essere formata da membri interni e il presidente dovrebbe essere esterno, di grande qualità, e soprattutto sufficientemente remunerato»). Solo così, infatti, si eviterebbero le rinunce dei docenti che, secondo Lombardi, «sono avvilenti. E' immorale la pratica dei falsi certificati medici». L'anno prossimo, comunque, «saranno fatti aggiustamenti all'esame di maturità, ma per una riforma organica ci vorranno almeno due anni».

Intanto si va avanti così. Di particolare interesse, secondo il ministro, è il tema che prende spunto dal rapporto Censis del '94 e invita lo studente a commentare la solitudine nel mondo giovanile: «Mi sono sforzato

di scegliere tracce che avessero un sufficiente riferimento anche storico con l'esperienza dei ragazzi. Temi in cui i giovani potessero sviluppare il proprio pensiero attraverso il ragionamento, anziché fare sfoggio della propria erudizione». Anche il tema sulla Resistenza ha lo stesso obiettivo: «Pur tenendo conto del fatto che i programmi scolastici delle superiori non studiano a fondo l'argomento, ho ritenuto fosse giusto proporlo perché quest'anno c'è il Cinquantenario. E se un ragazzo lo ignorasse sarebbe molto grave».

Lombardi è molto interessato a ciò che pensano i giovani «e ho voluto dare modo di esprimere la loro identità per capire come vivono i principi su cui si poggia lo Stato». Di stretta attualità anche la traccia sulla manipolazione genetica: «E' il classico tema che fa emergere di più la sensibilità morale del ragazzo».

Già. Intanto, però, resta inalterato il problema della «fuga» dei professori dalle commissioni scolastiche delle superiori non studiando a fondo l'argomento, ho ritenuto fosse giusto proporlo perché quest'anno c'è il Cinquantenario. E se un ragazzo lo ignorasse sarebbe molto grave».

La questione è risolvibile, dice il ministro, ma «siamo obbligati a rivolgerci a persone che non sono perfettamente preparate». In ogni caso c'è chi non ha aspettato un minuto di più per le visite fiscali. E' il caso di Napoli dove i capi di istituto si sono mobilitati per conoscere «le condizioni di salute» di 800 insegnanti. E fate bene, sottolinea la Cisl partenopea, che avverte: «Il metodo dell'epidemia selvaggia in un momento così delicato non paga sindacalmente, anzi allontana l'opinione pubblica dai reali problemi che la scuola e i suoi addetti vivono quotidianamente».

Chiara Raiola

+

All'età di 37 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Botteri
geometra

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, il papà EZIO con LUCIA, la sorella LUISELLA con ENZO e ANDREA, gli zii ELIO con SONIA e SERGIO con GIULIANA, i cugini, la suocera RESI e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della Casa di cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno venerdì 23 giugno alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Sant'Anna dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 22 giugno 1995

+

Sono certa che nel silenzio tu mi risponderai sempre.

- LUISELLA

Trieste, 22 giugno 1995

Partecipano al dolore EDI e SANDRA, famiglia FRAGIACOMO, ANTONIO e VIOLETTA MAZZANI.

Trieste, 22 giugno 1995

Ricorda il caro

Maurizio

lo zio DUILIO.

Trieste, 22 giugno 1995

Partecipano al dolore ALBINA, MANUELA, PAOLO ed ELISA.

Gorizia, 22 giugno 1995

Partecipano al grande dolore ALIDA e mamma, NIZZA, LINA, PATRIZIA, PINA, ATTILIO, TERESA.

Trieste, 22 giugno 1995

Ricordano con grande affetto

Mauri

SERENA, ALESSANDRA e STEFANO con le loro famiglie.

Trieste, 22 giugno 1995

Partecipano al lutto GIORGIO BOTTERI e famiglia.

Trieste, 22 giugno 1995

Sono affettuosamente vicini a LIVIA, EZIO, LUISELLA e alle loro famiglie: MARINO, GLORIA ed ELISABETTA.

Trieste, 22 giugno 1995

Partecipano al lutto le famiglie IERCO e LORENZONI.

Trieste, 22 giugno 1995

Per la prematura scomparsa del caro

Maurizio

con affetto si uniscono al dolore di LIVIA e famiglia: GINA e CARLO con LUISELLA e TONI; MARIA e ARMANDO con RICCARDO e BARBARA; LIANA e NINO con MAURIZIO e CRISTINA.

Trieste, 22 giugno 1995

Sono vicini alla famiglia in questo triste momento GIANNI, ONDINA, BARBARA, SERENA.

Trieste, 22 giugno 1995

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del figlio la ALIMENTARI ITALIANA Spa.

Trieste, 22 giugno 1995

+

Si associano al lutto della famiglia: LUCIO ERCOLLESSI, FRANCO ROMANO, GIULIO VARINI, FURIO FINZI, GIULIO CHIANDUSSI, SALVATORE DI FEDE, BRUNO MEZZARI, GIANFRANCO CAMISA, VINCENZA MORRA, MARIUCCIA PEDRONI, SERGIO CESCHINA, ROBERTA TRAMALLONI, GIANCARLO SCHMIDT, PAOLA MIURIN, MARIA MARC, MARIANO CONTI, ELVEZIO GERMANI.

Trieste, 22 giugno 1995

Partecipano al lutto FRANCO, EGIDIA, CLAUDIO e MARINA ROMANO.

Trieste, 22 giugno 1995

Partecipano commossi e addolorati GIULIO VARINI e la famiglia.

Trieste, 22 giugno 1995

Si associano al profondo dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticheremo.

- WILLY, PAOLA

Duino, 22 giugno 1995

Un ultimo bacio alla cara

Ada

ILVA, GINO, NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA.

Muggia, 22 giugno 1995

Si associano al dolore per la scomparsa di

Maurizio

FULVIA, GIORGIO FURLANETTO e familiari tutti.

Trieste, 22 giugno 1995

Caro

Mauri

non ti dimenticher

GIAPPONE / MISTERIOSO DIROTTAMENTO AEREO: ERANO 365 GLI OSTAGGI A BORDO

Jumbo, catturato il terrorista

In un primo momento si era pensato a un seguace della setta Shoko Asahara - Il blitz della polizia

TOKYO — Dirottamento dai contorni ancora misteriosi in Giappone. Un uomo ha dirottato un Boeing 747 della All Nippon Airways e la terribile avventura per le 365 persone a bordo (350 passeggeri e 15 membri dell'equipaggio) si è conclusa dopo 15 ore.

L'intervento delle forze di sicurezza giapponesi ha permesso la cattura del dirottatore, che ha agito da solo e che è rimasto ferito alla fronte. Tutti i passeggeri sono stati liberati. Fra loro, secondo quanto ha riferito un portavoce del ministero dei trasporti, non ci sono morti né feriti.

Il dirottatore aveva preso possesso del Boeing con a bordo 365 persone minacciando di farlo saltare in aria con dell'esplosivo.

Fra i sequestrati 11 stranieri fra cui un francese e un canadese. L'aereo è restato fermo da poco dopo mezzogiorno (le 4 italiane) in fondo alla pista dell'aeroporto di Hakodate, nell'isola settentrionale di Hokkaido, dopo che le autorità avevano rifiutato di rifornirlo di carburante per fare ritorno a Tokyo come richiesto dal dirottatore.

Il Boeing 747 della Nippon Airways era partito alle 11:30 da Tokyo-Haneda ed era giunto a destinazione alle 12:40 dopo che lo sconosciuto aveva preso in ostaggio sotto la minaccia di un punteruolo per ghiaccio prima una hostess, poi tutto l'equipaggio e i passeggeri sostenendo di essere in possesso anche di una bomba a orologeria e di liquidi velenosi.

Nel primo allarme, il pilota Hiroshi Kiyohara sosteneva che i dirottatori appartenevano alla Aum Shinrikyo (Suprema verità), accusata degli attentati con il gas sarin nella metropolitana di Tokyo il 20 marzo scorso, e che chiedevano il rilascio del guru della setta Shoko Asahara, arrestato per strage il 16 maggio.

Tuttavia la pista Aum aveva breve durata. In successive telefonate alla rete televisiva "Nhk", il dirottatore (uno solo, quindi), aveva detto di chiamarsi Saburo Kobayashi, e aveva negato di appartenere alla setta

Aum, senza spendere in sei telefonate una sola parola per chiarire i motivi del gesto.

Si è rifiutato di trattare con le autorità e si è limitato a chiedere per tutto il pomeriggio e l'intera nottata attraverso il pilota che l'aereo fosse rifornito di carburante e facesse ritorno a Tokyo, promettendo di liberare gli ostaggi.

Sembra trattarsi di un giovane sui 20 anni, con occhiali da sole scuri e blue jeans. Ad un certo punto, per intimorire una hostess ha anche detto di avere l'Aids.

I passeggeri sono stati tutti trasferiti nella parte centrale dell'aereo e sono stati loro bendati occhi e bocca con nastro adesivo, secondo quanto ha riferito il pilota alla compagnia aerea Ana attraverso la radio di bordo. E' stato loro imposto di tenere la testa piegata sulle ginocchia, e il capo dei dirottatori ha rifiutato rifornimenti di cibo e di acqua.

ALGERIA

Attentato islamico

ALGERI — Ancora un attentato degli integralisti islamici algerini. Sedici persone, tra cui cinque bambini, sono rimaste ferite ieri nell'esplosione di un'auto-bomba in un cantiere edile a Constantine, nell'est del Paese. La deflagrazione, avvenuta verso le 16, ha gravemente danneggiato un edificio di dieci piani che ospita le famiglie di ufficiali di polizia. Il mese scorso 37 persone, per la maggior parte familiari di poliziotti e militari, rimasero ferite nell'esplosione di un'auto-bomba in un sobborgo di Algeri. L'ultimo attentato mortale contro le forze dell'ordine risale allo scorso 30 gennaio, quando una macchina imbottita di dinamite esplose davanti al quartier generale della polizia della capitale: i morti furono 42 e i feriti quasi 300.

«La loro resistenza sta toccando il limite», aveva detto verso mezzanotte il pilota. Dalla sua cabina aveva detto di sentire urla di bambini che piangevano: almeno sette erano al di sotto dei tre anni. C'erano almeno 100 persone oltre i 60 anni ed una vecchietta di 92.

Il caldo e l'umidità all'interno del velivolo rendevano l'aria quasi irrespirabile. Dall'esterno non si poteva vedere nulla perché erano state abbassate tutte le serrande dei finestrini.

Molti stavano male, ma il dirottatore aveva respinto la richiesta del governo di permettere ad un medico di prestare soccorso. Secondo l'agenzia Kyodo, un passeggero era rimasto ferito forse in una colluttazione con i sequestratori, ma la polizia, in seguito, avrebbe smentito anche questo.

La polizia giapponese aveva detto che dopo la mezzanotte il dirottatore era apparso particolarmente irritato per il protrarsi delle trattative e aveva minacciato di far saltare l'aereo.

A molte ore dal dirottamento non si era riusciti a sapere né le ragioni del gesto, né quanti fossero stati gli autori né di che cosa fossero armati.

Eichiro Sekiya, esperto di terrorismo e dirottamenti e analista di questioni aeronautiche, aveva detto alla Tv Asahi: «Si tratta di un dirottatore anomalo, pazzo, che chiede un binocolo (nel primo contatto). Le sue richieste non sono razionali, è un impulsivo e dunque più pericoloso del dirottatore motivato».

Il governo è ancora una volta sotto accusa per scarsa capacità di decisione, come già successo per il terremoto di Kobe in gennaio.

Un portavoce governativo, Yoshihiro Handa aveva detto nella tarda serata che il rifornimento di carburante e il ritorno a Tokyo, fino a quel momento respinto dal governo, «restava uno scenario possibile».

Il vice ministro dei trasporti Hosoda era partito per Hakodate per trattare direttamente con il sequestratore.

Vita molto dura nel Sol Levante per i criminali che hanno tentato di assaltare gli aerei

TOKYO — Ecco una scheda dei dirottamenti aerei in Giappone dal 1970.

- 31 marzo 1970: nove estremisti di sinistra del Sekigun (esercito rosso) dirottano un aereo Jal Tokyo-Fukuoka facendolo atterrare a Seul dove i passeggeri vengono liberati. I terroristi si rifugiano in Corea del Nord.

- 6 novembre 1972: un dirottatore pretende che un aereo Jal in volo da Tokyo a Fukuoka lo porti a Cuba con 2 milioni di dollari. Arrestato.

- 30 luglio 1973: cinque palestinesi dirottano in Libia aereo Jal Amsterdam-Tokyo facendolo esplodere dopo aver liberato i passeggeri.

- 12 marzo 1974: un 18/enne dirotta Tokyo-Okinawa chiedendo 55 milioni di dollari e 200 milioni di yen. Arrestato.

- 28 settembre 1977: cinque estremisti Sekigun dirottano a Dacca aereo Jal Bombay-Tokyo. Liberano passeggeri in cambio del rilascio di alcuni compagni arrestati in Giappone.

- 23 novembre 1979: un mafioso viene arrestato dopo aver tentato di dirottare aereo Jal Osaka-Tokyo.

- 16 dicembre 1989: viene arrestato a Fukuoka un cinese che aveva tentato il dirottamento di un aereo Caac proveniente da Pechino.

A bordo del Boeing 747 dell'Ana, dirottato ad Hakodate in Hokkaido, si trovava anche un Babbo Natale assieme ad una delegazione finlandese che sta girando il Giappone per promuovere una campagna turistica a favore della Finlandia.

Per il popolare personaggio dovrebbe trattarsi della prima esperienza del genere.

La notizia è riferita dal quotidiano Nikkei nell'edizione del pomeriggio.

Il governo aveva tenuto una riunione di emergenza ed ha costituito un comitato speciale per risolvere il caso presieduto dal portavoce governativo Kozo Igarashi e del quale facevano parte anche il ministro della Difesa e il capo della polizia.

Da mezzogiorno ora locale erano state messe in piedi ben quattro task force a vari livelli per evitare il vuoto di potere emerso durante il terremoto di Kobe.

Ma con scarsi risultati. Una task force era stata formata dal governo ed ha già prodotto due riunioni. Un'altra dal ministro dei trasporti, una terza dal dipartimento di polizia ed una quarta dalla polizia di Hakodate.

Agli impazienti giornalisti che chiedevano «chi tocca decidere che cosa fare», un imbarazzato dirigente della Nippon Airways aveva farfugliato ieri sera: «Non so bene, devo informarmi».

AMBIENTE / DOPO IL SUCCESSO DI GREENPEACE

Ora Londra «bastona» la Shell

Il governo inglese minaccia ritorsioni: la compagnia petrolifera lo avrebbe spiazzato

LONDRA — La Shell si lecca le ferite, ma il governo britannico è addirittura furioso. La decisione della compagnia petrolifera anglo-olandese di cedere alle pressioni internazionali e rinunciare all'ultimo momento al programmato affondamento nell'Atlantico della piattaforma "Brent Spar" è stata accolta a Londra come un vero e proprio tradimento e neppure le scuse presentate dalla Shell al primo ministro sono servite a lenire l'umiliazione personale patita da John Major: il premier aveva difeso la scelta dell'affondamento da tutti gli attacchi e non più tardi dell'altro pomeriggio alla camera dei comuni aveva respinto ogni critica.



I sostenitori di Greenpeace dopo il successo.

Londra questa volta è proprio sola contro tutti. Non solo contro gli ambientalisti di Greenpeace che per un mese e mezzo si sono battuti con uomini e mezzi, oltre che con una campagna propagandistica mondiale, per impedire l'affondamento della piattaforma, ma anche contro la commissione europea e molti governi europei (Francia, Germania, Norvegia, Danimarca, Olanda, solo per citarne alcuni). Tutti, tranne Londra e la Shell, sono dunque soddisfatti, anche se il problema di che fare della piattaforma è ancora da risolvere. La Brent Spar, trainata da un rimorchiatore, ha cominciato il viaggio di ritorno verso il mare del Nord, ma non è stato finora individuato un luogo sicuro dove smantellare il gigante morente.

AMBIENTE / NUOVA POLEMICA La Norvegia è disposta a ospitare la piattaforma

OSLO — Sembra avviato a soluzione il problema di come e dove smantellare la Brent Spar, la piattaforma petrolifera della Shell alta 150 metri e pesante 65.000 tonnellate. Il governo norvegese è disposto, in linea di principio, ad ospitare la piattaforma in un fiordo in attesa che venga deciso che fine farà. «Siamo stati contattati - ha detto il ministro norvegese del petrolio, Jens Stoltenberg - perché i nostri fiordi sono, per la loro profondità, un parcheggio confortevole per la piattaforma». Era infatti estremamente importante mettere la Brent Spar al riparo dal maltempo.

Ma ancora una volta è Greenpeace a dire no. Kalle Hessvedt, dirigente norvegese dell'organizzazione ha dichiarato: «Non vogliamo la piattaforma qui e la Shell farebbe meglio a cominciare a smontarla quanto prima».

Molte aziende europee stanno intanto elaborando progetti di smantellamento da presentare alla Shell.

La Norvegia, che è il più grande esportatore di petrolio dell'Europa occidentale, si era schierata con la Gran Bretagna a favore dell'affondamento del colosso d'acciaio negli abissi dell'oceano Atlantico al nord della Scozia.

all'energia Tim Eggar, nessuno sconto. Inoltre, Londra potrebbe anche decidere di non autorizzare per motivi di sicurezza lo smantellamento in suolo britannico della Brent Spar. «La Shell ha affermato il sottosegretario - ci deve convincere che esiste un'alternativa migliore all'eliminazione nelle acque profonde. Erano arrivati a questa conclusione dopo tre anni di studi. Perché l'hanno cambiata?».

La compagnia petrolifera ammette di aver ceduto alle pressioni internazionali, ma continua ad insistere che l'affondamento sarebbe stata la migliore opzione dal punto di vista ambientale. Lo ha ribadito il presidente della compagnia nel Regno Unito Chris Fay, secondo il quale inoltre se una burrasca investisse ora la Brent Spar ci si potrebbe trovare di fronte ad un vero disastro.

Alla Shell se la prendono con Greenpeace ed accusano l'organizzazione ecologista di aver diffuso informazioni devianti. «Nel mondo non esiste niente di simile alla Brent Spar. E' un cilindro gigante che galleggia, alto 140 metri di cui 108 sotto il livello dell'acqua. Come si fa a portarlo a terra?», chiede Julian Barnes, portavoce della Shell International.

Inebriati dalla vittoria e rinvigoriti dai riconoscimenti internazionali quelli di Greenpeace non si fanno turbare più di tanto dalle lamentazioni della Shell e dai mugugni del governo britannico e non dubitano che con l'aiuto della comunità internazionale una soluzione sicura sarà trovata. «Abbiamo sempre detto che l'opzione più benigna per l'ambiente sarebbe stata quella di riparare la piattaforma, portarla a terra e smantellarla verticalmente», ha detto una portavoce dell'organizzazione, Sarah Burton.

SINGOLARE INCIDENTE

Viaggio da brivido nell'Eurotunnel

LONDRA - Viaggio nella paura per un centinaio di passeggeri che l'altra sera al terminale francese di Calais hanno imbarcato le auto su un treno-navetta dell'avveniristico Eurotunnel: pensavano di riemergere in Gran Bretagna dopo 35 veloci e noiosi minuti, sono rimasti bloccati per quattro ore sotto la Manica. Un incubo che difficilmente dimenticheranno.

L'incidente ha colpito i malcapitati turisti alle 19,20: il convoglio, partito con a bordo una quarantina di auto, si è improvvisamente fermato a metà del tragitto per un'avaria generale ai freni. Non c'è stato più nulla da fare.

Malgrado gli strombazzatissimi sistemi di sicurezza la società Eurotunnel non è apparsa particolarmente lesta nei soccorsi: i passeggeri hanno aspettato sugli inospitali vagoni, in mezzo alle auto, per oltre 90 minuti prima che fosse avviata la più grossa evacuazione da quando - 13 mesi fa - è stata inaugurata il collegamento sottomarino.

Furiosi per la mancanza di adeguate comunicazioni su che cosa stesse succedendo, i poveri passeggeri sono



Major continua a credere nel tunnel.

stati ad un certo punto invitati a scendere sul marciapiede di emergenza e sono stati portati via in un'altra galleria (quella riservata ai treni dal terminale britannico di Folkestone alla Francia) mentre dagli altoparlanti una voce perentoria scandiva:

«Abbandonate tutte le valigie sulle auto».

Quando sono ritornati a rivedere le stelle i turisti hanno gridato allo scampato pericolo ma non era finita: erano appiattiti, senza bagaglio.

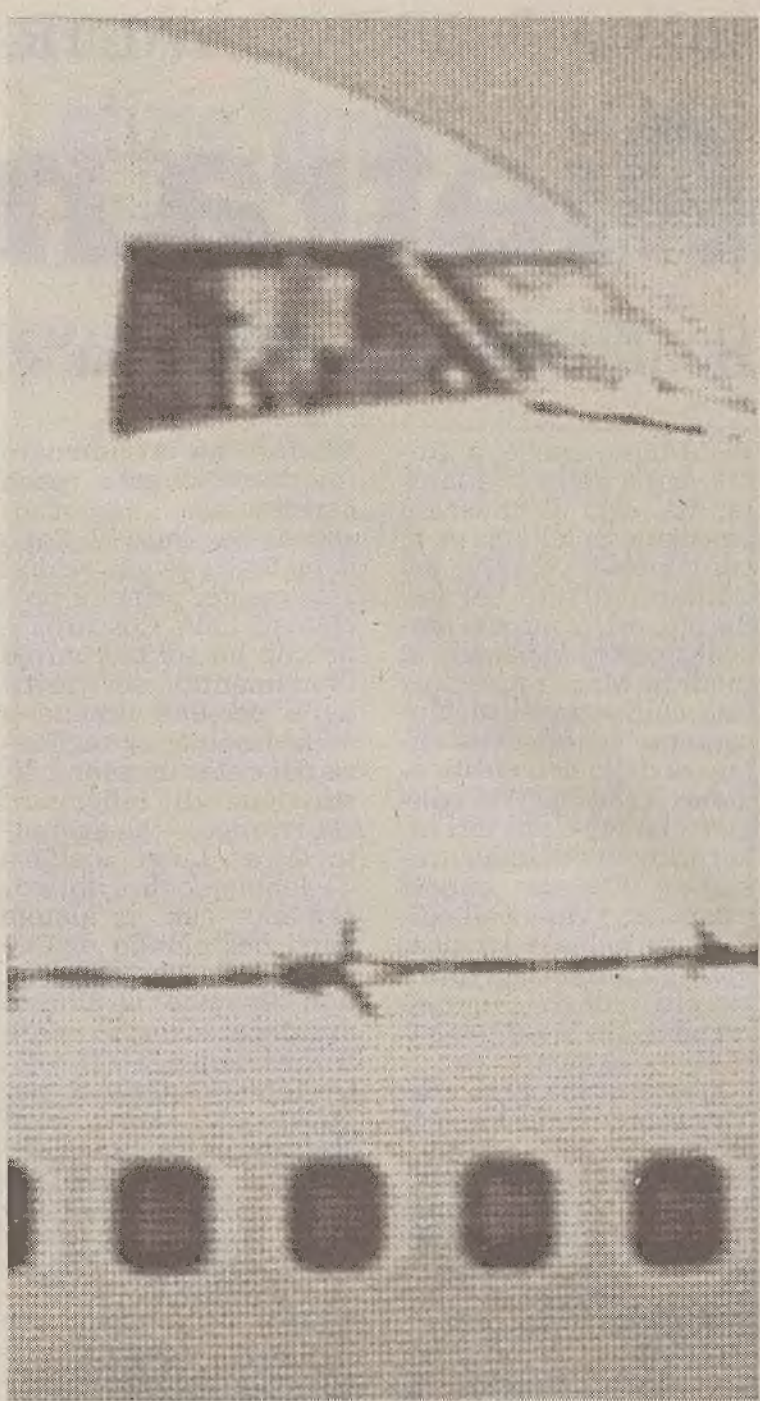
A quel punto, rendendosi conto dei guasti all'«immagine», la società che gestisce la gal-

leria ha generosamente offerto a tutti i passeggeri il pernottamento gratis in un vicino albergo di Folkestone, in attesa che il treno in avaria fosse riparato e ritornasse in superficie con le auto e il resto. In parecchi, mugugnando, hanno preferito raggiungere Londra su taxi messi anch'essi gentilmente a disposizione dalla società.

L'incidente ha comportato pesanti ritardi per tutti gli altri treni, compresi i superefficienti che in tre ore dovrebbero allacciare Londra a Parigi e Bruxelles.

Dal debutto in poi l'Eurotunnel è stato costantemente azoppato da guasti, soprattutto alle potenti locomotive.

Enorme rilievo hanno avuto sulla stampa - non soltanto britannica - notizie catastrofiche sul pericolo di infiltrazioni e di attentati terroristici. Ultimo della serie, l'incidente di ieri sera non potrebbe cadere in un periodo peggiore per la società Eurotunnel, che è piena di debiti fino al collo e rischia la bancarotta proprio perché il «progetto del secolo» non è ancora decollato al meglio e deve vedersela con la concorrenza agguerrita dei traghetto che non si danno per vinti.



La cabina di pilotaggio del Boeing 747 ripresa durante le concitate fasi del sequestro.

AMBIENTE / I VITELLI SALVATI GB: la campagna zoofila più riuscita del secolo

Servizio di

Enza Ferreri

LONDRA — Formano uno strano, composito gruppo di manifestanti. Al buio, contro un vento mormorante, affrontando la pioggia, una ex modella degli anni '60 si trova fianco a fianco con un consigliere comunale conservatore. Poco lontano, un hippie coi capelli alla Bob Marley urla degli insulti; accanto a lui, una elegante proprietaria di negozio d'antiquariato.

Manifestano contro il trasporto di animali vivi dall'Inghilterra al Continente. Sono gli ultimi fuochi di una campagna che si avvia a conclusione perché ha ormai praticamente raggiunto il suo obiettivo.

La battaglia è cominciata un anno fa, quando la Royal Society for the Prevention of Cruelty to Animals (Rspca), cioè la Protezione Animali inglese, e altre associazioni hanno montato una grossa campagna pubblicitaria, con annunci a tutta pagina sui più importanti quotidiani nazionali (Times, Guardian, Independent) che illustravano con feroce evidenza il tormento degli animali trasportati per migliaia di chilometri ai mattatoi europei. Gli annunci richiedevano che venisse introdotto un limite massimo di 8 ore fra un pasto e l'altro degli animali, 56.000 persone hanno telefonato alla Rspca per esprimere il loro sostegno. 2.500.000 ovini e riccioli venivano esportati ogni anno dalla Gran Bretagna in Europa. Dovevano affrontare lunghi viaggi di giorni in condizioni di grave sovraffollamento senza cibo né acqua. La maggioranza dei vitelli andavano a finire in Francia e Olanda, dove venivano allevati col sistema intensivo dei famigerati box, proibito in Inghilterra dal 1990 perché troppo crudele, ma ancora in vigore nel resto d'Europa.

Si tratta di condizioni di allevamento industriale altamente artificiali, il cui fine è ottenere la carne di vitello tenera e pallida ricercata dai «buongustai». La carne è anormalmente tenera perché i giovani animali, tenuti per tutto il tempo in box così stretti che non riescono a muoversi, non sviluppano i muscoli. Il colore chiaro della carne è risultato di una dieta liquida artificiale, priva di fibra e ferro, che li rende amemic.

L'Unione Europea ha istituito un Comitato veterinario per studiare scientificamente il problema. E' infatti possibile, al di là delle opinioni personali, stabilire se un metodo di allevamento è tale da causare sofferenze intense e prolungate agli animali. Il box dei vitelli è certamente uno di questi, e infatti la Commissione europea nel 1991 ne ha proposto il divieto.

L'Italia è uno dei massimi consumatori di carne di vitelli così allevati. In un anno ne consuma 225.000 tonnellate, circa 1/3 del totale europeo, e macella 1.500.000 vitelli. Ha detto il ministro dell'Agricoltura britannico Waldegrave: «Italia, Spagna, Portogallo e Grecia hanno impedito il raggiungimento di un accordo europeo. Vedono la questione come puramente economica».

L'opposizione inglese al trasporto degli animali è stata una delle campagne zoofile meglio riuscite di questo secolo. La misura del suo successo è data dalla decisione presa da Stena Sealink, P&O e Britany Ferries, le tre massime compagnie di navigazione inglesi, di smettere di esportare portatori di animali vivi, in risposta a una valanga di lettere di protesta dai loro passeggeri. Il traffico di animali vivi attraverso la Manica, che era un giro d'affari di 200 milioni di sterline (500 miliardi) l'anno, ha ricevuto un colpo mortale da tale decisione, e si è ridotto a una minima quantità.

Con questa vittoria alle spalle, gli attivisti per i diritti animali hanno preso di mira ogni piccolo porto e aeroporto che fornisce una via alternativa per la spedizione degli animali. A Coventry, Brighton, Grimsby, Plymouth, Shoreham e altrove, a ogni manifestazione hanno partecipato migliaia di persone, per il 90% residenti del luogo. Non una minoranza, insomma, ma una fetta d'Inghilterra comune, un campione rappresentativo della società inglese.

E' una saga che è andata avanti per mesi, in alcuni periodi quotidianamente, con manifestazioni, prime pagine di giornali, fiumi d'inchiostro versati sull'argomento, regolari notiziari televisivi. Ora il baccano si va affievolendo, perché sono sempre più rari i tentativi di trasporto contro cui protestare.

Si è compiuta qui una lenta, graduale rivoluzione. L'Italia sembra non essersene accorta, ma prima o poi dovrà fare i conti con questo problema che ormai sta diventando europeo.

RUSSIA / I DEPUTATI DELLA DUMA ASSOLVONO I «FALCHI» DELLA CECENIA

Cernomyrdin sfiduciato

Il premier punito per aver evitato un bagno di sangue a Budionnovsk - Graciov si sfoga

RUSSIA / RITRATTO

Basaiev, lo spietato eroe della resistenza cecena

MOSCA — Viene da una famiglia di combattenti, è un fervente musulmano, antepone gli ideali alla sua stessa vita: per i ceceni Shamil Basaiev è da tempo un eroe, il comandante più duro e più amato. Ora, dopo l'attacco alla città russa di Budionnovsk, che ha costretto Mosca a proclamare il cessate il fuoco in Cecenia e ad aprire negoziati con i separatisti, egli ha assunto una statura di leader carismatico, più seguito dello stesso presidente Gokhar Dudaiev.

Il ministro della difesa russo, il generale Pavel Graciov, ha ammesso ieri che ormai è troppo tardi per lanciare un'operazione militare contro «la formazione terroristica cecena capeggiata da Basaiev». «Dopo l'arrivo in Cecenia - ha detto Graciov all'agenzia Interfax - la banda di Basaiev, che conosce bene il terreno, si è dispersa sul territorio della repubblica, e nessuna operazione militare, per grande che possa essere, darà alcun risultato». Ma i guerriglieri ceceni - ha aggiunto Graciov - operando in piccoli gruppi, possono provocare ancora molti danni sia nel territorio russo che in quello ceceno.

Folta barba nera, un cappellaccio da cacciatore sopra la fascia verde dei combattenti islamici votati al martirio, i modi pacati e la voce sottile, Basaiev porta il nome dell'eroe nazionale della Cecenia. Shamil, infatti, si chiamava l'imam che dal 1834 al 1959 tenne in scacco gli eserciti dello zar impegnati nella conquista del Caucaso. Basaiev è nato a Veden, che fu l'ultima roccaforte dell'imam Shamil, e un suo antenato ne fu il braccio destro. Il bisnonno, poi, divenne celebre in Cecenia per la sua lotta contro i bolscevichi negli anni della rivoluzione.

Basaiev, 30 anni, ha alle spalle una pessima carriera scolastica e una vita avventurosa: espulso alla fine degli anni Ottanta dall'Istituto di ingegneria applicata di Mosca per scarso rendimento, appassionato di calcio, durante il tentativo putsch dell'agosto 1991 fu a fianco del presidente Boris Eltsin nella difesa della Casa bianca.

Ma l'idillio con il nuovo corso di Mosca finì presto: nel novembre successivo, il giovane Shamil dirottò un aereo Tupolev da Piatigorsk (sud della Russia) alla Turchia per protestare contro i primi tentativi del Cremlino di mettere un freno al separatismo ceceno.

Nel 1993, alla testa di 500 uomini, Basaiev combatté a fianco degli indipendentisti abkhazi contro l'esercito georgiano. Si distinse per le audaci azioni nelle retrovie delle forze di Tbilisi, e a guerra conclusa ricevette il titolo di «colonnello dei popoli del Caucaso».

In patria fu accolto come un eroe, e Dudaiev lo mise a capo dei suoi servizi di sicurezza. Insieme al capo dello stato maggiore ceceno Aslan Maskhadov, Basaiev è stato fra gli ultimi combattenti ceceni a lasciare Grozny, dopo una resistenza che per due mesi ha tenuto in scacco le forze russe.

Ritiratosi a Veden, Basaiev vi ha poi organizzato una delle maggiori roccaforti separatiste, conquistata però il 4 giugno dai reparti russi. Nei combattimenti, Basaiev ha perso undici parenti stretti, fra cui la moglie e i figli.

Con i suoi uomini è durissimo: nel primo giorno di assedio all'ospedale di Budionnovsk - ha riferito l'anestesista Oleg Serdinkov - ha fatto fucilare un guerrigliero che aveva fumato marijuana.

MOSCA — All'indomani della liberazione degli ostaggi di Budionnovsk, i deputati della Duma hanno votato una mozione di sfiducia al governo: 226 i voti contrari al governo, 70 i favorevoli e 20 gli astenuti. I deputati hanno così deciso di non premiare il primo ministro Viktor Cernomyrdin nonostante abbia negoziato la liberazione degli ostaggi, evitando un bagno di sangue e rilanciando con i ceceni a Grozny negoziati che fanno sperare nella soluzione pacifica di una guerra che dura da sei mesi, con decine di migliaia di morti.

La sfiducia è stata votata su tutta l'attività del governo, non solo sull'incursione dei guerriglieri ceceni di Shamil Basaiev a Budionnovsk: in Russia comunque una mozione parlamentare di sfiducia non costringe il governo a dimettersi e lascia al presidente Boris Eltsin l'ultima parola. E Eltsin ha fatto sapere che «il presidente è il primo ministro hanno la stessa posizione su tutto e agiscono insieme», e che «chi parla di divergenze politiche fra di loro è un incompetente oppure agisce da provocatore».

Tuttavia, il voto della Duma è considerato negli ambienti politici un «avvertimento» a Cernomyrdin in ascesa, rivale potenziale di uno Eltsin poco presente nella crisi. Il premier ha reagito: entrando in conflitto con i militari, ha ricordato loro che devono smettere di sabotare i negoziati di pace.

I «falchi» russi della vicenda cecena sono stati assolti dalla Duma che, votata la sfiducia al governo, ha respinto una mozione di censura contro i ministri della difesa Pavel Graciov e degli interni Viktor Ierin e il capo dei servizi segreti Serghej Stepashin. Questo responso parlamentare ha forse incoraggiato un altro «falco»: il generale Anatoli Kulikov, comandante russo in Cecenia, a minacciare clamorosamente di far abortire le trattative di pace a Grozny, riaprendo le ostilità.

La risposta del primo ministro è stata sferzante: «La moratoria sulle azioni in Cecenia rimane in vigore, le trattative a Grozny continuano - ha detto Viktor Konnov, portavoce di Cernomyrdin - e il generale Kulikov non ha autorità per decidere la fine di una moratoria iniziata per ordine del capo del governo».

I negoziatori russi hanno chiesto ai ceceni di rinunciare pubblicamente al terrorismo e di consegnare entro tre giorni Shamil Basaiev, ha detto Konnov sottolineando però che non si tratta di un ultimatum. «Anche se chiediamo la consegna di Basaiev, ciò non deve servire come pretesto per riprendere i combattimenti», ha detto Konnov.

Mentre Eltsin dichiarava che oggi sarà giornata di lutto nazionale in Russia per i morti del raid di Basaiev, da Budionnovsk è arrivato un segnale di pace, con le parole prive di rancore dei russi che hanno accompagnato in Cecenia, come «scudi umani» volontari, i guerriglieri di Basaiev. Festeggiate dalla popolazione sulla piazza principale di Budionnovsk, in numerose testimonianze i reduci dall'avventura hanno detto di esser stati trattati bene e umanamente dai guerriglieri, il cui capo ha avuto parole di scusa chiedendo comprensione per un'azione resa «inevitabile» - ha detto - dalla violenza della repressione in Cecenia.

L'ultimo a rinunciare all'idea degli attacchi pare sia stato il ministro della difesa russo Graciov. Ieri ha ripetuto che è stato un «grave errore» negoziare e consentire a Basaiev di ritornare in Cecenia per provocare altri «danni e perdite di vite umane». Due settimane prima della guerra in Cecenia, Graciov aveva dichiarato che se gli avessero permesso di mandare all'assalto di Grozny un battaglione di paracadutisti, in due ore avrebbe «sistemato le cose».

RUSSIA / 20 MILA SOLDATI

A Mosca rinforzi in arrivo per la paura di attentati

MOSCA — Sono in arrivo rinforzi per il dispositivo antiterrorismo che protegge la capitale russa, nel timore di attentati dopo la sanguinosa presa d'ostaggi dei giorni scorsi a Budionnovsk. La paura di operazioni del genere esisteva fin dai primi tempi della guerra scatenata dai russi in Cecenia, quando il presidente Dudaiev aveva minacciato azioni di ritorsioni in territorio russo. Mosca comprese. Ma ora la paura si è fatta viepiù concreta, in seguito alla spietata azione condotta dai guerriglieri ceceni a Budionnovsk.

Dopo l'annuncio secondo cui 4.000 paracadutisti stanno per prendere posizione per controllare le maggiori vie di accesso a Mosca, l'agenzia Interfax ha riferito che nuovi reparti di polizia continuano ad affluire nella capitale per portare a 20.000 il numero degli uomini inviati come rinforzi antiterrorismo. Un vero e proprio esercito presidia dunque Mosca.

Portavoce del ministero dell'interno hanno precisato che nuove pattuglie verranno organizzate per il controllo delle vie della capitale. Il dispositivo antiterrorismo a Mosca raggiunge così il livello dei primi giorni della guerra in Cecenia. Senza peraltro che la capitale abbia assunto il volto di una città in stato d'assedio.



Vyacheslav Marishev, deputato alla Duma, si attegna a un guerrigliero ceceno con una pistola giocattolo nel dibattito che ha visto sconfitto il governo.

SCIENZIATI AMERICANI COINVOLTI IN UN LOSCO TRAFFICO NEGLI ANNI CINQUANTA

Trafugavano cadaveri per studiare le radiazioni

WASHINGTON — Per anni scienziati del governo americano hanno organizzato un vero e proprio traffico internazionale di cadaveri per valutare l'effetto delle radiazioni sul corpo umano. Successi negli anni 50 quando l'Aec, la commissione per l'energia atomica, diede il via all'operazione Sunshine (splendore del sole).

Centinaia di salme giunsero in America, anche se non è chiaro come, da tutte le parti del mondo. I corpi furono prelevati senza nemmeno avvertire i parenti

dei defunti. Lo hanno rivelato membri della commissione consultiva degli esperimenti radioattivi sull'uomo, che hanno reso di dominio pubblico le trascrizioni delle riunioni segrete dell'Aec.

Lo scopo degli scienziati era quello di scoprire se sui corpi ci fossero tracce di stronzio-90, una sostanza presente nella ricaduta radioattiva dei test atomici. «Un campionario di cadaveri è di primaria importanza. Se qualcuno sa come procurarci li renderà un buon servizio alla patria».

Lo affermava Willard Libby, premio Nobel per la chimica nel 1960, in una riunione segreta nel 1955. Secondo Libby le analisi di ossa e tessuti umani erano essenziali per imparare qualcosa sugli effetti delle radiazioni dovute ai test nucleari.

Lo scienziato voleva fin da allora rendere pubblica la ricerca perché sperava che in questo modo si potessero ottenere più facilmente i cadaveri da analizzare.

I risultati dell'operazione Sunshine furono ampiamente analizzati

dalla stampa scientifica a partire dal 1957, ma solo oggi si è potuto sapere come i ricercatori fossero riusciti a procurarsi le salme necessarie per gli esperimenti.

La ricerca dei corpi umani, cominciata nel 1953, non si arrestò e proseguì per buona parte degli anni 50. In particolare subì una forte accelerazione dopo il 1954, all'indomani dello scoppio di una bomba a idrogeno nel Pacifico.

La difficoltà, secondo quanto si legge nelle trascrizioni, era quella di reperire cadaveri di bambini. Proprio per ovviare

a questo inconveniente, che riduceva l'ampiezza delle ricerche, l'Aec realizzò un network di contatti: Stati Uniti, Canada, Europa, Australia, Africa, America Latina e Filippine erano «serbatoi» da osservare attentamente.

Il maggior numero di cadaveri fu comunque trafugato da grandi città come New York, Houston e Vancouver. «In queste città - disse Laurence Kulp, della Columbia University, in una riunione del 1955 - possiamo prendere praticamente il corpo di ogni persona che muore».

MENTRE A SARAJEVO PIOVONO CANNONATE

Monito di Tudjman: «Vogliamo i territori conquistati dai serbi»

CAMBERRA — Se entro un anno, attraverso i negoziati internazionali, non saranno restituiti i territori conquistati dalla minoranza serba, l'esercito croato se li riprenderà con la forza. E' il monito lanciato nel corso di una conferenza stampa dal presidente croato Franjo Tudjman in visita in Australia. «Il 17 per cento della nostra terra è ancora sotto occupazione», ha detto il presidente croato, «abbiamo inoltre circa 180 mila sfollati e un gran numero di profughi della Bosnia Erzegovina».

Tudjman ha detto di confidare negli sforzi di mediazione della comunità internazionale, cui ha dato però un anno di tempo: «Speriamo di riuscire a reintegrare pacificamente queste aree, ma se questo impegno risultasse vano saremo costretti - e siamo in grado di farlo - a liberare queste zone come sancisce il diritto di ogni Stato sovrano».

La mediazione condotta dalle Nazioni Unite sul futuro delle enclaves della Krajina si interrompe il primo maggio quando l'esercito di Zagabria lanciò una massiccia offensiva e riuscì a riprendere il controllo su un troncone di territorio in mano ai ribelli serbi.

Intanto a Zagabria il rappresentante croato nel negoziato con i serbi della Krajina, Hrvoje Sarinac, ha incontrato i mediatori internazionali per la ex Jugoslavia Carl



Un convoglio di 17 camion con 600 tonnellate di aiuti umanitari è giunto ieri a Sarajevo.

Bildt e Thornvald Stoltenberg.

Radio Croazia ha riferito che Sarinac ha respinto le condizioni poste dai serbi, i quali per bocca del loro leader Milan Martić hanno detto al plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi che sono disposti a proseguire il negoziato soltanto se l'esercito di Zagabria si ritirerà dal Monte Dinara.

Lo stesso comandante dei ribelli serbi della Krajina, generale Mile Mrksic, si era detto disposto a incontrare il 30 giugno il capo di stato maggiore ad interim dell'esercito croato, generale Zvonimir Cervenko, nel caso di un ritiro dei croati.

Ma Cervenko prima di

tutto ha detto di non essere al corrente di alcuna ipotesi di incontro e poi ha escluso che unità regolari dell'esercito croato siano impegnate con le milizie croato-bosniache dell'Hvo oltre confine. «L'esercito croato non ha niente a che fare con quella situazione», ha detto il generale.

Intanto, mentre la diplomazia internazionale tenta di riannodare i fili del dialogo, Sarajevo ha vissuto ancora una giornata di guerra e i serbo-bosniaci affermano esultanti di aver respinto l'offensiva dei governativi tesa a rompere l'assedio della città. Circa 15 cannonate sparate da carri armati serbi sono piovute vicinissime a

una mercatino ambulante sotto un ponte nei pressi del Cimitero del Leone, nel centro della capitale, poco distante dall'ospedale Kosevo. Un anziano e due ragazzi che andavano in bicicletta sono rimasti feriti. Le cannonate sono seguite a due salve dell'artiglieria bosniaca sparate in uscita dalla stessa zona.

Sono circa 600 i caschi blu canadesi bloccati dai musulmani nella Bosnia centrale: lo ha confermato a Ottawa un portavoce dell'esercito canadese. «Ci sono circa 600 caschi blu canadesi nel campo di Visoko e il loro comandante li ritiene «prigionieri» in quanto non è loro consentito di uscire dal campo», ha detto il capitano Michel Arsenault a Ottawa, aggiungendo che i militari canadesi non possono fornire i loro posti di osservazione e che c'è il pericolo che le postazioni canadesi rimangano prive d'acqua.

L'esercito governativo bosniaco, ha aggiunto il portavoce, non ha fornito spiegazioni sui motivi che lo hanno indotto a bloccare i militari. Citando il comandante dei caschi blu canadesi a Visoko, il quotidiano Toronto Star scrive che i militari canadesi devono ormai essere considerati degli «ostaggi». Il Canada ha circa 800 caschi blu in Bosnia e 2.100 in tutto il territorio della ex Jugoslavia.

VOLKSWAGEN
PRESENTS
ROLLING STONES
WOODOO LOUNGE
EUROPEAN TOUR 95



Start me up. Golf Rolling Stones Collection.

Il rock, puoi amarlo o detestarlo. La nuova Golf Rolling Stones Collection la ami e basta.

Perché ha, di serie, il servosterzo, gli alzacristalli elettrici, il sedile del conducente regio-

labile, la predisposizione radio e, per la versione Air, il climatizzatore manuale.

Perché i prezzi partono da 24.242.730 lire. Perché è una Golf. Perché rinunciare?

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA GOLF.

Modello	1.6	1.6 Air	1.9 TDI	1.9 TDI Air	1.6 Cabrio
Cilindrata	1.6	1.6	1.9	1.9	1.6
Potenza CV	75	75	90	90	101
Prezzo*	24.24	25.64	30.89	32.29	37.95

*Prezzi fissi più sconti grazie al contributo dei Concessionari Volkswagen. Esclusa A.R.T.E.T.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

SERVIZIO MOBILITÀ: GRATUITO. 24 ORE SU 24. SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. NUMERO VERDE 1678 27085. OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUO' ESSERE ACQUISTATA CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA. NUMERO VERDE 1678 53049.

SI AGGRAVA LA CRISI ALL'ENTE PORTO DI FIUME: NON ARRIVANO GLI STIPENDI DI MAGGIO

Boicottaggio dei portuali

E alcuni clienti dirottano le merci su altri scali, mentre Zagabria non risponde agli Sos dei dirigenti

FIUME — Situazione sempre più caotica all'ente porto di Fiume, dove circa tremila dipendenti attendono di vedersi corrisposto lo stipendio di maggio, che ormai tarda da più di una settimana. Martedì pomeriggio il sindaco fiumano Slavko Linic è stato visto mentre si dirigeva di gran carriera verso l'edificio in riva che ospita l'Ente porto per presenziare a una sessione del consiglio d'amministrazione. Avvicinato, si è limitato a profferire una breve ma indicativa affermazione: «Sì, la situazione è complessa e non sarà facile venire a capo».

Non si può dargli torto. Il passivo accumulato dal porto fiumano è nell'ordine delle decine di milioni di kune (qualcuno parla di una cifra equivalente a cinquanta miliardi di lire), cifre che il nuovo management portuale non intende comunque conferma-

re, preferendo invece orientarsi sul reperimento di 15 milioni di kune (5 miliardi), cioè quanto serve a erogare gli arretrati di aprile e le retribuzioni salariali per il mese scorso.

Che lo stato di cose stia visibilmente peggiorando lo testimonia anche il taglio elettroenergetico operato venerdì scorso dalla municipalizzata fiumana «Elektroprimorje», un black-out che al porto è durato circa tre ore. «Il loro debito — hanno affermato i responsabili dell'Elektroprimorje — è di circa 3,5 milioni di kune. E' stata una disinserzione d'avvertimento, alla quale potrebbero seguirne di più lunghe se l'ente non ripianerà il debito».

Ma ciò che maggiormente sta esasperando i vertici portuali è il comportamento dei «dockers», cioè dei lavoratori alle banchine. Essi infatti starebbero attuando una specie di strisciante

boicottaggio delle operazioni di carico/scarico, esprimendo così il proprio malcontento nei riguardi di una dirigenza che non riesce a soddisfare il capitolo basilare, quello delle paghe. Purtroppo la scarsa operatività pare stia intaccando la fiducia dei vari partner nazionali e stranieri e già si mormora che diversi carichi potrebbero essere dirottati verso altri scali.

Se queste voci fossero fondate, la vicenda costituirebbe per lo scalo quarnerino un colpo difficilmente assorbibile. Sia come sia, l'ente sta affondando e il nuovo direttore generale Krsto Pavić si ritrova con una cornetta del telefono bollente per le numerose conversazioni sul filo Fiume-Zagabria, cioè con il governo al quale Pavić ha già lanciato numerosi appelli, che però non stanno dando per il momento risultati apprezzabili.



Red Panoramica del porto di Fiume, che sta attraversando una gravissima crisi.

COLLEGAMENTO CON IL BACINO DELLA KRKA

L'acqua per Zara verrà da Sebenico

SEBENICO — A prescindere dalle condizioni meteo, dalla seconda metà di luglio in poi l'area di Zara non dovrà più temere di restare a secco come l'estate scorsa, quando il bagno in mare non era più un piacere, ma era diventata una necessità. Intorno al 15 luglio è infatti prevista l'ultima fase del «by-pass idraulico» che porterà alla Zaratina l'acqua prelevata dal bacino imbrifero della Krka, nell'omonimo parco nazionale poco a monte di Sebenico. La conferma che i lavori rispettano in pieno le scadenze prestabilite è stata data ieri. L'allacciamento sarà completato entro la metà del mese prossimo e potrà offrire alle utenze zaratine sui 200 litri d'acqua al secondo. I lavori continueranno però anche nei mesi successivi, con la messa in opera, ossia con lo sfruttamento di altri poz-

zi nella stessa zona di Sebenico. Per dare il via alla seconda parte del progetto sarà però opportuno attendere le risultanze di uno studio sull'impatto ambientale, cioè sulle conseguenze per il parco nazionale, una delle principali risorse turistiche dell'area sebenica.

Sempre per quanto riguarda Sebenico, da segnalare che ieri per la prima volta sono stati resi noti i dati raccolti dalla Commissione di Stato per l'accertamento dei danni di guerra. La Commissione non ha potuto ovviamente recarsi nelle zone ancora controllate dalle milizie secessioniste serbe della Krajina, e quindi le cifre si riferiscono unicamente ai danni nella regione di Sebenico sotto giurisdizione croata. Stando agli accertamenti, l'entità dei danni materiali diretti dalle operazioni belliche ammonterebbe a 2 mi-

liardi di kune (quasi 700 miliardi di lire). Calcolando però anche i danni indiretti subiti dalle strutture economiche e produttive, si sale a quota 3,6 miliardi di kune.

La stessa Commissione statale ha pubblicato per la prima volta anche il bilancio delle perdite umane nell'area di Sebenico nell'arco 1991-1993. Le persone che hanno perso la vita come conseguenza delle azioni belliche sono complessivamente 216, mentre quelle che sono rimaste più o meno gravemente ferite sono 649. Altre 19 persone residenti a Sebenico e dintorni risultano infine disperse o scomparse. Le cifre si riferiscono, ovviamente, alla sola popolazione civile. In città sono stati danneggiati circa 8 mila appartamenti, mentre nei villaggi del circondario sono state totalmente o parzialmente distrutte 4.500 case d'abitazione.

SARANNO POSTE ACCANTO AL DUOMO IN MEMORIA DEGLI INFOIBATI

Pisino, tre lapidi per ricordare

Decisione presa dopo una riunione tra sindaco, esuli, associazioni caduti e console

PISINO — Il problema della sistemazione delle fosse degli infoibati esistenti di fianco al Duomo di Pisino, è stato trattato in una riunione appositamente convocata, nel municipio del capoluogo istriano, all'inizio del mese.

Alla riunione erano presenti il console generale d'Italia a Fiume, dott. Gianfranco de Luigi, il commissario generale Onor Caduti di Roma, gen. di C.A. Benito Gavazza, il direttore del Sacra-rio di Redipuglia magg. Di Giugno, mentre gli esuli di Pisino erano rappresentati dalla presidenza prof. Nerina Feresini e dalla segretaria Liana Senica Runco. C'erano inoltre, per la Comunità italiana di Pisino, il presidente rag. Giovanni Sirotti e Mario Ranich.

Facevano gli onori di casa il sindaco dott. Robi Zgrablic e il vicesindaco dott. Victor Rigo, che è anche esponente della Comunità italiana. E poiché, accanto ai nostri infoibati, sono sepolti anche 78 soldati tedeschi caduti tra il '43 e il '45, era presente l'ing. Wolfgang Hoerle, capo referente per l'Europa occidentale e il Nord Africa dell'orga-



Pisino (foto Neppi). Tre lapidi ricorderanno il dramma degli infoibati.

nizzazione per la cura delle tombe dei caduti tedeschi all'estero.

Da parte italiana, ci sono, nella zona di sinistra al fianco del Duomo, 5 infoibati identificati e 16 ignoti, e nella zona di fronte 20 salme non identificate di cittadini di altri paesi istriani che trovarono la morte a Pisino.

Dopo il 1945 queste fosse furono interdet-

qualsiasi onoranza, e soltanto da pochi anni la Famiglia pinotina, col valido e autorevole appoggio del console di Luigi, è riuscita a raggiungere una prima intesa, che ha reso possibile la posa di due croci provvisorie e la deposizione annuale di fiori nel giorno dei defunti.

Ora, auspice sempre il nostro console, è stata de-

cisa, d'accordo con le autorità croate e con il rappresentante tedesco, la posa di tre lapidi, due con i nomi dei 5 infoibati italiani conosciuti e il numero di quelli ignoti; e un'altra con i nomi, tutti conosciuti, dei 78 tedeschi.

Il Consiglio comunale di Pisino si è impegnato a presentare i progetti elaborati dalle due parti,

per la discussione in assemblea, dopo aver sentito il parere del parroco. Infine sarà chiesta l'approvazione del Governo di Zagabria.

Non sarà, probabilmente, una pratica veloce, perché richiede obiettivamente un certo tempo per i vari contatti indispensabili, ma si ha la speranza — vista la buona volontà dimostrata dalle autorità di Pisino e l'appoggio delle nostre — che essa giunga in porto in tempi ragionevoli. E' stato comunque compiuto un notevole passo avanti, dopo decenni di sondaggi e di «piccoli passi» curati con tenacia dalla Famiglia pinotina con la solidarietà di quanti a Trieste e nel resto d'Italia hanno a cuore il sacrificio di chi ha dato la vita per il proprio paese: e ora l'azione ha preso un buon avvio verso la conclusione, con l'aiuto prezioso, in particolare, del console di Luigi e del gen. Gavazza. Successivamente a Roma è stato interessato, da una delegazione dell'Unione degli Istriani, ricevuta al Quirinale, anche il presidente Scalfaro, che ha promesso il suo alto appoggio.

M. Gran.

PASSA AL COMITATO FINANZE DEL PARLAMENTO SLOVENO

Attività culturali italiane: sì all'emendamento Battelli

LUBIANA — In vista dell'approvazione del bilancio repubblicano, previsto entro il mese di luglio, il comitato finanze della Camera di Stato slovena, è tornato a discutere la proposta di legge in materia. I deputati hanno accolto pochissimi dei 450 emendamenti presentati nel corso della seduta, uno dei quali interessa direttamente la comunità nazionale italiana. Il comitato ha accolto la proposta dalla coalizione di governo che chiedeva, in sostanza, venissero respinti tutti gli emendamenti al bilancio, esclusi quelli presentati dalla stessa coalizione.

Appunto in uno di questi, sostenuto dall'on. Battelli (deputato al seggio garantito della minoranza italiana), si chiede l'aumento delle quote di bilancio destinate alle attività culturali delle minoranze. Un aumento di circa dieci milioni di talleri (circa centocinquanta milioni di lire) che verrebbe ad alleviare i pesanti tagli previsti per quest'anno, ma che è comunque inferiore alle richieste formulate dai rappresentanti delle comunità nazionali.

«È un risultato importante — ha dichiarato Battelli al termine della seduta — ma non è l'unico indispensabile alla sopravvivenza delle comunità nazionali. Inoltre bisognerà vedere se la coalizione di governo manterrà fede a questo concordato».

Risulteranno dei precedenti tagli le istituzioni comuni della minoranza, che sono, lo ricordiamo, l'Unione italiana, il Dramma e l'Edit di Fiume, nonché il Centro di ricerche storiche di Rovigno. Queste istituzioni, per gestire le proprie attività avrebbero bisogno, come minimo, del doppio della cifra accolta nella proposta di legge.

Ma c'è insoddisfazione anche nel settore scolastico. Gli estensori della bozza di bilancio avrebbero «dimenticato» di inserire tra le singole voci, quelle riguardanti la scuola media professionale «Pietro Coppo» di Isola. Inoltre i tagli sui finanziamenti alle erigenti scuole elementari di Isola e Crevatini potrebbero rallentare la realizzazione di questi progetti.

a. c.

IN BREVE

Ancora due mesi per ridiventare cittadini italiani

FIUME — Mancano due mesi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande per il riacquisto della cittadinanza italiana da parte di coloro che l'hanno perduta in seguito all'annessione di Istria e Quarnero alla Jugoslavia. L'assemblea dell'Unione italiana ha approvato al riguardo una mozione, nel quale viene giudicato «deleterio» il decreto del ministero degli Interni italiano che, oltre a tre anni di residenza in Italia, chiede anche la rinuncia alla cittadinanza d'origine. «Ciò — si legge nella mozione — favorirebbe un processo di emigrazione che può portare alla progressiva estinzione della componente italiana dal territorio d'insediamento storico della comunità nazionale in Istria, Quarnero e Dalmazia».

La Croazia celebra oggi l'insurrezione antifascista

POLA — Orari festivi oggi in Croazia. Nell'anniversario della costituzione del primo distaccamento partigiano in questa repubblica, si festeggia la giornata dell'insurrezione antifascista. Manifestazioni sono previste anche in Istria e a Fiume. Ieri il capoluogo fiumano ha ospitato un convegno sulla situazione a Quarnero nel '45, mentre oggi le autorità comunali e regionali deporranno corone di fiori ai monumenti ai caduti. In Istria la manifestazione centrale si terrà nel Prostim, vicino a Pola, nel luogo in cui, 74 anni fa, scoppiò il primo moto di rivolta contro il regime fascista. Stamattina una delegazione della Comunità degli italiani di Parenzo deporrà dei fiori ai piedi del monumento che ricorda l'antifascista parentino Bruno Valenti.

Mattuglie, ancora ignoti i rapinatori del ristorante

FIUME — Proseguono a ritmo intenso le ricerche della polizia fiumana per scoprire gli autori della rapina a mano armata, compiuta nelle prime ore di domenica scorsa in pieno centro di Mattuglie, a danno di un noto ristorante della zona. E' quanto emerso ieri nella consueta conferenza stampa del mercoledì in questura. Fatta eccezione per la clamorosa rapina la scorsa settimana non ha fatto registrare altri episodi criminali di rilievo. Da citare il furto di 2900 metri di rete, calati intorno all'isolotto di Cutina, nei pressi di Arbe. Il danno ammonta a 7 mila kune. Ben maggiore quello patito dal proprietario di una «Mitsubishi Pajero», con registrazione austriaca, rubata a Draga di Moschiena, valutata intorno alle 220 mila kune.

A fine mese Lussinpiccolo diventerà una «città»

FIUME — Entro il 28 giugno all'assemblea della Regione quarnerino-montana andranno inoltrate le proposte di aggiustamenti territoriali o cambiamenti di status delle varie municipalità. In base a quelle finora notificate Lussinpiccolo, Buccari e Delnice dovrebbero ricevere lo status di città con più attribuzioni rispetto all'attuale status di municipalità.

Non decollano le linee tra Dalmazia e porti italiani

FIUME — Lo scarso interesse nei confronti di alcune linee transadriatiche ha costretto la compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija» a interrompere in via temporanea i collegamenti tra la costa dalmata e i dirimpettai scali italiani. Così, dal 24 giugno al 16 luglio vengono soppresse le linee Ancona-Vela Luka, Spalato-Ancona e Zara-Ancona.

PIAGGIO: DUE RUOTE SUBITO, PAGAMENTO POI, INTERESSI MAI.

Un Piaggio Center è molto più di un punto vendita. Tanto per cominciare è un amico e se ci vieni a trovare te ne accorgerai

**3 MILIONI
A INTERESSI ZERO**

immediatamente. Da noi ti aspettano i due ruote più attuali e le condizioni di acquisto più vantaggiose. Ad esempio: fino al 31 luglio, su Zip e Free, c'è un supertinanziamento fino a L. 3.000.000 in 12 mesi a interessi zero*. Informarti dal nostro personale di vendita, scoprirai anche una vasta scelta di accessori alla moda e di ricambi originali che ti permetteranno di mantenere in perfetta efficienza il tuo mezzo. Vieni anche tu al Piaggio Center: diventeremo subito amici. Anche su Zip e Free tre anni di garanzia, assicurazione Europ Assistance e facilitazioni Premium Program.

*Esempio ai fini del T.A.E.G. Art. 20 Legge 142/92. Importo da finanziare: L. 3.000.000. Durata del finanziamento: 12 mesi. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 6,49%. Spese d'istruzione pratica a carico del Cliente: L. 100.000.

È UN'INIZIATIVA DEI
PIAGGIO CENTER E DELLA LORO RETE DI VENDITA



PIAGGIO THE MOVERS
QUELLI CHE SI MUOVONO

IN COMMISSIONE FINANZE I GRUPPI DEL PDS E DI FORZA ITALIA PONGONO IL LORO VETO ALL'ARTICOLO SULL'ESTENSIONE

Benzina agevolata, bufera al Senato

Questa mattina ci sarà il voto in aula con una possibile mediazione, ma la Lega Nord grida già contro chi «ha fatto il doppio gioco»

CONFERENZA SUL TERRITORIO

Il piano urbanistico ha troppe rughe: ne serve uno nuovo

TRIESTE — C'era una volta il Pur. Nato quasi vent'anni fa, il Piano urbanistico regionale mostra ormai la corda. Ha funzionato egregiamente — dicono — ma è tempo di sostituirlo con un'impronunciabile Ptrg, sigla che sta per Piano territoriale regionale generale: un nuovo e moderno strumento che recepisca le trasformazioni anche socio-economiche intervenute nel frattempo. E che applichi appieno le ultime norme urbanistiche e quelle sul paesaggio, in attuazione della legge Galasso.

E' dai primi anni '90 che si sta mettendo mano a una drastica revisione del Pur, ed ecco la prossima settimana — precisamente il 27 e 28 giugno, a Trieste — avrà luogo la seconda Conferenza regionale sul territorio, che servirà per la messa a punto dei risultati dei vari studi promossi dalla prima Conferenza, nel '91, e per l'anticipazione dei contenuti del nuovo piano territoriale. Piano in avanzata fase di elaborazione, ormai, per cui è opinione dell'assessore Oscar Lepre che esso possa essere adottato entro due anni.

La Conferenza sarà dunque l'occasione per enti, operatori ed associazioni interessate di presentare proprie osservazioni e proposte, di cui la Regione possa tener conto nella stesura finale del piano. E data la vastità degli argomenti, l'iniziativa durerà due giorni articolandosi in quattro sessioni di lavoro, dedicate al sistema ambientale, a quello insediati-

vo, a quello produttivo e al sistema relazionale (trasporti e comunicazioni). Nel dettaglio, per quanto riguarda il sistema ambientale, rispetto al Pur costituirà novità l'attenzione per i pericoli naturali (e cioè alla luce degli studi geologici dell'équipe del professor Antonio Brambati) e per la tutela archeologica (sulla scorta delle schede di 500 siti elaborate dall'équipe del professor Nevio Zanetti), nonché per il paesaggio vero e proprio (secondo gli studi interdisciplinari coordinati dal professor Mario Masoli).

La parte relativa al sistema insediativo si avvarrà di uno studio dell'Isig, coordinato dal professor Alberto Gasparini. Per gli aspetti produttivi poggierà sugli studi del professor Pierluigi Paolillo, Mario Prestamburgo, Sandro Fabbro, Mauro Cecotti, Flavio Piva e Pierluigi Grandinetti. E per il sistema relazionale, sugli studi dell'Isig, coordinato dal professor Giacomo Borruo, nonché dell'Enel, della Snam e della Telecom. Alla presentazione dell'iniziativa alla stampa, la presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, ha sottolineato come la Conferenza non sarà limitatamente un convegno di studi ma un importante momento di confronto con tutte le realtà ed i soggetti interessati. E l'assessore Lepre ha rimarcato che il nuovo piano punterà all'integrazione della regione «nella nuova Europa, quella senza cortine».

G. P.

UDINE — Giornata decisiva, quella di oggi al Senato, per il decreto legge che all'articolo 7 prevede l'istituzione del regime di benzina agevolata nell'intero territorio del Friuli - Venezia Giulia. Passato senza problemi alla Commissione affari costituzionali di Palazzo Madama, il decreto è approdato alla commissione finanze, dove sono cominciati i problemi. «Mi sono trovato da solo a difendere il decreto», ha detto il senatore goriziano di Forza Italia Ettore Romoli. Problemi che neanche ieri sono stati superati. Anzi, proprio da Forza Italia e dal Pds, sono venute le obiezioni. Il Pds ha proposto un emendamento soppressivo dell'articolo 7.

Una decisione di segno opposto a quanto avvenuto in precedenza alla Camera, dove il gruppo progressista aveva unanimemente dato il proprio consenso. Il de-



Roberto Asquini

putato friulano della Quercia Elvio Ruffino si è incontrato con il capogruppo dei Progressisti al Senato, Salvi, per convincerlo della bontà dell'articolo 7. Forza Italia aveva espresso ripetutamente parere contrario alle norme.

Atteggiamenti che hanno fatto gridare all'onorevole Roberto Asquini,

promotore del provvedimento, di stare in guardia contro i doppiogiochisti. «E' arrivata l'ora della verità: al Senato — ha detto — si vedrà quanto veramente i parlamentari della nostra regione fanno l'interesse della nostra gente e non quello della loro poltrona».

La discussione sull'articolo 7 ha monopolizzato l'intera seduta della commissione. Per superare l'impasse il relatore del decreto, il progressista di Portogruaro Fardini, ha proposto una sorta di compromesso formulando due opzioni: eliminazione della fascia confinante con il Veneto; approvazione del decreto nella sua stesura originaria, fatto questo che comporterebbe necessariamente la redazione di regolamenti attuativi con un inevitabile allungamento dei tempi. Il decreto deve comunque essere approvato entro il 28 giugno. Pena la sua decadenza.

IL FILOSOFO HA NOMINATO IL GORIZIANO MICHELE LUISE

Doppio segretario per i popolari Buttiglione sconfessa Gottardo



TRIESTE — Il segretario regionale del Ppi del Friuli-Venezia Giulia Isidoro Gottardo non deve aver passato un bel martedì sera. Rocco Buttiglione infatti gli ha fatto recapitare solo nel tardo pomeriggio dell'altro ieri il telegramma con il quale comunicava il commissariamento della segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia e il contestuale incarico a Michele Luise (nella foto), attuale segretario provinciale di Gorizia e buttiglioniano di sicura fede. Da parte sua il segretario Gottardo ha commentato il fatto convocando il comitato regionale del partito per martedì prossimo alle 18 a Udine. All'ordine del giorno Gottardo annuncia i risultati della consultazione regionale per creare un partito autonomo. Segno evidente quindi che il segretario eletto dal congresso dello scorso novembre non abbandona la sua strada e la sua battaglia.

Sull'altro versante invece, Michele Luise si dice pronto ad assumere questo importante incarico. Confessa anche di aver più volte insistito con Gottardo, affinché quest'ultimo assumesse una posizione netta verso Buttiglione. Luise annuncia che il suo primo atto sarà quello di contattare i vari segretari provinciali, ricordando anche che il Ppi di Buttiglione è l'unico che può fregiare di questo nome. «Sono convinto — spiega Luise — che un polo moderato di centro, del tutto alternativo alla sinistra, sia la via più giusta».

E in Regione? Luise si dice pronto ad appoggiare questa giunta, soprattutto per il programma che si è data. Resta da vedere quale dei due segretari parteciperà venerdì alla verifica di maggioranza, convocata tra i partiti di giunta. Luise per ora prende tempo: «Forse sarebbe meglio aspettare una settimana», spiega il buttiglioniano.

L'OPPOSIZIONE SCONFIGGE LA MAGGIORANZA IN COMMISSIONE

La Giunta traballa sul bilancio

Ma il governo recupera in extremis un voto - E la minoranza abbandona i lavori

TRIESTE — Balla, traballa, barcolla, ma alla fine la Giunta regionale, ieri, ancora una volta ha resistito, se pur con un escamotage, agli assalti dell'opposizione. In sede di prima commissione infatti l'opposizione era riuscita a far passare un proprio emendamento (29 voti contro 28, ossia Pds, An, Rc, Verdi, Pfv, Si, Laf, Larise e la Lpt contro Ppi e Lega Nord) che destinava solo 5 dei 30 miliardi iniziali alla realizzazione della sede di Udine. A quel punto si sospendeva la seduta. E seguivano concitate riunioni (e anche qualche telefonata) per cercare di recuperare voti necessari. Alla fine, mentre le opposizioni ricordavano già che la Giunta Travan-

ut un anno fa cadde proprio sulle variazioni di bilancio, assessori e presidenti si sono ripresentati in commissione proponendo un nuovo emendamento per impiegare i miliardi avanzati dal precedente e destinandoli sempre al patrimonio immobiliare della Regione. Il voto della Lpt era stato recuperato e così la maggioranza non aveva più da temere. A questo punto però Pds, An, Rc, Verdi, Pfv, Si, Laf e Larise hanno abbandonato la seduta.

La maggioranza ha in ogni caso proseguito i lavori. An ha contestato il mancato numero legale. I consiglieri in commissione erano però un numero sufficiente. Tutti gli articoli delle variazioni sono stati così approvati.

INCHIESTA CONDOTTA DAI PM UDINESI

Indagine su appalti e sanità Ascoltato commissario Usi

UDINE — Prosegue l'inchiesta della magistratura udinese per far luce sui rapporti tra l'ex Usi n. 7 «Udinese» e alcune cooperative di servizi. Ieri mattina, l'ex amministratore straordinario della vecchia Unità sanitaria udinese e attuale direttore dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia, dottor Paolo Basaglia, è stato ascoltato come teste dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Paolo Alessio Verni.

Nulla è trapelato sui contenuti dell'interrogatorio, ma è evidente che al

centro dell'interesse della magistratura vi sono gli appalti dati alla cooperativa sociale Sanitalia per lavori all'interno dell'Usi. Consigliere delegato di Sanitalia è Massimo Blasoni, 30 anni, ex dc della corrente di Biasutti e oggi consigliere comunale a Udine eletto nelle liste di Forza Italia e già vicepresidente dell'Iacp, detenuto dal 23 maggio scorso nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica sulle tangenti che sarebbero state percepite dai vertici dell'istituto.

IN BREVE

Appalto dell'Amga Rimessi in libertà Biasutti e Battilana

UDINE — Il pool di mani pulite della Procura della Repubblica di Udine sta per concludere l'inchiesta sulla costruzione della nuova sede dell'Amga per la quale sarebbe stata pagata una tangente di 500 milioni di lire. Il lavoro dei magistrati si è concentrato sulla ricostruzione delle complesse situazioni ambientali all'interno delle quali sarebbero maturate le condizioni per la dazione da parte dell'azienda Marini di Cividale, vincitrice dell'appalto per la realizzazione dell'opera. Martedì, intanto, sono tornati in libertà anche l'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti e l'ex presidente dell'Amga, Rodolfo Battilana, accusati di corruzione, che erano agli arresti domiciliari.

Riapprovato dalla Giunta il ddl sugli obiettivi 2 e 5b

TRIESTE — Un altro passo avanti per l'attuazione degli obiettivi comunitari per le aree di declino industriale e per le zone rurali svantaggiate, rispettivamente «2» e «5b», è stato compiuto dalla giunta regionale che ha approvato un ddl. L'ampia portata del provvedimento è stata rimarcata dall'assessore Londero, che ha ricordato che i due obiettivi interessano circa il 38 per cento della popolazione regionale.

Quote latte, a Villa Manin un incontro con Prestamburgo

UDINE — Si terrà sabato 24 giugno a Villa Manin di Passariano un convegno sul «Latte tra quote e prezzo» con la collegata tavola rotonda su «La riforma dell'Aima, tesi a confronto». Il doppio incontro, che inizierà in mattinata, è stato organizzato dal gruppo Lega Nord in Regione e dai due gruppi del Senato e della Camera, con ospite il sottosegretario Prestamburgo.

Organizzazione di Forza Italia Venerdì riunione a Tolmezzo

UDINE — Appuntamento venerdì sera a Tolmezzo per la nuova organizzazione politica di Forza Italia della provincia di Udine, sotto la guida del coordinatore provinciale friulano, il deputato Manlio Collavini.

La riunione di venerdì sera dovrebbe coincidere con alcune nuove nomine nell'apparato organizzativo del movimento.

Lavori pubblici e nuove leggi Confronto-dibattito a Udine

UDINE — «La nuova legislazione sui lavori pubblici» è l'argomento del convegno organizzato per venerdì a palazzo Kechler a Udine alle 15. L'iniziativa alla quale parteciperanno il senatore Bosco, presidente della commissione lavori al Senato e l'onorevole Bargone, è organizzata da Api, Arce, Assime, Agci, Lega Coop, Unione Coop, Cna, Confortigiana.

Espatria clandestinamente Processato ed espulso

UDINE — Un uomo di 51 anni, Ornello Bucci, residente a Milano, è stato arrestato dai carabinieri di Clodig di Grimalco, nelle Valli del Natisone, per espatrio clandestino, traffico di auto, ricettazione e altri reati minori. L'uomo nei giorni scorsi era fuggito ad un controllo dei carabinieri di Drenchia ed era entrato in Slovenia. E' stato trovato a Idria, arrestato, processato, condannato ed espulso.

Il sindaco di Gemona lascia per protesta la conferenza Usi

GEMONA — Il sindaco di Gemona, Virgilio Disetti, si è dimesso dalla presidenza della Conferenza dei sindaci dell'Alto Friuli per protestare contro la politica sanitaria della regione e, in particolare, contro le decisioni relative all'ospedale di Gemona. Lo ha fatto con una lettera inviata all'assessore regionale alla sanità, Giampiero Fasola e alla conferenza dei sindaci.

PESCATORI IN SCIOPERO PER PROTESTARE CONTRO I CONTROLLI CONTINUI DELLA GUARDIA DI FINANZA

A Marano scoppia la guerra delle vongole

I lavoratori contestano la mancanza di una normativa chiara e gli eccessivi divieti - Chiuso anche il mercato

Sui banchi di scuola dai primi di settembre

TRIESTE — Il sovrintendente scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia Ottaviano Corbi, ha reso noto il nuovo calendario scolastico. Le scuole materne ed elementari inizieranno il 15 settembre, le scuole medie l'11 settembre, le scuole superiori invece il 7 settembre.

Le vacanze di Natale dureranno dal 23 dicembre al 2 gennaio, mentre quelle di Pasqua saranno dal 4 all'8 aprile. In questo modo, con la consueta chiusura a giugno, tra il 10 e il 29 del mese, si potranno assicurare almeno 200 giorni di scuola effettivi, ovvero quanti sono indicati dalla tabella ministeriale. Oltre alle festività già indicate, il calendario scolastico prevede anche il primo novembre, l'8 dicembre, il 6 gennaio, il 25 aprile, il Primo maggio, il lunedì dopo Pasqua e la festa del Santo Patrono della città in questione.



MARANO — A Marano è «guerra delle vongole»: dopo il «blitz» effettuato martedì mattina dalla Guardia di Finanza che, mitraglie alla mano, hanno atteso i pescherecci di rientro dalla laguna per scatenare la «debauc» sulle «acque precluse» a colpi di verbali e di multe (una trentina dai 10 ai 30 milioni ciascuna), la pesca ieri nella città della laguna si è paralizzata. I 300 soci della Cooperativa San Vito (insieme ad un'altra cinquantina di «addetti ai lavori») hanno scioperato contro il provvedimento che «ci penalizza — dicono i maranesi — senza chiarezza normativa». Aria di guerra, con tanto di Mercato ittico chiuso, su provvedimento del sindaco Graziano Pizzimenti, che per questione di ordine pubblico, ha «imposto» il black-out per l'intera giornata.

La «sortita» dei Finanzieri sarebbe scattata a seguito di proteste da parte di alcuni turisti nei confronti dei pescatori che si sarebbero spinti nella fascia di laguna antistante lo «Sbarco dei Pirati» di Lignano; ma a monte c'è un gongolo legislativo aperto: tutto parte dalla legge 192 che prevede l'interdizione alla pesca. A Marano la zona «off-limits» sarebbe pari a 8500 ettari sui 9 mila totali. La legge, inol-

Ma. Bo.

INVESTIGATORI IN AZIONE TRA TORINO, PORDENONE E TRIESTE PER L'OPERAZIONE «RUNNER»

Stroncato un mega-traffico d'auto rubate

PORDENONE — Ci sono anche un triestino e un pordenonese tra le numerose persone arrestate o denunciate per un vasto traffico internazionale di auto rubate con un giro d'affari di diversi miliardi di lire scoperto dalla squadra di polizia giudiziaria della Questura di Torino.

L'operazione «runner», come è stata definita, ha portato finora all'arresto di undici persone, tra i quali Steno Tarquini, 38 anni, residente a Collegno (Torino) che gli investigatori ritengo-

no essere il promotore del traffico, il complice Marco Minotto, 37 anni, residente a Frabosa Sottana (Cuneo) e Roberto Ortega Raffione, 27 anni, cittadino spagnolo residente in Belgio sotto falso nome. Quest'ultimo — sempre secondo gli accertamenti fin qui eseguiti — era il responsabile dei contatti internazionali dell'organizzazione. In manette è finito, tra gli altri, anche il triestino Sergio Bottan, di 37 anni.

Nella vicenda sono implicate altre 25 persone,

che sono state denunciate a piede libero. L'attività dei trafficanti consisteva nel trafugare vetture di grossa cilindrata rubate (soprattutto Bmw, Mercedes e Porsche) dall'Italia per rivenderle in Belgio e Lussemburgo. Una parte delle auto veniva rivenduta anche in Italia, per mezzo di compiacenti autosalone, tra i quali ci sarebbero anche, secondo gli inquirenti, il Garage Venezia di Porcia (Pordenone) e l'Autostar di Castiglione delle Stiviere (Mantova).

Per il titolare dell'autosalone pordenonese, il commerciante Mario Ruoso, i magistrati piemontesi prospettano i reati di ricettazione e associazione a delinquere. Ma fu proprio Ruoso, qualche settimana fa a convocare una conferenza stampa per spiegare le sue ragioni. «Sono vittima di un raggiro aveva detto — tutte le auto di cui ho accertato la provenienza furtiva sono state rimborsate ai legittimi proprietari».

Il titolare del Garage Venezia aveva anche pre-

disposto un'inchiesta personale in Belgio affinché si potesse venire a capo del traffico. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Antonio Rinaudo, sono cominciate nell'ottobre '94 e hanno consentito fra l'altro di individuare 132 vetture rubate, un centinaio circa delle quali sono state già sequestrate in Italia e in Belgio. Adesso il fascicolo è stato inviato per competenza alla Procura della Repubblica del Tribunale di Torino.

I numeri di oggi

GIOCO n. 7

BINGO IL PICCOLO

35 23 83

61 74 58

AUT. MIN. N. 52366-9411495

PER INFORMAZIONI TELEFONA
DA LUN. A VEN. 9-13 E 15.30-18.30
AL NUMERO DEL BINGO

040 / 37.33.296



L'ELEZIONE MERCOLEDÌ 28 AL MANDRACCHIO

Gran festa d'estate per Miss Bingo '95



Aspiranti Miss, è giunto il vostro momento. Mercoledì 28 giugno, dalle ore 22.30 alla discoteca Mandracchio di Trieste, si terrà la grande festa «Miss Bingo Estate 1995», con l'elezione della reginetta del nostro grande gioco. Le prime classificate saranno ammesse al quinto «Fotoreferendum» indetto dal nostro giornale. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/3733296. (Nella foto sopra le candidate a Miss Il Piccolo 1994).

PROSEGUE LA GRANDE «KERMESSE» CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALERÀ PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Oggi il sesto sorteggio al Giulia

Appuntamento questo pomeriggio alle 16.45 per la cerimonia di premiazione dei vincitori della scorsa settimana

Gioco 7, finora il Delfino ha premiato sei giocatori

Ecco l'elenco dei 15 vincitori che hanno partecipato al gioco 6

Qui a destra, la signora Licia Santini di Trieste mentre esibisce la cartella vincente. Qui sotto Ester Kersevan che festeggia soddisfatta insieme ai familiari. In basso la signora Mafalda Bradaschia di Gorizia mentre posa insieme al rivenditore di giornali dove ha acquistato la cartella vincente. In basso a destra il signor Roberto Iacovini di Gorizia.



Angela Bellato in Cadel (Trieste)
Mafalda Bradaschia (Gorizia)
Mario Catturani (Trieste)
Alberto Clede (Farra d'Isonzo)
Andrea Firmi (Muggia)
Roberto Iacovini (Gorizia)
Ester Kersevan (Trieste)
Carmen Makuc (Gorizia)
Faustino Mugherli (Gradisca d'Isonzo)
Nedda Piorar (Monfalcone)
Licia Santini (Trieste)
Lidio Sepich (Trieste)
M. Roberta Trigatti (Monfalcone)
Bianca Venuti (Trieste)
Giustina Vever (Trieste)



È giunto il giorno della verità per i quindici amici lettori che hanno fatto Bingo con il gioco numero 6. Questo pomeriggio, alle 16.45, si ritroveranno al Centro commerciale «Il Giulia», davanti al Punto Bingo, dove si svolgerà il sorteggio per l'assegnazione della sesta Fiat Punto, e degli altri bellissimi premi. Una cerimonia che sarà affollata, visto che mai fino ad ora i binghisti erano risultati tanto numerosi.

Pubblichiamo l'elenco definitivo dei 15 superfortunati che oggi si daranno battaglia al Giulia: Alberto Clede di Farra d'Isonzo, Maria Roberta Trigatti di Monfalcone, Nedda Piorar, Roberto Iacovini, Carmen Makuc e Mafalda Bradaschia di Gorizia, Faustino Mugherli di Gradisca d'Isonzo, nonché Licia Santini, Giustina Vever, Bianca Venuti, Andrea Firmi, Ester Kersevan, Lidio Sepich, Angela Bellato e Mario Catturani di Trieste.

Continua intanto il Bingo con il gioco numero 7. Oggi, in alto a sinistra trovate altri sei numeri da cercare sulla cartella. Ieri si sono aggiunti quattro nuovi amici, che in totale ora sono sei: Franca Veroni, Vittorio Muesan e Gianna Grandi di Trieste, Luisa Nadaia di Mariano del Friuli, Elda Nordin di S. Pier d'Isonzo e Corrado Clementin di Turriaco.

Anche oggi controllate attentamente la griglia 7. Molti lettori infatti si sono rivelati «disattenti» nelle scorse settimane, specie coloro che possiedono molte cartelle. Qualcuno ha dimenticato di controllare, e magari erano quelle vincenti. E infine, non dimenticate di conservare tutte le copie integre del giornale. Due parole ancora sull'estrazione finale. Se avete completato la sesta scheda (o quelle delle scorse settimane) potete consegnarle al Punto Bingo del Giulia o spedirle al nostro giornale, in via Guido Reni n.1.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Il «Punto Bingo» al Giulia



Sarà la nostra hostess Cristiana Valle a sorteggiare i quindici nominativi che partecipano alla premiazione di questo pomeriggio al Centro commerciale «Il Giulia», presso il punto Bingo appositamente allestito. Cristiana sarà inoltre a disposizione dei clienti per fornire ogni informazione in merito alle regole del gioco. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Ci sono ancora tantissime cartelle del Bingo a disposizione presso «Original Marines». Basta chiedere a Elisabetta o ad Adriana. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Il meccanismo si ripete anche da «Grant Abbigliamento»: basta entrare nel negozio e richiedere le cartelle a Samantha o a Susy. (Foto Sterle)

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.

VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

VENTENNE, CANDIDATO PRIVATISTA ALLA MATURITA' AL LICEO DANTE, SUICIDA IN VAL ROSANDRA

Non va all'esame e si impicca

LO SFOGO DEL PADRE

**«Lasciateci in pace
Nicola ha chiesto
di essere rispettato»**

Una villetta modesta, come quelle addossate sulle gradinate di scala Bonghi. Un piccolo giardino esterno, qualche resto di attrezzo, resti di vasi e altro ciarpame sparso in giro. Nicola l'aveva lasciata così quella casa anche ieri mattina, per andare a fare l'esame. Fa caldo, la sensazione dell'estate è fortissima, ma tutto attorno c'è un silenzio irreale, assurdo. Come irreali e assurde appaiono quelle figure all'esterno della casa. Il padre, Fabio, che tiene ancora in mano il biglietto lasciato da Nicola. Accanto a lui c'è la sorella. Ha lo sguardo attonito, cerca di mangiare un frutto che tiene in mano e rigira nervosamente. «Andate via vi prego - dice il padre accogliendo i cronisti - ve lo chiedo anche per rispetto a mio figlio».

E' pallido in viso, ha gli occhi cerchiati di pianto, l'aspetto trasandato. Trattiene a stento le lacrime e poi, con un groppo che gli serra la gola porge il biglietto oltre il cancello. E' scritto in maniera frettolosa, non si distinguono bene tutte le parole. «Vi prego di dare il minor risalto possibile alla notizia - chiede Nicola - per non rendere ancora più straziante il mio gesto». Pochi istanti. Il papà ha già preso il biglietto e se lo stringe tra le mani. Chiede che non si parli del gesto di Nicola, ha paura che venga imitato da altri ragazzi. «Nicola non avrebbe voluto», spiega disperato. Non vuole raccontare nulla, né della scuola e nemmeno degli amici del figlio. «Non voglio che coinvolgiate anche loro» implora la figlia. E il padre aggiunge: «Era stato bocciato lo scorso anno, si vergognava di ripetere, per questo era privatista».

Poi più nulla. Padre e figlia se ne vanno, chiedono di non essere disturbati, non vogliono dire altro. «Troppe spesso i giornali danno risalto a notizie come queste - conclude il padre - è un'azione da sciacalli». Come non capire chi è colpito da un dolore così grande come quello della perdita di un figlio.

Telefona una zia di Nicola. Capisce che forse uno spazio sul giornale può essere anche un mezzo per convincere chi vuol uccidersi a non farlo. Dice «Vi prego trattate la notizia con sentimento». E lo promettiamo. Un buon ragazzo che si toglie la vita è una tragedia di tutti. Una sconfitta, sottolinea un insegnante con la voce rotta dall'emozione. Spiega: «La nostra società dà più importanza alla cultura che ai sentimenti». E' forse è questo l'errore.

Ha preso lo zainetto. Ci ha messo dentro il dizionario. Doveva andare al liceo Dante a scrivere il tema d'italiano. Ma non è andato a scuola. E' andato in Val Rosandra. Vicino al torrente ha trovato un albero. Ha fatto un cappio con una corda che si era portato dietro e si è impiccato. Suicida nel giorno della maturità.

Nicola Petronio aveva 22 anni e tanta paura dentro. Forse perché l'anno scorso era stato bocciato a quel maledetto esame. Ha lasciato un biglietto nella tasca dei pantaloni. Ha chiesto scusa ai genitori per l'immenso dolore che ha arrecato e il silenzio. Ma non ha trovato altra soluzione. A un ostacolo per lui forse troppo grande, troppo difficile, ha preferito scegliere la morte. Lo ha trovato con il capo reclinato e con il cappio al collo una ragazza che ieri verso mezzogiorno era andata in Val Rosandra a passegiare.

Il resto è stata la solita prassi. I carabinieri di Muggia si sono subito recati in quel luogo. C'è andato anche il medico legale Fulvio Costantini. Poi è stato trovato il biglietto. I militari hanno contattato la preside del liceo, Aurora Zanardi Agostini e la presidente d'esame per le sezioni «C» e «D», Anna Maria Mozzi. Nel pomeriggio si sono recati alla scuola. E' stato aperto l'armadietto e controllato il verbale di ieri mattina per la prova di italiano. Petronio Nicola: assente. Ma Nicola non aveva nemmeno presentato nei giorni scorsi il programma alla commissione. Da scuola lo avevano invano cercato. Forse aveva già deciso. Suicida nel giorno della maturità.



Nicola Petronio, lo studente ucciso.

La responsabilità schiaccia

Se il suicidio è l'atto estremo in una personalità comunque «mal costruita», è difficile se non impossibile anche per uno studioso, un accademico, dare giudizi su di un caso tragico in base a un paio soltanto di dati scarni e forse insignificanti. Le considerazioni che fa il professor Riccardo Guala Duca, docente di Sociologia alla facoltà di Lettere, sono per forza di carattere generale anche se riferite a un fenomeno, come i suicidi giovanili, da anni in preoccupante crescendo.

«Sono casi ormai tristemente frequenti - sostiene Guala Duca - anche se di solito avvengono per la delusione di una bocciatura. Anche in questo caso comunque affiora un tema di fondo: la mancanza di progettualità presente nei giovani. E in un tempo tutto concentrato sul presente, la morte non è una perdita di futuro, ma un'esperienza. E questa della mancanza di progettualità è una tesi sostenuta anche dallo psichiatra Andreoli, lo studioso che ha in cura Pietro Maso».

Ma intervengono poi anche altri fattori. «Quello con gli esami scolastici (e qualcosa di analogo è quanto potrebbe accadere anche con il servizio militare) - continua Guala Duca - è uno dei primi contatti che hanno i giovani con l'autorità, un confronto al quale non sono abituati e al quale non vengono più educati. I genitori infatti non sono più in grado di esercitare questa funzione: portano il figlio in macchina, scherzano, magari vanno assieme a lui in discoteca, non esercitano più la funzione classica di genitori».

«E così - conclude il sociologo - il bambino è un bambino e basta, il ragazzo è un ragazzo e basta, nessuno lo educa al concetto che presto diverrà un uomo. L'approccio con le proprie responsabilità dunque si affaccia in situazioni estranee alla famiglia ed è un approccio sofferto, talvolta talmente traumatico da sfociare in soluzioni estreme. Quasi il 96 per cento dei ragazzi vengono promossi alla maturità eppure pressoché tutti la affrontano in modo angosciante, perché la responsabilità li opprime».

DURA ESTERNAZIONE ALLA CDC DEL CONSOLE GENERALE A TRIESTE BERTOSA

Protesta croata per lo stand serbo

Donaggio replica: «La Camera di commercio non fa politica ma crea occasioni di incontro»



Il nuovo console croato a Trieste, Bertosa.

Campeggi e cannoni, armi e gite in barca. Un'estemporanea trasposizione a tavolino del conflitto fra serbi e croati ha caratterizzato ieri pomeriggio la conferenza stampa, svoltasi alla Camera di commercio, nell'ambito delle manifestazioni fieristiche, e destinata originariamente alla presentazione delle proposte turistiche croate per la prossima estate.

Miroslav Bertosa, console generale della Croazia a Trieste, di freschissima nomina (le lettere credenziali datano 20 giugno), sedendosi al tavolo dove ha fatto gli onori di casa Adalberto Donaggio, presidente camerale, del quale pubblichiamo un intervento nella pagina delle «Segnalazioni» proprio sulla

presenza serba in piazza. De Gasperi (nelle stesse colonne un altro intervento reca la firma del «verde» Paolo Gherisina) non ha esitato a cogliere al volo l'occasione per stigmatizzare la presenza dei serbi in Fiera.

«Devo esprimere la mia forte protesta per la partecipazione alla Fiera di Trieste di un rappresentante della cosiddetta «Repubblica federale jugoslava» - ha detto Bertosa - nonché di un funzionario della Camera dell'economia serba. Come è noto - ha aggiunto il console croato - si tratta di uno Stato non riconosciuto dagli organismi internazionali e l'area in questione è soggetta all'embargo delle Nazioni Unite».

«La Camera di commercio di Trieste - ha

replicato Donaggio in un'atmosfera fattasi immediatamente pesante - non fa politica, semplicemente è animata dalla buona intenzione di creare i presupposti per far incontrare degli uomini senza distinzione di alcun tipo. A Trieste esiste per esempio il Collegio del Mondo unito - ha detto ancora - che è frequentato anche da studenti di paesi che sono in conflitto fra loro».

E' passato così necessariamente in secondo piano l'argomento relativo al turismo croato, ma il pomeriggio era evidentemente predestinato alla burrasca. Quando il viceministro del Turismo della Repubblica croata, Vinka Cetinski, ha passato in rassegna dati e potenzialità del turismo

del suo paese, soprattutto sulla costa, sono fioccate le polemiche. Ai responsabili croati è stato contestato soprattutto il fatto che si insiste sul richiamo turistico, mentre la guerra continua e con essa i rischi per tutti coloro che soggiornano in quelle aree.

Secondariamente un'aspra critica è stata indirizzata al Governo croato, perché ritenuto responsabile di una politica dei prezzi troppo approssimativa, destinata fatalmente a favorire l'inflazione, nemica dei turisti e dello stesso sviluppo del turismo in quel paese. Il viceministro ha comunque risposto sostenendo che «in realtà la Croazia è un paese sicuro sotto ogni profilo».

Ugo Salvini

AL SAVOIA

**Il dramma
dei Balcani:
conferenza
di Ivan Cicak**

Crimini di guerra e violazione dei diritti umani sono sotto gli occhi di tutti nel conflitto balcanico. Ma la vastità di questo drammatico fenomeno e l'abomina alla quale ormai si è giunti passano sotto silenzio per dare spazio al «valzer» spesso incomprensibile e inconcludente, della diplomazia internazionale. A rompere questo colpevole silenzio sarà Ivan Cicak, presidente del Comitato di Helsinki per i diritti umani della Croazia, che interverrà oggi alle 18.15, presso l'hotel Savoia ad un pubblico dibattito sul tema «Il dramma dei Balcani: la pace possibile» promosso dai centri culturali «Il Segno» e «G. La Pira» con il patrocinio dell'Erdisu.

Cicak è un personaggio che si batte con accanimento per tutelare i diritti umani e la pace nel suo Paese e più volte ha denunciato violazioni in questo campo anche da parte croata. Per questo - assicurano gli organizzatori - «la sua sarà una testimonianza credibile». Un intervento, quello di Cicak, che giunge in un momento di recrudescenza del conflitto nell'ex Jugoslavia e che lo rende particolarmente atteso in una Trieste che assiste con trepidazione al dramma d'oltre confine.

s. p.

BATTUTE CONCLUSIVE DELLA VENDITA IN ATTESA DELL'OK DEL MINISTRO CLÒ

Ferriera, ultime tappe a Roma

Nuovo appuntamento, questo pomeriggio, dei Commissari con il Comitato di sorveglianza

Ultime battute per le conclusioni della vendita della Ferriera di Servola. Questo pomeriggio i tre commissari straordinari, de Ferra, Fanchiotti e Asquini si recheranno al Ministero dell'Industria, come concordato la scorsa settimana, per approfondire gli ultimi aspetti essenziali del contratto di vendita con i gruppi Bolmat e Lucchini.

La bozza del contratto è praticamente completa ma soprattutto, come ha chiesto il Comitato di sorveglianza (che come è noto da un parere obbligatorio ma non vincolante), sono stati definiti i punti cardinali del contratto. Una volta ricevuto l'ok dal Comitato il ministro dell'Industria Clò potrà firmare il decreto che autorizza i commissari a concludere la cessione. A trattare le battute finali infatti saranno questi ultimi. I tempi sono piuttosto stretti e dunque è probabile che il ministro firmi il decreto direttamente stasera o al massimo lunedì prossimo.

Le operazioni di vendita infatti dovranno concludersi quanto prima possibile: contemporaneamente dovranno partire anche le trattative con i sindacati sulla parte più delicata della cessione, ovvero il passaggio del personale. E proprio su questo fronte sono concentrate le maggiori preoccupazioni da parte del sindacato che è ancora in attesa di chiarimenti e assicurazioni soprattutto sul pagamento delle liquidazioni.

SADLA, UILASS E FISAC SMENTISCONO LE VOCI

Sindacati: Lloyd A., niente esuberi

Clima di tensione e prese di posizione da parte dei sindacati dopo la pubblicazione, sabato scorso, di un articolo che parlava di voci di centinaia (200-300) posti a rischio al Lloyd Adriatico. Prima la Sadla Cisl, il sindacato autonomo, poi la Uilass e infine la Fisac-Cgil, queste ultime aderenti alla Fula: messaggi preoccupati per le voci e il risalto dato dal nostro giornale ma anche e soprattutto smentite sugli esuberi. In particolare Sadla e Uilass insistono, in due comunicati (la Uilass tra l'altro ha distribuito anche la sua nota a mo' di volantino) sul fatto che l'azienda non ha mai parlato di esuberi e nemmeno di cifre. La Fisac inoltre aggiunge che oltre a

non averne parlato l'azienda non ha mai smentito l'esistenza di esuberi.

Tutte e tre le sigle comunque hanno stigmatizzato l'uscita dell'articolo in un momento delicatissimo tra azienda e sindacati con le trattative, ferme dalla scorsa primavera, riprese proprio martedì scorso. Un primo incontro a cui ne seguiranno altri ma che confermano un clima per nulla facile tra sindacati e nuova proprietà e lasciano intravedere una trattativa estremamente difficile. Segnale significativo la stessa preoccupazione, da parte di Sadla, Uilass e Fisac, di smentire al posto dell'azienda (che finora non ha fatto pervenire nulla visto che in realtà

si parlava di voci) ipotesi di esuberi. Un sindacato che appare in grande difficoltà soprattutto nel gestire un passaggio epocale dell'azienda dalla gestione «familiare» al lancio sul «mercato globale» con la tedesca Allianz. A settembre infatti si attendono i risultati dello studio affidato alla Mac Kinsey su organizzazione aziendale e rapporti con il mercato. E negli ambienti finanziari ed economici cittadini si parla da tempo delle difficoltà del mercato assicurativo dovute alla concorrenza sempre più agguerrita e del fatto che anche a Trieste, come del resto in altre parti, la riorganizzazione potrebbe portare a provvedimenti sul costo del lavoro.

L'accusa fa rabbrivire: violenza carnale. Questa volta però riguarda un giovane di 19 anni. E la vittima sarebbe, il condizionale è d'obbligo, una ragazza di 12 anni. E' lei che ha denunciato quel ragazzo all'autorità giudiziaria.

Lo ha fatto con grande precisione e determinazione. Ha raccontato fatti e circostanze, come e dove è successo.

Tutto vero? Per il sostituto procuratore Giorgio Nicoli sussisterebbero gravi indizi di colpevolezza nei confronti del diciannovenne. Per questo ieri ha richiesto l'arresto in carcere del giovane. Ma il Gip non l'ha man-

dato al Coroneo, piuttosto a casa ai «domiciliari».

L'arrestato ha risposto con vigore le accuse. «Io non c'entro con quella storia», ha detto. Il suo avvocato è convinto intimamente dell'innocenza del giovane. E' sicuro che la «vittima» si sia inventata tutto. E chissà per quali ragioni? Per questo motivo il sostituto procuratore Nicoli potrebbe disporre nuovi e approfonditi accertamenti. In fondo la statistica conferma che una discreta percentuale di ragazze a 12 anni ha già avuto dei rapporti. E in questo caso sarebbe stato quasi un coetaneo, un ragazzo come lei. Ma qual è la verità?

La Nuova
Concessionaria Fiat
nel centro di Trieste,
con il cliente
al centro di tutto...

AUTO

CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

UN'ALTRA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE VISSUTA FRA ACCESE POLEMICHE E COLPI DI SCENA

Piano regolatore nella bagarre

LA GIUNTA REGIONALE POTREBBE NOMINARLO LUNEDÌ

Commissario: procedure attivate



L'assessore Lepre

La nomina di un commissario «ad acta» che prenda in mano le «redini» del piano regolatore è ben più di un'ipotesi. La conferma viene dal referente diretto dell'amministrazione comunale, l'assessore Oscarre Lepre: «Il termine per l'adozione della variante è scaduto il 15 giugno - spiega - e quindi abbiamo già attivato le procedure per la nomina del commissario. Sulla base delle segnalazioni ricevute dal Comune c'era l'impegno a concludere l'esame e la riadozione del piano entro quella data, cosa che non è avvenuta. Si tratta di atti dovuti - aggiunge - di procedure

che dobbiamo assolutamente seguire perché dettate da una legge regionale».

Ma non basta. L'assessore alla Pianificazione ha già individuato la persona che verrà proposta alla giunta regionale per ricoprire la carica di commissario. «Per correttezza - precisa Lepre - non posso anticiparne il nome in quanto dev'essere prima approvato dalla giunta». I tempi per evitare l'arrivo del commissario, poi, sono ormai strettissimi. «Se il consiglio comunale non sarà in grado di riadottare per davvero la variante - rileva l'assessore - credo che, di qui a qualche settimana, il Comune avrà il commissario». Tempi che, nella peggiore delle ipotesi, non superano i dieci giorni.

La Direzione regionale della pianificazione ha infatti già chiesto che l'argomento «commissario» sia inserito nell'ordine del giorno della giunta di lunedì prossimo. Nel caso l'esecutivo regionale dia il placet al nominativo proposto, resterà solo una settimana per adottare la variante, facendo cadere la necessità del commissario. E' infatti di circa sette giorni il tempo necessario per l'approvazione del verbale cui si riferisce la nomina. A quel punto l'assessore avrà via libera per procedere, comunicando al Comune la nomina del commissario.

gi. pa.

Servizio di Fabio Cescutti

Prig: è una lotta contro il tempo. E nel marasma generale, con il disappunto del sindaco Illy, l'altra sera è stata cancellata la seconda vera area commerciale prevista dal Piano, al confine con l'autoporto di Ferneti, dopo quella di via Svevo. Come è potuto succedere? Alla base ci sono probabilmente le beghe politiche fra Polo e maggioranza su un emendamento del Verde Russignan (in disaccordo con la coalizione) e forse qualche svista dei consiglieri. L'assemblea comunale continua a riunirsi quotidianamente e lo farà anche sabato per tutta la giornata. Le sedute riprenderanno lunedì, data cruciale qualora la giunta regionale desse il via libera alla nomina del commissario. Illy ha ricordato questa possibilità ieri sera attorno alle 22, creando un po' di

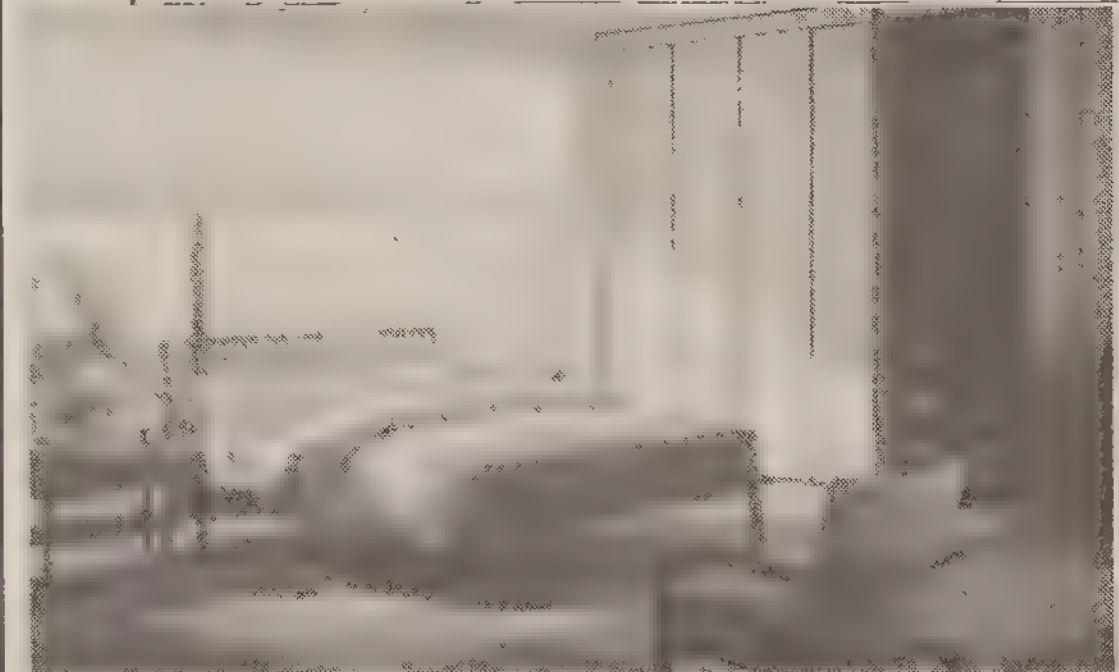
scompiglio, durante l'analisi degli emendamenti di Venier. L'esponente di Rifondazione se l'è presa chiedendosi come mai il sindaco ha fatto questo appello quando si è passati alle modifiche proposte dalle opposizioni. E il sindaco ha precisato che la giunta era contraria a tutti gli emendamenti salvo quelli correttivi di errori. La seduta a quel punto è stata sospesa e si è svolta una riunione dei capigruppo. Gli emendamenti da affrontare sono in effetti molti, nonostante il ritiro di quelli della maggioranza, salvo tre punti chiave fra i quali c'è l'area di Campo Marzio. Ieri il Consiglio ha continuato a esaminare quelli del Verde Russignan che, in contrasto con la coalizione Ppi-Pds-Aspt (di cui fa parte) e Pri, aveva voluto mantenere. Dopo toccava appunto a quelli di Rifondazione e Nord libero, quindi ai 190 del Polo.

Dei tre emendamenti lasciati dalla maggioranza, per adesso è stato approvato quello sul centro storico. Con esso si adeguano le disposizioni concernenti le categorie d'intervento del Piano Semerani alla legge urbanistica regionale. La filosofia è quella della conservazione e del recupero del centro storico o della cosiddetta ricostruzione filologica. Marchesich ieri non ha dato una mano nel velocizzare l'iter dei lavori (il suo gruppo ha già dichiarato di puntare al commissariamento). A causa di un intervento in aula giudicato oltre i limiti dal presidente Rosato è stato espulso. C'è stata anche una sospensione della seduta. L'esponente di Nord libero stava parlando sulla delibera dell'inceneritore, approvata in votazione per non perdere un ulteriore finanziamento, con la quale si è aperto il pomeriggio in Consiglio.

A proposito di Marchesich, stando alle indiscrezioni, Andolina del gruppo Pds e lo stesso Rosato hanno in questi giorni segnalato in Procura una votazione irregolare. Marchesich avrebbe preteso il pulsante anche per il suo capogruppo, Laura Tamburini, mentre la stessa non era in aula. Fra le novità di ieri c'è una richiesta del Polo. Ha domandato che 60 proposte di modifica, giudicate le più importanti su 190, abbiano il parere di ammissibilità degli uffici prima delle altre. Come si diceva, per varare il Prg occorre tuttavia un accordo ampio fra Polo e maggioranza. Anche 60 emendamenti sarebbero troppi con questo calendario di lavori molto stretto. Rifondazione denuncia lo scontro di interessi politici e ricorda di essere stata l'unica forza a votare contro il Prg come formulato il 23 ottobre scorso. I comunisti sintetizzano in tre punti la loro versione dei fatti: 1) Nord libero, probabilmente mal consigliato, lavora per il commissariamento e perché si possa costruire con i criteri dell'attuale piano vigente, estremamente più permissivi; 2) il Polo è stato abile nello sfruttare Marchesich per costringere la maggioranza a ritirare gli emendamenti, confermando il Prg del 23 ottobre, frutto di un grande mercato, come disse l'assessore Cargnello dimettendosi; 3) la retrocessione della maggioranza, ad eccezione di Russignan, che subisce uno strumento urbanistico, da lui liberata all'intesa tra Illy e Staffieri.

C'è maretta anche nel Pds i cui consiglieri, come alcuni del Ppi, hanno votato a favore di alcuni emendamenti. La consegna nella coalizione era quella di dire sì solo alle tre proposte di modifica mantenute.

"6.870.000 firma compresa"
(ma allora non è vero che sono aumentati i listini?)



Sono aumentati, altroché. Tanto meglio per chi vuole approfittare della nostra offerta, che non si sposta di una virgola: letto in noce a due piazze, con rete a doghe elastiche e materasso; comodino in noce a due cassetti; tavolino "Arturo" legno-acciaio; armadio a sei ante a finitura coordinata, completo di cassetiera. Sempre 6.870.000. zinelli & perizzi Tutto. Compresa la firma Tisettanta.

A Trieste in via Mazzini 31 e via S. Nicolò 32

CONCLUSA LA DUE GIORNI SUI NUOVI SERVIZI DI TELECOM E INSIEL PER I COMUNI

Burocrate addio, c'è la telematica

Secondo gli addetti ai lavori Trieste è già pronta per il salto di qualità definitivo degli uffici



Quasi nessuno in piazza Unità davanti al megaschermo collegato al Miel.

Servizio di Furio Baldassi

Arriveremo al cittadino telematico? All'utente in grado di accedere ai servizi dell'amministrazione comunale in maniera del tutto autosufficiente? La due giorni del "Miel" lancia messaggi d'ottimismo per i triestini e di cupa disperazione per i burocrati. «Le chance ci sono tutte - sottolinea Lorenzo Grandesso, responsabile della direzione territoriale Nord-Est della Telecom - considerato che proprio Trieste è stata la prima, nel dicembre '93, a disporre di centrali completamente numerizzate, e che è già operativa la rete integrata ISDN (Integrated Services Digital Network) e Interbusiness, una piattaforma di servizi di rete orientata ad applicazioni telematiche avanzate, tra cui spicca l'accesso a tutti i servizi della rete mondiale Internet».

La nostra città, insomma, esce dal futuribile dibattito rinfrancata. E' vero, e lo sottolinea la presidente della giunta regionale Guerra nel suo collegamento in video-conferenza con il sindaco Illy, che lo Stato sulla scommessa telematica non ha ancora speso tutte le energie e i finanziamenti possibili, ma lo è altrettanto il fatto che, muovendosi in autonomia, anche una piccola Regione può fare passi da gigante nel comparto. Il primo esempio che viene alla mente è quello del cosiddetto sportello del cittadino, realizzato dall'Insiel e operativo nella nostra città dall'ottobre prossimo. Consisterà di accedere a informazioni sull'operatività dell'amministrazione fino a conoscere l'iter della singola pratica di interesse del cittadino, a Tri-

Grandesso:

«La città è

all'avanguardia

e ora c'è l'Isdn»

este come nell'intero Friuli-Venezia Giulia. «E' un primo passo - ha precisato la Guerra - ma il nostro progetto vuole coinvolgere altri uffici, come quelli oggi di competenza statale, ma anche altri enti alla cui attività il cittadino è direttamente interessato».

Sulla sinergia operante tra la Telecom e la

stessa Insiel, e che punta a realizzare a Trieste la cosiddetta "rete civica" (sistema telematico di tecnologia avanzata in grado di trasmettere voce, dati e immagini), sull'esempio di quanto già fatto da altre amministrazioni comunali, si è invece addentrato Sergio Brischì, amministratore delegato e direttore generale dell'Insiel. Tentando di dirimere la nuda matematica delle cifre, Brischì ha parlato dei programmi software che alimentano e gestiscono le banche dati, trasformandone i contenuti in informazioni per il pubblico e consentendo l'accesso ad una serie di informazioni riguardanti l'attività dell'amministrazione pubblica e di notizie di pubblica utilità utilizzando la rete telefonica.

Dal prefetto Cannarozzo, con vistosa soddisfazione di Illy, è arrivata invece un'anticipazione. Non solo, ha affermato, l'amministrazione centrale non sta snobbando gli sviluppi del settore, ma ha tutte le intenzioni di incentivare la loro diffusione sul territorio stanziando dei finanziamenti ad hoc.

Finale tutto monopolizzato dalla presidente Guerra, che ha riservato dolce musica, via schermo, per le orecchie del sindaco. «L'amministrazione regionale - ha affermato - intende collaborare con il Comune di Trieste perché l'area del capoluogo regionale, dove già esistono poli importanti, diventi un centro trainante per il futuro dei collegamenti telematici coinvolgendo in questo anche il porto, le ferrovie e la gestione della autostrada. Nel dettaglio, l'obiettivo indicato dalla Guerra è quello di fare del Friuli-Venezia Giulia anche un reale «ponte telematico» verso l'Europa.

CGIL
Pensionati a Roma per ribadire il «no»

Anche dalla Cgil di Trieste partirà un gruppo per manifestare sabato a Roma in difesa delle pensioni e per rilanciare il No espresso da molti lavoratori nel recente referendum sindacale in cui hanno prevalso i Sì ma di poco. Ne dà l'annuncio la segreteria provinciale della Fillea (Federazione italiana lavoratori del legno, dell'edilizia e affini) in una nota firmata da Kneipp, Mancosu, Michelazzi, Tolazzi e Vania Zilli.

La manifestazione è stata promossa dal Coordinamento nazionale delle Rsu

TRE GIORNI DI CONVEGNO AL CENTRO DI FISICA

Scambi interattivi sui mari

Inizia oggi presso il Centro Internazionale di Fisica Teorica (Ictp) di Trieste, un convegno internazionale dedicato all'Oceanografia dello Stretto di Otranto. Il convegno, organizzato dal Dipartimento di Oceanologia e Geofisica Ambientale dell'Osservatorio geofisico sperimentale in collaborazione con l'Ictp, si concluderà sabato.

Verranno presentati i risultati scientifici delle ricerche effettuate, a partire dal dicembre 1993, nello Stretto di Otranto nell'ambito di un progetto interdisciplinare finanziato dalla Comunità

economica europea. Il progetto è coordinato dall'Ogs e vede la partecipazione di due istituti di ricerca italiani, tra cui l'Istituto sperimentale tassografico di Trieste e due Istituti greci.

Scopo della ricerca è quello di determinare gli scambi d'acqua e di materiale organico ed inorganico tra il mare Adriatico e lo Ionio. Lo Stretto di Otranto in tale senso è di fondamentale importanza in quanto controlla non solo gli scambi tra questi due bacini, ma anche la circolazione di tutto il Mediterraneo Orientale.

NUOVA OPEL CORSA VIVA

LA ROAD STAR DEL MOMENTO.



Tutti la inseguono, la sognano, la desiderano. Si chiama Corsa Viva e ha un repertorio entusiasmante. ● Predisposizione "Stereo Sound System" con 6 altoparlanti e antenna sul tetto ● Display multifunzionale ● Cinture anteriori con pretensionatore ● Doppie barre di protezione laterale ● Impianto d'aerazione microfiltrato e ricircolo aria interna ● Nuovo design dei rivestimenti interni ● Vetri atermici.

E' Viva perché ha un ritmo trascinante, grazie al propulsore 1.2i benzina o al 1.5 Diesel. E' Viva perché è libera e piena di idee: disponibili a richiesta alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata, immobilizer, Opel full size airbag lato guida e passeggero, ABS elettronico. E' Viva perché è forte. E perché è diversa da tutte le altre, a cominciare dal prezzo. Ma non dimenticate le altre novità della gamma Corsa: 1.2 Swing con servosterzo e versioni Climatic ora anche con motore 1.2i. Non meritano un applauso?

OPEL CORSA VIVA. AMO LA MIA AUTO, LA MIA AUTO MI AMA.

Lire 15.250.000*

OPEL Venite a conoscerla da:

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA, 2

DINO MONTI
VIA BRUNNER, 14

SERRI
VIA BRUNNER, 14

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE CLIENTE OPEL. La sicurezza di un contratto d'acquisto trasparente: il nuovo "Accordo Opel" con la garanzia del prezzo bloccato fino alla consegna, l'affidabilità dell'Opel Assistance Premium triennale, l'eccezionale "Scelta Opel", ovvero la più innovativa e conveniente formula d'acquisto.

PRIME COMUNIONI? CRESIME?
In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigiano
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
(tel. 94374)
CHIUSO IL MARTEDÌ

APPROFITTA!
Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra ARREDAMENTI
Jorsic snc
Via S. Ciliò 38 - Trieste
Tel. 54390

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

IL PICCOLO
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

IL COMMERCIALISTA GIULIO MARCHESINI HA OTTENUTO GLI ARRESTI DOMICILIARI

Rientro a casa in manette

L'ex dirigente della "Tripovich" è accusato di aver distratto alcune centinaia di milioni

INPOCHERICHE

Spettacolare frontale sulla Costiera: due feriti ricoverati a Cattinara

Spettacolare frontale ieri mattina lungo la Costiera. Sono rimaste ferite due persone. Si tratta dei veronesi Giuseppe Sitta, 68 anni e della moglie Flavia Gallier, 65 anni. Entrambi sono ricoverati all'ospedale di Cattinara. Il primo guarirà in un mese, l'altra in 40 giorni. Sitta era alla guida di una Citroen XM e ha tamponato una Vectra che si era precedentemente scontrata frontalmente con una 164. La Vectra, diretta verso Trieste, era condotta da Giancarlo Veronelli, 47 anni, mentre al volante della 164 c'era Damon Frank Persoglia, 32 anni, di Monfalcone. Sul posto una pattuglia della Polstrada.

Cade dalla barca davanti a Miramare: salvato da una vedetta dei carabinieri

È da solo in barca. Per un'onda improvvisa cade in acqua. Non riesce a risalire. In tempi da record viene salvato da una vedetta dei carabinieri della compagnia di Hermet. Protagonista dell'avventura è Luigi Dick, 61 anni, triestino. L'episodio si è verificato ieri pomeriggio nello spazio di mare antistante il castello di Miramare. Alcuni passanti hanno avvisato i carabinieri e in pochi minuti la vedetta 503 ha raggiunto Dick. Un ritardo sarebbe stato fatale.

IACP: uffici aperti al pubblico due pomeriggi la settimana

Lo IACP ha modificato l'orario di apertura al pubblico, estendendolo a due pomeriggi nel corso della settimana. Il nuovo orario per il pubblico è pertanto il seguente: ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 11, e il lunedì e il mercoledì anche dalle 15 alle 16.15.

Fiera: conferenza sulla situazione socio-economica della Romania

È in programma oggi alla Fiera d'estate, con inizio alle 18, la conferenza dedicata dall'Associazione italo-romena «Decebal» alla situazione socio-economica della Romania. All'incontro prenderanno parte l'ambasciatore romeno in Italia, Stefan Costantin e il presidente dell'Associazione Decebal, Ervino Curtis. La Romania, dopo essere stata presente alla Fiera nella passata edizione con ben 85 aziende, quest'anno ha riservato alla rassegna una presenza promozionale, curata dalla stessa «Decebal» e dall'Ufficio turistico romeno.

Cna: incontro sugli obblighi per la sicurezza sui luoghi di lavoro

Oggi, alle 19, nella sede della Cna, piazza Venezia 1, si terrà un incontro dedicato al decreto 626 riguardante gli obblighi sulla salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. La riunione, che conclude una serie di conferenze sull'argomento dedicate alle singole categorie, esaminerà ancora una volta gli aspetti generali del decreto nonché le problematiche inerenti l'applicazione pratica e gli adempimenti di legge per le imprese artigiane. Sono perciò invitati in particolare gli associati Cna che non abbiano partecipato ai precedenti incontri. L'incontro è comunque aperto anche alle imprese non associate alla Cna.

"Agli arresti domiciliari". Questo ha deciso per il commercialista Giulio Marchesini il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan. Il professionista, già dirigente del fallito gruppo "Tripovich", era finito in carcere il 14 giugno scorso con l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta. La nuova e meno grave misura cautelare prevede la detenzione in casa con l'obbligo di non vedere o parlare con estranei per altri 30 giorni. Unica deroga i colloqui col difensore, l'avvocato Mario Sardos Albertini. "Sono lieto di questo provvedimento che quantomeno, seppure in via parziale e limitata, reintegra il diritto di libertà. Sto valutando gli estremi per chiedere un ulteriore provvedimento che alla luce delle indagini in corso possa ridare la piena libertà al mio assistito". Di fatto il commercialista potrà lavorare, seppure in misura limitata.

Non potrà però recarsi al suo studio di via San Lazzaro.

Marchesini, 52 anni, è accusato di aver "distratto" alcune centinaia di milioni appartenenti al gruppo di cui fino al dicembre '93 era stato dirigente. I soldi sarebbero finiti all'estero. Nel provvedimento che ha portato in carcere il commercialista il sostituto procuratore Antonio De Nicolò ha parlato di sette distinti episodi. Marchesini si è sempre proclamato innocente e ha fornito agli inquirenti elementi significativi per chiarire la sua posizione. Gli accertamenti sulla sua versione dei fatti sono in corso.

Secondo il sostituto procuratore Antonio De Nicolò, il trasferimento di denaro all'estero operato dal commercialista è stata un'operazione finanziaria sofisticata. Molto più complessa di quelle venute alla luce durante tangentopoli". c.e.

Rissa in via Cisternone, scatta un arresto

Una scazzottata all'alba in via Del Cisternone. E giù botte anche a loro. Alla fine è scattato l'arresto. In una cella del Coroneo con l'accusa di oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, è finito Walter Deschmann, 25 anni, abitante nella stessa via del Cisternone al civico 61. E all'ospedale sono finiti due agenti della squadra volante che a malapena sono riusciti a bloccare il giovane. I due poliziotti guariranno in una settimana. Ma non è tutto qui. Sono stati denunciati gli altri due giovani che hanno partecipato alla rissa. Si tratta di Claudio Cresci, 30 anni e di Gianluca Marchesi, 25 anni.

L'episodio si è verificato verso le cinque dell'altra mattina. Pochi minuti prima il poliziotto alla sala operativa aveva ricevuto una segnalazione di una rissa in via del Cisternone. Immediatamente è scattata una volante. I poliziotti si sono trovati nel bel mezzo di una rissa. Ma mentre due persone al momento si sono calmate, la terza, poi identificata per Deschmann se l'è presa con gli agenti. Prima qualche parola e poi giù con le botte. Alla fine il giovane è stato ricondotto alla ragione. Dopo una breve sosta in questura è stato direttamente accompagnato al Coroneo.

LA DOTTORESSA COGLIATTI RASSICURA GLI ABITANTI

«Comunità terapeutica per drogati: via Pindemonte non rischia nulla»

«L'idea fa paura: ed è comprensibile. Ma la prospettiva di una comunità terapeutica in via Pindemonte non deve intorbidire gli abitanti del rione. Perché la comunità è uno dei pochi luoghi dove la droga è assolutamente off limits, in cui la sorveglianza degli operatori sanitari è costante 24 ore su 24». Maria Grazia Cogliatti, responsabile del Sert (il servizio per le tossicodipendenze) non intende affatto attizzare le polemiche. Ma il dibattito esplosivo in merito alla struttura terapeutica che nel prossimo futuro dovrebbe inaugurare in via Pindemonte 13, dice, richiede senz'altro alcune precisazioni.

Le preoccupazioni del quartiere, afferma Ma-

ria Grazia Cogliatti sono naturali. Ma va chiarito quale sarà esattamente il ruolo della nuova comunità. Quello di via Pindemonte non sarà infatti un centro anti crisi o un ambulatorio preposto alla disintossicazione.

La comunità terapeutica di via Pindemonte, spiega la dottoressa, è destinata ad accogliere esclusivamente persone già fuori dalla droga. «La comunità - dice - è il luogo in cui l'ex tossicodipendente consolida l'equilibrio già raggiunto. E prosegue un percorso di formazione e lavoro che al momento dell'ingresso in comunità è già arrivato a buon punto».

Comunità terapeutica, ripete, non è sinonimo

di droga. «Per essere accolti - dice - è necessario essere già guariti: non usare stupefacenti, aver già cambiato stile di vita. E se in comunità i ragazzi dovessero far uso di droghe - precisa verrebbero immediatamente dimessi e allontanati». A supervisionare, giorno per giorno, l'andamento della struttura (che funzionerebbe in stretto rapporto con il Sert) vi sarebbero infatti due operatori costantemente presenti in loco.

E l'idea della comunità come porto di mare, snodo di un via vai poco rassicurante? La dottoressa Cogliatti sfata anche queste perplessità (sollevate da alcuni abitanti di San Giovanni). «Nel centro di via Pindemonte, verranno accolte

solo 8 persone. E la durata del loro soggiorno si aggirerà attorno ai due anni».

Non c'è dunque da aver paura di chi sta in comunità - conclude Maria Grazia Cogliatti - Dobbiamo piuttosto preoccuparci di ciò che accade nelle vie e nelle piazze della nostra città. Perché è lì che circola la droga: la comunità è uno dei pochi posti in cui gli stupefacenti non hanno accesso». «E non dimentichiamo - dice la dottoressa Cogliatti - che Trieste ha reale necessità di una struttura di questo tipo. Ci sono attualmente 30 giovani che avrebbero bisogno di entrare in comunità. Ma in città ce n'è solo una, quella di Don Vatta con appena 8 posti».

Daniela Gross

LIBRAI TRIESTINI IN RIVOLTA CONTRO LA MOSTRA MERCATO DELLA CONFESERCENTI

E' scoppiata la «guerra dei libri»

«Grossisti da fuori città vendono testi di ogni genere fino alle undici di sera, domenica compresa»



Le contestate bancarelle di libri in via delle Torri.

In un pomeriggio afoso scoppia la guerra del libro. La combattono, a colpi di fax e di cellulari, la rappresentante dei librai triestini della Confcommercio, Eleonora Ferranti, e la segretaria della Confesercenti, Ester Pacor. Pietra dello scandalo la manifestazione «Estate ... insieme in piazza» con la mostra mercato incentrata sul tema: «Mare, ambiente, salute» che è stata allestita in via delle Torri, in via Ponchielli e in via Santa Caterina. Qui infatti hanno installato le proprie bancarelle grossisti e stocchisti di libri venuti da fuori città.

E la levata di scudi dei librai triestini, nei confronti di questa concor-

renza importata è stata immediata. «I libri in vendita sono gli stessi che si possono trovare nelle nostre librerie - commenta Eleonora Ferranti - i titoli esposti travalicano il tema della manifestazione, gli spazi concessi sono stati superati, e il mercato resterà aperto fino al 23 luglio dalle 9 del mattino alle 11 di sera, domenica e lunedì compresi, un arco di tempo e di orario che noi non ci possiamo sognare. Anzi quando due anni fa, durante le Festa nazionale del libro, avevamo aperto la domenica, ci sono piovute le multe del Comune».

«Questa è una manifestazione culturale della Confesercenti sulla qua-

le oltretutto i librai triestini avevano dato parere negativo - replica Ester Pacor - già due mesi fa infatti li avevamo contattati e ci avevano detto che non avevano né tempo, né denaro per partecipare alla mostra mercato. I librai presenti sono regolari operatori su aree pubbliche che girano molte regioni d'Italia. In dicembre è stata fatta un'analoga manifestazione a Pordenone e nessuno ha avuto nulla da ridire».

Viste le dimensioni che avrebbe assunto la manifestazione, i librai triestini però si sono appellati al punto cinque della delibera comunale dove si sottolinea che «la manifestazione do-

vrà essere aperta a tutti i librai della città». «Abbiamo mandato fax al Comune e alla Confesercenti chiedendo di poter partecipare - aggiunge la Ferranti - ma non abbiamo avuto risposta e oltretutto lo spazio a disposizione è stato già superato dai venditori presenti».

Il contatto telefonico tra Ferranti e Pacor è avvenuto verso le sei di ieri pomeriggio. I librai triestini formalizzeranno in metri quadrati la richiesta di spazio necessario e la Confesercenti tenterà o di far arretrare i venditori «foresti» o di convincere il Comune a concedere altro spazio. E' una tregua, ma «armata».

s. m.

Da oggi 22 giugno VENDITA STRAORDINARIA

per rinnovo locali



TRIESTE - Via S. Spiridione 1 ☎ 040/632154



PRODOTTI MaxMeyer

LAVABILI BIANCHI PER INTERNI ED ESTERNI. Alcuni esempi:

CASACOLOR BIANCO 4 Lt.	L. 41.500	L. 29.500
TINTAL 4 Lt.	L. 48.850	L. 33.900
CUCINE & BAGNI 4 Lt.	L. 23.000	L. 16.900
NOVO EXTRA 4 Lt.	L. 33.550	L. 23.500
RAPIDOL 0,750 Lt.	L. 17.600	L. 12.900
ACRIMAX 0,750 Lt.	L. 27.600	L. 19.800
SEMILAVABILE BIANCO 15 Lt.	L. 38.900	L. 27.550

UTENSILI AEG	SCONTO DEL 30%
MANIGLIERIA	SCONTO DEL 30%
MENSOLE IN LEGNO	SCONTO DEL 15%
CARTA DA PARATI	SCONTO DAL 20% AL 50%
PAVIMENTI IN LEGNO	SCONTO DAL 15% AL 35%

3P
fai da te

...ed altre centinaia di articoli a prezzi eccezionali!

Lunedì aperto
Tel. 635066

Gratis
CON UNA SPESA MINIMA DI L. 50.000

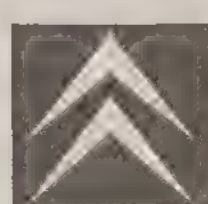
V. CORONEO 17 - STR. VECCHIA DELL'ISTRIA 116

GUIDARE NELL'ATMOSFERA IDEALE.

Xantia
SERIE SPECIALE 1.8 CLIM

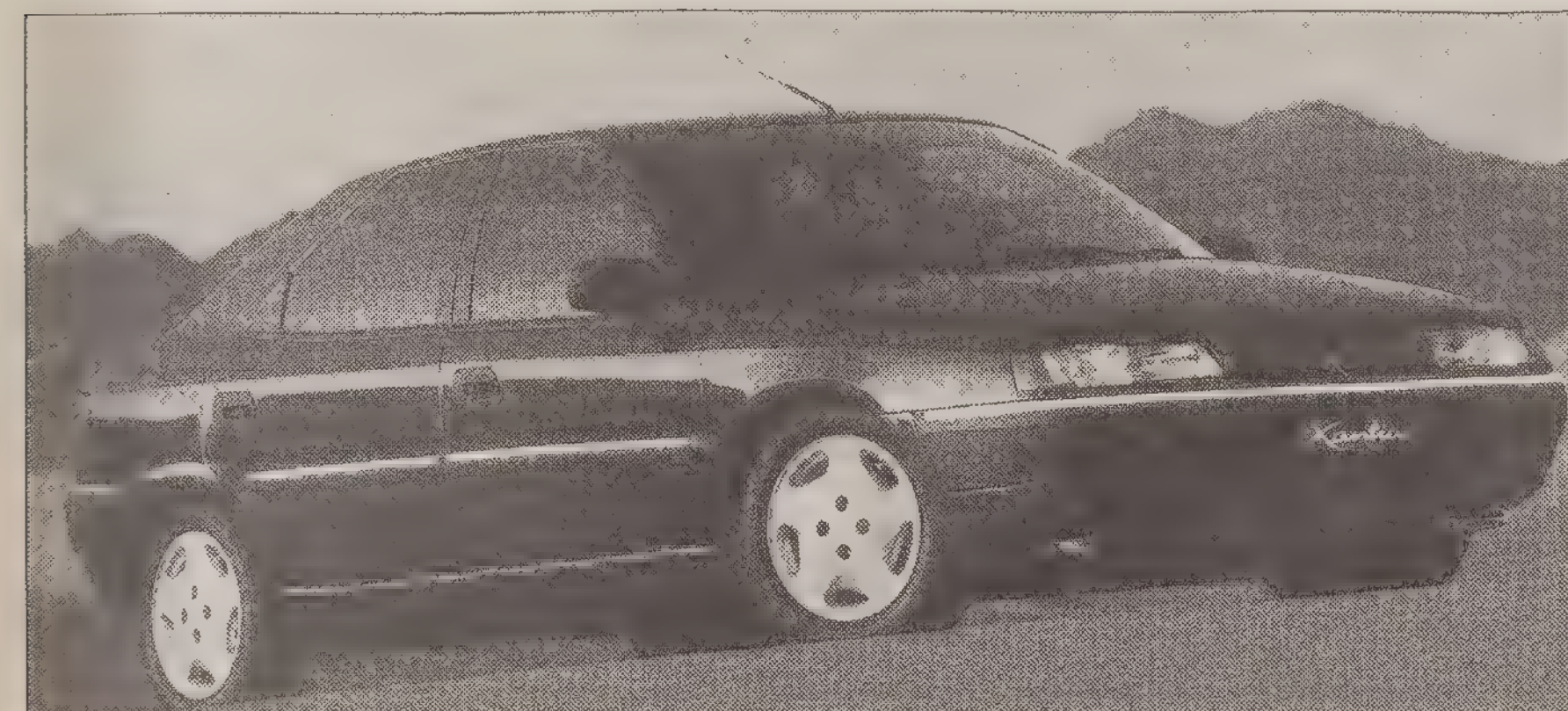
con clima automatico L. 31.850.000

SOLO DA NOI L. 30.850.000



Dino Conti

Strada della Rosandra, 2 - Tel. 281446



GLI STUDENTI HANNO SNOBBATO PADRE DANTE PER TUFFARSI NEL SOLITO TEMA GENERALE

Maturità, in fuga dal 'Paradiso'

Per gli studenti ancora una volta i cervelloni della Pubblica istruzione hanno partorito titoli insipidi

*Irene è soddisfatta e tranquilla,
Andrea va ad accendere un cero,
Giovanni in previsione dell'inglese
si fa un giretto in bicicletta*

Il rapporto tra i giovani e la famiglia, il «Paradiso» dantesco, la Resistenza e i valori della Costituzione. Eccoli, i titoli delle prove di italiano del '95 preparati dai cervelloni della Pubblica istruzione. Il ministro Giancarlo Lombardi aveva assicurato temi divertenti e fattibili, ma i pareri, raccolti all'uscita di alcune scuole cittadine nella tarda mattinata di ieri, sembravano di tutt'altro avviso. «Divertenti? Non proprio» sospira una studentessa Laura Babich mentre scende i gradini del «Da Vinci». Sono da poco passate le tredici, e fuori dell'istituto di via Veronese c'è ancora poco movimento. «Ho scelto il primo tema — continua Laura — perché mi pareva quello più semplice. Ho cercato di dare un quadro della situazione di incomunicabilità tra genitori e figli. Comunque è andata, temevo di più il compito di italiano che la prova di ragioneria di domani (oggi per chi legge) — conclude, e scappa via.

Qualche minuto dopo escono assieme Claudia Babich e Paola Benich. Sono compagne di classe e sembrano più preoccupate di sostenere l'obiettivo del nostro fotografo che l'esame di maturità. Entrambe hanno scelto il primo tema, ma temono maggiormente la prova di ragioneria. Il vostro insegnante di italiano, chiediamo, vi ha fornito qualche consiglio per prepararvi allo scritto? «No» — dice Claudia, un po' sorpresa dalla domanda. In effetti gli insegnanti, forse perché non rientra nel fatidico «programma» non tengono lezioni di scrittura, e si arriva così alla maturità nella solita improvvisazione dell'«io speriamo che me la cavo».

All'Oberdan, Irene D'Aprile è fra i primi coraggiosi ad avere consegnato il sudato scritto,

ben prima del limite massimo di sei ore. «Mi piacevano tutti i titoli — afferma, in controtendenza rispetto ai suoi coetanei — ma il primo mi sembrava più attuale. Cercando di essere molto coincisa, ho parlato dell'importanza dei sondaggi e del rapporto conflittuale tra figli e genitori».

Se Irene sembra tranquilla, più tormentato appare Andrea Emili, che sulla propria prova dice lapidario: «E adesso non resta altro che andare in chiesa e accendere un cero». Anche Andrea ha scelto di svolgere il tema sulla «apparente estraneità spirituale dei giovani alla famiglia», e questo sembra essere il titolo più gettonato, non tanto per scelta quanto per via d'esclusione. Le ragioni le spiega lo stesso Andrea. «Il «Paradiso»... meglio di no, e sulla Resistenza abbiamo fatto un solo accenno».

Apparentemente più tranquillo, Fabiana Cavazzon è appoggiata alla balaustra fuori dell'«Oberdan». «Anch'io ho scelto il tema sul rapporto tra i giovani e la famiglia. L'incognita è comunque italiano, anche se la prova di matematica è più difficile».

Il ruolo delle istituzioni scolastiche nel combattere l'intolleranza è stato il tema assegnato ai maturandi della sezione sperimentale del «Petrarca». A sceglierlo è stato tra gli altri Giovanni Capozzari, che termina la sua fatica poco prima delle due e in previsione del secondo round — inglese — in programma stamane, progetta un distensivo giro in bici.

Christian Mari ha invece scelto l'argomento Resistenza. «Avevo letto qualcosa per conto mio» afferma sicuro di sé, mentre si prepara spiritualmente alla versione di latino puntando, confida, «oltre il 50».

Paolo Marcolin



Andrea Emili (Oberdan)



Fabiana Cavazzon (Oberdan)



Irene D'Aprile (Oberdan)



Laura Babich (Da Vinci)



Giovanni Capozzari (Petrarca)



Christian Mari (Petrarca)

IL GEN. GUIDO DIFENDE I SUOI UOMINI ALLA FESTA DELLE FIAMME GIALLE

Arresti e contestazioni nella Finanza?

«Queste sono eccezioni, il Corpo è sano»



Un momento della festa della Finanza allo stadio Rocco (Foto Sterle)

Un severo discorso

alla presenza delle autorità

E' seguita la parata con fumogeni

ed esibizioni dei cani antidroga

«La miglior difesa è l'attacco», dicevano gli strateghi dell'Ottocento e lo diceva anche Nereo Rocco. Il generale Manlio Guido, comandante della Zona della Guardia di Finanza del Friuli-Venezia ha fatto la sua questo quando ha parlato in occasione della festa del Corpo. Lo ha fatto con garbo, con stile e purtroppo con l'amarezza del comandante che, a tutti i costi, difende i propri uomini dalle generalizzazioni. Lo ha fatto da un palchetto imbaldanzato all'interno dello stadio Gregar davanti alle autorità in un posto dove in passato altre difese hanno dato grande successo alla Triestina. Prima con la voce sommersa, il generale Guido ha brevemente illustrato l'eccellente bilancio dell'attività delle Fiamme gialle. Poi ha alzato il tono quando ha voluto toccare gli argomenti scottanti, i panni sporchi ovvero gli arresti all'interno della stessa Finanza e le antipatiche contestazioni dei «democratici».

«Sia ben chiaro ha urlato Guido che l'eccezione non è la regola». A chi si è rivolto l'alto ufficiale? Non solo alla stampa, che ha accusato di scandalismo e di incontinenza, ma forse si è riferito anche ai magistrati che stavano seduti dietro a lui. E in particolare al dottor Dario Grohman che assieme al collega Filippo Gulotta gestisce l'inchiesta che finora ha portato in carcere un ufficiale e tre finanzieri accusati di concorso in

corruzione di aver fatto la cresta sulle fatture dell'idraulico o del pittore, non certo di aver incassato bustarelle milionarie. Grohman era in terza fila sul lato destro. In fondo, nei posti riservati alle accompagnatrici, c'era una giovane uditrice che da qualche mese «studia da pm» nell'ufficio del procuratore Gulotta e qualche volta prova sul campo l'ebbrezza dell'accusa. Qualche sorriso di circostanza. Ma il rospo da mandare giù è grosso, soprattutto per un generale. L'ufficiale in carcere a Peschiera è il tenente colonnello Sandro Dorsa, 170 chili e molti problemi di salute.

«E' umano questo trattamento?», si chiedevano ieri alcuni colleghi dello stesso Dorsa. Ma questo è stato un argomento non toccato nel discorso ufficiale, piuttosto nelle conversazioni. Sarebbe stato imbarazzante, antipatico, di cattivo gusto. E così la festa è andata avanti tra fumogeni verdi, esibizioni di cani antidroga, rassegna dei premiati e immancabile applauso finale. Quasi un happening sotto un sole cocente con la musica della fanfara della brigata Julia, il festoso abbaiare dei cani e i labari. Alla fine i brindisi davanti al buffet imbandito in cui faceva bella mostra una torta con lo stemma della Finanza. Il generale ha stretto molte mani e il colletto della sua camicia si è bagnato di sudore. E' amarezza. Ma non lo ammetterà mai. Ieri faceva molto caldo.

c.b.

SPETTACOLO AMBIENTATO ALL'INTERNO DEL CAMPO DI STERMINIO

Risiera, omaggio della Cultura

La manifestazione, in programma sabato, è prodotta dal Teatro Studio Giallo

«Risiera di San Sabba 1945-1995. La memoria dell'offesa». Questo è il titolo di una manifestazione che nelle celebrazioni del cinquantenario della Resistenza e della Guerra di Liberazione vedrà il monumento nazionale teatro non più di atroci stermini ma spettatore di una rappresentazione culturale. La manifestazione ideata e diretta da Renato Sarti e prodotta dal Teatro Studio Giallo di Trieste, in programma sabato primo luglio alle 22, vuole proporre le testimonianze di coloro che sono sopravvissuti ai campi di concentramento. «Arrivati ad Auschwitz... mio papà, due sorelle, un fratello, mio cognato, mia cognata, cinque nipoti... quattordici persone della mia famiglia... non ho più visto nessuno».

Questa è una delle innumerevoli testimonianze che hanno spinto il regista a realizzare lo spettacolo che è stato ambientato proprio all'interno dell'unico campo di sterminio nazista in Italia. Una manifestazione che vuole evocare le profonde lacerazioni di «quel dolore» ed essere nello stesso tempo uno strumento di trasmissione, fra generazioni di diverse, dei valori a cui si ispirarono la Resistenza e la Lotta di Liberazione. Giorgio Strehler, Ariella Reggio, Omero Antonutti, Orazio Bobbio, Marisa Fabbri, Fulvio Falzarano, Lidia Kozlovic, Lucka Poskaj, Paolo Rossi, Mira Sar-

doc, Bebo Storti e Barbara Valmorin hanno infatti voluto realizzare nel cortile della Risiera, a pochi passi proprio da quelle angustissime celle testimoni della ferocia nazista, una rappresentazione storica che si avvalsa anche della collaborazione, nell'elaborazione e nella stesura del testo, degli studenti dei licei «Petrarca» e «Preseren» e della preziosa assistenza scenica dei ragazzi del centro giovanile ebraico «Dor Hermschek».

«Dopo decenni la Risiera di San Sabba non è solamente un luogo di ricordo — ha commentato Roberto Damiani, assessore comunale alla cultura — ma anche uno spazio dove la voce della verità possa diffondersi per unire la speranza alla giustizia».

Ma la manifestazione «Risiera di San Sabba 1945-1995. La memoria dell'offesa» vuole essere soprattutto una rappresentazione dei percorsi della memoria dei deportati. Un patrimonio di valori umani, storici e politici che sono stati raccolti in parte nel libro di Marco Coslovich «I percorsi della sopravvivenza».

Un volume questo che è stato uno strumento fondamentale per la produzione della manifestazione in cui i testimoni che stanno «scomparendo» — ha concluso Adriano Dugulin, direttore di Civici musei di Storia e Arte — vedranno rappresentate le loro sofferenze».

Roberto Vitale



Il vicesindaco Damiani e il dottor Dugulin alla presentazione dell'iniziativa nel salotto azzurro del Comune. (Foto Lasorte)

INAUGURATA LA MOSTRA «IL MAGICO SPLENDOR LO SGUARDO ABBAGLIA»

Costumi e gioielli di de Muro Lomanto

Tredici costumi di scena appartenuti al tenore Enzo de Muro Lomanto sono lo scopo di valorizzare le collezioni del museo teatrale «C. Schmidt», cui recentemente la signora Elisabetta Cheri ha donato i costumi di de Muro Lomanto, la mostra è stata curata da Sergio Cimarosti e Fiorenza De Vecchi, mentre i restauri e il progetto di allestimento sono opera di Letizia Girelli.

Nel corso dell'inaugurazione, l'assessore Damiani ha espresso soddisfazione per il successo di pubblico che ha salutato le iniziative culturali allestite sotto la giunta Illy. Durante l'ultimo anno — ha detto Damiani — l'incremento della media dei visitatori si è più che quadruplicato, passando da 45 mila a 181 mila unità. L'assessore ha quindi consegnato un riconoscimento al signor Cividin del Rotary club Trieste nord e alla signora Tina Campailla dell'Inner wheel club di Tri-

este per il contributo che le due associazioni hanno dato, la prima per la pubblicazione di un volume monografico del Bollettino di numismatica edito per il Ministero per i beni culturali dall'Istituto poligrafico dello stato, e l'altra per il restauro dei costumi di De Muro Lomanto.

In conclusione della cerimonia, Adriano Dugulin, direttore incaricato dei Civici musei, ha consegnato un omaggio a Marina Dolfin, figlia del tenore e di Toti Dal Monte.

p. m.



Alcuni costumi appartenuti al tenore sono il piatto forte della mostra

INTERVENTO

Cultura architettonica, non solo un problema di conservazione

Sarebbe opportuno che gli interventi e le lamentazioni dell'arch. Caroli di Italia Nostra approdassero una buona volta a un dibattito sull'architettura non trascurando lo stato dei luoghi e la verità dei fatti, realtà entrambe di cui questa città ha bisogno per uscire da questa fase di stallo culturale e per il reale recupero del suo tessuto urbano.

Il tema del degrado e del recupero dei centri storici tra «restauro, sostituzione e ricostruzione» è da almeno un secolo al centro del dibattito tra gli addetti ai lavori.

Sul piano locale siamo all'appiattimento sul recupero «dov'era e com'era» anche quando è scomparso un po' tutto e si portano a sostegno di questa tesi l'incapacità del triestino nel tempo alla «fruizione» dei beni culturali richiamando il testo di alcune pagine della rivista mensile Città di Trieste (anni Trenta e Quaranta), anni che secondo uno schema politico ben noto doveva esserci il basso profilo culturale del piccone demolitore fascista.

L'estensore dimentica strumentalmente che l'articolo in questione (pag. 19) prende spunto da uno scritto dello storico Giulio Caprin che in epoca non sospetta (1913) così si esprimeva: «A poco a poco si vanno demolendo i tuguri più infetti e vi si aprono zone di respiro. Alla luce si scorge che nulla vi è di rispettabile in nome dell'arte o del pittoresco se non i nomi storici delle vie e delle androne».

Ma non è questo il punto; se proprio vogliamo guardare al passato, per ritrovare le stesse argomentazioni attuali basta citare un articolo del «Piccolo» di inizio secolo intitolato «La casa demolita: Trieste vecchia se ne va. Ancora qualche colpo di piccone e la casa n. 601 di piazza della Borsa sarà scomparsa. Al suo posto sorgerà un edificio moderno di stile nuovo: la Trieste del domani che si sovrappone e cancella quella di ieri l'altro. Ma con questa casa se ne vanno le memorie non indegne come le vetrinette poste nel portone», e così via.

Approfondendo tale articolo ho scoperto così che il moderno edificio sorto al posto della casa n. 601 di piazza della Borsa è uno dei più significativi esempi per questa città di architettura Liberty o Floreale progettato dall'arch. Max Fabiani.

E sul filone di questo esempio sarebbe da chiedersi come Italia Nostra o l'arch. Caroli avrebbe reagito verso i nostri avi, verso la metà dell'800, per la demolizione in piazza Grande della chiesa di S. Pietro, del Teatro Vecchio e seconda sede comunale, delle carceri e della Torre dell'Orologio, della locanda grande, della Loggia e cioè quasi tutto a eccezione del Palazzo Pittori.

La cultura architettonica non è solo un problema di conservazione ma la capacità egualitaria di saper interpretare la nuova esigenza e il cambiamento con opere degne dell'architettura del tempo.

Certamente senza demolizione e sostituzioni non avrebbe potuto esprimersi la migliore architettura del tardo barocco, del neoclassico, dell'eclettico e del liberty, non esisterebbero le grandi capitali, la Vienna del Graben con la splendida architettura da Otto Wagner a Hans Hollein o del Loos di Michaelerplatz.

Sul problema del recupero di Cittavecchia, il silenzio colpevole, lamentato dall'arch. Caroli non può essere limitato alla singola casa, il silenzio colpevole, su cui la magistratura dovrebbe indagare, è il blocco del recupero di Cittavecchia e il conseguente collasso di molte case, e questo vale per lo IACP, il Ciet e i privati cittadini che si trovano paralizzati su piani urbanistici, concessioni e contratti approvati a tutti i livelli per un unico intervento e denunce di comitati e associazioni che non hanno alcun titolo. C'è carenza di atti dovuti, secondo legge.

Quando un progetto ha ottenuto le approvazioni da parte degli enti istituzionali quali Regione, Soprintendenza, Comune e quant'altri, gli atti formali non possono essere disattesi nella ricerca di un consenso politico esasperato dalla polemica e dalla disinformazione.

Si è parlato di speculazione dei costruttori, ed è falso, perché l'area è comunale e quello che era privato andava espropriato in nome e per conto del Comune di Trieste.

Si è parlato di demolizione delle memorie storiche ed è falso, perché sono stati il tempo e l'incultura, e ora i comitati che hanno collassato la zona.

Si è parlato di edificazione post moderna, ed è falso, perché il piano di recupero di via dei Capitelli non prevedeva una progettualità a scala edilizia al di là della possibile modifica planivolumetrica di alcune parti sempre possibile in queste iniziative.

Si è contestato, senza alcuna valenza tecnica la viabilità sotterranea per facilitare il traffico dal Colle di S. Vito alla via del Teatro Romano riducendo così l'inquinamento e il traffico sulle rive: si è contestato il garage sotterraneo, dovuto per legge perché qualunque sia lo stile degli edifici distrutti dal tempo, sarà nuovo edificato.

E' assurdo o privo di senso dovendo pedonalizzare i centri storici non progettare il garage per i loro abitanti. Le alternative fantasiose di improbabili garage sotto il Colle di S. Giusto sono esercitazioni infantili che chi non conosce norme, vincoli e costi relativi e serve solo ad allontanare la soluzione reale del problema.

E potrei continuare ma penso che, in questa sede, sia sufficiente ricordare che l'unico obiettivo raggiunto è la perdita del finanziamento regionale (5 miliardi) con le conseguenti lacrime di cocodrillo da parte dei personaggi della cultura di retroguardia.

Non si capisce perché nel recupero del tetto, in una zona certamente più interessante dal punto di vista archeologico non c'è stato questo accanimento sul possibile o probabile recupero.

Non si capisce perché nessuno ha mai chiesto di visionare i numerosi sondaggi e cantotature eseguiti dal Ciet. In conclusione è giunto il momento, da un lato, di riprendere un dibattito sul piano culturale, sul recupero e l'architettura di questa città e, per le opere sospese, di riportare le iniziative sul piano istituzionale valutando obiettivi, programmi e risorse. Ma abbiamo noi oggi il coraggio e l'orgoglio di scrivere la nostra storia? I costruttori sono disponibili.

Sergio Venuti,

presidente del Collegio

Costruttori Edili

e Affini di Trieste

PROSECCO / TEMPO FA ERANO STATI SPESI MILIONI PER UNA NUOVA RAMPA E UNA CELLA FRIGORIFERA

Chiude la stazione ferroviaria

Diminuita di molto la mole di lavoro: pochissimi i carri bestiame - Il personale è già stato trasferito a Opicina

MUGGIA / FINO A LUNEDÌ PROSSIMO Collettiva di artisti locali in mostra al centro «Millo»

«Collettiva» di artisti muggesani al centro Millo. Ad aprire le manifestazioni di «Benvenuta estate» è stata l'inaugurazione di una mostra, allestita in collaborazione con la «Fameia Muiesana», che sarà visitabile fino a lunedì. Sono una ventina gli autori esposti, diversi per tecniche ed itinerari creativi, ma tutti legati dalla stessa appartenenza alla cittadina istroveneta. Come è prevedibile è proprio quest'ultima uno dei temi ricorrenti: immortalata nel pittoresco disordine dei suoi vecchi cortili dal selciato di pietra nelle tele di Aldo Bressanutti, negli scorci del porticciolo da Carlini o nei primi piani delle reti piene di pesci nei delicati acquarelli di Livia Roncalli Stener.

Ma accanto alle antiche calli e alle marine del centro costiero ritroviamo le impeccabili nature morte di sapore settecentesco di Giuseppina Galbati, i nudi di Giuliana Balbi e l'astratto cromatismo di Fulvia Fermo, tanto per citare alcuni nomi. Non mancano poi le opere in ceramica di Marisa Caizzi Cecchet, né un'originale teiera realizzata da Letizia Barbieri, che sembra uscita da un libro di fiabe. A coronare l'iniziativa un banchetto per le offerte alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. I programmi della rassegna targata «On-gia» proseguono domani con un concerto in Duomo alle 21.

b. m.

Ancora chiusure e dimissioni nella provincia. Stavolta tocca alla «gloriosa stazione ferroviaria di Prosecco». Motivo ufficiale la diminuzione della mole di lavoro, ma in realtà la chiusura sarebbe dovuta al programma di ridimensionamento dell'intero organigramma regionale, voluto dalle Ferrovie dello Stato. Mentre si trova ancora sul tavolo del prete la vicenda dei 91 pre pensionamenti, circa la metà di quali a Trieste, operati dall'Ente Ferrovie in tutta la regione, a piccoli passi si stanno chiudendo i battenti anche a Prosecco.

Una passata piuttosto celebre quella della piccola stazione ferroviaria da sempre passaggio obbligato per le linee dirette all'Est. A dire il vero il servizio passeggeri è cessato fin dagli anni '70, mentre fino a qualche anno fa erano i carri di bestiame che davano



Lo scalo ferroviario della stazione di Prosecco. (Foto Balbi)

vita al consistente fatturato della stazione carsica. Ora, per ragioni economiche, gran parte del traffico si svolge con i Tir e di carri ferroviari per il trasporto di bestiame se ne vedono pochi, forse un paio alla settimana.

A Prosecco resta la dogana e il servizio di veterinaria per il bestiame

vivo in importazione; troppo poco a detta delle Ferrovie per mantenere attiva la stazione. Novità tecnologiche permetteranno, a breve, il passaggio di convogli senza la presenza di un capostazione. Proprio il personale è uno dei problemi più attuali in seno all'ente che gestisce le linee ferroviarie italiane. Pre-

pensionamenti e trasferimenti per eliminare gli scali con minor traffico sono ormai le soluzioni che sempre più vengono adottate.

Per quanto riguarda Prosecco però si rimane perplessi nel constatare gli investimenti effettuati in piena fase calante del traffico bestiame con l'Est (vedi rampa per gli animali, o cella frigorife-

ra realizzata con i contributi Cee). Soldi sprecati che avevano alimentato la speranza di una ripresa dell'attività commerciale. Adesso probabilmente resterà attiva solo una «platea di lavaggio» per ridare splendore ai carri merci che transitano attraverso gli altri scali triestini, mentre il personale è già stato trasferito nella vicina stazione di Opicina, e quando servirà verrà mandato a Prosecco.

La polemica è in agguato. Circolano voci secondo le quali la distribuzione del personale non seguirebbe criteri propriamente economici. Tornano alla ribalta i dati sugli esuberanti nelle stazioni del Sud Italia, mentre in alcuni compartimenti del Nord si chiude per mancanza di personale. Intanto a Trieste, con la chiusura della stazione di Prosecco se ne va un altro pezzettino di storia.

Riccardo Coretti

Muggia, i bambini donano il «Dizionario dell'ambiente»

I bambini della materna statale di Muggia-centro vanno a Palazzo. Nel corso di un incontro con il sindaco Sergio Milo e l'assessore Giovanna Pacco, svoltosi nella sala del Consiglio, gli alunni hanno fatto dono alla municipalità muggesana del «Dizionario dell'ambiente» che è valso loro il premio «Julius Kugy» (condiviso anche dalla scuola media «Nazario Sauro»). Un volumetto illustrato che spazia dall'A di albero alla Z di zucca, passando per concetti astratti come «ecologia» e «riciclaggio dei rifiuti». Il tutto interpretato dalla spontaneità e dalla fantasia infantile, con risultati estremamente piacevoli oltre che didatticamente significativi.

L'Anpi rende omaggio alle vittime della Risiera

Il 22 giugno del 1944 i nazifascisti sacrificarono in Risiera 40 antifascisti italiani, sloveni e croati (20 donne e 20 uomini). Quella data segnò l'entrata in funzione effettiva del forno crematorio, collaudato, com'è noto, il 4 aprile con i cadaveri dei 71 fucilati nei pressi del poligono di tiro di Opicina. Una delegazione dell'Anpi, dell'Aned e dell'Anpi per rendere omaggio alle vittime della barbarie nazista e dei loro collaboratori. Sarà onorata anche la memoria di Natale Colarich organizzatore del Gap della Venezia Giulia, medaglia d'oro della resistenza, trucidato quattro giorni prima nelle carceri.

Muggia, concerto in duomo in onore dei santi patroni

Un concerto per inaugurare le celebrazioni dei santi patroni. Nella suggestiva cornice del duomo si esibirà stasera, alle 20,30, l'orchestra a fiati «Città di Muggia», che sotto la bacchetta del maestro Giorgio Brezgar interpreterà Mozart e Beethoven, Corelli e Verdi con incursioni nei ritmi ungheresi di Zoltan Kodaly.

Perseguitati razziali: incontro all'Associazione deportati

«Perseguitati razziali di fronte alla legge e alla burocrazia»: è il tema di un incontro organizzato dalla Federazione italiana volontari della libertà - Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti. La manifestazione si svolgerà questo pomeriggio alle 17 nella sede di via Mazzini, n.30. Parlerà Italo Vascotto, presidente dell'Associazione deportati.

Borgo S. Sergio, assemblea di Rifondazione Comunista

Assemblea dei comunisti del circolo «Davide Pescatori» questa sera, ore 20, presso la Casa del popolo di Borgo San Sergio in via dei Peco. Tema dell'incontro, organizzato da Rifondazione comunista è: «Ruolo e compiti dei comunisti nella attuale fase politica». Interverrà, per la segreteria provinciale, Fausto Monfalcon.

Dal 23 Giugno vi basterà uno sguardo per vedere Mercedes con occhi nuovi.

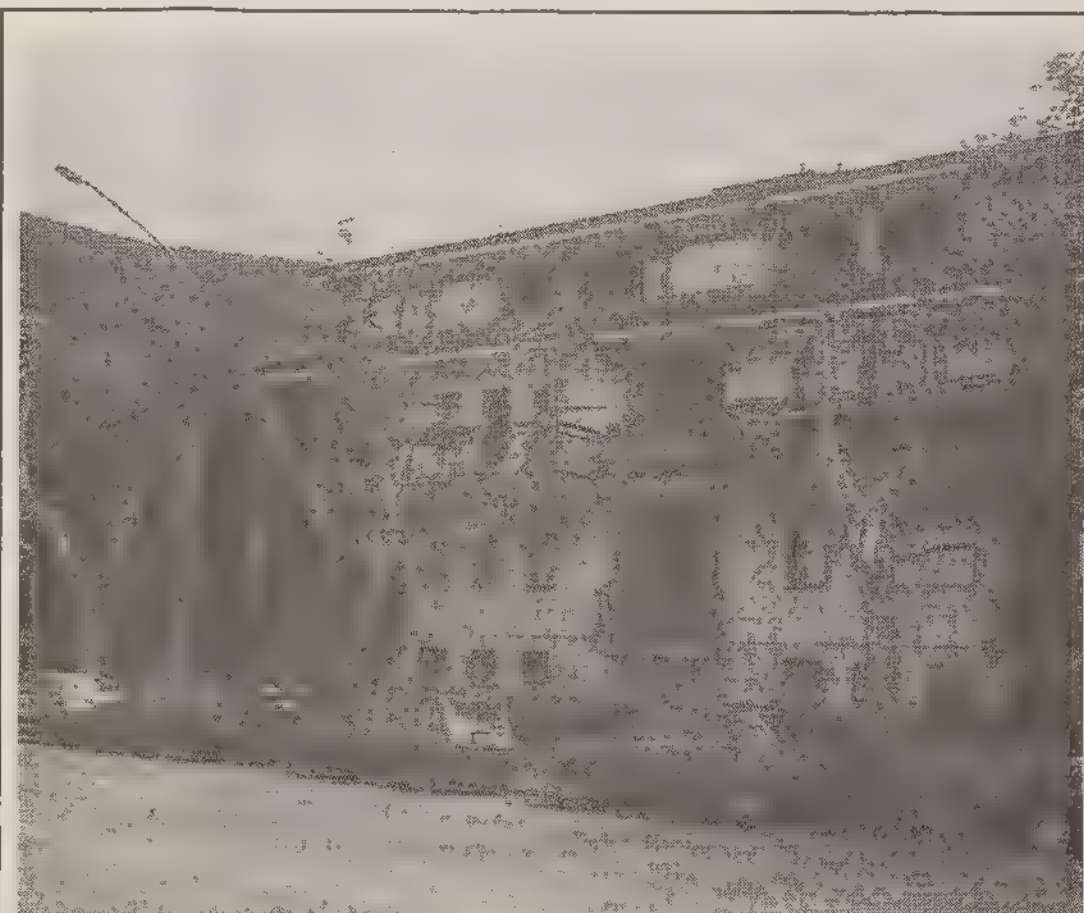
La F.lli Nascimben sarà lieta di presentarvi la nuova Classe E.

Vi aspettiamo anche sabato 24 e domenica 25.

Organizzazione Mercedes-Benz

F.LLI NASCIMBEN

Via Nereo Martinelli, 10 - MUGGIA (TS) - Tel. 040/232277

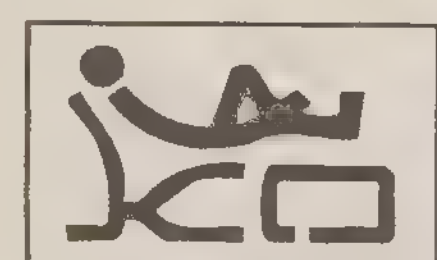



Gli 'scheletri' di viale Miramare

Sul viale che porta a Miramare gli alberi sono costretti da sempre a lottare per la sopravvivenza contro lo smog determinato dal continuo traffico automobilistico. Ma adesso il viale verde verso Barcola ha anche un nemico in più, la mano ignota di chi ha voluto che fossero ridotti a degli scheletri quei poveri alberi di fronte al Circolo Marina Mercantile. (Foto Lasorte)

MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste



O. KRAÑER
ARREDAMENTI

TEL. 040/826644

IL SALOTTO

Centro specializzato
calia

TRIESTE
Via Raffineria 6
Tel. 040/371312

LA FIERA DEL... SALOTTO

A PREZZI DI ASSOLUTA
CONVENIENZA

TANTI MOBILI: cucine soggiorni camere camerette ingressi
MATERASSI: su misura

O. Krainer in via Flavia 53 - Tel. 826644 - Ampio parcheggio privato



PER L'USL LA SITUAZIONE E' SOTTO CONTROLLO

Sciame d'api in agguato

La sciatura delle api, un evento tanto spettacolare quanto inquietante, è un fatto tutt'altro che occasionale che si verifica ciclicamente proprio durante questo periodo dell'anno. Per l'esattezza questo fenomeno avviene all'inizio del mese di maggio - puntualizza Virginio Carboni, presidente del Consorzio degli apicoltori della provincia di Trieste. Sono più di 1200 le arnie presenti nella provincia, un numero rilevante che conferma l'espansione di quest'attività. Condizionati da una notevole dose di lavoro, oppure impiegati nello stesso part-time, per molti apicoltori il controllo della sciatura riesce talvolta difficoltoso. Per certi versi questa stagione presenta delle caratteristiche eccezionali: le frequentissime precipitazioni hanno costretto le api a una forzata presenza negli alveari. Alle prime schiarite gli episodi di sciature si sono verificati con una frequenza decisamente maggiore rispetto al passato. Costrette a rimanere all'interno delle arnie, le piccole operaie non hanno potuto adempiere secondo natura le proprie mansioni, accumulando a livello fisiologico un potenziale energetico da sfogare.

Gli apicoltori, ovviamente, usano tutta una serie di stratagemmi per impedire la sciatura. L'ape regina, per

esempio, viene «marchiata» per cui in caso di assenza dagli alveari, l'apicoltore potrà verificarne, al ritorno, la presenza nell'arnia. La sciatura di un alveare comporta al produttore una perdita valutabile attorno alle 100 mila lire.

Nel recupero vi è la collaborazione dei vigili del fuoco. Una volta individuato lo sciame (seguendo spesso e volentieri la segnalazione dei cittadini), i vigili contattano tempestivamente alcuni apicoltori preposti al recupero delle api. Nei casi di pericolo conclamato, lo sciame viene «gasato» con anidride solforosa.

Contrariamente a quel che si crede - afferma Carboni - non esistono sciame di vespe, che occasionalmente possono venir rintracciati in nidi di svariate dimensioni. Nonostante una primavera particolare il verificarsi di molte sciature la situazione è del tutto sotto controllo, come confermano pure i pompieri e gli addetti veterinari dell'Usl. Un consiglio per chi eventualmente incappa in uno sciame: buttarsi a terra coprendosi il viso con le mani, in attesa che le api si dirigano altrove. E per l'abbigliamento di chi va in campagna? Evitare abiti dai colori vivaci, capaci di attrarre tutti gli insetti.

Maurizio Lozei

SAN DORLIGO / ASSEMBLEA A GROZZANA CON IL SINDACO

Primo problema: il cimitero

Cimitero e piano regolatore nel mirino degli abitanti di Grozzana. Sono stati questi, infatti, gli argomenti più dibattuti nel corso di una vivace assemblea pubblica indetta l'altra sera dall'amministrazione Pangerc presso la casa comunale del paese, da poco ristrutturata. Come aveva più volte promesso in campagna elettorale, il sindaco-poeta ha così avviato il primo di una serie di incontri destinati a tastare il polso alla realtà locale, mettendo in luce i bisogni e le aspettative della cittadinanza.

Alla presenza degli assessori Darij Branjnik, Milan Lovriha e Damian Raseni, dei consiglieri Antonio Gersinich e Igor Tul, il numeroso pubblico intervenuto ha puntato l'indice innanzi tutto sull'urgente necessità di ampliare il cimitero locale, ormai saturo, o quantomeno di individuare delle soluzioni provvisorie. Anche perché c'è davvero il rischio di dover trasferire le prossime tumulazioni nei paesi vicini. Pangerc, da parte sua, ha garantito un sopralluogo dell'ufficio tecnico per valutare il da farsi.

Sul tappeto anche l'esi-

genza, sollevata dai residenti di Grozzana, Pesek e Draga Sant'Elia, di prevedere nella nuova variante al piano regolatore degli indici di fabbricabilità più elevati, considerato l'orientamento, proprio già dalle precedenti amministrazioni, a limitare sul territorio carsico l'espansione edilizia. Come ha rilevato Tul, tuttavia, le direttive a livello regionale e nazionale mirano a favorire il recupero dei vecchi edifici esistenti e dei centri storici, più che l'avvio di nuovi insediamenti abitativi.

b. m.

Rotary: il nuovo Sud Africa

Riunione «al caminetto» questa sera, con inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, per il Rotary club Trieste. Al termine, il console onorario del Sud Africa, Igor Argamante, terrà una conversazione sul rinnovamento del Paese da lui rappresentato.

Poesie sulla guerra

Il consolato generale della Repubblica di Croazia e Book Editore, Castel Maggiore (Bologna) in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di Zagabria, presentano oggi, alle 19.00, all'hotel Savoia «Non è terra bruciata», antologia di poesie della guerra in Croazia (1991-1994) a cura di Ivo Sanader e Ante Stamat. Interverranno, con i curatori, il console generale Miroslav Bertosa, Nada Ruzic, Lucio Klobas, Mladen Machiedo, Grytzko Mascioni, Massimo Scignoli.

Amici della lirica

L'incontro col socio Amadeo Badiali, previsto in sede per oggi, è rinviato a data da destinarsi.

Centro studi Archeosofia

Questa sera, alle 21.15, al Centro studi di Archeosofia di via Cologna 5, avrà luogo la conferenza dal titolo: «Storia dell'astrologia: scienza, simbolismo e testimonianze degli antichi osservatori del cielo». L'incontro sarà illustrato da diacolori.

Incontro con Quazzolo

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per gli appuntamenti con la musica, il teatro e lo spettacolo presentati da Liliana Ulessi, incontro con il critico teatrale Paolo Quazzolo su «Carlo Goldoni, così classico così moderno», con la partecipazione dell'attore Luciano Delmestri.

Premio Milic

Oggi, cerimonia di consegna del premio giornalistico «Sergio Milic», alle 16, al Circolo della stampa, corso Italia 13.

PICCOLO ALBO

Lauta mancia all'onesto rinventore di chiavi porta blindata perse sull'autobus n. 5 o piazza Ponterosso venerdì scorso. Tel. 398441, ore serali.

Martedì 20, pomeriggio, tratto piazza Libertà-strada Costiera smarrito mazzo di chiavi e chiavi macchina Renault con telecomando. Si prega rinventore telefonare al 382625 dalle 8 alle 13, lauta mancia.

Domenica 11 giugno alla sagra di Mattonaia ho smarrito bracciale in oro con targhetta nome (Pasquale) e data matrimonio. Caro ricordo affettivo. Si prega onesto rinventore di telefonare al 382160. Lauta mancia.

Blacky, gattina nera, mite, pelo raso, taglia piccola, collarino verde fluorescente munito di indirizzo e telefono, non c'è più nel suo giardino di via Pietà (via Livadi-Buonarroti). Per favore notare qualsiasi tipo di dattatura. Tel. 360071.



Festa di fine anno con giochi al ricreatorio Cobolli

Si è svolta nei giorni scorsi al ricreatorio «Cobolli» la festa finale di mini basket. Hanno allietato il pomeriggio giochi, mini partite tra i mini cestisti, ma soprattutto la presenza dei giocatori della «illy caffè» Polbetto e Gattoni. Nella foto i ragazzi con gli ospiti fotografati in gruppo.

Dopolavoro Ferroviario

Il Gruppo canottaggio del Dopolavoro ferroviario promuove un corso di avviamento allo sport riservato ai giovani (maschi e femmine) nati negli anni dal 1980 al 1985. Il corso sarà svolto nella sede sociale sotto la direzione di un istruttore. Informazioni e iscrizioni alla segreteria del gruppo (v.le Miramare 30 c/o Stabilimento balneare) dalle 11 alle 17 (tel. 3794628).

Ordine e caos

Oggi, alle 18, allo studio d'arte Nadia Bassanes, piazza Giotto 8, incontro sul tema: «Ordine, caos e fatalità». Alla discussione interverranno esponenti dell'ambito informatico, artistico e del giornalismo scientifico, in un ambiente ricco di proposte visive e sonore, quali cornice e stimolo per un coinvolgimento anche percettivo del pubblico.

Unione micologica

Per il corso di micologia a carattere formativo per principianti oggi, alle 18, nell'oratorio San Giuseppe di Montuza, Anna Dolzani parlerà su: «Come si raccolgono i funghi, utilizzo degli stessi, come si preparano».

Ballì Cnrm «N. Sauro»

Sabato con la «Trieste musica club» riprendono, al Cnrm di viale Miramare, 40 le serate danzanti. Informazioni al n. 4142327 orario 15-17.

Tennis per ragazzi

Sono iniziati i corsi di tennis per giovani dagli 8 ai 14 anni, al Cnrm N. Sauro. Da quest'anno si terrà anche un corso sperimentale per bambini dai 6 agli 8 anni. Prenotazioni telefonando al 410026 o al 412327.

Arte in concerto

In occasione della manifestazione Arte in concerto, che si terrà oggi, alle 20, allo storico caffè San Marco, il flautista Andrea Musizza eseguirà un Concerto per flauto solo.

Le zebre per la scuola

Per agevolare l'afflusso di utenza scolastica presso la scuola Rossetti di via Zandonai, è stata disposta l'istituzione di due attraversamenti pedonali zebrati: sulla via Puccini, e sulla via Zandonai, lato verso la scuola.

Soggiorni estivi

Il Centro giovanile Chiodino di S. Caterina (via dei Mille, 18 - tel. 943793) anche quest'anno organizza un soggiorno montano per ragazzi dai 7 ai 18 anni a Calalzo di Cadore. Il periodo va dal 10 al 18 agosto. Sono aperte le iscrizioni telefonando nelle ore pomeridiane.

MOSTRE
ART GALLERY
via San Servolo 6
espone
Franco Ferrari
Inaugurazione ore 19.30



Mini atlete al torneo internazionale di Vienna

Diciotto mini atlete dagli 8 ai 12 anni dei ricreatori Brunner, Cobolli, Padovan, Pitteri e Stuparich, grazie alla sezione pallavolo del Gruppo sportivo ricreatori del Comune, hanno potuto vivere una interessante esperienza partecipando al torneo internazionale che si è svolto a Vienna nei primi giorni di questo mese e che ha visto la presenza di oltre 300 giovani atleti d'Europa. Ottima l'organizzazione predisposta dai responsabili dei ricreatori comunali. Nella foto il gruppo di atlete.

Memoria della materia

All'Art Gallery di via S. Servolo 6, Franco Ferrari: «Memoria della materia» a cura di Enzo Santese. Inaugurazione della mostra oggi, alle 19.30. Orario: tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Le Poste in Fiera

In occasione della 47.ª Fiera campionaria internazionale, l'ente Poste italiane, presente con un proprio stand alla manifestazione, predispone un annullo speciale figurato per ogni giorno di permanenza in Fiera, che sarà disponibile allo stesso stand dalle 17 alle 21 nei giorni feriali e dalle 16 alle 22 del sabato e della domenica. Utilizzerà la seguente legenda: Trieste C.P. 47.ª Fiera campionaria internazionale. Durante tutte le mattinate nel periodo fieristico l'annullo sarà disponibile alla Posta centrale. A disposizione dei visitatori è stato inoltre predisposto un calendario per la presentazione specifica di alcuni servizi: oggi Servizi celeri.

La cognizione del dolore

Fino a sabato, sempre alle 21, nell'ambito di Ipermiela/Verso il Villaggio Globale, Bonaventura in collaborazione con la Rai, sede regionale del Friuli-Venezia Giulia, propone lo spettacolo «La cognizione del dolore» di Carlo Emilio Gadda, versione scenica e regia di Lorenzo Salvetti con la Compagnia L'Albero.

Ex-tempore di fotografia

Il Gruppo fotografi dell'Associazione Artigiani indice, in occasione della Fiera, una «ex-tempore» di fotografia. La partecipazione è aperta a tutti i giovani di età inferiore ai 18 anni. Le pellicole (o le macchine monouso, per chi non ha a disposizione un fotoparecchio), saranno consegnate gratuitamente (fino ad esaurimento) allo stand del Gruppo fotografi della Fiera (padiglione H - 1.º piano). Le foto scelte per il concorso (da una a cinque del formato min. cm. 20x30) dovranno venir consegnate entro il giorno 13 luglio alla sede dell'Associazione artigiani di via Cicerone 9 (ufficio segreteria, 2.º piano).

Ragazzi in rifugio

Il Gruppo di alpinismo giovanile - U. Pacifico - organizza un soggiorno in montagna per ragazzi dagli 8 ai 14 anni presso il rifugio - Cesare Battisti - nel gruppo del Carega-Pasubio dal 2 all'8 luglio. Per informazioni e iscrizioni, via Machiaveli 17, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19.45, tel. 630464.

STATO CIVILE

NATI: Babich Sara, Paris Davor.
MORTI: Petkovich Tommaso, di anni 84; Malatesta Giuseppina, 74; Benčina Leopoldo, 76; Bole Vittoria, 64; Angelini Nazario, 92; Zivec Davide, 24; Giovanelli Renato, 87; Woyner Anna, 88.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28



Il tenore Giuseppe Botta, che si esibirà oggi al Bbc di via Donata 4, è in carriera dal 1963 e ha cantato nei principali teatri italiani interpretando più di duecento ruoli sotto la direzione di bacchette celebri, come Capuana, Gavazzoni, Rossi Pretre, Maag, Kuhn e Oren, per la regia di Menotti, Sbragia e Ronconi. Si è esibito in molti paesi, inoltre spesso ha alternato al canto l'attività di strumentista e di attore in produzioni dello Stabile e della Rai. Accompagnerà Botta, Davide Danielli, nato nel 1973, che affianca allo studio del pianoforte quello della composizione, della tromba e del canto.

Questa sera, alla rassegna del Bbc, verrà anche dato il via alla raccolta di firme per la petizione a favore della creazione di un primo Centro di aggregazione giovanile a Trieste. Verrà inoltre distribuito un pieghevole illustrativo degli scopi del Pag, il pool di associazioni riunite per dar vita al progetto sotto l'egida del Comune.

OGGI LA CERIMONIA DI CONSEGNA Alla Swg il premio Round Table

Verrà conferito alla società Swg di Trieste, oggi alle 20.30, all'hotel Riviera, il premio Round Table. Durante la cerimonia si svolgerà anche il «passaggio del collare» al nuovo presidente del sodalizio Stefania Biondini e verrà nominato il nuovo consiglio direttivo. Il premio Round Table è un riconoscimento che dal 1969 viene confe-

rito ad imprenditori od organizzatori di origine triestina che con la propria attività siano stati apprezzati a livello nazionale o internazionale favorendo la conoscenza della cultura locale. Il premio è già stato assegnato in precedenza, fra gli altri, a Fulvio Tomiz, Stauri di Santarosa, Carpenteri & Faraguna per la letteratura; al-

l'istituto Burlo Garofolo, al prof. Parenzan e al dottor Andolina per la medicina; al prof. Zanetovich e al barone di Banfield per la musica; a Marcello Mascherini per l'arte; a Etta Carignani per l'imprenditoria; a don Mario Vatta per l'assistenza; alla Società Ginnastica Triestina e al Cai XXX Ottobre per lo sport.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
I vinti non hanno amici.

Inquinamento
5,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima 19,8; temperatura massima 27; umidità 50%; pressione 1018,6 in diminuzione; cielo sereno; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 22,9 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 7.39 con cm 2 e alle 18.49 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.33 con cm 27 e alle 12 con cm 10 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.49 con cm 9 e prima bassa alle 2.14 con cm 36.

CENTRO SCONTO
VIA COLAJATTI (tem. autobus 15-16, 30)
ORARIO 8-13-16-19.30
AZ DENTIFRICIO
75 ml tutti i tipi
2.350
Offerta valida fino al 29.6.1995
Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL/FAX 040-305445

CORSO Le tecniche del bar e i nuovi modi di bere

Si è svolto al centro Irfop di via Pola 5 il corso di aggiornamento «Tecniche di bar» rivolto ad operatori qualificati nel servizio alberghiero, nei servizi sala e bar, organizzato dall'Irfop, l'Istituto regionale di formazione professionale in collaborazione con l'Aibes, l'Associazione italiana barman e sostenitori. Il corso, della durata di 50 ore, ha avuto come obiettivi far conoscere e preparare ai partecipanti alcune bevande classiche, oltre a saper offrire, attraverso un adeguato rapporto interpersonale con il cliente, la bevanda adatta al momento della giornata e alle esigenze del cliente. Gli allievi sono stati preparati ad affrontare questo nuovo approccio al bere anche superando l'uso degli alcolici puri, da gestire piuttosto mescolandoli ad altri liquidi come acqua, soda, sciroppi e succhi di frutta.

OGGI Farmacie di turno

Dal 19/6 al 25/6
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1, Muggia, Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

- ELARGIZIONI**
- In memoria di Bianca Pinamonti nel I° anniv (17/6) dai figli e dai nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
 - In memoria di Carla Meded Amodeo nel I° anniv (18/6) dalla nipote Livia con Giorgio Monica e Melinda 100.000 pro Astad; da Aurelio ed Anna Maria Amodeo 200.000 pro Ricreatore G. Padovan (ex allievi), 200.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo Fulvio Amodeo).
 - In memoria di Maria Zvanut (18/6) dalle figlie Arge e Liliana 25.000 pro Ass.de Lucis Sanguinetti.
 - In memoria di Luciano Bufo nel I° anniv (21/6/1935) dalla madre e dal fratello 50.000 pro Astad.
 - In memoria di Luigi Duiz per l'onomastico (21/6) dalla moglie Amelia e figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
 - In memoria di Giulio Agnelli nel XXI anniv (22/6) dal fratello Franco 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
 - In memoria del dott. Bruno Bauer nel XV anniv (22/6) dall'amico Raffaele Camerini 20.000 pro Scuola elementare ebraica Morpurgo (Tel. nud Torà) (cassa scolastica).
 - In memoria di Antonietta Bressi nel XII anniv (22/6) dalla figlia Elda 50.000 pro Agmen.
 - In memoria di Berta Bulian nel II° anniv (22/6) da Franco e Marina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
 - In memoria di Mario Sestan nel XV anniv da Rita Sestan 50.000 pro Lega tumori Manni.
 - In memoria di Slava Sobat ved Stanfelj (22/6) dalla figlia Concetta 50.000 pro Astad.
 - In memoria di Stanco Zari (22/6) da Tina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
 - In memoria di Gaetano Zigon da Maria Grazia Zigon Plisco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
 - In memoria di Maria Luigia (Maritù) Borruo Tononi da Nella Ulcigrai, Alfredo Biloslavo e Paolo Muran 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Gianfranco e Maria Grazia Boschi 50.000 pro Lega tumori Manni; da Jole e Maggi Petronio 100.000 pro Enpa; da Silvana Semberaz Sotte 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; Roberta ed Edea Markò 60.000 pro Premio di laurea dr. Mario Strudthoff (università di Trieste).
 - In memoria dell'avv. Paolo de Grisogono dai figli Viviana e Ruggero 500.000 pro Cav; dai figli Viviana e Ruggero 500.000 pro Agmen; da Angela Madieri 50.000, da Claudio e Marisa Magris 500.000 pro Cav; da Giovanni e Luisa Gabrielli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Paolo e Lida Tremolli 100.000 pro Astad; dai collaboratori dei settori contrattisti, avvocatura, economato, edilizia e strade del comune di Trieste e dall'assessore Viviana de Grisogono 230.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
 - In memoria dell'ing. Edmondo ed Argia Tery Bartoli dalla figlia Noris Tery 1.000.000 pro Università degli studi di Ts (facoltà di giurisprudenza-contributo biblioteca).
 - In memoria di Ferruccio Barbetti dalla moglie Osvalda 50.000 pro Agmen.
 - In memoria di Antonio D'Incecco dalla moglie, dai fratelli, dai nipoti Lucio, Sandra ed Eraldo e dalla famiglia Pillitteri 500.000 pro Asit.
 - In memoria di Valeria Flego ved Esti da Luba e Carla Flego 100.000 pro Centro riabilitazione (osp. Cattinara).
 - In memoria di Bruno Franceschini dagli amici Gabriella ed Antonio Rizzetto 20.000 pro Agmen.
 - In memoria di Teresa Giovenali dalle famiglie Cernia 30.000 pro Chiesa S. Ermacora e Fortunato (treastaur).
 - In memoria di Luciana Karis in Giorgio da Mario ed Eliana Bosi 50.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
 - In memoria di Rocco La Rocca dall'VIII RGT Pasubio Circolo sottufficiali 150.000 pro Uldim.
 - In memoria del dott. Tullio Leonori dagli allievi A.N.F.F.A.S. 50.000, dal personale A.N.F.F.A.S. 120.000 pro Anffas.
 - In memoria di Eugenio e Giorgio Lipizer da Maria Lipizer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
 - In memoria di Giuliana e Roberto Lipizer da Maria Lipizer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
 - In memoria di Isa e Nino Martellotta da Bruna e Marcello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
 - In memoria di Antonio Nesich dal centro giovanile S. Sergio 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
 - In memoria di Neriina Pavev in Minca dalla cognata Vittoria e dai nipoti Maria e Lucia 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita, Fides, Nerina e famiglie 150.000 pro La Via di Natale - Fordenone.
 - In memoria di Carmen Paviot da Clementina Sarich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
 - In memoria di Mirella Pocecco dalla zia Cristina, Flavia ed Oscar 50.000 pro Lega tumori Manni.
 - In memoria di Lucio Poselli dai colleghi dei musei scientifici 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
 - In memoria di Michele Parenzan da Mara 20.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo.
 - In memoria del dott. Franco Sangiorgio dalla moglie El-
 - da 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
 - In memoria di Melina Scarnano Laera dai condomini di via delle Milizie n. 3 155.000 pro Centro tumori Lovenati (radioterapia).
 - In memoria di Luigi Skerk dai colleghi del figlio Michele 100.000 pro Medicina d'urgenza (osp. maggiore prof. Minutillo).
 - In memoria di Giuseppe Sterzinar dai colleghi della figlia 160.000 pro Unicef.
 - In memoria di Alma Verzegnassi da Graziella e Giorgio Giacomelli 20.000 pro Agmen.
 - In memoria dei cari defunti da ST/G 100.000 pro Ass. de Banfield.
 - In memoria di Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.



**Adiacenze
Castello S. Giusto
Zona molto tranquilla**

Prossima consegna appartamenti con finiture signorili da 2-3-4 stanze più cucina e servizi, riscaldamento autonomo, porta blindata, posti auto e cantine.

INFORMAZIONI E VENDITE:

TRIESTE - VIA F. SEVERO, 115 - TEL. 040/54831

CON
FERE
NZE 1995

IL GIORNO 24 GIUGNO 1995
DALLE ORE 9 ALLE 13 PRESSO
L'AUDITORIUM DELL'OSPEDALE
DI S. POLO - MONFALCONE - SI TERRÀ IL:

**SIMPOSIO SU DIAGNOSI,
PREVENZIONE E TERAPIA
DELLA NEFROPATIA DIABETICA**

Il prof. Romano Nosadini presenterà le linee guida per la diagnosi, prevenzione e terapia della nefropatia diabetica in fase uremica e controllo della pressione arteriosa nei pazienti diabetici: indicazioni, limiti, prospettive.

Seguiranno relazioni sull'argomento da parte dei: dott. Claudio Noacco, dott. Valter Donadon, prof. Luigi Cattin, dott. Mario Velussi.

Il simposio sarà aperto dall'intervento del dott. G. Fasola, assessore regionale alla Sanità, che parlerà dello stato di attivazione della riforma sanitaria in Friuli-Venezia Giulia.

Per la provincia di Gorizia è previsto il servizio di guardia medica a partire dalle ore 8.



*Santa Publita
Editore*

LA «GRANA»

**Prezzi dei medicinali:
con quale criterio
gli eventuali aumenti?**

Care Segnalazioni,

desidererei sapere con quale criterio sono applicati e chi autorizza i prezzi dei medicinali. Possibile che ogni momento io debba trovare, bollino su bollino (una tecnica molto ambigua) il prezzo, ad esempio del Buscopan o dell'Optalidon aumentato del 10-15 per cento? Ho letto altre lettere su questo argomento, ma non è mai giunta alcuna spiegazione. Vorrei venire smentita; come accadde quando un signore denunciò l'abusivismo della vendita in farmacia degli occhiali da vista e, puntualmente, nessuno rispose.

Maria Gregorich
Gorizia



Una bimba d'altri tempi

Questa bella bambina bionda, che posa non troppo convinta, sfoggia un ricco ed ampio collare bianco ricamato ed un lungo cordoncino con appeso il corno portafortuna.

Pietro Covre

CIRCOLAZIONE / DISAGI IN STRADA DEL FRIULI

Fra stagni d'acqua e auto in sosta vietata

Abito a Gabrovizza e sono costretto, come tantissime persone dell'altipiano, a percorrere giornalmente la Strada del Friuli. Questa via, già di per sé stretta e piena di curve, negli ultimi tempi è divenuta quasi impercorribile per l'aumento incontrollato dei veicoli in sosta ormai a file ininterrotte, curve comprese. Con tutta la comprensione per gli abitanti locali, non si può non denunciare una si-

tuazione di fatto quasi insopportabile che obbliga in primo luogo i conducenti degli autobus a continue acrobazie. Grave il disagio anche nella parte bassa della strada, in prossimità del Faro, per il posteggio consentito alle roulotte, ai camper, di sagio combinato con la maleducazione diffusa di quei cittadini che, per fare la spesa, andano al bar o portare i bambini a scuola, si sentono in diritto di so-

stare anche in mezzo alla strada. Sono questi i problemi a cui non è facile porre rimedio anche se, personalmente, ritengo che il Comune non può disinteressarsene.

Ma quello che voglio oggi denunciare come fatto inammissibile ed estremamente pericoloso è la presenza di enormi stagni d'acqua, in tempo di piovosità, in prossimità di due ampie curve, ristagni che si verificano ormai

da anni e che costringono le vetture a spostamenti improvvisi sulla corsia opposta. Negli ultimi mesi si è aggiunta, nella parte più alta della strada, la transennatura di alcuni muretti pericolanti che rappresenta un altro grave pericolo per la circolazione: ci sarà naturalmente un serio motivo, ma non vorremmo che i tempi di intervento si allineassero a quello delle pozze.

Anna Maria Grego

SERBIA / PARTECIPAZIONE ALLA FIERA
Una delle vie verso la pace

Con rammarico e mio malgrado devo intervenire nella polemica sulla Serbia. Lo faccio per riportare su un piano corretto un problema che una serie di interventi e dichiarazioni sulla stampa ha gradualmente snaturato. Il problema può essere analizzato sotto tre aspetti: quello tecnico-commerciale, quello politico, quello morale. Fin dalla prima intervista (della quale spero si conservino le registrazioni magnetofoniche), avevo precisato che in qualità di presidente camerale desideravo affrontare il problema esclusivamente dal punto di vista tecnico-istituzionale, avendo asserito che l'opera della Camera di commercio si era svolta nell'ambito di quanto consentito dal ministero degli Esteri e in linea con le direttive della comunità internazionale. Prima della presenza in Fiera della delegazione serba, vi era stata una nostra esplorazione a Belgrado presso la Camera di commercio di Serbia, per uno scambio di pareri e informazioni sulle sperabili future reciproche collaborazioni nel dopo-sanzioni; questo dopo un preventivo e approfondito incontro con gli attuali rappresentanti governativi italiani nella capitale serba.

Belgrado, le risposte su temi non di competenza camerale. Non vi è quindi alcun attrito tra la Camera triestina e la Farnesina, che mi risulta all'oscuro di questo problema, quanto piuttosto una precisa volontà di non intervenire su temi non di nostra competenza. Con quanto pubblicato sul giornale di martedì 20 si è poi voluto frammischiare il problema istituzionale con quello politico, per arrivare a giudizi morali e denigrazioni a livello personale e con la semplicistica e riduttiva definizione di Trieste quale città mercantile utilitaristicamente orientata al business, insensibile e indifferente ai problemi d'oltre confine. Sul problema morale quindi interviengo da privato cittadino, non per ritardare accuse personali, in pari approssimativi e in parte serie, ma già oggetto di mie analisi e quindi di mia sofferta scelta, ma piuttosto per evitare che prese di posizione drastiche e affrettate, cattedratiche e contemporaneamente semplicistiche, possano riportare nella nostra città scissioni dolorose.

Trieste non è la città dei business, ma è la città plurilingua e plurireligiosa, che una cultura mercantile plurisecolare ci ha tramandato. E' altresì la città che ha saputo uscire da una guerra e da un dopoguerra doloroso, ricominciando lentamente sulla pace e sul reciproco riconoscimento delle sue diversità. E' la città che nei momenti difficili della contrapposizione frontale tra i due blocchi politici era additata da tutto il mondo per avere la frontiera più aperta, grazie soprattutto al commercio. E' la città che ha subito sulla propria pelle la parzialità e l'imprecisione della stampa nazionale e internazionale del dopoguerra. E' quindi la città che non prende decisioni da Ponzo Pilato ma soffre i propri dubbi con profonda tristezza e consapevolezza di quanto sia molle la verità. La città che non condivide

ma comprende come il governo di una Federazione possa aver difeso questa struttura per poi pentirsi, come i cittadini serbi di minoranza etnica della Bosnia non abbiano accettato supinamente una scelta della diplomazia internazionale sul loro futuro (analogamente a quanto accaduto ai palestinesi) e che sa come i cittadini e le famiglie di molte parti dei Balcani, in qualsiasi etnia si collochino hanno subito violenza e profanazione da parte degli eserciti in movimento. Il tutto come eredità di un superamento della seconda Guerra Mondiale imposto ma purtroppo non maturato.

Questa città ha un bagaglio culturale che si esprime - ad esempio - nel Collegio del Mondo Unito con la contemporanea presenza di giovani di Paesi tra loro in conflitto, che non si arroga il diritto di giudicare ma si chiude nel dolore di comprendere, e in questo è grande l'apertura e il contributo della sua Curia che l'ha sempre assecondata senza preferenze per le parti in discussione.

Spero che con il ricordo della «Morale di questa Trieste» si chiuda una polemica che certamente può portarci danni, non in termini economici ma di immagine e quindi anche per la nostra operatività a favore della pace. Perché qui presso la Camera di commercio si è già svolta la conferenza per la ricostruzione della Bosnia.

Perché non credo che il nostro contributo di sangue a Mostar sia stato speso per una sola delle parti in causa. Perché analizzando i rapporti passati della Camera di commercio si scopre come la politica si sia aperta verso certi Paesi ora presenti in Fiera solo dopo la Camera di commercio e tanti anni dopo i liberi imprenditori. Credo che questa sia una delle tante vie che portano alla pace; non possiamo quindi astenerci dal percorrerla.

dott. Adalberto Donaggio

SERBIA / LA CADUTA DELL'EMBARGO

A decidere sia la Comunità internazionale

A nessuno sfugge la convenienza di mostrarsi per tempo paladini della caduta dell'embargo internazionale nei confronti della Repubblica di Jugoslavia (Serbia e Montenegro), ma l'on. Rossetti fa bene a ricordarci anche per comprensibili problemi di consenso.

Il problema che pongo è che una tale decisione, se e quando dovesse essere presa, dovrà esserlo dalla stessa Comunità internazionale che ha deciso quell'embargo, e dev'essere concertata dai Paesi dell'Unione europea in base a una chiara anche se tardiva determinazione degli interessi comuni - la cui assenza è la vera causa dell'inefficienza di tutte le azioni intraprese dall'Europa, vittima come sempre della diplomazia delle sue cancellerie nazionali. Anche perché non ci si assume altrimenti la responsabilità per il contesto sostenibile della cessazione dell'embargo alla Serbia: cosa fare della Bosnia? Mantenere l'embargo ai musulmani e toglierlo a Milosevic solo perché più «etnico» e «pragmatico» in un contesto di invasioni nazionaliste? E come garantiamo che i beneficiari della caduta dell'embargo alla Serbia (Paese in cui è deputato fra gli altri il noto comandante Arkan, per intenderci) non si traducano semplicemente in un abbassamento dei prezzi per le forniture ai serbi di Bosnia? O forse che gli scrupoli che non abbiamo avuto ad accettare l'imposizione dell'embargo anche alla Bosnia, equivalgono a quelli che oggi non dobbiamo avere, per cosiddetta realpolitik, nel puntare su Milosevic contro Karadzic, Mladic e, in fin dei conti, Pavle?

Ricordo solo che molti riconoscono a posteriori la ragionevolezza della proposta che i radicali transnazionali e io fra loro, avevano disperatamente avanzato lungo tutti gli anni '80, di far entrare l'intera Jugoslavia di allora nella allora Comunità europea al fine di guidare il processo di democratizzazione e «confederalizzazione» dopo la morte di Tito: allora molti (fra gli altri l'on. Rossetti) la snobba-

rono in nome della Realpolitik. La stessa Realpolitik che oggi si invoca per giustificare alcuni traffici ufficializzati da importanti cariche istituzionali triestine, peraltro in aperto contrasto con la Farnesina da molto tempo su tutti i temi del contenimento tra l'Italia e le repubbliche post-jugoslave.

La cosa ingiustificabile non è dunque il pensare a come muoversi verso la fine del conflitto, ma che, in barba all'Onu, all'Ue, al Governo italiano, un presidente di Camera di commercio - novello D'Annunzio - forzi da solo il terreno della politica estera. Come triestino mi sarei aspettato invece che la mia Camera di commercio si indaffarasse nell'approntare richieste serie da fare alla Slovenia e all'Ue, nel contesto del negoziato relativo, per garantire alcuni vitali interessi di sviluppo della città: regime dei porti, dumping, off-shore, regimi di concorrenza ecc.

E negli auspici di tutta l'Europa - e di Trieste - riprendere rapporti intensi con Belgrado e, agguincerò, con tutte le realtà politiche, sociali ed economiche delle repubbliche ex-jugoslave. Mi pare problematico farlo unilateralmente, mentre cadono le bombe sulle fontane di Sarajevo e i caschi blu sono usati come scudi umani. Mentre vengono sventrate le speranze di un'Europa politica unita nel diritto, nei valori democratici, nel valore della multiculturalità.

Non è peraltro un caso che, con coerenza, fin dall'inizio del conflitto, una parte della classe dirigente triestina, in particolare nella destra e nel centro-destra, si fosse mobilitata in difesa degli antichi interessi economici che la legavano direttamente o indirettamente al potere centrale jugoslavo e quindi serbo: bisogna ricordare le posizioni di Arduino Agnelli in Krajina, di Staffieri, di Giacomelli e

dell'on. Giulio Camber col suo grande anfiteatro d'allora, Gianni De Michelis. Quelle rappresentate da Donaggio non sono dunque idee improvvisate o puramente mercantili: sono la naturale continuazione di una visione spregiudicata e anti-europea delle relazioni sociali e internazionali, in cui non entrano mai i valori di diritto e democrazia, né per i bosniaci ma anche per gli stessi serbi. La stessa visione che ha causato molti danni e molti ritardi, anche economici, in passato alla nostra città.

Paolo Gherisina
consigliere regionale
dei Verdi

**L'Inps
risponde**

In riferimento alla lettera della signora Elide Paoli pubblicata il 9 giugno con il titolo «L'indennità dall'Inps arriva con un ritardo di sessanta giorni», si forniscono le seguenti precisazioni. Il pagamento dell'indennità di mobilità relativa al mese di aprile 1995 è stato disposto tempestivamente dal competente ufficio della sede Inps con ordinativo telematico del 12.5.1995. La sede centrale della banca incaricata, cui affluiscono i predetti ordinativi telematici, ha comunicato di aver consegnato gli assegni circolari all'ufficio postale di Roma - S. Lorenzo, per l'invio ai beneficiari con assicurata convenzionale, il giorno 16 maggio, e che peraltro il ritardo di circa 15 giorni va ricondotto a un disguido nella distribuzione della corrispondenza.

In riscontro invece alla segnalazione a firma della signora Luisa Nemez, pubblicata il 19 maggio, si precisa che le pensioni non vengono sempre messe in pagamento presso l'ufficio postale o bancario prescelto dal pensionato, a meno che ricorrano situazioni eccezionali (rivalsa a favore di altri enti, rimborso di somme indebitamente riscosse) che impongono il ricorso al pagamento per mezzo di assegno bancario.

A. Bosco
responsabile
rapporti con l'utenza

**Lasciatevi condizionare
dalla nostra offerta.**

**Clio Greenland 1.2 3p. con aria
condizionata di serie a sole L.16.950.000*.**

Clio Greenland 1.2 i.e., 3 e 5 porte: climatizzatore, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici, cinture di sicurezza con pretensionatori a controllo elettronico, barre laterali, sistema di sicurezza di interruzione del flusso del carburante. Disponibili su richiesta airbag e dispositivo elettronico antiavviamento del motore con comando a distanza.

Io?

Clio

Serie limitata
Greenland
Aria condizionata

**È una proposta
dei Concessionari Renault
del Triveneto.**



Bibo e Biba sposi

Ricorre in questi giorni l'anniversario di matrimonio dei nostri nonni, Bibo e Biba. Tanti auguri dai nipoti Massimo, Martin e Paola.

MICOLOGIA

Già sul nostro Carso le delicate bubboline

I funghi già presenti sul nostro Carso sono le delicate «bubboline». Sono specie appartenenti al sottogenere Vagina (=Amanitopsis) della tribù Amaniteae. Capostipite di questo non molto numeroso gruppo di funghi, dai colori più vari e dalle taglie, per quanto sempre slanciate, molto diversificate, è l'Amanita vaginata Bull ex Fries. Questa specie (e le specie o varietà vicine: esempio Amanita umbrinolutea) Secr ex Bat e Amanita Mairei Foley (= argentea Huysm.) è inequivocabilmente riconoscibile per le decise scanalature (striature) presenti sul bordo del cappello; la caratteristica altresì il lungo gambo privo di anello e la volva sempre presente anche se spesso celata dal terreno. I tipi di vaginata, si possono trovare anche nel medesimo ambiente, talvolta molto vicini tra di loro. La man-



canza dell'anello e la marcata striatura al margine del cappello dovrebbero evitare l'errore di raccogliere la mortale Amanita phalloides, che purtroppo nel cappello si presenta con svariatissime sfumature di colore. Ma nel caso di esemplari giovani, racchiusi nel velo generale (ovolo),

la differenziazione diventa problematica e non rimane quindi che la sbucciatura del fungo, la quale mette in evidenza la striatura molto pronunciata nella vaginata. Tutte le specie di amanite senza anello (in molti testi denominate Amanitopsis) sono commestibili dopo una buona cottura (30-40 min.). Ciò è dovuto a un composto tossico in esse contenuto a carattere termolabile, cioè che si scioglie alla temperatura di circa 80°C in molti composti assimilabili per l'organismo umano. Questa commestibilità condizionata l'abbiamo già sperimentata in altre specie di amanite o di russule e in alcune specie di boleti. Si sono infatti verificati casi di avvelenamento solo per aver consumato questi funghi cotti alla griglia (cottura non perfezionata).

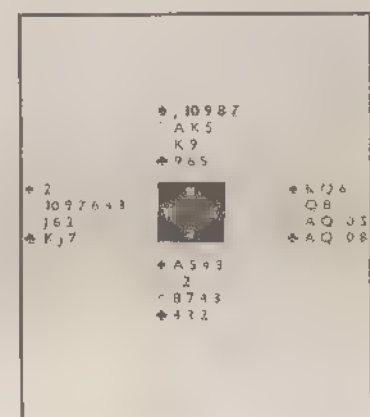
Anna Dolzani,
Cmmt Unione
micologica italiana

BRIDGE

Nove nuovi istruttori

Tutti promossi agli esami i candidati al titolo di monitori della regione

Informata di nuovi istruttori di bridge: domenica scorsa nove candidati al titolo di monitori, primo gradino nell'albo professionale degli istruttori di bridge si sono presentati davanti a una commissione di esami formata dall'istruttore Lucio Feole di Mantova, delegato dalla Federazione italiana gioco bridge, Marco Paolini istruttore federale, organizzatore e conduttore del corso regionale per aspiranti monitori, e Arturo Babetto in rappresentanza del Comitato regionale. Una lunga giornata di esami, con prove scritte, orali e pratiche con l'eccezionale risultato finale di tutti promossi. La regione Friuli-Venezia Giulia dispone quindi di nove monitori, cinque friulani più i tri-



stini Maurizio Velari, Graziella Graffiti, Nicola Mele e il giovanissimo Matteo Mallardi, che potranno iniziare la loro opera non appena completate le formalità per l'iscrizione nell'Albo professionale della Federazione.

Giovedì scorso ha avuto termine il torneo individuale regionale. Ben

84 giocatori partecipanti alla prima giornata, 28 arrivati alla terza giornata dopo le previste eliminazioni intermedie. La vittoria è andata meritatamente al triestino Vittorio Rimaboschi autore di un percorso prudente e oculato, seconda l'udinese Maria Rosaria Pierro, terza la sorprendente Maria Grazia Rocchini già vincitrice di una manifestazione analoga anni or sono. Come nella tradizione dell'individualismo nessuno dei giocatori più titolati pervenuti alla finalissima è riuscito a inserirsi nel marcatore. La smazzata di questa settimana proviene dai campionati europei a coppie svoltisi a Roma nel marzo scorso. Molte delle coppie in E/O sono approdate al contratto di 4 cuori, regolarmente

mantenuto muovendo piccola cuori verso la Q. A un tavolo è stato Est a giocare la manche a cuori con il contro di Nord. Sud ha attaccato con il 7 di quadri per J, K, A. Il dichiarante è risultato al morto con il J di fiori per muovere cuori in maniera corretta. Nord ha catturato la presa con il K ritornando prontamente a quadri. Quando Nord è rientrato in presa con l'A di cuori ha giocato picche per l'A del compagno che ovviamente ha mosso quadri concedendo il taglio al partner per una down. Altri tavoli sono approdati al contratto di 3 senza che si mantengono contro difesa avvenendo cura di muovere da Ovest per due volte piccola quadri verso le forchette di Est.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

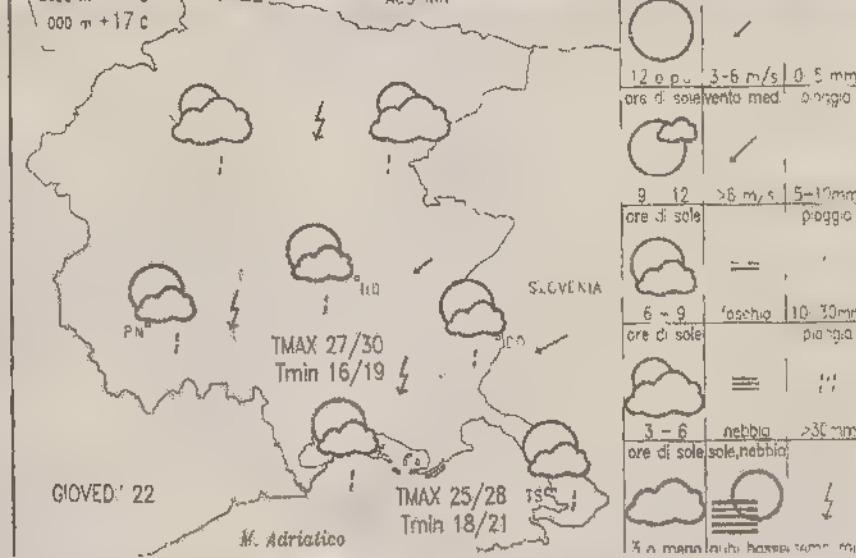


TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/6	6:00	IT SOCAR 101	Venezia	52	22/6	6:00	IS VERED	Venezia	50
22/6	6:00	Sv KIMEN	Koromacno	Italcem.	22/6	8:00	IT STELLA AZZURRA	ordini	Silo ne
22/6	7:00	Bs VALENCIA BRIDGE	Ravenna	47	22/6	12:00	Sv KIMEN	Koromacno	Italcem.
22/6	8:00	Rs ANATOLY LUNACHARSKIY	Montefalcone	S.L.	22/6	13:30	Am BUTRINTI	Porto Nogaro	S.L.
22/6	8:00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31	22/6	14:00	Am S/R MEDITERRANEAN	ordini	Sot
22/6	10:00	Cy ORFEAS	Sant'Antico	52	22/6	14:00	IT SOCAR 5	Montefalcone	52
22/6	20:00	Gr PARIS 11	Banias	Slot	22/6	17:00	LJ AL SALAM 2	Beirut	4
22/6	20:00	IT ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23	22/6	17:00	Bs ALANDIA BAY	ordini	Slot 3
					22/6	18:00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
					22/6	20:00	Pa EL TERNERO	Port Said	37
					22/6	24:00	Bs VALENCIA BRIDGE	Ashdod	47

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 68%



Inizialmente cielo poco nuvoloso su tutta la regione, dal pomeriggio peggioramento con probabili temporali a carattere sparso. In serata soffierà la Bora specie sulla costa.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + iva).

GIOVEDÌ 22 GIUGNO S. PAOLINO

Il sole sorge alle 5.16 La luna sorge alle 1.52
e tramonta alle 20.58 e cala alle 15.49

Temperature minime e massime per l'Italia

	19.8	27	MONFALCONE	15.6	29.7
TRIESTE	21	29	UDINE	18.4	29.7
Bolzano	20	32	Venezia	18	29
Milano	19	31	Torino	19	29
Cuneo	19	31	Genova	20	25
Bologna	20	32	Firenze	17	31
Perugia	17	28	Pescara	13	30
L'Aquila	13	28	Roma	17	26
Campobasso	18	29	Bari	16	29
Napoli	18	29	Potenza	16	28
Reggio C.	18	28	Palermo	19	28
Catania	15	29	Cagliari	18	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali cielo irregolarmente nuvoloso con la possibilità di locali precipitazioni, a prevalente carattere temporale. Sulle restanti zone settentrionali e al Centro cielo poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

Temperature: in diminuzione sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico.

Venti: generalmente deboli; intorno Est-Nord-Est sulle regioni settentrionali, con rinforzi sul Tirreno.

Mari: localmente mossi i bacini settentrionali; poco mossi gli altri mari, con moto ondoso in generale aumento.

Previsioni a media scadenza.

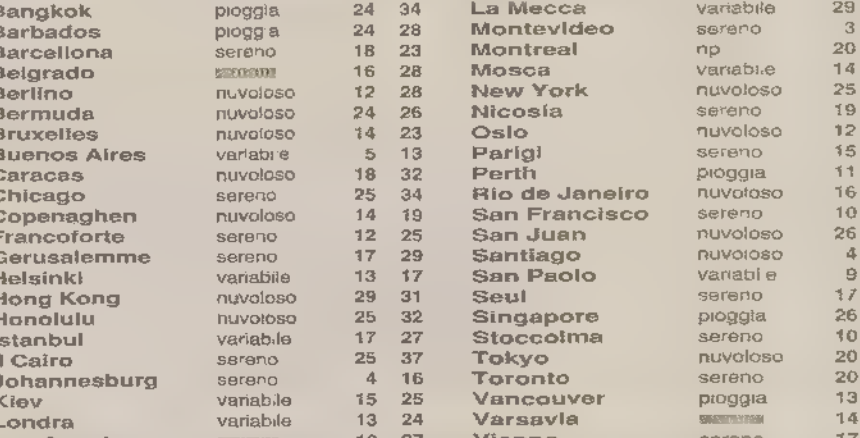
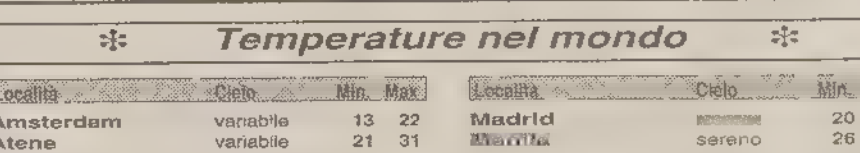
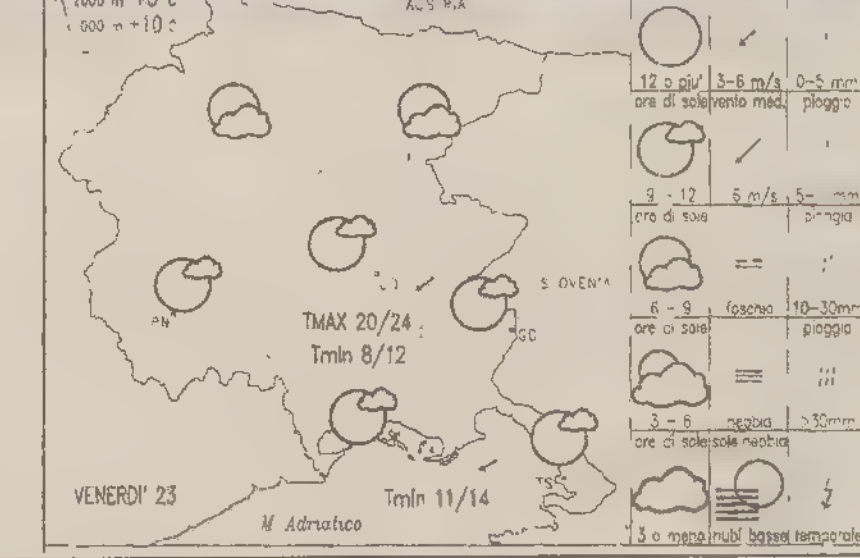
DOMANI: sulle regioni Nord-orientali e su quelle del versante adriatico nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale. Su tutte le altre zone condizioni di variabilità.

Temperatura: in diminuzione al Centro-Nord.

Venti: al Nord moderati con locali rinforzi da Nord-Est; deboli o moderati orientali sul resto del Paese.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	13	22	Madrid	sereno	20	34
Atene	variabile	21	31	Mosca	sereno	28	36
Bangkok	pioggia	24	34	La Mecca	variabile	29	43
Barbados	pioggia	24	28	Montevideo	sereno	3	12
Barcellona	sereno	18	23	Montréal	ne	20	32
Belgrado	sereno	16	28	Mosca	variabile	14	22
Berlino	nuvoloso	12	28	New York	nuvoloso	25	34
Bermuda	nuvoloso	24	26	Nicosia	sereno	19	37
Bruxelles	nuvoloso	14	23	Oslo	nuvoloso	12	17
Buenos Aires	variabile	5	13	Parigi	sereno	15	26
Carcas	nuvoloso	18	25	Perth	pioggia	11	14
Chicago	sereno	25	34	Rio de Janeiro	nuvoloso	16	22
Copenaghen	nuvoloso	14	19	San Francisco	sereno	10	19
Francforte	sereno	12	25	San Juan	nuvoloso	26	34
Gesusalemme	sereno	17	29	Santiago	nuvoloso	4	18
Helsinki	variabile	13	17	San Paolo	variabile	9	17
Hong Kong	nuvoloso	29	31	Seul	sereno	17	27
Honolulu	nuvoloso	25	32	Singapore	pioggia	25	32
Istanbul	variabile	17	27	Stoccolma	sereno	10	21
Il Cairo	sereno	25	37	Tokyo	nuvoloso	20	27
Johannesburg	sereno	4	16	Toronto	sereno	20	35
Kiev	variabile	15	25	Vancouver	pioggia	13	18
Londra	variabile	13	24	Varsavia	nuvoloso	14	20
Los Angeles	variabile	16	27	Vienna	sereno	17	26

QUANDO IN CASA E' UMIDO.

"SECCO" DEUMIDIFICA.

DEUMIDIFICATORE "SECCO" RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE, EVITANDO MUFFA E CONDENSA.

Numero Verde 1670-11887

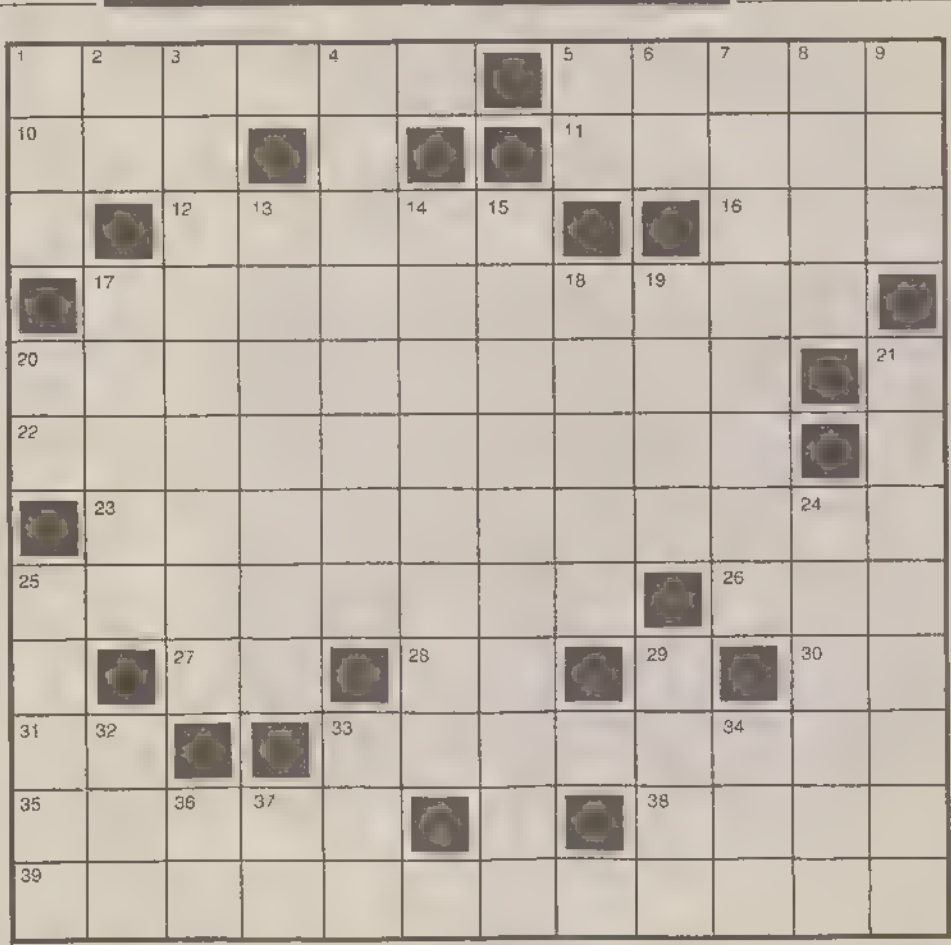
SPLendid

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Con Tel Aviv forma una sola città - 5 Premio per gare - 10 L'attore Vallone - 11 Fu re di Romania - 12 Il bluff al poker - 16 Si usano per ingessare - 17 Messo in dubbio - 20 Il contrario di nullatenente - 22 Mettersi a posto - 23 Città francese - 25 But-tarsi giù - 26 L'Aurora greca - 27 I confini di... Oristano - 28 Giorno... contratto - 30 Inizio di Babele - 31 Il centro di Tebe - 33 Matrimonio - 35 Città umbra con le acciaierie - 38 Bufalo, famoso cacciatore di bisonti - 39 Lo studio dell'origine dell'uomo.

VERTICALI: 1 Macchina da cantiere - 2 Ultimo in Grecia - 3 Gettato... nel dimenticatoio - 4 Donna di servizio d'altri tempi - 5 Claudia Cardinale - 6 I limiti... di Ornella - 7 Sostanze organiche azotate - 8 Gli si deve... Il Milione - 9 Arti degli uccelli - 13 Fascicolo aggiuntivo del giornale - 14 Non si lascia persuadere - 15 Lo compie chi uccide - 17 Porzioni di pollo - 18 I resti dei frutti spollati - 19 Bruciato dal sole - 20 Pagare all'inizio - 21 Tipico insaccato della Valtellina - 24 I metalli come il platino e l'oro - 25 Il nome della famosa Carbo - 29 Ha sei facce - 32 L'attore Gazzara - 33 Questo o quello - 34 Personaggio di spicco... all'inglese - 36 Consonanti in rate - 37 Entra fuori età.



ANAGRAMMA (1,4,2,5/3 = 2,5,2,6)

Bevendo "Vov" ... aiuta i mariti Con tal formula uno che si impone (o in mezzo sempre sia) e 'sto bestione che il cambio dà a chi in camera si sfiata e la pressione bassa s'è trovata!

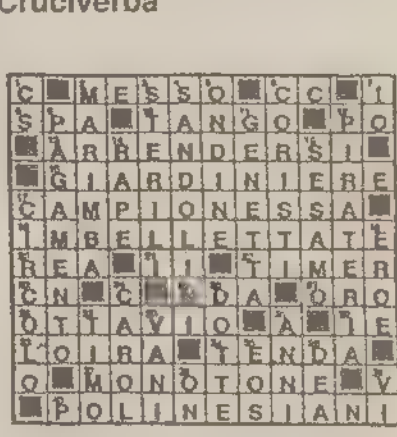
BISCARTO (5/4 = 7)

Non giocare ma seducendo Avendolo tra i piedi puoi notare che dell'avviso son di non andare a farsi un bel ramino, ma lo spacco l'occhio già ti sollecita all'attacco!

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
opere moltiplici
Anagramma crittografato:
criminale in lacrime.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche. Ogni mese in edicola. CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI.

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 Fantasia e fascino si mescolano armoniosamente portando la vostra immagine in cima alle classifiche di gradimento. Anche sul lavoro avete una marcia in più per bruciare la concorrenza con idee brillanti e facilmente commerciabili.	Gemelli 20/5 Con Venere nel segno la vita sentimentale gode di un'abbagliante primo piano. Amori e litigi si alternano con passione, ma qualcuno di voi un po' più stufo, si orienterà verso un definitivo cambio di guardia. Attenzione alle parole...	Leone 22/7 Mercurio e Venere si alleano per rendervi questo inizio estate più luminoso. Sul vostro orizzonte si intravedono piccole e grandi vittorie. Anche chi aveva detto «mai più» sia in amore che negli affari, vivrà nuove emozioni.	Bilancia 22/10 Molte soddisfazioni professionali o affettive stanno per bussare alla vostra porta: preparatevi a riceverle senza fare gli sprovveduti. Alcune opportunità vanno afferrate al volo e tenute ben strette. In ascesa anche il settore economico.	Sagittario 21/12 In questo momento i pianeti vi sconsigliano di essere sprovveduti e vi invitano a non essere ingenui. Solo la concentrazione e l'organizzazione vi aiuteranno a uscire da insignificanti intoppi. Giove continua la sua protezione.	Aquario 19/2 Templismo, prontezza e un sano opportunismo vi faranno scegliere il meglio di ogni situazione, mentre Mercurio vi aiuta a fare una svolta professionale all'insegna del successo e dell'indipendenza. Bene la forma fisica.
Toro 19/5 Giorno magico per l'istruzione, che potrebbe favorire un balzo in avanti nella carriera. Anche nella vita sentimentale si affaccia una rinnovata passione che per i singoli potrebbe trasformarsi nel grande amore da brevettare.	Cancro 21/7 Saturno vi aiuta a consolidare la vostra immagine mentre Marte si dà da fare per renderla splendente. Il vostro impegno professionale non è passato inosservato e verrà premiato. Riconoscimenti da tutto il vostro entourage.	Vergine 22/9 Marte fa da detonatore nelle situazioni stagionali, sia nel campo affettivo che in quello lavorativo. Molti troveranno il coraggio di tagliare un rapporto ormai finito da tempo. Cercate di seguire un corretto regime alimentare.	Scorpio 22/11 Siete in pieno fermento operativo sotto la carica energetica di Marte. Siete così indaffarati e super impegnati da non trovare neanche il tempo di perdersi nelle solite elucubrazioni mentali. Il quotidiano scorre allegramente.	Capricorno 20/1 E' nel lavoro che dovrete incanalare il massimo delle vostre energie regalate da Marte. La Luna in un segno amico vi farà vedere dove altri non vedono e grazie alla vostra lungimiranza riuscirete a sbaragliare tutta la concorrenza.	Pesci 20/3 Tutto ciò che è stantio e irremovibile va messo in lista d'attesa. Il lavoro, la famiglia e il quotidiano reclamano la vostra presenza e rischiate di andare in tilt. Cercate di prevenirvi per organizzarvi un momento da dedicare solo a voi.

LA NOSTRA PRODUZIONE SENZA INTERMEDIARI

CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento e Show room:
PASIANO (PN)
Strada del mobile, 10 (5 km uscita Pordenone Fiera)
Tel. 0434/625290 - fax 625772

Show room:
AJELLO DEL FRIULI (UD)
Via Dante, 34 (uscita Palmanova o Villesse)
Tel. 0431/973066

LA SCELTA IN 50 MODELLI, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica.
3 ANNI DI GARANZIA - PAGAMENTI DILAZIONATI - TRASPORTO E MONTAGGIO GRATUITI.
APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO LA DOMENICA

NAZIONALE

SCONFITTA L'ITALIA A ZURIGO NEL TRIANGOLARE PER I 100 ANNI DELLA FEDERCAFCIO SVIZZERA

Germania, 2 gol all'italiana

PESCANTE Stranieri: numero limitato

ROMA — Undici stranieri, comunitari, in una squadra italiana di calcio o di basket. Sarebbe possibile se la Commissione affari costituzionali del Senato si esprimesse a favore di un emendamento (poi accantonato) alla legge sulla libera circolazione dei lavoratori dello sport presentato dal capogruppo della Lega Nord.

L'iniziativa solleva più di una perplessità nel numero uno dello sport italiano, Mario Pescante. «Per più di un motivo. Innanzi tutto perché il mondo dello sport esige rispetto e una proposta che viene avanzata senza ascoltare i diretti interessati induce a ritenere l'iniziativa quanto meno caratterizzata da una certa superficialità. E il mondo dello sport andava consultato perché un provvedimento di questo tipo finisce per non tenere conto di quanto in materia è già stato ampiamente accettato a livello comunitario. Sarebbe forse una proposta accettabile dove l'attività promozionale competesse allo stato nell'ambito della scuola».

Dal punto di vista giuridico, secondo Pescante, non si terrebbe inoltre conto del parere del governo italiano alla Corte di giustizia europea a proposito della vicenda Bosman: le norme sportive limitano il numero dei giocatori stranieri che possono entrare in campo per ogni partita sono determinate da motivi di natura non economica ma prettamente sportiva.

2-0

MARCATORI: 4' Helmer, 37' Maldini (autorete).
GERMANIA: Koepke, Reuter, Babel, Sammer, Helmer, Heinrich, Haessler, Freund, Ziege, Kuntz (81' Bobic), Kirsten.

ITALIA: Pagliuca, Benarrivo (46' Carboni), Ferrara, Minotti (46' Petrucci), Maldini, Eranio (56' Statuto), Di Matteo, Albertini, Berti (46' Del Piero), Zola (65' Signori), Casiraghi.

ARBITRO: Dettruche (Svizzera).
NOTE: Letziggrund solenne e serata fresca dopo i temporali della mattinata. Terreno in ottime condizioni. Spettatori circa 17 mila. Ammoniti Sammer, Babel, Eranio, Petrucci.

ZURIGO — Matarrese voleva il trofeo della Federcalcio elvetica per motivi suoi, di politica federale. Sacchi quasi quasi, a parole, glielo consegnava asserendo che i tedeschi non sono progrediti più di tanto e conoscono il calcio meno degli italiani. Ebbene, la Germania, giocando al gran risparmio, ha dato una severa lezione di come si arriva al risultato senza troppo soffrire. L'umiltà, la resistenza alla corsa e una buona abilità tecnica sono stati elementi sufficienti a strozzare i sorrisi dello staff azzurro dopo la vittoria sulla Svizzera. Berti Vogts, senza tanti titolari andati in vacanza, si è arrangiato per benino, contando sull'applicazione dei suoi, della nazionale sperimentale. Inutile parlare di stanchezza, di fine stagione: il campionato in Germania è finito appena domenica scorsa. Non giustificabili certi dati di fatto. Cioè, se gli azzurri non sono invitati alla concentrazione e alla coscienza dei limiti, l'Italia diventa una squadra che non offre spettacolo né risultati.

Comparsata la manovra teutonica mentre gli azzurri fanno subito vedere la loro agilità e le folate in avanti. Però subito arriva il gol che scombina la scacchiera studiata da Sacchi e da Vogts,

in meglio per il biondo mastino tedesco e in peggio per il calvo ci romagnolo. E' il 4' e c'è un corner che Ziege sciatola deciso. Helmer scatta e stacca da pochi metri la difesa è irretita e non si oppone schiacciando nella porta lasciata vuota anche da Pagliuca. L'Italia tenta subito di ribaltare la brutta piega. Casiraghi, senz'altro il più vivace della combriccola, dal fondo centra basso e Berti manca il tiro da pochi passi. Poi Minotti (sempre in difficoltà in una difesa a quattro, data la sua macchinosità) si fa rubare in tackle il pallone da Haessler che subito invita Kirsten a entrare in area. Pagliuca in caduta sulla finta della punta tedesca, blocca da campione e rimedia alla pappera precedente.

Gran lavoro di Casiraghi e Zola. Il piccolo sardo libera il compagno d'esterno e la punta decisa mente tira di piatto. Koepke inizia il suo esame in modo brillante. Lo stesso Casiraghi, pare più bravo ogni volta che gioca, controlla di petto in mezzo all'area e schioccia il destro che il portiere blocca sicuro. Il portiere Koepke compie poi un gesto memorabile al 26'. Zola lavora da par suo sul fondo e tocca leggero in mezzo, quasi sulla linea di porta. Eranio entra e devia debolmente. Koepke è spiazzato ma rimedia con un volo all'indietro e libera. La mazzata della Germania arriva al 37'. Heinrich traversa teso e basso in mezzo all'area azzurra. Kirsten e Ferrara non toccano. Pagliuca si fa sfilare sotto l'ascella il pallone che batte sullo stinco di Maldini in affannoso recupero e rimbalza in porta. Sconfortante è dir poco.

Nella ripresa Sacchi crea confusione e basta, inserendo gente alla rinfusa. Petrucci, Signori, Del Piero, Statuto, Carboni. Il ct crede sempre che il modulo sia come la Provvidenza, i giocatori sono semplici strumenti. Per cui Statuto e Del Piero fanno i cursori senza averne le caratteristiche fisiche, prima che tecniche. Petrucci, poverino, ha fatto il debutto nel momento più crudele. E la Germania ha controllato ancor meglio il campo.



Gianfranco Zola non è riuscito a far nulla di importante nel corso della partita con la Germania.

SPINELLI HA SCELTO IL NUOVO ALLENATORE

Genoa, è Radice l'uomo del rilancio

La società adesso cercherà di fare uno sforzo per trattenere il boemo Skuhravy

GENOVA — Il presidente del Genoa Aldo Spinelli presentando ieri mattina ufficialmente il nuovo allenatore Gigi Radice, per la prossima stagione in serie B, ha indirizzato il responso in modo negativo alle offerte avanzate ieri dall'editore genovese Gianluigi Blengino che, a capo di un «Comitato», aveva offerto 8 miliardi per l'acquisto del 60 per cento del pacchetto azionario della squadra rossoblu. «Mi fa ovviamente piacere di essere stato scelto - ha detto Radice - ero a casa e non stavo attraversando un periodo brillante». «Adesso - ha proseguito - non dobbiamo pensare di aver risolto i problemi, bisogna saper approfittare di questi momenti per compiere una analisi severa, bisogna guardare avanti, si rinasce dalle ceneri». Radice ha firmato un contratto che lo le-

ga al Genoa per un anno. «E' parecchio che non alleniamo in serie B - ha sottolineato Radice - rispondendo alle domande dei cronisti - ma credo non ci sia grande differenza, bisogna sempre impegnarsi e l'importante è mettere la palla in rete più degli avversari». Nel presentare Gigi Radice il presidente Aldo Spinelli ha detto che la società aveva bisogno di un uomo con professionalità, serietà e rigidità tutte qualità fondamentali per mantenere unito il gruppo che dovrà affrontare la serie B. «Oggi - ha aggiunto Spinelli - è il giorno del rilancio del Genoa, quando si va in B ovviamente ci sono proteste e dispiaceri, ma non si può accontentare tutti, noi lavoreremo per la risalita nel massimo campionato, Radice dovrà decidere sui giocatori e sulle

strategie più adatte ad un campionato in serie B». Riferendosi alle contestazioni dei tifosi Spinelli ha detto «credo che i consensi, nonostante tutto, siano maggiori di quanto si creda e, comunque, io non ho mai ceduto ai ricatti». Alle domande sull'offerta d'acquisto del gruppo Blengino il presidente ha risposto seccamente: «Non devo dare alcuna risposta. Io ho sempre parlato di azionariato popolare e per noi è questo il grande risultato da portare avanti. Sono io che ho portato in serie B il Genoa, sono io che devo riportarlo in A».

Gigi Radice ha confessato di aver visto poco il Genoa ultimamente, ma c'è un gruppo affiatato, un nucleo storico, c'è una squadra che è riuscita a fare ottime cose». A giorni incominceranno gli incontri con i calciatori, tra i primi ad esse-

re sentito sarà Thomas Skuhravy. «Dobbiamo sapere cosa intende fare - ha detto il presidente - certamente se restasse con noi in B uno come Skuhravy farebbe la differenza, non possiamo restare nell'incertezza fino all'ultimo». Il Genoa, infine, sta anche valutando dove svolgere il ritiro; probabilmente in Trentino, a partire dal 15 luglio e fino al 5 agosto, compatibilmente però con eventuali impegni in tournée o in incontri amichevoli.



Gigi Radice allenerà il Genoa

Luigi Radice, 60 anni, nella sua lunga carriera di allenatore ha diretto poco meno di una ventina di squadre in serie A e B. Con il Torino ha vinto anche uno scudetto. E' stato anche alla Roma dove ha contribuito al suo rilancio, ha allenato anche il Bologna, la Fiorentina, il Milan, il Cagliari, l'Inter e il Cesena, solo per citarne alcune.

I CASI DI COMPROPRIETA' RISOLTI CONSENSUALMENTE

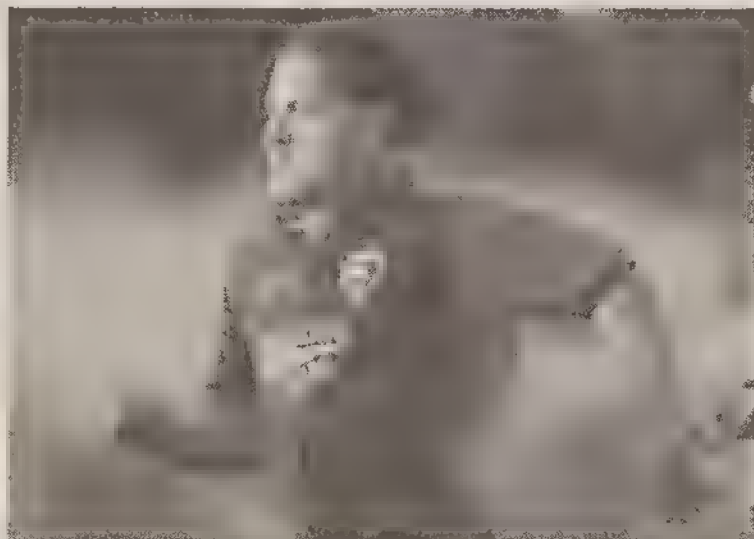
Muzzi resta con il Cagliari del Trap Carbone trattenuto dal Napoli

MILANO — Questi i casi di comproprietà risolti consensualmente tra le varie società entro le 19 di martedì. Questa mattina alle 11 in Lega verranno aperte, invece, le buste per quei giocatori per i quali non è stato raggiunto un accordo. Tra questi figurano anche Pizzi e Scarchilli dell'Udinese. Una curiosità: il Nola ha rinnovato la comproprietà per l'ex alabardato Incitti il cui cartellino appartiene per metà al Napoli. La società partenopea ha risolto a suo favore le comproprietà di Benito Carbone, Buso e Matreano; Casiraghi; Roma quella di Branca; il Cagliari quella di Muzzi e l'Inter quella di Orlandini.

Questo l'elenco completo reso noto dalla Lega: Adani (Lazio-Modena, nel Brescia dal novembre '94) alla Lazio. Ambrosini (Venezia-Brescia) al Brescia. Baldini (Lucchese-Juventus) alla Juventus. Ballanti (Lazio-Modena) alla Lazio.

Balleri (Padova-Parma) al Parma. Bandirali (Milan-Solbiatese) al Milan. Barni (Empoli-Fiorentina) alla Fiorentina. Baroli (Venezia-Inter) al Venezia. Bernardini (Torino-Roma) comproprietà rinnovata. Brambilla (Monza-Parma, nella Reggiana dal novembre '94) al Parma. Branca (Parma-Roma) alla Roma.

Bucchioni (Sampdoria-Bologna) alla Sampdoria. Buso (Napoli-Sampdoria) al Napoli. Benito Carbone (Napoli-Torino) al Napoli. Carlone (Andria-Prato) all'Andria. Casazza (Vero-



Muzzi è stato riscattato dal Cagliari

na-Pro Sesto) al Verona. Casiraghi (Lazio-Juventus) alla Lazio. Cataldi (Acireale-Catania) al Catania. Chiesa (Cremonese-Sampdoria) alla Sampdoria. Collauto (Catania-Como) al Como. Corini (Napoli-Sampdoria, nel Brescia dal novembre '94) comproprietà rinnovata. Corona (Fasano-Inter) all'Inter.

Alessandro Cozzi (Como-Legnano) comproprietà rinnovata.

Cristallini (Torino-Parma) comproprietà rinnovata. Dall'igna (Cremonese-Sampdoria) alla Cremonese. Della Morte (Lazio-Torino, nel Lecce dall'ottobre '94) alla Lazio. Di Mingo (Bari-Lazio) al Bari. Di Napoli (Inter-Gualdo) all'Inter. Ferrante (Perugia-Parma) al Parma.

Giacobbe (Foggia-Juventus) al Foggia. Grossi (Napoli-Roma) alla Roma. Guerra (Chievo Verona - Verona) al Chievo Verona. Incitti (Napoli-Nola) comproprietà rinnovata. Lantignotti (Cagliari-

Milan) al Cagliari. Libassi (Parma-Crevalcore) comproprietà rinnovata. Liziani (Andria-Venezia) al Venezia. Lo Giudice (Acireale-Andria) all'Andria. Lombardini (Vicenza-Cremonese) al Vicenza. Lomi (Como-Lefte) al Como. Macellari (Lecce-Pro Sesto) comproprietà rinnovata. Maltagliati (Torino-Parma) al Torino. Manetti (Verona-Lazio) al Verona. Manni (Andria-Udinese) all'Udinese. Mantelli (Parma-Crevalcore) al Parma. Maran (Padova-Casariano) al Padova. Marazzina (Foggia-Inter) comproprietà rinnovata. Marchese (Cagliari-Fasano) al Fasano. Marchiori (Juventus-Bologna) al Bologna. Marta (Lucchese-Empoli) alla Lucchese.

Matreano (Napoli-Parma) al Napoli. Cristian Mauro (Alessandria-Udinese) all'Udinese. Mazzoleni (Pistoiese-Como) al Como. Melli (Sampdoria-Parma, nel Milan dal novembre '94) al Parma. Mero (Parma-Crevalcore) al Parma. Moscardi (Andria-Prato) al Prato.

Moschella (Perugia-Fasano) comproprietà rinnovata. Muzzi (Cagliari-Roma) al Cagliari. Nicodemo (Lazio-Nola) comproprietà rinnovata. Orlandini (Inter-Atalanta) all'Inter. Ottofaro (Verona-Crevalcore) al Verona. Pagani (Verona-Crevalcore) al Verona. Pandullo (Andria-Empoli) all'Andria. Pasino (Juventus-Ascoli) alla Juventus. Pecchia (Napoli-Parma) al Napoli. Pilato (Chievo Verona-Pro Sesto) comproprietà rinnovata. Pittana (Andria-Udinese, nel Venezia dal novembre '94) all'Udinese. Pivotto (Verona-Massese) al Verona. Poggi (Udinese-Torino) comproprietà rinnovata. Rinaldi (Verona-Lazio) comproprietà rinnovata. Ripa (Acireale-Lazio) alla Lazio. Alessandro Rossi (Inter-Sora) all'Inter. Rusconi (Como-Lefte) al Como. Sgro (Ancona-Atalanta) all'Atalanta. Sottile (Fiorentina-Torino) alla Fiorentina.

Tacchinardi (Juventus-Atalanta) alla Juventus. Tambellini (Lucchese-Carrarese) alla Lucchese. Taribello (Reggiana-Lecce) alla Reggiana. Testaferrata (Udinese-Battipaglia) all'Udinese. Toldo (Fiorentina-Milan) comproprietà rinnovata. Torbidoni (Cagliari-Roma) al Cagliari. Torrisi (Torino-Milan) al Milan. Tramezzani (Inter-Venezia, dal novembre '94 nel Venezia) comproprietà rinnovata. Traversa (Milan-Barletta) al Milan. Valtolina (Bologna-Milan, nel Chievo Verona dal novembre '94) al Bologna e Zappella (Como-Milan) comproprietà rinnovata.

CALCIOMONDO

Udinese: se parte Pizzi Pozzo si riprende l'interista Dell'Anno

UDINESE — L'Udinese sembra tornare ai vecchi amori. La società friulana pare infatti intenzionata a riprendersi quel Francesco Dell'Anno che due stagioni fa era stato venduto per una cifra vicina agli undici miliardi all'Inter. All'Udinese ora costerebbe molto meno. Moratti e Bianchi non sanno che fare. Questa operazione potrebbe comportare a una rinuncia: quella di Pizzi per il quale Pozzo è andato alle buste (si aprono oggi) con il Parma. Evidentemente è stata fatta un'offerta troppo bassa, per cui si dà scontata la perdita dell'interista.

**Futro ha annunciato
il suo passaggio al Milan**

LISBONA — Milan e Reggiana hanno raggiunto ieri l'accordo per il passaggio di Dely Valdes dal club sardo a quello francese. L'annuncio è stato dato dai presidenti delle due società, Michel Denisot e Massimo Cellino, dopo un incontro terminato nel tardo pomeriggio.

**Ceduto Dely Valdes
al Paris Saint Germain**

PARIGI - Cagliari e Paris Saint Germain hanno concluso l'accordo per il passaggio di Dely Valdes dal club sardo a quello francese. L'annuncio è stato dato dai presidenti delle due società, Michel Denisot e Massimo Cellino, dopo un incontro terminato nel tardo pomeriggio.

**Il brasiliano Alexandre da Silva
secondo straniero dell'Atalanta**

BERGAMO — Alexandre (si pronuncia «Ale-sciantri») Sirino da Silva, ventenne brasiliano di colore di Rio de Janeiro (è nato nel sobborgo di Madureira), difensore di fascia prelevato dall'Atletico Bangu, è il secondo straniero dell'Atalanta per la prossima stagione (accanto al confermato Montero). Il giocatore, che è stato presentato oggi a Bergamo, è giunto in Italia con il suo presidente, Rubens Lopez e con il procuratore, l'ex calciatore brasiliano del Catania Luis Pedrinho.

TROFEO IL GIULIA / OGGI

Due «puzzle» a confronto Tifosi speciali in tribuna

TRIESTE — Il trofeo «Il Giulia» non è solo calcio. Sui gradoni del campo a sette di viale Sanzio non si parla esclusivamente di football. Qui si vedono infatti stazionare campioni di tutte le discipline. L'altro giorno, ad esempio, abbiamo «pizzicato» una colonia del Principe di pallamano intenta ad ammirare le gesta dei colleghi più considerati. Piero Sivini e Marco Lo Duca sono campioni italiani in carica; il loro ex compagno Goran Nims lo era stato fino alla scorsa stagione. «Siamo qui perché tifosi e appassionati di calcio - spiega capitano Sivini - un habitué della manifestazione - e poi perché al Giulia troviamo sempre vecchi amici e gente simpatica». E pure belle ragazze» aggiunge qualcuno del gruppo. Per il momento chiediamo all'esperto Sivini un pronostico sul torneo.

«Non ho ancora visto tutte le squadre - confessa Piero - però posso dire di fare il tifo per il Bar Derby, composto da un gruppo di amici. Anche il San Sergio (Quattro Effe), non è niente male». Già che ci siamo, parliamo di pallamano. Futuro del Principe e del suo capitano, «Spero di poterlo essere ancora - dice Sivini - ho appena tolto il gesso al dito fratturato e sono un po' preoccupato. La squadra sarà rinforzata per rinvincere il campionato. La società dovrebbe essere sulle tracce di un terzino del giro della nazionale. Speriamo soprattutto che il presidente decida di prendere uno straniero a gettone per la

Coppa dei campioni, in modo da potersi risultare finalmente competitivi. Gli altri, di stranieri ne hanno almeno due o tre. Stasera, comunque, Sivini e soci potranno assistere all'incontro tra la Panetteria Giacomini e la Termoidraulica San Giacomo (inizio 21).

Si tratta in pratica delle due formazioni più dinamiche dell'intero torneo. Nel senso che le loro «rose» non si basano su nessun blocco, ma rappresentano un «puzzle» assortito tra varie società. Pensate che all'esordio, con la maglia dei termoidraulici (che avevano allora sconfitto nettamente la Radio Albanese per 4-1) prestavano servizio contemporaneamente a giocatori provenienti da Vesna, Kras, Sant'Andrea, Sistiana, San Gio-

vanni, Costalunga e chissà quant'altre ancora. Certamente ce ne sarà sfuggita qualcuna.

L'insieme, comunque, forma una gran bella squadra che può fare affidamento sull'asse centrale formato dal portiere Messina, dal centrocampista Federico Scala e dalla punta rossonera Mauro Zocco; quest'ultimo autore di un'esplosiva tripletta all'esordio. Una volta trovata l'amalgama potranno far paura un po' a tutti. Ancora più «stramba» la Panetteria Giacomini. Muggesana, Portuale Kras, Primorje e Coppa Trieste ne hanno fornito la materia prima. Messi malamente sotto dai marpioni dell'Immobiliare Mediagest (per 4-1), stavolta i ragazzi del portiere-sponsor Giacomini vorranno certamente rifarsi. Risultati di lunedì: categoria Anni Verdi: San Sergio Montezza 2-5; Esordienti: Triestina-San Giovanni 6-0; Dilettanti:

Coppa Trieste

Tutti gli interessati a iscriversi nella stagione 1995 al nuovo girone D, per l'ammissione alla serie C nel campionato 1996, sono invitati a farlo presso la sede di via Dante 7 il venerdì dalle 18 alle 19. Si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della Coppa Trieste. Per il triennio 1995-'98 è stato rieletto presidente Claudio Saccari.

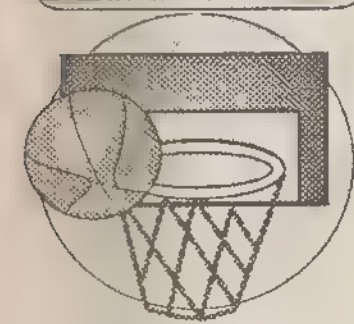
Bar Derby 0
Quattro Effe 0

(6-5 dopo i rig.); BAR DERBY: Romano, Persico, Stokelj, Barilla, Ravalico (Mislej), Frontali (Prisco), Lando. QUATTRO EFFE: Ramani, De Bosichi, Silvestri, Rorato, Michelazzi, Bussani, Calò. Programma odierno: ore 19 Esordienti: Esperia-Triestina, ore 20: Esordienti: San Giovanni-San Sergio; ore 21 Dilettanti: Panetteria - Giacomini-Termoidraulica San Giacomo.

Alessandro Ravalico

BASKET

EUROPEI / GLI AZZURRI VINCONO A STENTO CONTRO ISRAELE



Un'Italia da sudori freddi

IN POCHE RIGHE

Giro della Svizzera ritorno alla vittoria per Marco Pantani

FLUMSERBERG - L'italiano Marco Pantani, della Carrera, ha vinto per distacco la nona tappa del Giro di Svizzera, 174 chilometri da La Punt a Flumserberg. Pantani ha inflitto 55" al polacco Zenon Jaskula, l'06" all'italiano Leonardo Piepoli, l'18" allo svizzero Alex Zuelle e l'20" al russo Pavel Tonkov, che ha conservato la maglia d'oro con 11" di vantaggio su Zuelle.

Classifica della nona tappa del Giro di Svizzera (174 km. Da La Punt a Flumserberg): 1) Marco Pantani (Ita) 4h25'38"; 2) Zenon Jaskula (Pol) a 55"; 3) Leonardo Piepoli (Ita) l'06"; 4) Alex Zuelle (Svi) l'18"; 5) Pavel Tonkov (Rus) l'20"; 6) Beat Zberg (Svi) l'29"; 7) Giorgio Furlan (Ita) l'33"; 8) Ivan Gotti (Ita) l'36"; 9) Rodolfo Massi (Ita) 2'27"; 10) Arsenio Gonzales (Spa) 2'30".

Classifica generale: 1) Pavel Tonkov (Rus) 35h40'51"; 2) Alex Zuelle (Svi) a 11"; 3) Zenon Jaskula (Pol) 4'19"; 4) Giorgio Furlan (Ita) 6'31"; 5) Beat Zberg (Svi) 7'50"; 6) Ivan Gotti (Ita) 7'57"; 7) Leonardo Piepoli (Ita) 8'43"; 8) Davide Rebellin (Ita) 8'44"; 9) Andrei Teteriouk (Kaz) 9'27"; 10) Fernando Escartin (Spa) 9'28".

Giro della Catalogna Incidente a Baffi, niente Tour

LERIDA - La tappa del giro della Catalogna è stata caratterizzata da una caduta nella quale, a 17 chilometri dal traguardo, sono rimasti coinvolti molti corridori, tra cui Claudio Chiappucci e Adriano Baffi. Proprio quest'ultimo ha riportato le conseguenze più gravi, cioè una frattura alla clavicola che gli impedirà di prendere parte al prossimo Tour de France. Lo spagnolo Melchor Mauri, dell'Once, ha vinto la sesta tappa del Giro di Catalogna, una cronometro individuale di 17 chilometri, con un secondo di vantaggio sul compagno di squadra Laurent Jalabert, che ha conservato la maglia di leader della corsa.

Giro d'Italia dilettanti Sgnaolin sempre leader

NEGRAL - Il romagnolo Cristian Gasperoni, 24 anni, della S. C. Rinascita Ravenna, ha vinto l'ottava tappa del 25.mo Giro d'Italia dilettanti, il campione d'Italia Daniele Sgnaolin ha difeso con autorevolezza la propria leadership, attaccata da Barbagli e Poser negli ultimi 20 km.

Classifica generale: 1) Daniele Sgnaolin (Veneto) in 30h52'06" media 40,624 km/h; 2) Alessio Barbagli (Toscana) a 41"; 3) Giuseppe Di Grande (Toscana) a 49"; 4) Lorenzo Di Silvestro (Lombardia) a 56"; 5) Michele Poser (Friuli) a l'19"; 6) Marco Fincato (Veneto) a l'26"; 7) Serghei Gonciar (Ucraina) a l'50".

73-71

ITALIA: Coldebella 8, Gentile 5, Magnifico 2, Pittis 10, Esposito 8, Conti, Abbio 7, Fucca 11, Pieri 3, Carera 2, Rusconi 17. N.E.: Frosini.

ISRAELE: Henefeld 16, Fleisher 10, Goodes 11, Laef 4, Gordon 3, Mocharty 2, Sheffer 8, Jamchy 8, Daniel 9. N.E.: Cohen, Baloule e Ardity.

ARBTRI: Jungebrand (Fin) e Kapanli (Tur).

NOTE: tiri liberi: Italia 19/33, Israele 16/25.

Usciti per cinque falli: 34'38" Sheffer, 39'53" Fleisher. Tiri da tre punti: Italia 4/12 (Coldebella 0/2, Gentile 1/1, Pittis 1/2, Esposito 1/4, Abbio 0/2, Pieri 1/1); Israele 7/19 (Henefeld 2/2, Goodes 2/4, Gordon 1/5, Jamchy 1/5, Daniel 1/3). Spettatori: 2.000.

ATENE - Una sofferenza, per portare a casa la prima vittoria di questi Europei. Solo a 4" dalla fine, quando Gordon si è trovato l'entrata a canestro sbarrata dalle lunghe braccia di Rusconi e ha fatto fare al pallone una capriola contro il ferro, l'Italia ha potuto tirare un sospiro di sollievo, archiviando l'esordio contro Israele con un 73-71 che la dice lunga su come esso sia stato tormentato.

«Per tenere in allenamento il cuore, non bisogna fare cyclette ma assistere alle partite della Nazionale» ha potuto commentare il presidente della Federazione Petrucci, subito dopo la fine, dopo palpitazioni assorte.

Gli azzurri temevano molto questa prima partita, anche se Israele è una discreta squadra e nulla più, senza il talento dei tempi passati (e non a caso l'Italia non perde contro di essa dal 1985, Europei di Leverkusen, a qualificazione ormai ottenuta). Ma il timore di un passo falso

«che poteva costarci tutto il campionato», come ha ricordato alla fine Nando Gentile, c'era: e lo si è visto in campo, con troppi errori dovuti alla mancanza di tranquillità sconfinata, in taluni momenti, in paura autentica. Così gli azzurri hanno rischiato molto nel primo tempo, quando gli israeliani sono parsi poter sfuggire via, sul 26-17 a loro favore.

E' stato, quello, il momento peggiore perché il gioco era un optional, il pallone pareva pesare come un macigno, le conclusioni erano avventurose e da un momento all'altro si poteva scendere nell'anarchia tattica mentre già affioravano sintomi di nervosismo in campo.

A salvare la situazione è stata la squadra «piccola» con Fucca secondo «lungo», ma soprattutto il Rusconi delle giornate migliori, quello che si è meritato la chance nella Nba. Partita di grande sostanza, la sua, anche se per lunghi tratti i compagni gli hanno fatto vedere pochi palloni: però ha chiuso con 17 punti, 8/9 al tiro, 12 rimbalzi, 6 dei quali in attacco e qualche pallone perso in modo sciagurato. La colonna che ci si attendeva, l'uomo decisivo e non a caso è stata la sua «presenza» ad evitare che Gordon mettesse a segno il pallone per i supplementari. Ha avuto molti più problemi Vincenzino Esposito che, come ha ammesso lo stesso ott Messina, non si è sbloccato, è stato in campo meno di 20' fra momenti buoni e zone d'ombra, soprattutto in difesa.

Così, ad aiutare Rusconi, sono stati in particolare Pittis (10 punti), Abbio (7) e Fucca (11 punti, 3/4 e peccato che la mano tremolante della lunetta, solo 5/11), l'unico che è riuscito in qualche modo ad arginare Henefeld, «lungo» atipico, molto mobile che fa male con il tiro da lontano.

Fino ad allora il tentativo di chiudere su Henefeld, era stato punito dal

perimetro dalla precisione dei «ceccchini» israeliani. Quando la mano di Jamchy, Gordon e Moti Daniel si è un po' raffreddata, gli azzurri hanno potuto respirare, c'è stata una maggior sicurezza, sfociata in un allungo in avvio di ripresa, senza mai esaltare, anzi sempre con i nervi a fior di pelle, visto che Coldebella, ad un certo punto della partita, ha dovuto far stringere la mano a Pittis ed Esposito che evidentemente si erano scambiati qualche battuta un po' forte.

Arrivati anche al +6 (51-45 al 4'30"), gli azzurri non sono riusciti a sfruttare il momento favorevole, hanno ricominciato ad avere problemi ad inquadrare più il canestro avversario: in oltre 7' l'Italia ha realizzato un solo canestro, quello «pesante» di Pieri, per nulla intimorito dalla sua prima volta in una grande manifestazione. La «bomba» di Pieri ha riportato avanti l'Italia, dopo che il black-out l'aveva messa di nuovo sotto (55-56 all'11'). Ma il tormentone è durato fino alla fine, anche per i troppi errori nei tiri liberi e qualche pallone perso in modo sciagurato. Un trepunti di Goodes, a 18" dalla sirena, ha portato Israele a -1, poi Coldebella ha segnato un solo libero ma Rusconi si è opposto alla speranza di Gordon, rinviando invece quelle azzurre.

Questi i risultati della prima giornata degli europei.

Girone A: Lituania-Germania 96-82 (54-45).

Girone B: Russia-Finlandia 126-74 (62-33); Francia-Slovenia 89-68 (49-38).

Il programma e gli orari (ora italiana) degli incontri odierni ore 8.30, Croazia-Slovenia (gr.B); 10.30, Francia-Russia (gr.B); 12.30, Italia-Germania (gr.A); 17.00, Finlandia-Spagna (gr.B); 19.00, Lituania-Grecia (gr.A); 21.00, Svezia-Israele (gr.A).

Riposo: Jugoslavia (A) e Turchia (B).

MOTO / GP DI OLANDA

Biaggi in guerra con l'Aprilia Lo sponsor aspetta Capirossi

ASSEN - L'Olanda dei mulini a vento e dei tulipani si appresta ad ospitare la settima prova del motomondiale. Già nel pomeriggio di oggi, visto che ad Assen per tradizione si corre normalmente di sabato, i piloti saranno impegnati nella prima sessione di prove ufficiali. Usciti da Amsterdam il paesaggio olandese offre uno scenario bucolico che invita alla tranquillità. Ma proprio la tranquillità manca ai big italiani in queste ore di vigilia.

Max Biaggi e la Aprilia, pur riduci dal successo della manche italiana e in testa al campionato a pari punti con la Yamaha di Tetsuya Harada, sono ai ferri corti per il rinnovo del contratto. Il lungo tira e molla non sembra destinato a concludersi nel volgere di pochi giorni, visto che Biaggi ha avanzato alla casa di Noale delle richieste molto difficili da esaudire.

Il problema, per quanto possa sembrare strano, non è legato al numero di zeri dell'ingaggio bensì al fatto, principalmente, che il pilota romano vorrebbe essere l'unico pupillo Aprilia della classe 250. L'azienda veneta, dal canto suo, ha già sotto con-



tratto diversi piloti, quali i promettenti Roberto Locatelli e Stefano Perugini, quest'ultimo intenzionato a restare nella 125 dove è ancora alla ricerca del primo successo, e non se la sente davvero di limitare il proprio impegno agonistico per concentrarsi solo su Biaggi.

Biaggi, intanto, ha seriamente minacciato di passare alla Suzuki e, quindi, alla classe 500. La questione verrà discussa, stando ad alcune indiscrezioni, lunedì prossimo.

Non meno delicata, per quanto diversa, la situazione di Luca Cadalora e Loris Capirossi. Entrambi gli ex iridati impegnati nella classe

regina non hanno ancora rinnovato il loro contratto, ma non è questo il motivo del contendere. Cadalora, sinora penalizzato nella resa agonistica dalla inferiorità palesata dalle gomme Dunlop che, per contratto, equipaggiano la sua Yamaha, vorrebbe poter disporre delle Michelin ufficiali e non solo, come è successo nelle ultime gare, di quelle standard. Ma il suo team manager Kenny Roberts non se la sente di pagare una sostanziosa penale alla azienda anglo-giapponese, cosa che ha, del resto, ribadito anche l'azienda produttrice delle coperture tanto ambite da Luca. Il modenese e il suo mana-

ger, manco a dirlo, sono ormai ai ferri corti.

Pur in sella ad una Honda ufficiale come quella del campione del mondo in carica Michael Doohan, Loris Capirossi è tuttora alla ricerca del primo podio stagionale. Una lunga serie di infortuni, oltre al doveroso scotto del noviziato, hanno sinora impedito al romagnolo di emergere, creando una buona dose di tensione in seno al team Pileri. Lo sponsor principale della squadra ha investito moltissimo in Loris e vorrebbe cominciare a vedere i frutti della lauta semina prima di confermare il suo impegno per la prossima stagione.

Al via della quarto di litro, in Olanda non ci sarà Dorian Romboni. Una decina di giorni di convalescenza in più, il pilota del Team Agostini aveva saltato appostamente il precedente Gp d'Italia, non sono bastati a guarire la mano destra infortunata nel corso delle prove del Gp di Germania di fine maggio. Lo spezzino ha sostenuto lunedì scorso un test privato sul circuito del Mugello ma con esito negativo. La frattura allo scafoide non si è ancora saldata a dovere e per Dorian è tuttora impossibile guidare.

TAVOLO Sonja Milic veterana in gamba

TRIESTE - Ancora titoli italiani per i pongisti triestini. Si è disputato a Terni nei giorni scorsi, il campionato nazionale Veterani e gli atleti del tennis tavolo triestino hanno conquistato due medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo. Sonja Milic, la presidente del C. Kras, già campionessa italiana di IV categoria, si è affermata nel doppio femminile e due di bronzo. Nel singolare la Milic ha battuto nettamente in finale, per 2-0 la fiorentina Valente dell'As Sestese. In semifinale la Milic aveva battuto per 2-0 una triestina, l'atleta del Chiadino Gea Polli, poi meritevole conquistatrice della medaglia di bronzo; nel doppio femminile la finale ha visto opposte due triestine: Sonja Milic, in coppia con la Rosso dell'A4 Verzuolo, e Gea Polli, in gara con Baderna del Cus Novara. Il doppio della pongista carolina si è affermato per 2-0 e la Polli e la Baderna si sono dovute accontentare dell'argento. Nel doppio misto, infine sono arrivate altre due medaglie. La coppia del Chiadino Polli-Donda ha meritato l'argento, gli atleti del Kras Milic-Bolè, battuti dai concittadini in semifinale per 2-1, hanno occupato il terzo gradino del podio.

Ana Bersan e Katja Milic hanno partecipato con la squadra azzurra alla Coppa delle Alpi. Nella classifica individuale la Bersan ha occupato la terza piazza e la Milic la quarta.

TENNIS / CLASSIFICATI E NON A CONFRONTO

Start Sport: Plesnicar è il favorito Il Campione, la rivincita di Govoni

TRIESTE - Centodieci tennisti hanno dato vita al primo turno del torneo «Start Sport» che si disputa sui campi dell'Ss Gaja. Favorito della vigilia Alex Plesnicar che, dopo aver concluso imbattuto il campionato a squadre di serie C, è stato accreditato della prima testa di serie del tabellone. Il giocatore dell'Ss Gaja ha già raggiunto gli ottavi battendo con il punteggio di 6-0, 6-1 il C4 Luca Staffa. Negli ottavi anche Franco che, con il medesimo risultato, si è imposto su Riccardo Cannone. Hanno superato senza difficoltà il secondo turno Gianluca Degraffi, Borut Plesnicar e Lorenzo Dambrasi, i principali favoriti del torneo. Il tabellone femminile la Turchetto, testa di serie numero uno, ha sconfitto la Lonza per 6-1, 6-0, accedendo agli ottavi. Di rilievo il successo per 6-1, 6-3 della Rossmann sulla C2 Novi Ussal.

All'insegna dell'equilibrio si sono conclusi i quarti di finale del singolare maschile. Nel terzo turno «Il Campione», Sui campi del circolo Ferriera di Servola Enrico Govoni si è preso la rivincita della sconfitta subita la scorsa settimana al Tc Obelisco da Guzzo, guadagnando così in due set l'accesso ai quarti. La sorpresa più rilevante è stata però l'eliminazione del favorito del tabellone Gino Bedrina a opera di Capponi. Il tennista dell'At Opicina dopo essersi aggiudicato senza troppe difficoltà il primo set ha subito il ritorno nella secon-

da partita di Bedrina che pur tirando il match al terzo set dopo un tie break si arrendeva al nono game della partita finale all'ottima giornata di Capponi.

Sulla strada per le semifinali Capponi trova Carli mentre Govoni deve affrontare Colotti, che avuto bisogno di tre set per imporsi su Brett.

Nella parte bassa del tabellone si conosce già il nome del primo semifinalista. Claudio Puglia dopo il successo in tre partite su De Caneva ha approfittato subito dopo del ritiro di Guadalupi, all'inizio del secondo set, quando Puglia aveva fatto suo il primo con il punteggio di 6-3. Ha completato il quadro degli ottavi il match tra Moselli e Cressi. Moselli dopo aver combattuto e perso al tie break la prima partita è stato superiore all'avversario nei successivi due set, guadagnando così la possibilità di affrontare nei quarti Paoletti, autore dell'eliminazione della seconda testa di serie Rotvati.

Nel torneo femminile sono rimaste in gara tre delle prime quattro favorite del tabellone. Jessica Milac e Pamela Predonzani, si trovano di fronte nella prima delle due semifinali, dopo aver battuto rispettivamente Vismara e Fonda, mentre in basso la Radin dopo la brillante prestazione dei quarti che le ha permesso di superare Giovanna Della Nora, seconda testa di serie piegata in tre set deve vedersela con Katja Polli.

La giocatrice del Tc

Obelisco ha guadagnato l'accesso alle semifinali al termine di una gara tiratissima con la giovane promessa Alice Novello, terminata al tie break del set decisivo. La Poli appare favorita anche se non bisogna sottovalutare i notevoli progressi messi in mostra da Roberta Radin. Ricordiamo che le finali si svolgeranno lunedì 26 a partire dalle ore 16 cui seguiranno le premiazioni sugli stessi campi del Circolo della Ferriera di Servola.

Risultati ottavi di finale singolare maschile

Nc. Capponi b. Bedrina 6-2 6-7 6-3, Carli b. Sain 6-4 2-6 6-3, Govoni b. Guzzo 7-5 6-2, Colotti b. Brett 6-4 1-6 6-3, Guadalupi b. Zuga 6-2 6-3, Puglia b. De Caneva 6-1 3-6 6-0, Moselli b. Cressi 6-7 6-2 6-3, Paoletti b. Cannone 6-4 1-6 6-3.

Quarti di finali singolare femminile C., Nc. Milac b. Vismara 7-5 2-6 6-1, Predonzani b. Fonda 6-0 6-0, Poli b. Novello 3-6 6-2 7-6, Radin b. Della Nora 2-6 6-1 6-3.

Giovani

Il Grado

Sui campi del Tc Grado sono invece di scena le giovani racchette regionali impegnate in un torneo Under 12 e Under 14. Tra gli Under 14 Spazzapan affronta in semifinale Alia, mentre Comisso trova Fereghino. Nel tabellone femminile la Bagola ha concesso soltanto un game alla Cocianni, prima testa di serie e ora in finale incontra Nicoletta Cossutta. Stesso epilogo lo ha avuto il torneo Under 12 con la Cossutta che ha appro-

fittato del ritiro della Cocianni e la Bagola che non ha avuto difficoltà nel battere la Meola. Completa il singolare maschile Under 12 con il favorito Alia che non ha dovuto certo sudare per raggiungere la finale. Ritiratosi Bortolussi nei quarti, Alia ha lasciato un game per set a Campaner, mentre nella parte bassa Ellero ha avuto bisogno di tre partite per piegare Zorzut, che nei quarti aveva eliminato Biasi.

Previste per oggi, con inizio alle ore 15, le quattro finali, con successiva premiazione.

Risultati quarti di finale singolare maschile Under 12: Alia b. Bortolussi per ritiro; Campaner b. Gri 6-1, 6-3; Zorzut b. Biasi 6-4, 6-2; Ellero b. Goruppi per ritiro. Semifinali: Alia b. Campaner 6-1, 6-1; Ellero b. Zorzut 6-1, 4-6, 6-3. Singolare femminile Under 12. Quarti di finale: Cossutta b. Poiese 6-1, 1-0, rit.; Cocianni b. Komauli 6-0, 6-1; Meola b. Lipotti 6-2, 6-2; Bagola b. Stocca 6-0, 6-1. Semifinali: Bagola b. Meola 6-1, 6-2; Cossutta b. Cocianni per ritiro. Singolare maschile Under 14. Quarti di finale: Spazzapan b. Micconi 6-1, 6-0; Alia b. Schiozzi 6-2, 6-4; Fereghino b. Cepile 6-4, 6-2; Comisso b. Bortolussi 6-1, 6-0. Singolare femminile Under 14. Quarti di finale: Cocianni b. Piva 6-3, 6-3; Bagola b. Colonna 6-0, 6-1; Meola b. Poiese 6-2, 6-1; Cossutta b. Stocca 6-2, 6-2. Semifinali: Bagola b. Cocianni 6-0, 6-1; Cossutta b. Meola 6-1, 6-1.

Sebastiano Franco

Se hai deciso di smettere di fumare, mettici una croce sopra.



Vuoi proprio smettere? O stai cercando di ridurre il numero di sigarette? Entra nella farmacia che espone questo simbolo verde e lasciati consigliare da un esperto. Nei momenti difficili (ansia, nervosismo, irritabilità, difficoltà di concen-

trazione) c'è una soluzione efficace il metodo Nicorette. Le gomme ed i cerotti Nicorette, rilasciando dosi controllate di nicotina, abitua l'organismo all'assenza del fumo ed aiuta i fumatori a mantenere i loro buoni propositi.

NICORETTE PER UNA AUTOMEDICAZIONE RESPONSABILE

CARLO ERBA OTC Una Società Pharmacia

Chiedi consiglio al tuo farmacista.

E' un medicinale per la riduzione della dipendenza da fumo. Leggere attentamente il foglio illustrativo e con particolare riguardo le controindicazioni. Evitare il fumo durante il trattamento. Non va usato nei cardiopatici, nelle donne in gravidanza o in allattamento. Aut: Min. San. n° 434

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Lavoro pers. servizio offerte

A Trieste famiglia di 3 persone cerca domestica stabile onesta capace referenziata stipendio adeguato. Scrivere a cassetta n. 23/C Publied - 34100 Trieste. (A6868)

Impiego e lavoro offerte

CERCANSI centraliniste 25-50 anni per lavoro serio part-time. Presentarsi lunedì 19 giugno o venerdì 23 giugno 11-14, 16-19 Promotel, via IX Giugno 86, Monfalcone. (C406)

CERCASI centraliniste 25-50 anni per lavoro serio part-time. Presentarsi lun. 19 giugno o ven. 23 giugno 11-14,

16-19 Promotel, via IX Giugno 86, Monfalcone. (C406)

CERCASI meccanica specializzata con esperienza rivolgersi Lancia Srag Gorizia, telefono 0481/521830-521890.

DIPLOMATI laureati/ selezioniamo per Friuli per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatore turistico. Inserimento diretto per abilitati. Tel. 0432/503662. (GPD)

PIZZAIOLI e aiuto cuoco assumiamo. Presentarsi Birreria Spofford, via Rossetti 75. (A6879)

RAS Finzione Adriatica di Sicurtà - Fingest S.r.l. Agenzia Principale di Trieste, ricerca per il potenziamento della propria organizzazione 2 ambasciatori laureati o diplomati da avviare alla carriera di Agenti Speciali di città. Offresi anticipo provvisorio garantito, corso di formazione professionale, interessanti piani di carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto a Fingest S.r.l. Agenzia RAS - Corso Italia 21 - 34121 Trieste. (A6869)

VOUOI lavorare a domicilio? Oltretutto 150 aziende cercano personale. Telefono 0383/890877. (G90610)

Rappresentanti

LA Divisione Odontoiatrica di Sweden & Martina S.p.A. ricerca abili venditori o aspiranti tali, zona Trieste. Richiedesi: predisposizione rapporti umani, professionalità, dinamicità. Offresi: ottimo trattamento economico, portafoglio clienti, formazione commerciale, rapporti marketing. Telefonare per appuntamento al n. 049/5290300. (G175195)

Lavoro a domicilio artigianato

DITTA iscritta esegue anche festivi riparazioni modifiche installazioni elettriche idrauliche edili carpenteria ferro, 0337/548092. (C00)

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelle pellicce montoni salotti anche usurati struzzi cocodrilli scarpe stoffa borsette cambio colore ecc. Lavoro proprio non ammasso. Via Giulio 13, 635930. (A6858)

TRASPORTI traslochi effettuiamo giornalmente anche festivi preventivi gratuiti. Tel. 040/368570 - 0368/290282. (A6864)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere sgombrando cantine soffitte anche gratis. Tel. negozio 412201, abitazione 382752. (A6700)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 - 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire, tel. 040/566355.

VW transporter furgone vetrato diesel 1991. Autocar Forti 4/1 040/828655. (A099)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMPI Elisi, Campo Marzio, Locchi, cerco in affitto locale al pianoterra, 250-300 mq. Casella postale 3013 R.I. Trieste. (A6841)

FAMIGLIA referenziata urge abitazione spaziosa, tricarere, vuota, Monfalcone - Ronchi. Tel. 0481/474644 ore ufficio.

SOCIETA' cerca urgentemente in affitto per propria sede in Trieste appartamento adatto uffici, 3 stanze, angolo cottura, servizi, in stabile signorile, zona F. Severo. Tel. 314794. Immobiliare Vico. (A6732)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Longera casetta arredata, non residenti, autometano, soggiorno, biancheria, 700.000; appartamento Opicina, 600.000; box Carpinello, negozio mq. 70 Rossetti. (A6766)

ABITARE a Trieste, Centrale. Abitazione/ufficio. Grandi metrature. Da ripristinare, lungo contratto. 040/371361. (A00)

AFITTIAMO ammobiliato, ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, veranda, poggolo, zona Pam. 040-365422. (A6701)

AFITTIAMO D'ANNUNZIO ottimo cucinotto tinello matrimoniale bagno 600.000. 040/3651359. (A6591)

AFITTIAMO LOCCHI primingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno 800.000. 040/351359. (A6591)

AFITTIAMO ROSMINI prestigioso primingresso salone 2 stanze cucina servizi terrazzo 1.100.000. 040/351359. (A6591)

AFITTO capannone 200 mq. più area scoperta in zona industriale Noghiera. Tel. 232312. (A6760)

CAMINETTO affitta appartamento arredato non residenti centrale, ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, vista mare. Tel. 040-639425. (A6738)

CAMINETTO affitta appartamento ben arredato zona Ippodromo, soggiorno, tinello, cucina, stanza, bagno, anche residenti. Tel. 040-639425. (A6738)

CASAIMMEDIA 040/941424 Patti in deroga - Colonia recente 4 posti letto ammobiliato, altro Giardino pubblico primingresso monolocale due posti letto, Scala Santi vuoti "Patti in deroga", appartamenti due-tre stanze a partire da lire 650.000. (A6676)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 locale 180 mq

ampie vetrine Settefontane servizi ottime condizioni pronto ingresso 2.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo a residenti alloggi vuoti zone Molino a Vento, Carducci, Roiano, Lamarmora, Severo, Romagna da 50 a 140 metri quadrati, canoni da 600.000 a 1.500.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo alloggi elegantemente arredati zone Gattari, Baseggio, Matteotti, Piccardi, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo locali d'affari e magazzini zona San Francesco, via del Ponte, Androna Campo Marzio, metratura da 100 a 600 metri quadrati. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili zone Carducci, Udine, San Nicolò, Paisiello, metratura da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6716)

VIA San Francesco (piazza Giotti) affittasi locale uso ufficio di circa mq 300, terzo piano, ascensore, riscaldamento centralizzato, possibilità posteggio in autorimessa. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333 o 7781450 o scrivere Casella postale 602/Trieste, Direzione affari immobiliari. (A099)

VICINANZE Tribunale, primaria società affitta, in stabile di pregio con aria condizionata, uffici di varia metratura e posti macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333 o 7781450 o scrivere Casella postale 602/Trieste, Direzione affari immobiliari. (A099)

Capitali - Aziende

A.A.A. NORMA di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994 - 424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ATTENZIONE finanziamento realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione 049/8710657. (GPD)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992 - 0481/412027

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale finanziamento qualsiasi categoria e importo. Telefono 049/8754422. (GPD20)

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani autonomi nessuna spesa anticipata. 0432/282321. (G6010)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale finanziamento qualsiasi categoria e importo. Telefono 049/8754422. (GPD20)

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani autonomi nessuna spesa anticipata. 0432/282321. (G6010)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale finanziamento qualsiasi categoria e importo. Telefono 049/8754422. (GPD20)

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani autonomi nessuna spesa anticipata. 0432/282321. (G6010)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale finanziamento qualsiasi categoria e importo. Telefono 049/8754422. (GPD20)

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani autonomi nessuna spesa anticipata. 0432/282321. (G6010)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale finanziamento qualsiasi categoria e importo. Telefono 049/8754422. (GPD20)

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani autonomi nessuna spesa anticipata. 0432/282321. (G6010)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale finanziamento qualsiasi categoria e importo. Telefono 049/8754422. (GPD20)

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani autonomi nessuna spesa anticipata. 0432/282321. (G6010)

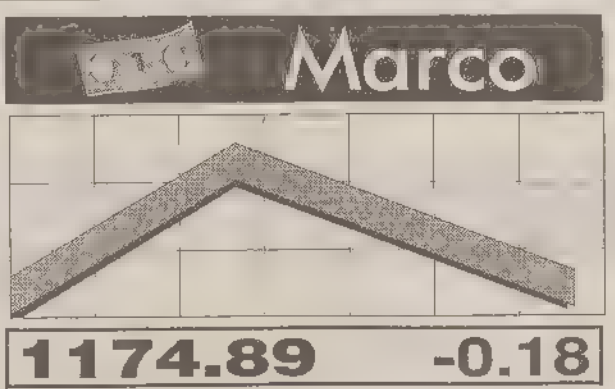
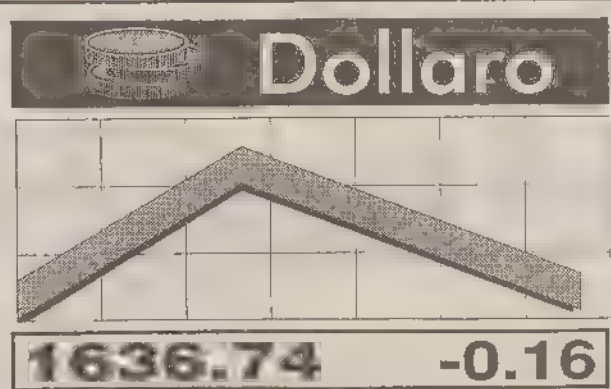
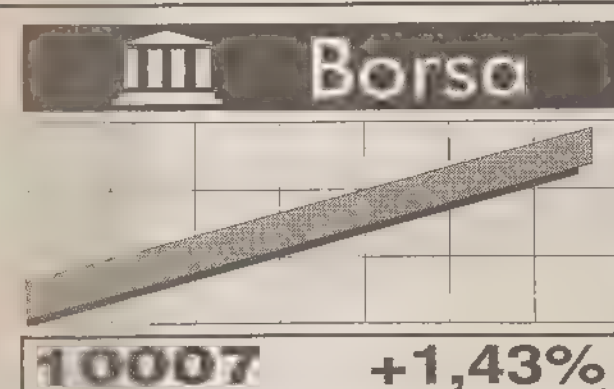
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale finanziamento qualsiasi categoria e importo. Telefono 049/8754422. (GPD20)

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani autonomi nessuna spesa anticipata. 0432/282321. (G6010)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale finanziamento qualsiasi categoria e importo. Telefono 049/8754422. (GPD20)



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Odiern	Var %	Min	Max	Contr
Abnella	74100	0.00	74100	74100	0
Acque Pot. To	7300	0.00	7300	7300	0
Aedes	10350	0.00	10350	10350	0
Aedes rnc	4750	-1.55	4650	4800	0
Alitalia	785	0.00	785	785	169
Alitalia Fl	554.4	2.14	535	560	28
Alitalia Rl	540	0.00	540	540	0
Anevia	16854	0.94	16650	16945	3843
Alleanza rnc	13980	0.37	13750	14175	566
Alleanza rnc W	1749	1.86	1730	1770	105
Ambrveneto	5763	0.62	5650	5890	2138
Ambrveneto rnc	2325	-0.64	2320	2335	42
Ansaldo Traspo	4270	1.00	4240	4340	517
Asitalia	9648	-0.02	9640	9710	386
Att Imm	2204	4.41	2100	2245	358
Ausiliare	6100	0.00	6100	6100	0
Auto To Mi	9400	0.00	9400	9400	0
Autosudr Pr	2022	-0.69	2000	2040	1183
Avifin	10850	0.31	10850	10850	22
Banca Roma	1554	0.14	1447	1459	600
Banca Roma wA	54.4	-4.32	55	55.5	7
Banca Roma wB	147	6.79	147	147	1
Banco Chavan	3332	0.39	3300	3350	33
Bassetti	7250	0.93	7250	7250	36
Bastogi	92	-1.71	92	92	14
Bayer	400000	0.00	400000	400000	0
Bca Agr Min	120542	0.02	120000	121000	500
Bca Agricola M	3710	0.00	3710	3710	0
Bca Brantia	12233	0.00	12233	12233	0
Bca Cargie	10642	0.21	10500	10700	133
Bca Mercant	1639	1.65	1625	1670	129
Bca P Bn Gr Var	9608	2.62	9605	9610	29
Bca P Bn Gr Var	19796	-0.76	19700	19975	1109
Bca P Bn Gr Var	8322	-0.86	8290	8340	991
Bca P Bn Gr Var	6386	-0.05	6310	6475	1526
Bca Toscana	3568	1.65	3530	3575	45
Bco Desio	2527	0.00	2527	2527	0
Bco Legnano	6776	0.89	6700	6890	34
Bco Napoli	1075	0.47	1075	1075	27
Bco Napoli rnc	733.5	1.13	725	738	429
Bco Sanpaoletto	3750	0.60	3650	3800	1943
Bco Sanpaoletto	10050	-0.03	10050	10050	21
Benetton	16039	1.71	15715	16200	3777
Bent Stabili	6510	0.00	6510	6510	0
Bent Stabili	175.7	1.91	170	180	88
Bent Stabili	1399	0.29	1390	1405	42
Bent Stabili	744.2	0.95	730	747	11
Bent Stabili	562.8	0.38	561	570	37
Bent Stabili	570.6	-0.52	565	590	30
Bent Stabili	11787	0.67	11750	11800	200
Bent Stabili	9120	0.00	9120	9120	0
Bent Stabili	35600	0.00	35600	35600	36
Bent Stabili	7325	0.00	7325	7325	0
Bent Stabili	316.5	0.00	316.5	316.5	0
Bent Stabili	10764	0.48	10700	10820	657
Bent Stabili	11800	0.00	11800	11800	0
Bent Stabili	10000	0.00	10000	10000	0
Bent Stabili	150.3	0.40	149	154	53
Bent Stabili	1836	1.05	1820	1850	138
Bent Stabili	1670	0.47	1670	1670	19
Bent Stabili	6375	2.00	6375	6375	6
Bent Stabili	5730	0.00	5730	5730	0
Bent Stabili	1410	0.00	1410	1410	0
Bent Stabili	1400	0.00	1400	1400	0
Bent Stabili	2600	0.00	2600	2600	0
Bent Stabili	2915	0.00	2915	2915	0
Bent Stabili	2750	0.00	2750	2750	0
Bent Stabili	2323	-2.19	2310	2350	17
Bent Stabili	988.3	-20.87	950	1000	15
Bent Stabili	4350	0.00	4350	4350	0
Bent Stabili	3000	0.00	3000	3000	0
Bent Stabili	4830	6.15	4800	4890	36
Bent Stabili	4157	0.17	4150	4200	73
Bent Stabili	2419	2.38	2390	2440	241
Bent Stabili	103.5	0.00	103.5	103.5	0
Bent Stabili	980.2	0.18	975	984	196
Bent Stabili	965	-1.73	960	970	17
Bent Stabili	1255	-0.73	1237	1265	142
Bent Stabili	820.5	-0.16	791	810	722
Bent Stabili	716.8	1.68	705	730	161
Bent Stabili	3110	1.80	3110	3110	8
Bent Stabili	623.2	-0.11	620	628	265
Bent Stabili	575.4	0.58	565	590	25
Bent Stabili	2322	1.26	2300	2380	267
Bent Stabili	3828	0.16	3795	3850	9425
Bent Stabili	915.4	0.24	905	930	1324
Bent Stabili	3801	-2.54	3595	3810	40
Bent Stabili	395000	0.00	395000	395000	79
Bent Stabili	3157	-0.08	3135	3170	95
Bent Stabili	1800	-0.17	1800	1800	5
Bent Stabili	371.9	-0.11	365	376	17
Bent Stabili	10418	0.21	10400	10600	1386
Bent Stabili	16514	-0.16	16400	16700	65
Bent Stabili	4885	1.72	4800	4900	103
Bent Stabili	4290	0.00	4290	4290	0
Bent Stabili	12360	2.12	12100	12500	5204
Bent Stabili	13423	0.59	13350	13500	74
Bent Stabili	1923	-0.52	1904	1945	12932
Bent Stabili	504.1	-0.36	495	510	13831
Bent Stabili	1772	-1.56	1755	1800	31
Bent Stabili	1205	0.00	1205	1205	0
Bent Stabili	380.2	-0.34	368	390.5	67
Bent Stabili	11267	1.05	11250	11300	34
Bent Stabili	1300	0.00	1300	1300	0
Bent Stabili	5250	0.67	5250	5250	11
Bent Stabili	5400	0.00	5400	5400	0
Bent Stabili	1853	0.00	1853	1853	0
Bent Stabili	7000	0.75	6900	7045	5292
Bent Stabili	80.3	1.39	78.5	82	723
Bent Stabili	650	0.00	650	650	0
Bent Stabili	3224	-0.59	3215	3230	322
Bent Stabili	24421	0.18	24400	24450	209
Bent Stabili	252286	-0.57	245000	253500	177
Bent Stabili	3571	-0.83	3550	3600	179
Bent Stabili	502.4	4.02	481.5	504	251
Bent Stabili	2668	0.00	2668	2668	0
Bent Stabili	2039	0.00	2039	2039	0
Bent Stabili	3537	0.00	3537	3537	0
Bent Stabili	2496	1.88	2470	2500	268
Bent Stabili	3500	0.00	3500	3500	0
Bent Stabili	976.8	1.19	958	984	1316
Bent Stabili	770.4	1.74	750	778	104
Bent Stabili	411.5	-2.19	386	425	37
Bent Stabili	15710	0.00	15710	15710	0
Bent Stabili	5400	0.00	5400	5400	0
Bent Stabili	5993	1.71	5885	6080	68758
Bent Stabili	3733	1.03	3670	3775	19927
Bent Stabili	3655	1.02	3610	3695	2543
Bent Stabili	3642	1.65	3600	3680	1848
Bent Stabili	3245	2.69	3245	3245	8
Bent Stabili	1865	0.00	1865	1865	0
Bent Stabili	887.3	-0.30	881	900	13
Bent Stabili	8231	0.43	8140	8300	893
Bent Stabili	15215	-0.10	15150	15280	15

**PIAZZA AFFARI
Seduta in positivo
Rimbalzo delle Fiat**

MILANO — Seduta positiva per il mercato azionario italiano che ha assorbito senza scosse il dato mensile sulla crescita dell'inflazione. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dell'1,43% a quota 10.007, sui massimi di giornata, e anche gli scambi hanno acquistato intensità portandosi a circa 500 miliardi di controvalore, contro la media dei 3-400 miliardi delle ultime sedute. Gli operatori hanno affermato che il dato sulla crescita dei prezzi al consumo si è collocato nella « fascia bassa delle previsioni » ed è quindi da considerare come « age » scontato dal mercato. Sul fronte politico, a spingere prezzi e scambi hanno anche contribuito le dichiarazioni del presidente del Consiglio Dini sull'imminente delle privatizzazioni di Ina e Imi e la proposta del centrosinistra di un accordo per le regole prima delle elezioni.

Tra i titoli guida, vistoso rimbalzo tecnico delle Fiat che, dopo molte giornate incerte, sono tornate sopra le 6 mila lire (a 6.080), con un rialzo del 3,19%. Molto positivi anche i telefonici, soprattutto le Telecom che hanno guadagnato l'1,45 a 4.470 (più 2,3 le risparmio) a fronte di scambi piuttosto intensi. Nel resto della quota, riflettendo l'accesso sulle Credit Romagnolo (più 2,37 a 12.400) spinte dall'ipotesi di fusione con Carimonte; forte rialzo delle Attività Immobiliari (più 8) seguite da molti titoli dell'edilizia; in volée le Europei metalmeccaniche nel finale per eccesso di rialzo.

132	0.25	4290	4355	249	
1321	1.07	1280	1340	124	
4733	-4.42	4600	4800	4	
8355	0.70	16200	16520	172	
1972	0.00	1972	1972	0	
3333	1.26	29900	30550	402	
5750	0.00	5750	5750	0	
6000	0.84	6000	6000	18	
48 2	13.77	46.5	62	20	
5432	0.44	5400	5496	96	
5532	0.59	5450	5650	144	
3326	-1.36	3300	3380	16	
124.5	1.09	820	830	54	
825	0.00	825	825	0	
38700	0.00	18700	18700	0	
3750	0.00	33875	33875	0	
2490	0.00	2590	2590	0	
4582	0.00	4492	4492	0	
4328	0.00	4328	4328	0	
3135	0.12	10100	10150	81	
1500	0.00	11500	11500	0	
4580	0.00	4590	4580	0	
2348	1.26	12105	12550	6131	
5085	-2.39	5020	5160	497	
2490	3.38	2480	2480	0	
1825	0.00	1825	1825	0	
680	0.00	680	680	0	
1350	0.00	1350	1350	0	
4956	1.29	4940	4980	208	
2808	4.00	2800	2820	62	
1358	1.04	1350	1375	20	
253.4	2.24	250	260	22	
1033	0.58	10960	11150	1698	
7247	0.00	7247	7247	0	
1175	1.56	1154	1187	27327	
1289	-2.72	1253	1253	0	
1123	0.21	1128	1225	1277	
899.3	0.98	987	985	2143	
1244	-1.66	1245	1250	25	
94 9	0.65	932	950	113	
313.5	0.00	313.5	313.5	0	
1050	0.00	1050	1050	0	
1572	0.00	1572	1572	0	
5680	0.00	5680	5680	0	
-	-	-	-	-	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	
2182	4.40	2180	2185	11	
1148	1.32	1145	1150	69	
1632	0.19	1615	1645	8013	</

PREVIDENZA

Compagnie vita tagliate fuori dalla integrativa

La Commissione Finanze esclude

dal progetto le assicurazioni

perché godono di un trattamento

fiscale agevolato rispetto agli altri

ROMA — La riforma delle previdenze per la parte complementare potrebbe lasciare l'amaro in bocca alle compagnie di assicurazione. Nel ribadire che la titolarità delle azioni acquistate dal gestore per conto del fondo e il relativo diritto di voto in assemblea restano al fondo pensione e, quindi, non all'ente gestore, la commissione Finanze, tra le modifiche introdotte con il suo parere condizionato rispetto al testo del governo, ha previsto infatti l'esclusione dal gruppo dei gestori dei fondi delle assicurazioni che esercitano i rami relativi ai settori delle polizze vita individuali e collettive.

Restano però ammesse tra i gestori dei fondi con banche, sim, fondi comuni mobiliari ed enti gestori di previdenza obbligatoria, anche le assicurazioni del ramo relativo alla gestione finanziaria.

Il capogruppo della Lega Nord, Elisabetta Castellazzi, nel rendere nota questa rilevante modifica proposta al testo attuale della riforma previdenziale, ha detto che «si è deciso di escludere i rami 1, o e 5, o (relativi alle polizze vita individuali e collettive) in quanto godono di trattamento fiscale agevolato rispetto agli altri gestori i quali, pertanto, sarebbero stati spiazzati sul mercato. In tal modo abbiamo ricreato condizioni di equilibrio tra gestori, risolvendo anche il problema della titolarità e favorendo il ritorno sul mercato delle risorse raccolte e, quindi, una più efficiente allocazione delle risorse che, altrimenti, sarebbero andate a finanziare il debito pubblico».

A tale proposito la parlamentare ha spiegato che «i fondi pensione so-

no investitori di lungo periodo e quindi il Tesoro potrà fare emissioni sul lungo termine con tassi più bassi». Castellazzi ha precisato che «nessuno ha voluto penalizzare le assicurazioni. Devono però imparare a fare gestione finanziaria come gli altri gestori».

Tra le altre indicazioni emendative date dalla Commissione Finanze alla Commissione Lavoro di Montecitorio, alcune riguardano la Commissione di Vigilanza sui fondi: innanzitutto è stata tolta l'indicazione che la sede debba essere a Roma.

Come ha riferito Castellazzi, il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, si è detto disponibile ad individuare una sede diversa.

Inoltre, «per evitare che si consolidino posizioni di potere, è stata introdotta la rotazione tra i cinque componenti». Vale a dire, tre resteranno in carica 4 anni (invece di 5) e due per 6 anni fino a quando sarà avviato il regime della rotazione.

Tra l'altro, nel testo è stato inserito che gli enti gestori di previdenza obbligatoria (ossia Inps, Inpdap, etc.) siano esclusi dalla gestione diretta dei fondi. Potranno però partecipare con una quota come enti gestori.

I fondi pensione, infine, sono stati autorizzati ad erogare direttamente le rendite, comprendendo i rischi demografici attraverso la riassicurazione.

Il parere, inoltre, indica l'esigenza di reintrodurre quote di fondi di investimento immobiliare chiusi tra quelle a cui potranno rivolgersi i gestori, con il limite però del 20 per cento del proprio patrimonio e del 25 per cento del capitale del fondo chiuso.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALL'ABI

Dini: «Banche, svegliatevi»

Un invito ad accelerare la privatizzazione e ad adeguarsi ai tempi che sono cambiati

ROMA — Banche e Azienda Italia debbono camminare insieme, perché senza la privatizzazione del sistema creditizio non potrà esserci quella crescita del mercato finanziario «capace di sostenere le ambizioni di sviluppo e di benessere» del Paese. E' questo il messaggio lanciato all'assemblea annuale dell'Abi dal presidente del Consiglio Lamberto Dini, dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e dal presidente dell'Abi Tancredi Bianchi. Tre interventi diversificati per competenze ma tutti orientati a chiedere di accelerare una svolta che oggi è solo agli inizi.

Le banche italiane hanno ancora tanti punti deboli, ha ricordato Fazio: scarsa internazionalizzazione, poca dimestichezza con strumenti finanziari innovativi, sviluppo sottodimensionato del risparmio gestito, rapporto con le imprese

poco dinamico. Ma i tempi stanno cambiando, ha avvertito Dini, e gli istituti dovranno recuperare redditività, anche perché «si sta gradualmente erodendo il sostanziale monopolio locale o funzionale di cui molti tradizionalmente godevano; al ritiro dello Stato dalla produzione di beni e servizi non potrà sottrarsi il sistema bancario». Meno Stato nelle banche, insomma, ma più banche nell'economia, perché, ha affermato Dini, «la competitività complessiva del sistema dipenderà dalla capacità delle banche di allocare le risorse secondo criteri di efficienza».

Fra banche ed imprese dovrà dunque avviarsi un nuovo «rapporto di clientela» orientato allo sviluppo del mercato dei capitali (mentre fino ad oggi ha prevalso la pratica dell'indebitamento), ma — ha ammonito il presidente dell'Abi Bianchi — l'assunzione di quote

di minoranza da parte delle banche nelle imprese non deve portare gli istituti di credito in una situazione di «soci prigionieri»; occorre piuttosto che queste azioni possano essere oggetto di scambio su mercati secondari e regolamentati. Da un sistema bancario più concentrato, meno pubblico, più presente sui mercati internazionali, potrà arrivare anche la garanzia di un governo dei rischi di mercato che nel '94 hanno contribuito in larga misura ad erodere la posizione reddituale degli istituti di credito. Solo da una ristrutturazione del sistema bancario potrà arrivare una «migliore combinazione nell'esercizio del credito ordinario e finanziario ed il superamento di pratiche esasperate di multi-banking», ha spiegato Bianchi, ricordando come l'abitudine tutta italiana di intrattenere rapporti di clientela con numerosi istituti di credito

non facilita la raccolta e l'utilizzo razionale delle informazioni statistiche necessarie ad orientare scelte e clientela. La banca del futuro infine, l'home banking, il remote banking, il phone banking, il virtual banking, sono tutte pratiche che richiedono «strutture organizzative ridisegnate».

Il Tesoro, in qualità di azionista pubblico, farà la sua parte, dosando punteggi e incentivi. «In passato — ha sottolineato Dini — il Tesoro è intervenuto a sostegno dei patrimoni bancari, accrescendo i fondi di dotazione o partecipando ad aumenti di capitale». Non sarà più così.

«Questo tipo di interventi — ha annunciato — assumerà forme diverse dal passato, anche per i vincoli europei, e sarà legato all'avvio di seri programmi di ristrutturazione». Un monito che suona come un altolà per il futuro a piani di salvataggio a carico del Tesoro.

In cambio il legislatore si attiverà per rimuovere i vincoli legislativi di ostacolo alla crescita della redditività. Dini ha annunciato lo studio di una nuova normativa sui fondi immobiliari capace di ridurre l'eccessiva immobilizzazione degli attivi bancari e una legge delega che possa affrontare anche il nodo della natura giuridica delle Fondazioni bancarie, di cui andrà accentuato l'aspetto privatistico. Le Fondazioni, con nuovi compiti, potranno gestire portafogli e sottoscrivere direttamente piccole quote delle società da privatizzare. Per la dismissione delle quote di maggioranza detenute dalle Fondazioni nelle spa bancarie è arrivata da Bianchi un'ipotesi di soluzione: l'emissione di obbligazioni subordinate convertibili, a valori non inferiori a quelli di libro, consentirebbe alle spa di rafforzare il patrimonio e alle Fondazioni di reinvestire gli utili.



Lamberto Dini

Tancredi Bianchi

QUADRANTE

Il lavoro «in affitto» Un progetto italiano sul modello francese

TRIESTE — Ci avevano provato Amato, Ciampi e Berlusconi, ma non si era arrivati ad un provvedimento di legge: adesso ci riprova il governo Dini con un Disegno di legge che intende regolamentare finalmente anche in Italia il lavoro «in affitto», il cosiddetto lavoro in affitto.

A differenza dei tentativi precedenti, il Disegno di legge del governo Dini ha abbandonato i riferimenti alla legislazione tedesca per ispirarsi al modello francese, che appare più flessibile: la nuova normativa fissa un limite del 6% (elevato al 10% nel Mezzogiorno) per la percentuale di lavoratori ad interim che ogni azienda potrà occupare e vieta la fornitura di questo tipo di collaborazioni per le qualifiche a scarso contenuto professionale, per i lavori molto pericolosi, per la sostituzione di lavoratori in sciopero, per le aziende in crisi.

Appare innovativa la clausola che impone alle aziende il versamento di un contributo del 5% sulle retribuzioni corrisposte ai lavoratori occupati con questo metodo per sostenere un Fondo destinato a finanziare iniziative e corsi di formazione per i lavoratori destinati ad essere assunti con contratti ad interim.

Il Disegno di legge prevede tutta una serie di norme per regolamentare l'attività delle Agenzie che potranno fornire le prestazioni «a tempo» dei lavoratori e un lungo capitolo è destinato ad illustrare la procedura casistica delle sanzioni. Inoltre, per l'edilizia e per l'agricoltura, il lavoro ad interim sarà introdotto gradualmente. Darà dei risultati concreti, sul piano occupazionale, questo Disegno di legge?

Negli altri Paesi europei il «lavoro in affitto» sta assumendo una rilevanza significativa: in Francia rappresenta l'1,7% degli occupati, in Olanda il 2,7%. Certo è

che la nuova normativa italiana appare ancora inficiata da un eccesso di vincoli e di rigidità, certamente non funzionali per superare una realtà italiana caratterizzata da abbondanza di lavoro e da carenza di flessibilità.

In sostanza, ancora una volta, questo Disegno di legge invece di limitarsi a definire le aree di divieto (per cui tutto è permesso all'infuori di quello che è espressamente vietato), fa riferimento alla filosofia opposta, indicando la casistica dei nuovi tipi di contratto espressamente previsti e quindi possibili. Ancora una volta il mondo legislativo appare in ritardo rispetto al mondo reale e a farne le spese saranno ancora i giovani e i disoccupati che sono la componente debole del mondo del lavoro. Tutto perché si rincorre ancora anacronisticamente il mito del «lavoro a tempo pieno e indeterminato», mentre nella realtà dell'economia sempre più spesso si manifestano disponibilità di «scampoli» di lavoro molto brevi, che le imprese hanno interesse a realizzare solo se possono disporre temporaneamente di un lavoratore senza le tante trafale ordinariamente necessarie. Se non c'è questa condizione, l'azienda semplicemente rinuncia e questa opportunità di lavoro sparisce.

Molto più innovativa appare l'introduzione nel Decreto legge della possibilità del «contratto di lavoro a coppia», lo job sharing; in pratica, due lavoratori possono obbligarsi in solido nei confronti di un datore di lavoro con la stessa e unica prestazione lavorativa e ciascun lavoratore è libero di farsi sostituire dall'altro. A parte il punto di domanda sull'aspetto della contribuzione previdenziale, un passo avanti concreto verso la flessibilità.

Franco Rosso

«E' L'ULTIMA ASSEMBLEA CHE PRESIEDO»

Ligresti «molla» la Grassetto

Gli succede Graziano Visentin, uomo vicino a Mediobanca: «In vista grandi alleanze»



Salvatore Ligresti

PADOVA — «Sono spiacente di dovervi comunicare che è l'ultima assemblea della Grassetto che presiedo». Lo ha detto in apertura della riunione degli azionisti per l'approvazione del bilancio 94, Salvatore Ligresti dopo aver letto l'elenco dei principali soci che confermano Premafin come primo azionista con il 55,33% delle azioni.

Dopo una rapida discussione l'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio '94 e ha nominato i nuovi amministratori della società: Graziano Visentin, Tiziana Achilli, Gustavo de Pas, Giorgio Di Giulio Maria e Gualtiero Giombini. Dopo l'assemblea si è riunito il consiglio di amministrazione che ha eletto presidente Visentin.

Visentin, uomo vicino a Mediobanca, che ha sotto tutela il gruppo Ligresti, è nato nel 1950 ed è laureato in giurisprudenza. Prima funzionario al Banco Ambrosiano è stato poi alla Banca cattolica del Veneto. Dal 1983 al 1994 è al gruppo Coin e dal settembre '94 è direttore generale di Premafin finanziaria spa.

A margine dell'assemblea, Ligresti ha detto che il suo ritiro dalla presidenza della Grassetto significa affidare al manager, che hanno sempre portato avanti l'azienda, i loro compiti naturali.

Sul futuro della Galassia Premafin, Ligresti non ha fornito particolari: la Sai, ha detto, rimane un punto di forza mentre per la Grassetto «tutto è possibile».

Indubbiamente, ha detto,

in Italia ci sono molti gruppi del settore costruzioni e «ci vuole un accorpamento» ma tutto dipenderà «da dove andrà l'Italia». Viste le grandi opere da realizzare, ha affermato, bisogna costruire accorpamenti in cui ognuno mette le proprie capacità: bisogna mettere insieme autostrade pubbliche e private, grandi imprese, ma anche banche e assicurazioni per portare a termine le grandi opere già progettate da realizzare nel nostro paese.

Il nuovo presidente Visentin ha detto a margine dell'assemblea che per la Grassetto «sono allo studio, ma nulla di più, possibilità di esaminare sinergie con altri gruppi italiani. Restare singoli — ha affermato — crea difficoltà. Occorre

unire capacità diverse per migliorare l'approccio al mercato». In Germania ad esempio, ha ricordato, l'approccio è unitario tra i protagonisti tradizionali, costruttori e immobilizzatori, con banche e assicurazioni. Parlando come direttore generale della Premafin, per il futuro della Sai, Visentin si è limitato a dire che la «grandi prospettive» grazie all'avvio dei fondi pensione. Comunque, ha concluso, «non vedo l'uscita dell'ingegner Ligresti come una presa di distanza dal gruppo». Tracciando i programmi futuri per la Grassetto, Visentin ha detto che si procederà ad una riorganizzazione della struttura interna: «Il lavoro è iniziato da poco, i primi frutti si vedranno a fine '95».

L'EXHIBITALY A LUBIANA

In ascesa l'interscambio fra l'Italia e la Slovenia

LUBIANA — Il mondo produttivo italiano è da ieri in mostra a Lubiana. La media impresa italiana ha risposto molto positivamente all'invito formulato alcuni mesi fa dalla Tiché World Wide Exhibitory, la prima esposizione delle potenzialità economiche italiane degna di questo nome nella vicina Slovenia.

Il salone dell'economia italiana è stato inaugurato ieri mattina dal nostro ambasciatore a Lubiana dottor Solari e dal ministro per i rapporti economici con l'estero della Slovenia Janko Dezalac.

Luigi Solari, attento osservatore degli interessi economici italiani nella vicina repubblica, ha salutato Exhibitory quale occasione di reciproco approfondimento sia econo-

mico che culturale. I due stati sono tanto vicini quanto ancora troppo grandi sono le lacune nella conoscenza e nella fiducia reciproca. L'Italia è il secondo partner commerciale della Slovenia con un interscambio globale che nel 1994 ha superato i 3700 miliardi di lire e in questi primi mesi del 1995 sta registrando aumenti superiori al 30%.

Un discreto movimento si sta registrando anche nel campo degli investimenti italiani, giunti ormai a quasi un quarto del totale degli investimenti stranieri in Slovenia.

L'ambasciatore ha anche salutato positivamente la soluzione di Exhibitory, che propone ai visitatori sloveni la produzione di beni di consumo provenienti da regioni quali le Marche, l'Abruz-

zo, la Toscana, l'Emilia e la Campania che solitamente non sono vicine alle esigenze del mercato sloveno.

Gli stessi concetti sono stati espressi anche dal ministro Dezalac, che ha rimarcato il valore estremamente positivo, sia economico che politico di Exhibitory, dal dottor Poljanec dell'Ice di Trieste e dal dottor Ros della camera dell'economia slovena.

La cerimonia di apertura, alla quale erano presenti anche il sindaco di Trieste Illy ed il suo vice Damiani è stata allietata anche da una sfilata di moda e dalle testimonianze di due imprenditori, Bonazzi del gruppo Aquafil e Sutti del gruppo Safa, che hanno avviato importanti attività produttive in Slovenia.

m. w.

Crup nel circuito Eufiserv per il Bancomat europeo

UDINE — Anche gli istituti di credito si stanno dotando di nuovi sistemi organizzativi su scala continentale, nell'ottica dell'Unione europea. Soprattutto con l'integrazione dei servizi. Fra questi ultimi, sta riscuotendo una grande adesione nell'utenza continentale il circuito Eufiserv, che consente già oggi ai possessori di carte abilitate il prelievo di contante presso tutti gli sportelli (tipo Bancomat) delle casse di risparmio europee collegate: una grande facilitazione per uomini d'affari e turisti. Per rappresentare una

dimensione del servizio, basti pensare che le carte abilitate Eufiserv in Europa risultano oltre 45 milioni. Tecnicamente, l'autorizzazione al prelievo viene concessa «on line» all'emittente. Ciò significa che se la cassa di risparmio emittente è in grado di operare 24 ore su 24, anche il prelievo è consentito senza limitazione d'orario (e in tutta Europa) presso ogni sportello degli istituti di credito collegati. Nel prossimo futuro, l'accesso «on line» consentirà anche di accedere a una serie di funzioni informative.

VIA ALLA LEGGE REGIONALE

Contributi Ue, nuovi impieghi

TRIESTE — Un altro passo avanti per l'attuazione degli obiettivi comunitari per le aree di declino industriale e per le zone rurali svantaggiate, rispettivamente «2» e «5b», è stato compiuto dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia che ha approvato un disegno di legge.

L'ampia portata del provvedimento è stata rimarcata dall'assessore per gli Affari comunitari Viviana Londero, che ha ricordato che i due obiettivi interessano circa il 38 per cento dell'intera

popolazione regionale e 126 Comuni, ma nei prossimi sei anni quasi tutta la regione potrà ricevere interventi comunitari a valere su vari programmi.

Il Friuli-Venezia Giulia potrà spendere 650-700 miliardi di lire da qui al 1999, di cui 598 miliardi riferiti agli obiettivi 2 e 5b. Considerato che l'amministrazione regionale deve coprire con proprie risorse circa 130 miliardi di lire (di cui 107 per gli obiettivi citati) è stato calcolato che ad ogni lira stan-

ziata dalla Regione ne corrispondono cinque di spesa comunitaria. In totale la regione prevede che saranno così mobilitati investimenti pubblici e privati per oltre 1000 miliardi, e saranno creati circa 1700 posti di lavoro, solo con gli obiettivi 2 e 5b.

Il disegno di legge approvato dalla Giunta — ha spiegato Londero — fissa le procedure amministrative necessarie all'attuazione di questi obiettivi e costituisce fondi speciali per le erogazioni presso la Friulia e l'Ersa.

UN NUOVO STRUMENTO PER IL VOSTRO RISPARMIO

CTZ

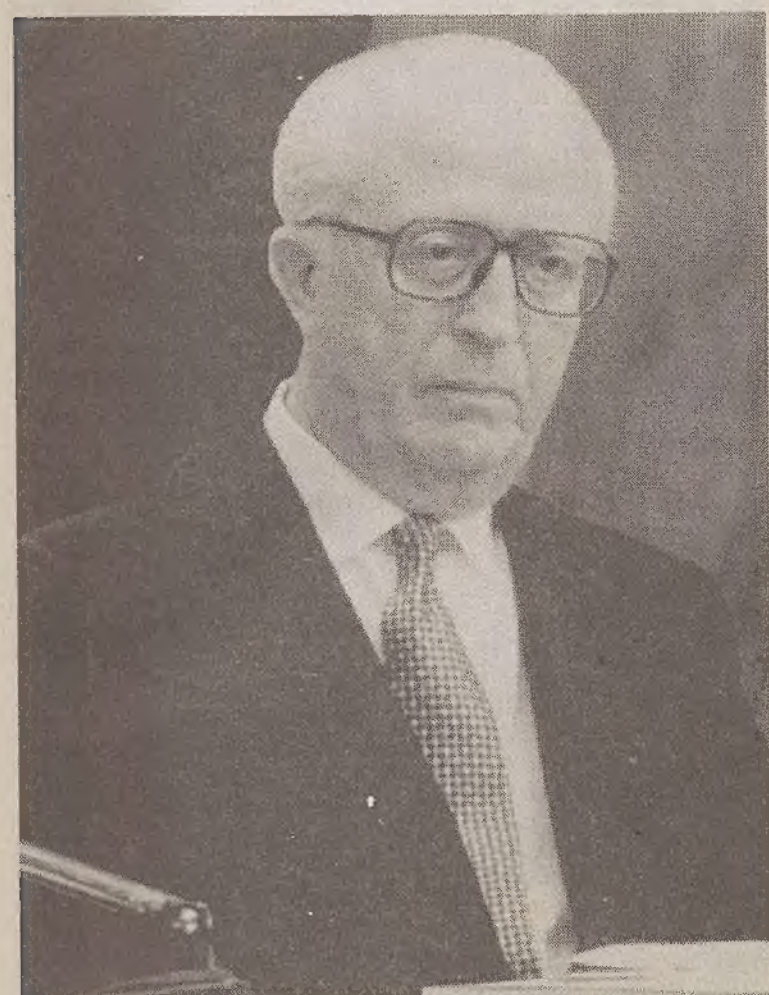
CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON
DI DURATA BIENNALE

- La durata dei CTZ inizia il 30 giugno 1995 e termina il 30 giugno 1997, data in cui i titoli verranno rimborsati.
- I nuovi certificati di credito del Tesoro sono "Zero-coupon", cioè privi di cedole per il pagamento degli interessi. All'atto della sottoscrizione i risparmiatori versano, analogamente ai BOT, una somma inferiore al valore nominale dei titoli; alla scadenza, dopo due anni, ricevono il valore nominale dei titoli stessi al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite il sistema dell'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I CTZ possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche fino alle 13,30 del 22 giugno. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni. Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione non è dovuta alcuna provvigione. L'importo minimo che può essere prenotato è pari a L. 5 milioni.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa.
- Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il 30 giugno.
- I certificati non hanno circolazione materiale; il prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. All'atto della sottoscrizione non devono, pertanto, essere indicati i tagli dei titoli; ciò rende più sicura la circolazione dei titoli stessi senza limitarne la trasferibilità.
- I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

TRA VOCI E SMENTITE DI UN CAMBIO DELLA PRESIDENZA

Generali, assemblea storica?

La voce di un passaggio di testimone da Coppola di Canzano al francese Bernheim scatena molte fantasie



Eugenio Coppola di Canzano.

TRIESTE — Dopo il Lloyd Adriatico tedesco avremo le Generali francesi? Il presidente Eugenio Coppola di Canzano lascia il posto all'attuale vicepresidente Antoine Bernheim, partner e gestore della Banque Lazard Frères di Parigi? C'è una guerra in corso tra gli attuali amministratori della compagnia? Chissà, forse sì, forse no. Noi normalmente usiamo dare notizie e non congetture, ma come al solito, alla vigilia dell'assemblea, che avrà luogo dopodomani a Trieste, i giornali si scatenano. Normalmente un buon 95 per cento di tutto quello che si è letto in giro risulta frutto di più o meno fervide fantasie, ma questa di Bernheim indubbiamente qualche fondamento ce l'ha, non fosse che per il fatto che lo stesso Bernheim ha dichiarato che quella carica, se gliela avessero of-

ferta, l'avrebbe accettata, e non aveva espresso grandissimo apprezzamento per l'attuale gestione. Così almeno, ancora una volta, hanno scritto i giornali e la cosa un qualche tramestio a Trieste lo deve aver suscitato, se lo stesso Bernheim ha dovuto prendere carta e penna e scrivere a Coppola: «Caro Presidente e amico, mi riferisco a talune dichiarazioni che, secondo la stampa...». Nella lettera, in sintesi, il francese dice di considerare le Generali «compagnia prestigiosa, forte, con una grande vocazione internazionale, caratterizzata da una gestione saggia e prudente».

E conclude: «Sono consigliere delle Generali da almeno 23 anni, durante i quali non ho mai cessato di apportare il mio apoggio allo sviluppo della compagnia, fiducioso nella qualità dei suoi collaboratori: questo è vali-

do per il passato, il presente e l'avvenire, questa è la realtà dei fatti».

Un po' strana, questa smentita per iscritto da vicepresidente a presidente e chissà come avrà fatto la fotocopia della lettera ad arrivare sul tavolo del Corriere della Sera. La voce di Bernheim presidente dell'altronde non sarebbe delle più peregrine ed è anche ovvio che qualcuno abbia fatto uno più uno quando, ai primi del mese, le Generali hanno assunto il controllo delle società assicuratrici di Lazard in Francia, fra cui anche il 47,5 per cento di Generali France, subholding con otto imprese controllate. Potrebbe esserci uno scambio azionario che porta i francesi in posizione di socio di riferimento; ma ovviamente non è detto che uno più uno faccia sempre due. L'altro giorno abbiamo visto l'amministratore delegato Gutty che si comprava un pan-

no da «Primo», ma questo non significa che le Generali si siano per forza messe nel ramo salumi.

E a proposito di Gutty, anche il suo nome sarebbe tra i papabili nei casi che Coppola fosse deciso ad abbandonare. Fantasia per fantasia, sarebbe sicuramente un nome accettato benevolmente dall'assemblea dei soci, sabato mattina. L'altr'anno ne erano presenti 484 e non non vorremmo essere nei panni di Bernheim alle prese con quel po' di «nazionalisti» delle Generali al solo sentire l'odore di una presidenza francese. Roba da chiamare i pompieri. Resta il fatto che sarà comunque, e come al solito, un incontro denso di contenuti. Lo scorso anno si parlò di affare Victoire, di Comit, di ingresso in Fiat, di privatizzazione dell'Ina, dopodomani la carne al fuoco dovrebbe essere moltissima, dal Credin-

stalt alla Francia, all'Est, all'ingresso nella Pirelli. Questo è l'anno della svolta, per le assicurazioni: oltre alla liberalizzazione europea c'è il succulento piatto dei fondi pensione, atteso da anni. La strada non è facile, basta leggere l'articolo di apertura della pagina precedente, ma l'argomento è talmente forte che ha fatto, in poco tempo, ribaltare i vertici e gli assetti di molte grandi compagnie italiane.

E visto che siamo alle voci, anche all'interno, tra i dipendenti, c'è una certa agitazione. Qualcuno si aspetta che, in vista di una possibile «ottimizzazione» del personale, debba fare le valigie e prendere un treno per Mogliano Veneto, dove da qualche anno ha sede il «cervello elettronico» della compagnia, Mah. Quasi quasi andiamo a chiedere queste cose a Coppola di Canzano.

Fulvio Gon

TECNOLOGIA

Registro navale italiano e Fincantieri ricerche, un patto di collaborazione

GENOVA — È stata firmata nei giorni scorsi dal direttore generale del Registro navale italiano, Nicola Squassafichi, e dal presidente del Cetena (Ricerca e sviluppo Fincantieri), Carlo Castelli, una convenzione volta ad attivare un rapporto di collaborazione per integrare, valorizzare e sfruttare le reciproche competenze tecnico-scientifiche nel campo della ricerca. Con tale convenzione le due parti si impegnano a delineare lo stato di conoscenze reciproche in settori d'interesse, scambiare informazioni e documentazioni; utilizzare reciprocamente il materiale tecnico e scientifico, informatico, di laboratorio e di misura a bordo delle navi; consultarsi per la partecipazione a programmi

di ricerca comuni; prestarsi assistenza per l'eventuale perfezionamento del personale tecnico-scientifico; collaborare in attività da concordare di volta in volta mediante la stipula di appositi contratti di applicazione.

L'avvio su temi concreti della suddetta convenzione si è avuto contestualmente con il varo di un contratto di applicazione firmato dall'ing. Squassafichi e dall'ing. Giovanni Siffredi, direttore generale del Cetena. Tale contratto di applicazione riguarda lo sviluppo dei requisiti tecnici, normativi e procedurali da seguire per la notazione di classe comfort per le navi che presentino particolari prestazioni di bassi livelli di vibrazioni e alta silenziosità.

FEDERMAR CISAL SUL PIANO FINMARE

Lloyd Triestino, resta l'idea di privatizzare

TRIESTE — Dalla riunione che la Federmar-Cisal ha avuto con il sottosegretario ai Trasporti e alla Navigazione è emersa l'ennesima stesura del piano per il riordino della Finmare, dovuta, come pare, alla volontà del ministro del Tesoro di realizzare il totale disimpegno dell'Iri dal settore marittimo. Ciò spiega la nuova impostazione per il comparto pubblico del cabotaggio, in cui sarebbero le Ferrovie dello Stato ad acquistare le aziende della Finmare (Tirrenia, Adriatica e Regionali) con tutte le loro attività attuali, comprese quelle dei collegamenti con gli altri Paesi mediterranei.

Per il Lloyd Triestino, invece, il piano riconferma l'obiettivo della pri-

vatizzazione, nonché della fusione con la società Italia, progetto questo che comunque rimane congelato per un semestre al fine di verificare la possibilità di una cessione separata delle due aziende. Sul piano la Federmar-Cisal esprime un giudizio che è solo parzialmente positivo in quanto pur essendo affiorate novità di un certo interesse, specialmente sul cabotaggio, esso presenta ancora diversi elementi di contrasto, in gran parte causati dall'esigenza di conciliare tra loro liquidazione della Finmare, preservazione del patrimonio costituito dalla flotta pubblica e aspettative della Confindustria.

«La stessa indeterminazione — commenta il sindacato — circa il futuro del Lloyd Triestino di-

venta un fattore negativo per la gestione dell'azienda, soprattutto se accostato a una sua improbabile privatizzazione dal carattere autarchico dal momento che è il piano medesimo a evidenziare la scorsa capacità finanziaria, oltre a quella strutturale, dell'armamento privato nazionale». «Proprio per sopperire a tale incertezza, durante l'incontro, nel particolare, è stata insistentemente rimarcata la necessità di ricapitalizzare adeguatamente la compagnia di navigazione triestina, coinvolgendo nell'operazione pure la Regione; inoltre, più in generale, è stato chiesto che il Governo tenga nella dovuta attenzione gli aspetti dell'economia marittima di Trieste e dell'Alto Adriatico».

CONVEGNO A UDINE

Le nuove prospettive sui Lavori pubblici e il ruolo regionale

UDINE — Due dei principali artefici della nuova «Merloni», la normativa che regolamenta il complesso settore degli appalti pubblici, saranno ospiti delle organizzazioni imprenditoriali del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito di un convegno nazionale incentrato sulle prospettive di rilancio in regione del comparto costruzioni. All'iniziativa, in programma oggi alle 15 nei saloni di Palazzo Kechler a Udine, interverranno infatti il senatore friulano Rinaldo Bosco, presidente della Commissione lavori pubblici di Palazzo Madama, e l'onorevole Antonio Bagnone, relatore del «Testo unificato legge qua-

dro in materia di lavori pubblici».

Il convegno assume notevole importanza dal momento che è in assoluto la prima volta che tutte le organizzazioni imprenditoriali di settore, oltre a promuovere una manifestazione del genere, saranno sedute attorno a un unico tavolo, anticipando così in Friuli-Venezia Giulia quanto recentemente avvenuto a livello nazionale con la nascita della «Consulta Generale delle Costruzioni». Oggetto di dibattito le principali novità che, con tempi di attuazione differenziali, modificheranno radicalmente le procedure per gli appalti pubblici.

ALLA FIERA TRIESTINA

Economia e solidarietà per un intervento sui rapporti Nord-Sud



Un momento della Giornata della cooperazione.

TRIESTE — Si è svolta alla Fiera di Trieste la Giornata della cooperazione internazionale a cura dell'associazione Accri di Trieste in collaborazione con l'associazione Mosaico, presenti fino a domenica con un loro stand «provocatorio» al padiglione G. Al Centro congressi, gremio di un pubblico molto attento alle problematiche Nord-Sud, su invito delle due associazioni di volontariato, hanno portato la loro testimonianza il dottor Sandro Salvati della Ctm (Cooperazione Terzo Mondo), il prof. Dino Andriani e la presidente dell'Ass. Mosaico Gabriella Paronuzzi. Ha coordinato l'incontro la professoressa Miriam Kornfeld della Commissione Educazione allo sviluppo dell'Accri.

I temi, sviluppati dagli oratori, da anni impegnati nel difficile campo della promozione Nord-Sud, hanno preso in considerazione uno degli aspetti forse più incisivi per una razionale eticità dei nostri comportamenti economici: il commercio equo e solidale, una realtà che oggi sta cominciando a prendere piede anche qui da noi in Italia.

L'idea di fondo di questa forma di concreta solidarietà nei confronti delle cooperative dei Paesi poveri del Sud del mondo — come ha sottolineato Salvati — «è semplice, addirittura banale»: se comperò un prodotto proveniente dai Paesi del Sud del mondo (tè, caffè, cacao ecc.), svincolato dai costumi intermediari del

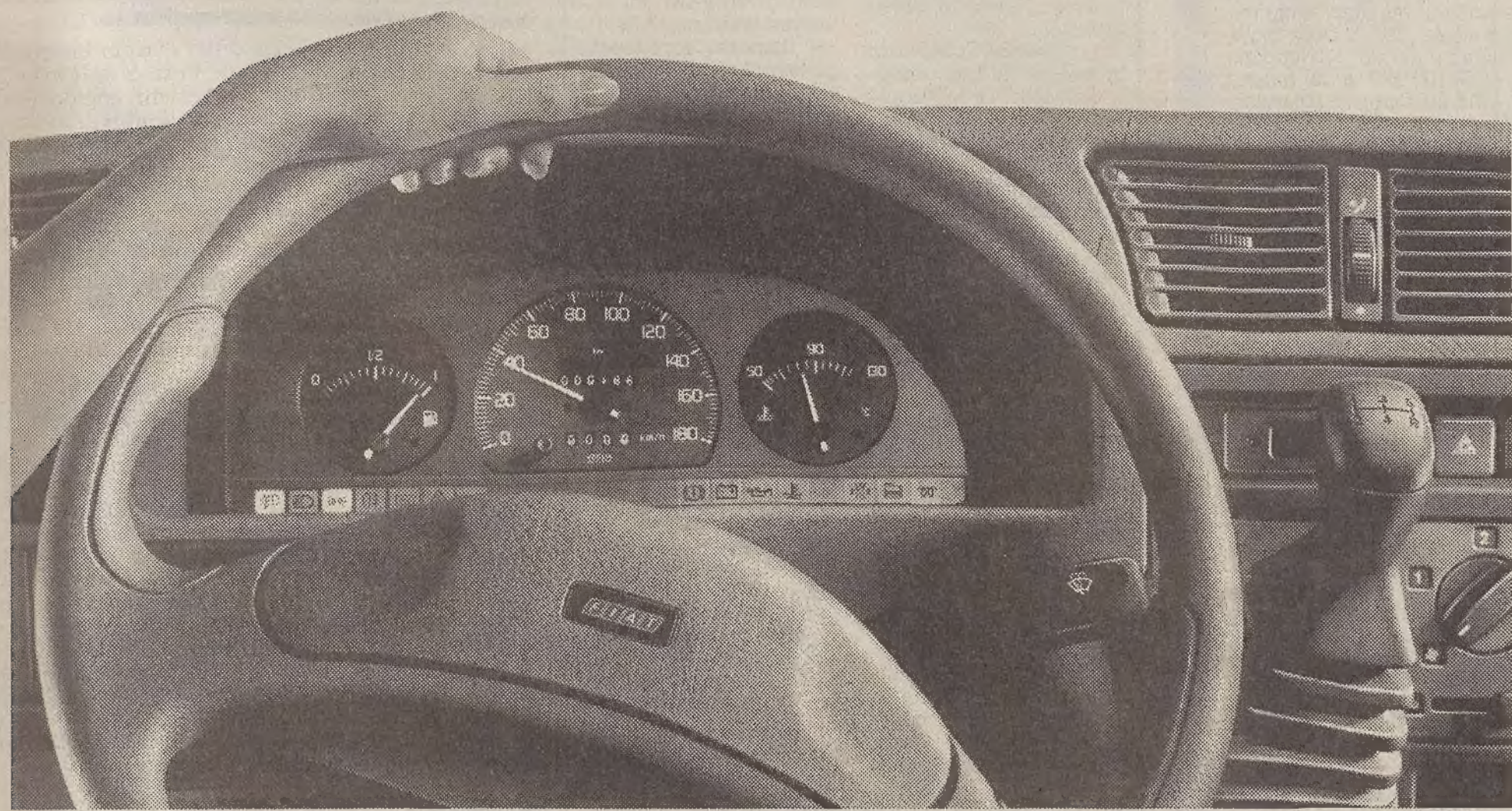
circolo internazionale dominato dalle potenti società multinazionali, d'ò il mio contributo direttamente alla gente che lavora quel prodotto e la libero dalla dipendenza della miseria e dell'impoverimento.

Il «consumo critico» in questo modo diventa un'arma potentissima per tutelare le proprie legittime aspirazioni a un mondo più giusto, fondato su rapporti etici e non di sfruttamento. Le associazioni del terzo settore, quelle del «no profit», ha continuato Salvati, sono oggi delle realtà che stanno avanzando con discreto successo: il commercio equo e solidale, dopo l'apertura della centrale di coordinamento Ctm nel 1988, si è diffuso a macchia d'olio sul territorio nazionale e, analogamente a quanto sta succedendo nei Paesi più avanzati europei, riesce a catalizzare sempre nuove energie, con un fatturato non certo disprezzabile di 20 miliardi di annui e in progressivo aumento.

Le cooperative direttamente coinvolte nei progetti attualmente seguiti dal coordinamento del commercio equo e solidale in Italia riescono a dare dignitosamente da vivere a 40 mila famiglie nei Paesi del Sud del mondo: certamente molte se rapportate alle cifre di qualche anno fa, quando sul progetto non vi era la fiducia che di un piccolo gruppo di appassionati operatori, ben lontani, però, dal risolvere il problema su scala planetaria.

DUCATO COMFORT. 10 QUINTALI DI LEGGEREZZA.

A partire da lire 24.517.000 (prezzo netto Iva esclusa)*

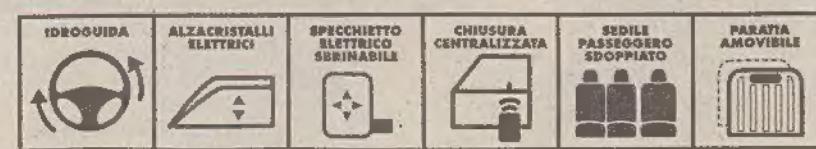


Fiat Ducato non finisce mai di sorprendere: arriva Ducato Comfort, ancora più ricco di dotazioni, di comodità, di agilità. Dieci quintali di portata che

si muovono con un dito, grazie all'idroguida di serie: sterzo fluido e preciso, massima maneggevolezza, nessuna fatica. Il comfort continua con l'ampio sedile a due posti sul lato passeggero, i retrovisori esterni regolabili elettricamente e sbrinabili, gli alzacristalli elettrici, la chiusura centralizzata e la paratia amovibile. Tutte le comodità di una berlina di classe, dunque, ma con un vano di carico di 7,5 m³. Ducato Comfort è disponibile nelle versioni Furgone passo corto e passo medio, e nelle motorizzazioni 2.0 BZ, 1.9 DS, 1.9 TDS.



Il contratto alla luce del sole



PER FESTEggiARE DUCATO COMFORT, FINO AL 30 GIUGNO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT VI OFFRONO TANTE STRAORDINARIE OPPORTUNITA' SULL'ACQUISTO DI TUTTI I VEICOLI COMMERCIALI.

Un esempio? Il prezzo netto sui Ducato 10 q.li: a partire da L. 23.215.000 Iva esclusa. Oppure: un finanziamento in 20 mesi a tasso zero di 7 milioni per Panda Van, 10 per Uno Van, 13 per Fiorino, 15 per Marengo, 25 per Ducato (escluse versioni 2.5 Diesel e Turbodiesel). Informatevi presso Concessionarie e Succursali Fiat.



VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. FIAT

Esempio di finanziamento a tasso 0%. Modello: Ducato 10 q.li Furgone. Prezzo chiavi in mano: L. 31.450.000. Quota contanti: L. 6.450.000. Importo da finanziare: L. 25.000.000. Numero rate: 20. Importo rata mensile: L. 1.250.000. Scadenza prima rata: 35 gg. Spese pratica: L. 250.000. T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 1,14%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie Sava, valida fino al 30/6/1995 sui veicoli disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. * Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

RAIUNO

- 6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 SPALIBERO
9.45 UNA RAGAZZA, UN MAGGIORDOMO, UNA LADY. Film (commedia '77).
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTEA ESTATE. Con Luca Sordani.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SHOW BOAT. Film (commedia '51). Di George Sidney. Con Ava Gardner, Howard Keel.
16.15 SOLLECICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Siro.
16.20 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.50 GLI ANTENATI
17.30 DINOSAURI TRA NOI. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 STELLA FRA LE STELLE. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.10 SECONDA SERATA. Con Laura Lorenzini.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 CANZINOMIA 1973. Con Pippo Baudo e Mita Medici.
2.35 ALBUM PERSONALE: MARIO RIVA. Documenti.
3.05 DIECI MINUTI CON... FELICE CARENA. Documenti.
3.15 TG1
3.45 UNA SERA, UN LIBRO. Documenti.

RAIDUE

- 6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Permesso speciale"
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
8.30 MAGILLA GORILLA
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm. "Lassie salva una vita"
9.55 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2 - TG2 33
12.10 IL MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17.15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa.
16.30 ROSE ROSSE PER L'ASSASSINO. Film.
18.10 TG5 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Una trappola per Stone"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG5 LO SPORT
20.20 VENTIENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garanti e Mirabella.
20.40 IL MISTERO DI BLAK ANGEL. Film (drammatico '91). Di Jonathan Mostow. Con Peter Strauss, William O'Leary.
22.25 SOTTO IL VULCANO
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 FUGA DAL PARADISO. Film (fantascienza '93).
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 SEPARARE CON MARCELLA, FRED BONGUSTO
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 TRONICINA PER TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 32. Documenti.
5.45 UNA CAROLINA MUSICALE

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO
6.30 VIDEOSAPERE
8.30 ROSSellini - TV. Documenti.
10.20 LA PATATA: STORIA E REALTA'. Documenti.
10.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.40 NATURA SELVAGGIA. Documenti.
11.10 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.20 DOTTORINO. Documenti.
11.50 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI, AMBIENTE
12.25 BASKET ITALIA - GERMANIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 TG5 POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 CALCETTO: GENOVA - BOLOGNA
15.40 PATTINAGGIO A ROTELLE
15.50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
16.10 TIRO A SEGNO
16.30 VIDEOSAPERE PICCOLO VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
17.00 DUE SETTIMANE IN UN'ALTRA CITTA'. Film (commedia '61). Di Vincente Minnelli. Con Kirk Douglas, Edward G. Robinson.
18.45 VIVERE
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 SAPIRE DI MARE. Film (commedia '82). Di Carlo Vanzina. Con Jerry Calà, Marina Suma, Christian De Sica.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTITATTORE E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 LA GRAN VITA. Film (commedia '61). Di Julien Duvivier. Con Giulietta Masina, A. Fink.
4.05 IL MILIONE. Film (drammatico '31). Di René Clair. Con Annabella, René Lefèvre.
5.20 ARCHIVIO DELL'ARTE. Documenti.
5.45 UNA CAROLINA MUSICALE

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questioni di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.45: Gente di mare; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsolodiretta; 17.32: Uomini e camioni; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet rock; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Il signor Bonalleggera; 13.30: Rai Giornale Radio GR2; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetto; 18.30: GR2 Antepprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Tre donne in barca più un uomo; 21.35: Radiostarship; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La baraccaccia; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Cronaca di una morte annunciata; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentria; 12.30: Giornale radio; 14.30: La speculazione; 15.00: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: La salute e l'interpretazione di «Tu che m'è imparata a fare», sarà la madrina, oggi alle 20.40 su Raiuno, di «Stella tra le stelle», un gala benefico internazionale firmato e condotto da Pippo Baudo nella cornice dello Sporting Club di Montecarlo.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 EVENING SHADE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 GLI ASSASSINI VANNO A CACCIA. Film. Di Bernard Kowalski. Con Burt Reynolds, Martin Balsam.
22.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
23.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
23.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.05 NEWS LINE
0.20 ANDIAMO AL CINEMA

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrara; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15.00: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16.00: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto Notte; 24.00: Musica non-stop.

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.
14.05 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPINTA
21.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.
1.00 TG REGIONALE
2.00 STORIA DI FRATELLI E DI CORTELLI. Film (drammatico '79). Di Mario Amendola. Con Vittorio De Sica, Maurizio Arena, Tina Aumont.
3.30 FREEMAN. Film (azione '88). Di Ivan Dixon. Con C. Cook, P. Kelly.
5.00 MANHATTAN BABY. Film (thriller '82). Di Lucio Fulci. Con C. Connelly, M. Taylor, B. Boccoli.

TV/RAIUNO

Mito napoletano

Domani l'omaggio a Caruso con Dalla e la Rossellini

ROMA - Una «serata d'autore» tra emozione e comunicazione dedicata al mito di Enrico Caruso e alla napoletanità intesa nel senso più ampio: è l'ambiziosa intenzione di «Te voglio bene assaje», l'omaggio a Caruso che Raiuno, in collaborazione con la Telecom, trasmetterà in diretta da piazza del Plebiscito a Napoli domani alle 20.40. A presentare saranno Luciano De Crescenzo e Isabella Rossellini, che non conduceva in Rai dai tempi dell'«Altra domenica» e torna a Napoli dopo 15 anni.

Protagonista della serata sarà, tra gli altri, Lucio Dalla, autore dei testi con Francesco Freyre e Daniele Sale e che a Caruso dedicò l'album «Dallamercantura» e che canterà alcuni dei suoi brani più celebri tra cui «Caruso». Con lui ci saranno artisti delle più diverse provenienze,

da Caetano Veloso (canta «Come facette mammetta») a Joan Armatrani, il cantante lirico Derek Lee Ragin, che ha prestato la voce al «Fari-nelli» di Corbucci, e Neri per caso, e gli Almamegretta. Il commento sarà di Flavia Fortunato.

Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno, ha detto che il programma «eviterà ogni retorica: si tratta di una serata particolare che non può essere confusa con altre iniziative dedicate a Napoli, prima fra tutte il festival condotto da Mike Bongiorno e Mara Venier».

La Rossellini, che vive a New York da 23 anni e torna in Italia solo in occasione delle sfilate di moda, sarà anche protagonista di un filmato, girato tra Salerno e Napoli, che servirà come promemoria della manifestazione e come sigla di apertura. «Napoli e la sua musica sono tra i prodotti italiani di gran

lunga più noti all'estero: anche Sting e Bruce Springsteen hanno eseguito versioni di «O sole mio», ha detto la Rossellini, che è stata Roma di recente anche per sostenere una piccola parte in «Croce e delizia» di De Crescenzo e ha fatto anche una visita sul set di «Celluloid» di Lizzani, il film che ricostruisce la lavorazione di «Roma città aperta» il più celebre film del padre.

La Rossellini ha detto di essere «emozionata ma anche incuriosita per questo ritorno in tv: reputo l'esperienza fatta tanti anni fa con Arbore molto formativa e la ricordo con nostalgia. Con Renzo ci diciamo sempre di trovare una nuova occasione non è detto che non ci si riesca perché io tengo le orecchie sempre bene aperte. L'unico problema è che, con due figli americani, non posso lasciare gli Stati Uniti per più di due o tre mesi».

La Rossellini non ha rivelato nulla sulla struttura della serata, ma ha «giurato» che non canterà. L'unica cosa certa è che indosserà un abito di Dolce e Gabbana.

Per Dalla, che aveva in mente l'idea da due anni, lo spettacolo non sarà «una celebrazione di Caruso ma un omaggio alla musica napoletana che, come dimostrano anche i nuovi gruppi, è sempre in movimento e ha una vocazione naturale a vivere l'attualità».

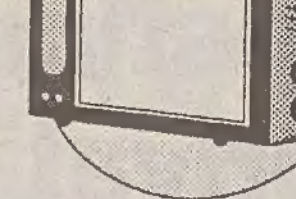
Dalla ha anche parlato di «strucchi musicali» che saranno la sorpresa della serata e che, ovviamente, non possono essere svelati. Quanto ai cast e all'assenza di qualche celebre rappresentante della musica napoletana attuale, Dalla si è limitato a dire che «per ospitare tutti i musicisti napoletani ci sarebbe voluto uno spettacolo di sei giorni».

TELEVISIONE

I FILM

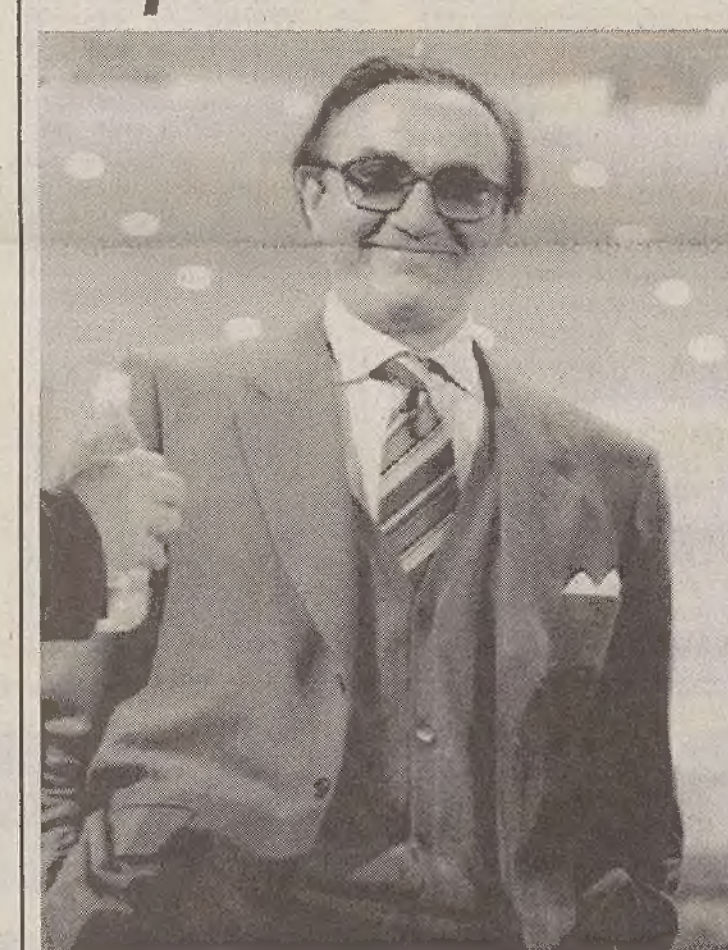
E' una bomba (sexy)

Laura Dern in «Rosa Scompiglio» su Rete4



TV/RAIUNO

Sophia tra le stelle



Pippo Baudo conduce il gala benefico in onda oggi dallo Sporting Club di Montecarlo.

Ecco i sei film per la serata in tv. «Linea mortale» (1990), di Joel Schumacher (Italia 1, ore 20.40). Cosa si prova a essere morti? Un gruppo di studenti in medicina sperimenta la morte temporanea in cui ciascuno scopre il suo inconscio. Diretto dal regista di «Batman 3» un cast di nuovi divi: Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon e William Baldwin.

«Rosa Scompiglio e i suoi amanti» (1991), di Martha Coolidge (Retequattro, ore 20.45). La cameriera Rosa, un po' ingenua un po' ninfomane, diventa la bomba sexy del paese. Anni dopo la ricorda un suo spasimante. Con Laura Dern e Bob Duval. «Sapore di mare» (1983), di Carlo Vanzina (Raitre, ore 20.30). L'estate in Versilia nel '64. Un film che battezzò un genere e tanti attori da Jerry Calà a Marina Suma, Christian De Sica. Seguirà lo sketch «Tribuna politica» con Peppino De Filippo, tratto da «Gli onorevoli» di Sergio Corbucci.

«Il mistero di Black Angel» (1991), di Jonathan Mostow (Raidue, ore 20.40). Peter Strauss (l'invecchiato eroe di «Soldato Blu») è un pilota pazzo, solitario, maniaco e perfezionista, che conduce uno stormo di aerei a bombardare Las Vegas. Le prime vittime innocenti a cadere sotto i colpi della sua furia omicida saranno i familiari. Nel cast anche William O'Leary.

«Demolition Cop» (1993), di T.J. Scott (Italia 1, ore 22.40). In «prima tv». Nel mondo futuro, poliziotti e banditi si combattono a colpi di karate. Con Bolo Jung e Jalal Mehri.

«Isola di Pascali» (1988), di J. Dearden (Retequattro, ore 22.50). Spie e traditori nell'Egeo ottomano, nel 1908. Con Ben Kingsley nel ruolo di Basil Pascali, fedele e inascoltato informatore dell'impero turco, Charles Dancie (un ambiguo archeologo truffatore) e Helen Mirren.

Canale 5, ore 20.40

La finalissima di «Viva Napoli»

Beppe Barra e Renzo Arbore saranno gli ospiti d'onore della serata finale di «Viva Napoli», lo spettacolo musicale dedicato alla musica partenopea condotto da Mike Bongiorno e Mara Venier.

In gara oggi, a contendersi il titolo di «miglior interprete della canzone napoletana», saranno Rita Forte con Gigi Savani in coppia con Gigi D'Alessio, Danilo Amerio, Iva Zanicchi, Irene Fargio, Andrea Mingardi, i «Napoli 4», Alessandro Baldi e Jo Squillo. Beppe Barra canterà «Bocca di rosa», mentre Renzo Arbore darà vita, con la sua Orchestra italiana, a «Il silenzio cantatore» e a «N'accordo in fa».

Raidue, ore 22.25

Viaggio nel disagio metropolitano

«Sotto il Vulcano - Viaggio nel disagio metropolitano» è il titolo dello speciale curato da Carlo Fido, Ivan Palermo e Raffaele Siniscalchi, che documenta idee e iniziative che cercano di cambiare le cose, rivendicando l'orgoglio dello spirito, dell'intelligenza e della cultura partenopea.

Canale 5, ore 23.15

Da Costanzo si discute di «valori»

I valori giovanili di oggi e i possibili valori di domani saranno il tema al centro della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show». A dare il via al dibattito sarà Giuliano Zincone, autore del libro «Il miele delle foglie».

In sala sono annunciati, tra gli altri, il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti; Claudio Burlando, responsabile della sezione Enti locali del Pds; Viviana Beccalossi di Alleanza Nazionale; Giorgio Jannone di Forza Italia; il poeta Dario Bellezza; la principessa Jasmine Hoenzeller; Maurizio Micheli, giovane di borgata; Paolo Pietrangeli, cantautore e regista; Federico Gasparini, presidente della Federasalinghe; Aldo Agropoli, ex calciatore; Anubi Lussurgiu D'Avossa, già esponente del movimento universitario della «Pantera»; il fotografo Oliviero Toscani; Franco Lorenzoni, maestro elementare; Francesco del Pinto, Mirna Mastronardi e Alessandro Bussani con la fidanzata Caterina Lattanzi, giovani «opinionisti»; Anna Pettinelli, conduttrice radiofonica; il dj Masterbubi; l'architetto Bruno Zevi; e le attrici Irene Bufo e Eleonora Danco.

Raitre, ore 1.40

Fuori orario con la «Corrida» di Ferreri

La «Corrida», film in due puntate tra i meno conosciuti di Marco Ferreri, sarà proposto oggi e lunedì da «Fuori orario». Realizzato a quattro mani con Luigi Malerba, il film propone immagini sulla tauromachia moderna montando gesta di grandi toreri.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 THE ROCKIES. Telefilm.
15.40 IL CUCULINO
16.00 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 THE ROCKIES. Telefilm.
18.50 MAGUY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 RIONI ALLA RIBALTA
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 KENNER. Film (drammatico). Di Steve Seidly. Con Jim Brown, Madlyn Rhue.
0.20 LA PAGINA ECONOMICA
0.25 FATTI E COMMENTI
0.50 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- 15.00 BASKET. CAMPIONATI EUROPEI
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.50 MEDICINA OGGI
19.50 Euronews
20.30 MERIDIANI
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

- 11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROIEZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 AMORE FERMO POSTA. Film (commedia). Di Don Taylor. Con Michael McKean, S. Faracy.
15.30 RANSIE LA STREGA
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 EVENING SHADE. Telefilm.
21.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRILI

- 7.40 STORMY WEATHER. Film (musicale '43). Di Andrew Stone. Con Lena Horne, Bill Robinson.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA D'INFORMAZIONE
12.45 TELEFRILI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 MOTO E MOTORI
13.45 TELEFRILI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
17.45 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRILI SERA
19.40 PRIMO PIANO
19.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 DIAGNOSI
22.30 PARLAMIENE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRILI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 STORMY WEATHER. Film (musicale '43).

TELE+3

- 7.00 LA BORSA O LA VITA. Film (drammatico '33). Di Carlo Bragaglia. Con Sergio Tofano, Rosetta Tofano.
8.15 STASERA ALLE 11. Film (commedia '37). Di Oreste Biancoli. Con F. Bragaglia, S. Tofano, J. Lodge.
9.30 LA BORSA O LA VITA. Film (drammatico '33). Di Carlo Bragaglia. Con Sergio Tofano, Rosetta Tofano.
10.40 STASERA ALLE 11. Film (commedia '37). Di Oreste Biancoli. Con F. Bragaglia, S. Tofano, J. Lodge.
14.15 LA BORSA O LA VITA. Film (drammatico '33). Di Carlo Bragaglia. Con Sergio Tofano, Rosetta Tofano.
15.25 STASERA ALLE 11. Film (commedia '37). Di Oreste Biancoli. Con F. Bragaglia, S. Tofano, J. Lodge.
16.40 LA BORSA O LA VITA. Film (drammatico '33). Di Carlo Bragaglia. Con Sergio Tofano, Rosetta Tofano.
17.50 STASERA ALLE 11. Film (commedia '37). Di Oreste Biancoli. Con F. Bragaglia, S. Tofano, J. Lodge.
19.00 REPLICHE DELLA SERATA: DANZA
21.50 +3 NEWS
21.50 ARCIPELAGHI. Documenti.

- 21.55 LEGENDARY TRAILS. Documenti.
22.50 DISAPPEARING WORLD. Documenti.
0.00 LA BORSA O LA VITA. Film (drammatico '33). Di Carlo Bragaglia. Con Sergio Tofano, Rosetta Tofano.

TELEPADOVA

- 7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 EVENING SHADE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 GLI ASSASSINI VANNO A CACCIA. Film. Di Bernard Kowalski. Con Burt Reynolds, Martin Balsam.
22.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
23.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
23.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.05 NEWS LINE
0.20 ANDIAMO AL CINEMA

TELEPORDENONE

- 7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.
14.05 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPINTA
21.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.
1.00 TG REGIONALE
2.00 STORIA DI FRATELLI E DI CORTELLI. Film (drammatico '79). Di Mario Amendola. Con Vittorio De Sica, Maurizio Arena, Tina Aumont.
3.30 FREEMAN. Film (azione '88). Di Ivan Dixon. Con C. Cook, P. Kelly.
5.00 MANHATTAN BABY. Film (thriller '82). Di Lucio Fulci. Con C. Connelly, M. Taylor, B. Boccoli.

TEATRO: VENEZIA

Amleto, principe dello scoglio

Bob Wilson parla la lingua di Shakespeare nello stravagante monologo che ha chiuso la Biennale



Servizio di
Roberto Canziani

VENEZIA — Nonostante una carriera che dura da un quarto di secolo, è sempre giovanissimo Bob Wilson e sempre disponibile all'azzardo di quel teatro irrevocabile, che adesso tende al ritratto di «Doctor Faustus», di «Don Juan», di «Orlando», come un tempo tendeva all'affresco di «Einstein on the beach» o di «Civil Wars».

Deboscia e disciplina, diceva Heiner Müller, dopo che Wilson gli aveva allestito, nell'88, «Hamlet-Machine». Intuito e razionalità, dice chi ha appena visto il ritorno di fiamma di Wilson per il principe di Danimarca. «Hamlet, a monologue», s'intitola il lavoro con cui il regista texano, stavolta in abito anche d'attore, ha chiuso la Biennale Teatro '95, rinnovando l'affetto che a regolari intervalli lo ri-

porta a Venezia. Non solo per il lontano indimenticabile «Einstein on the beach» (1976), ma anche per le occasioni più recenti di «The knee plays» ('85) o dell'installazione «Memory/Loss» ('93), fino al discusso «Doctor Faustus light the light» ('92), la cui «splendida noia» resta sempre splendorissima.

La pulizia che Wilson mette nel disegnare su fogli bianchi, col carboncino o il pennarello, la serie delle sue elementari vignette, fatte solo di qualche campitura scura, o di un solitario freccia, torna precisa quando i capitoli «storyboard» si trasformano in scene e il sipario si apre su quadri immobili, di luce intensa e di colori cangianti, dove l'abbaglio dello sfondo stacca i profili neri dei primi piani.

Qui, in «Hamlet, a monologue», lo sfondo intensamente blu del cielo definisce dapprima un contorno di rupe, o di

scoglio: la citazione di una Danimarca lambita dalla risacca, «Tableau vivant», anche, perché lo scoglio, alla sommità, si anima, ed eccovi riconoscibile, così come prima era riconoscibile solo la pietra, lo stesso Wilson, ma in posa orizzontale, che da solo si incarica, per oltre cento minuti, di far parlare Amleto.

Di farlo ricordare, rievocare, sognare forse, visto che la regia, col contributo del dramaturg Wolfgang Wiens, sviluppa lo spettacolo lungo il binario onirico, sulla scorta di una lungimirante, citata citazione di Victor Hugo che dice: «Amleto è il capolavoro dei drammi onirici». La posa orizzontale è dunque posa di sonno e sogno, oltre che di agonia e di cadavere. «Amleto ricorda come sia giunto alla propria fine: come se lo spettro del padre lo avesse attirato» spiega la piccola didascalia alla vignetta numero 1 dello

storyboard, distribuito, come una necessaria guida, o legenda, agli spettatori entranti. Quegli spettatori che hanno atteso pazientemente oltre un'ora e mezza che il perfezionismo registico autorizzasse l'alzata del pesante sipario.

Amleto-Wilson parla la lingua di Shakespeare, ma «per motivi eminentemente artistici» — avverte una nota — è stato deciso di non usufruire della traduzione simultanea. Così che a non tutto il pubblico sarà poi facile determinare quando Amleto, ormai in piedi, oltre che impegnato, talvolta, nel ballo, si appropria anche dei versi del «Macbeth» o della «Tempesta». Perché le 15 scene dello spettacolo (le 15 vignette dello storyboard) scaricano il binario rettilineo del personaggio Amleto e, preferendovi quello della risonanza amletica, cuciono un vario pot-pourri tragico. Un

Amleto scrittore, con capricciosa e inquieta penna d'oca. Un Amleto burattinaio, con pupazzetti per la deliziosa pantomima assassina in cui lo zio Claudio fa fuori il papà d'Amleto. Un Amleto al ballo, con copricapo nero da padre pellegrino. Un Amleto giocatore di bocce, quando fa scivolare sul pendio della scena la biglia che ha il nome affettuoso di Yorick. Giacca di taglio superbo, e colletto «romantico» (i costumi sono di Frida Parmeggiani) Wilson si concede al gran défilé, ora accennando passi di danza, ora posando eroicamente sullo scoglio, ora lasciando che le belle luci di Andreas Fuchs e Trui Maltén, e le musiche di Hans Peter Kuhn cadenzino la sua dizione pulita, intensa ma non drammatica, comica a tratti, e sempre — sempre — guidata da un geniale, intuitiva, visionaria razionalità, nel perfezionismo poetico di un Amleto zen.

Bob Wilson, autore, regista e interprete di «Hamlet a Monologue», che ha concluso il 34.º Festival del Teatro della Biennale di Venezia.

MUSICA / MILANO

Due giorni di «rock sotto l'assedio»

Vasco Rossi e alcuni gruppi di Sarajevo il 7 e 8 luglio allo stadio di San Siro

MILANO — «Sorridente, gli spari sopra, sono per noi»: probabilmente bastano questi versi di «Gli spari sopra» per descrivere quello che sarà lo spirito dei due concerti che Vasco Rossi terrà allo stadio di San Siro il 7 e 8 luglio. Due giorni-evento che vanno sotto il nome di «Rock sotto l'assedio» e che avranno come protagonisti anche alcuni gruppi di Sarajevo.

Alla presentazione dell'iniziativa, l'altra sera allo stadio Meazza, l'atmosfera era elettrica. Da un lato un folto gruppo di giornalisti che facevano domande quali «Non vi sembra una strumentalizzazione?», «Come si può fare un concerto su una disgrazia», «A chi vanno i

soldi?», «Perché (rivolta ai ragazzi di Sarajevo) ce l'avete con l'Occidente, l'Onu e gli Stati Uniti e poi vi mettete in testa il berrettino degli yankee?». Dall'altra parte i gruppi di Sarajevo, i «Suker» e i «Sarajevo festival ensemble», una compagnia teatrale diretta dal regista Harris Pasovic, emigrata in Olanda, residente ad Amsterdam e sostenuta dal ministero bosniaco della cultura. In mezzo c'era Vasco Rossi, alla seconda conferenza stampa della sua vita da rockstar, e dopo cinque anni dal suo ultimo concerto a San Siro.

Maglietta blu e camicia rossa, ha vestito gli insoliti panni del moderatore. «Faccio questo concerto - ha detto Rossi

- perché anch'io sono da sempre in guerra con il mondo. Perché non sono mai d'accordo. Questo non è un concerto di beneficenza, di quelli che vanno di moda. Per cui, tanto per capirci, non canterò «Give peace a chance» o cose simili. I soldi - ha proseguito - vanno nelle tasche degli artisti e io, personalmente, se salgo su un palco lo faccio solo per denaro. Del resto se dessimo molti soldi a loro (riferito ai ragazzi di Sarajevo) comprenderebbero sicuramente dei fucili e farebbero bene».

Nessun messaggio pacifista, insomma, ma tantissima rabbia, soprattutto nelle parole dei giovani. «Vi urlerei «Fuck off» - ha detto il leader «Sifter» (che in bosni-

aco significa appunto «Fuck off»). «Come avete potuto restare a guardare per tre anni?», ha rimproverato la dose Harris Pasovic, e dopo aver ricordato la sconfitta del Milan da parte dell'Ajazz a Vienna: «Siamo venuti qui anche per dirvi «Vafanculo Milan»».

Un altro del gruppo si innervosisce quando per sbaglio vengono chiamati jugoslavi. «La Jugoslavia - dicono - non esiste più».

Al concerto dovrebbero suonare anche altri due gruppi: i «Bestystroke» e i «Protest» che però sono ancora bloccati nella capitale bosniaca.

Per farli arrivare, il promoter Enrico Rovelli ha affittato un blindato, ma non è detto l'operazione riesca.



«Canto perché sono in guerra con il mondo» ha detto Vasco Rossi.

MUSICA / GORIZIA

Concorso Seghizzi con alcune novità

Servizio di

Liliana Bamboschek

GORIZIA — Tra breve riaprirà i battenti il XXXIV Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi», che quest'anno si presenta con alcune interessanti novità. La competizione canora s'inizierà il 1.º luglio e si protrarrà per l'intera settimana concludendosi il sabato successivo.

Fra le numerose iniziative e realizzazioni che hanno caratterizzato il concorso in questi ultimi anni (l'istituzione del Convegno Europeo, la nascita di nuove categorie quali il «Programma-progetto» e i «Gruppi vocali», la biblioteca archivio, la realizzazione del «Premio europeo di canto corale», ecc.), ora è la volta di una nuova competizione: quella del canto solistico.

Pensando alla produzione vocale cameristica di Cesare Augusto Seghizzi e anche tenendo in considerazione l'alto numero di cantanti che oggi affrontano seriamente lo studio dei repertori cameristici, senza disporre di adeguate possibilità di confronto e vaglio critico, si è deciso di optare per la categoria di Canto cameristico per voce sola con accompagnamento strumentale (con particolare riferimento al repertorio liederistico). Gli iscritti a questa competizione sono 30 (e già il ragguardevole numero di partecipanti conferma il successo di questa iniziativa) e le prove eliminatorie si svolgeranno all'auditorium «Fogar» l'1 e 2 luglio, mentre le finali sono previste per lunedì 3 (alle 21) e la premiazione per martedì 4 (alla stessa ora).

Nel contempo si svolgeranno i lavori del XXVI Convegno europeo, che verterà sul tema

«Carl Orff: verifica di un progetto pedagogico-didattico e dei suoi sviluppi» (nel centenario della nascita del musicista). Le relazioni e comunicazioni degli specialisti in materia, Claudio Desinan (Trieste), Enrico Fubini (Torino), Giovanni Piazza (Roma), Boris Porena (Rieti), Claudia Aiello (Trieste) e Italo Montiglio (Gorizia), si svolgeranno di mattina (dalle 9 alle 13), il 3 e 4 luglio, mentre il Laboratorio musicale su un progetto ispirato al metodo Orff, «La voce e il movimento corporeo» (animatore e coordinatore Leonardo Riveiro Holgado) avrà luogo nei pomeriggi degli stessi giorni (dalle 14.30 alle 17) e il 5 luglio dalle 9 alle 13.

Mercoledì 5 luglio alle 20.30 s'inizierà il concorso corale vero e proprio con la Categoria II: Polifonia. Progetti-programma. Giovedì 6 luglio, ore 10.30: Inaugurazione ufficiale del Concorso; alle 15 e 20.30: Categoria I A (Polifonia, voci miste) e Categoria I B (Polifonia, voci pari). Venerdì 7 luglio, ore 15: Categoria IV (Gruppi vocali), ore 20.30: Premiazioni (Polifonia I-II-III) e concerto della Yem-Children Sting Orchestra, diretta dal maestro Igor Coretti. Sabato 1 luglio, ore 9 e ore 15: Categoria III (Elaborazione corali di canti di tradizione orale); ore 20.30: Premiazioni della Categoria III. Tutte le prove e i concerti si svolgeranno nella sede dell'Unione Ginnastica Goriziana.

Al «Seghizzi» sono iscritti 15 complessi corali in dieci paesi (Armenia, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Ungheria). I cori italiani sono due: il gruppo vocale «Ars cantica» di Buccinasco (Mi) e l'insieme vocale «Juveniltè» di Vicenza.

MUSICA / TRIESTE

Dvorak dal vivo, in vista dell'album

Lo «Stabat Mater», diretto da Kovatchev, domani sera alla Sala Tripovich

TRIESTE — Grazie alla rassegna «I concerti d'estate» promossa dalle Assicurazioni Generali e dal «Verdi», la stagione lirica appena conclusa alla Sala Tripovich avrà una «codac» di alto livello artistico e di grande prestigio, domani, alle 20.30, con l'esecuzione dello «Stabat Mater» di Dvorak.

Si tratta di un capolavoro della musica sacra dell'ultimo Ottocento, in cui si rispecchia la tristezza del musicista boemo per la prematura morte, nel 1876, dei suoi tre bambini. Ultimo nel 1877 ed eseguito tre anni dopo a Praga, sotto la direzione di Adolf Czéch, lo «Stabat Mater» ottenne fin dall'esordio enorme successo e larga diffusione in tutto il mondo. Non è tuttavia un'opera di frequente presenza nei programmi concertistici italiani. E poche sono le incisioni discografiche.

Il concerto di domani sera alla Sala Tripovich viene a coronare proprio la lunga serie di sedute d'incisione che hanno impegnato l'orchestra e il coro del Teatro Verdi sotto la direzione di Julian Kovatchev nella nuova attività discografica, con la musica di Antonin

Dvorak, per conto delle «Generali» e per le edizioni RS.

Dopo l'album-Mendelssohn e quello schumanniano, uscirà infatti alla fine del '95 il primo album CD dedicato a Dvorak e comprendente le prime tre sinfonie e lo «Stabat Mater». Con l'orchestra e il coro (ancora preparato da Franco Monego) canterà un quartetto solistico di lusso, comprendente il soprano Patrizia Ciofi, il mezzosoprano Silvia Mazzoni, il tenore Wonjun Lee e il basso Enzo Capuano. Al «Verdi» lo «Stabat Mater» manca da un ventennio esatto, essendo stato diretto nel 1975 da Stanislav Skrowaczewski.

Intanto, oggi alla Sala Tripovich s'inizia la prevendita dei biglietti per gli spettacoli dell'ormai imminente Festival Internazionale dell'Operetta, che caratterizzerà l'estate triestina dall'inizio di luglio a ferragosto. Il pubblico della regione può prenotare in tempo reale (a Trieste presso la biglietteria del Teatro, a Udine all'Acad di via Faedis 30) i posti per qualsiasi manifestazione del Festival, a partire dallo spettacolo inaugurale.

MUSICA / UDINE

Un gala lirico inaugurerà l'«Estate» di Villa Manin

UDINE — Per l'apertura dell'Estate Musicale di Villa Manin 1995, la Pro Loco Villa Manin ha scelto un «Gran Gala Lirico» che si terrà domani, con inizio alle ore 21, nel Cortile d'onore della dimora dogale di Passariano (Codroipo). Protagonisti della serata saranno il soprano Rita Lantieri, il tenore Gianfranco Cecchele e il basso Carlo Zardo, accompagnati al pianoforte dal maestro Antonio Camponogara. In programma brani di Puccini, Gomez, Mascagni, Verdi, Bizet, Donizetti. Al concerto parteciperà anche il Coro del Teatro Verdi di Padova, diretto da Dino Zambello.

L'«Estate» di Villa Manin proseguirà il 21 luglio con «Danza» protagonisti Luciana Savignano e Maximiliano Guerra; sabato 29 luglio con il concerto con il violinista Uto Ughi e l'Orchestra da camera del Festival di Brescia e di Bergamo; venerdì 4 agosto (data ancora da confermare) con il «Balletto spagnolo» e domenica 3 settembre (pure da confermare) con il concerto dell'Andrea Centazzo Ensemble dedicato a Pier Paolo Pasolini.

AIDS / NEW YORK

Malato il «gorilla» italiano di Madonna, ma lei è tranquilla

NEW YORK — Un ex «gorilla» italiano di Madonna, il riminese Ettore Santinello, sta morendo di Aids, ma la superstar non è preoccupata per la sua salute: «Non abbiamo mai avuto rapporti intimi», ha proclamato. «Santinel» è sempre andato in giro a dire che eravamo amanti, ma la ipotetica relazione è sempre stato un frutto della sua immaginazione a scopo pubblicitario, ha dichiarato al «New York Post» la cantante per bocca della sua portavoce Liz Rosenberg.

Il giornale americano riprende notizie rimbaltate da oltreoceano secondo cui l'ex guardia del corpo, scelto assieme ad altri 40 da Madonna per la tournée europea del 1987, è in fin di vita in una clinica italiana. Dopo aver lavorato con Madonna ed essere stato più volte fotografato al suo fianco, l'ex «go-

rilla» si presentò in conferenza stampa nel 1988 per annunciare che la diva era follemente innamorata di lui, al punto da scrivere lo slogan «Italians do it better» (gli italiani lo fanno meglio) sulla sua maglietta.

Madonna anche allora aveva smentito categoricamente la relazione. Tuttavia, secondo i tabloid londinesi, la notizia della malattia di Ettore l'avrebbe sconvolta talmente che per giorni la diva si sarebbe resa irripetibile. «E' ridicolo», è sbottata Liz Rosenberg. «Le spiace che è malato ma non lo vede da otto anni e non ha mai avuto rapporti intimi o romantici con lui». Secondo la portavoce, la cantante «era amica della sua guardia del corpo come è amica della gente che la circonda». Mentre, ha precisato, «era lui che sembrava ossessionato dalla sua presenza».

E Rudolph Nureyev aveva una relazione con Mercury

LONDRA — Rudolph Nureyev e Freddie Mercury, entrambi morti di Aids (il primo nel 1993, il secondo nel '91), avevano una passionale e segreta relazione. Lo rivela una biografia del famoso ballerino - intitolata «Nureyev senza trucco» - appena pubblicata a Mosca dallo scrittore russo Yuri Matthew Ruyntyu.

Nel libro sono riportati anche estratti di 49 lettere che Nureyev scrisse all'australiano Patrick White e in cui fa riferimento alla sua relazione con Mercury, che chiama con il suo vero nome solo parlando della sua morte: «E' voluto morire da solo nella sua casa di Londra. Pioveva ed io piangevo la morte del grande Freddie Mercury».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival Internazionale dell'operetta 1995. (1.º luglio - 15 agosto). Inizia oggi, giovedì 22 giugno, la prevendita per tutte le manifestazioni. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - «I concerti d'estate». Sala Tripovich «Stabat Mater» per soli coro e orchestra, op. 58 di A. Dvorak. Direttore Julian Kovatchev. Domani, venerdì 23 giugno ore 20.30. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12 16-19). Ingresso interi L. 15.000, ridotti L. 10.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - «I concerti d'estate». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Lunedì 26 giugno ore 20.30 recital dei pianisti Juri Cherbakov e Olga Cerkakova. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12 16-19) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima del recital. Ingresso interi lire 10.000, ridotto lire 8.000.

TEATRO MIELA. Nell'ambito della manifestazione Ipermiela fino al 24 giugno, alle ore 21, spettacolo teatrale «La cognizione del dolore» di C.E. Gadda con Gigi Angelillo presso la sede Rai di via Fabio Severo 7. Posti limitati. Prenotazione solo presso la biglietteria Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 17.30, 19.45, 22: «Le ali della libertà» con Tim Robbins. Dolby stereo. Domani: «Star Trek generations».

ARISTON. Italiani. Solo oggi ore 18.30 e ore 21.30: «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto, Peppe Lanzetta, Angela Luce. Dal Festival di Cannes il nuovo bellissimo film del regista di «Morte di un matematico napoletano». Ingresso unico lire 7.000. Domani: «Lisbon story» di Wim Wenders.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Mercoledì 28 giugno, ore 21.30: a grande richiesta un grande ritorno «The Klezmatiks», da New York il cuore caldo della musica Yiddish. I Klezmatiks sono musica classica e l'avant guard del Pop. Professionisti della musica capaci di studi rapidi, di melodie incredibilmente brillanti al tempo stesso ultragelosamente divertenti e struggenti. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore 17.30, 19, 20.30, 22: «Der Golem» (Germania 1920), di Paul Wegener. Un gioiello del cinema muto, il più antico incubo della fantasia popolare ebraica nella sua prima rappresentazione su pellicola. Un capolavoro imperdibile. Solo oggi. Ingresso 7.000.

EXCELSIOR. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Un'avventura terribilmente complicata». Hugh Grant e Mike Newell di nuovo insieme in una straordinaria avventura. Ingresso lire 7.000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «La casa della goduria anale». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 17, 19.30, 22: «Pulp fiction» con John Travolta e Uma Thurman. V.m. 18. Dolby stereo digital. Ultimo giorno. Domani: «The Mangler, la macchina infernale».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore di 6 Oscar. Dts digital sound. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Quattro matrimoni e un funerale». Divertentissimo con Hugh Grant e Andie McDowell. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ed Wood» di Tim Burton con Johnny Depp. Vincitore di 2 Oscar. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 20.15, 22: in prima visione (prezzi normali): opera seconda di Giacomo Campiotti: «Come due cocodrilli» con Fabrizio Bentivoglio, Giancarlo Giannini, Valeria Golino, musiche di Lucio Dalla. Ultimo giorno.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5.000, riduzioni 4.000. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Pronti a morire» con Sharon Stone e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ingresso L. 5.000. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «Il prete» di Antonia Bird. Il film scandalo del festival di Berlino. V.m.14.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani. Solo oggi ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto, Peppe Lanzetta, Angela Luce. Dal festival di Cannes il nuovo bellissimo film del regista di «Morte di un matematico napoletano». Ingresso unico lire 7.000. Domani: «Lisbon Story» di Wim Wenders.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Mercoledì 28 giugno, ore 21.30: a grande richiesta un grande ritorno «The Klezmatiks», da New York il cuore caldo della musica Yiddish. I Klezmatiks sono musica classica e l'avant guard del Pop. Professionisti della musica capaci di studi rapidi, di melodie incredibilmente brillanti al tempo stesso ultragelosamente divertenti e struggenti. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani, 17, 19.30, 22: «Pulp fiction», con John Travolta e Uma Thurman. Prezzo unico biglietto 7.000 lire.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «It's all true» di Orson Welles.

CINEMA: ROMA

Tiberio Mitri è ritornato sul set per interpretare se stesso

ROMA — L'ex campione di pugilato Tiberio Mitri è in questi giorni a Cinecittà impegnato come attore nel film italo-americano «Tragedia a New York». Per Mitri, che dopo l'abbandono del ring ha spesso lavorato per il cinema, si tratta di un ritorno all'attività artistica (il suo ultimo film era stato «Sestremo di persona» di Nando Cicero), convinto dal regista Gianni Manera a impersonare se stesso in una storia di «cosa nostra» nella Brooklyn degli anni '50.

Il popolare pugile triestino, che è stato marito di Fulvia Franco (la «miss Italia» scomparsa qualche anno fa), ha attualmente 67 anni, ma le due truccatrici del film, Paola D'Adamo e Giovanna D'Urso, l'hanno «miracolosamente» ringiovanito di circa quarant'anni. Nelle scene che lo riguardano impersona Tiberio Mitri prima del suo famoso incontro con Jack La Motta, in cui perse il titolo (argomento peraltro già trattato da Martin Scorsese in «Torre scatenato»).



FINO AL 23 LUGLIO
TUTTI AL CINEMA
AMBASCIATORI
& NAZIONALE
A L. 7.000
RIDOTTI L. 4.000

Continuaz. dalla 22.a pagina

ELLECI 040/635222 Greta libera casetta su due livelli, silenziosa, tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno, cantina, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A6712)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, soleggiato, tranquillo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, terrazzo, ripostiglio, giardino condominiale. 241.000.000. (A6712)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, rimodernato, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 80.000.000. (A6712)

ELLECI 040/635222 S. Giusto, libero, ristrutturato, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 98.000.000. (A6712)

ELLECI 040/635222 S. Vito libero, decoroso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio, cantina, giardino condominiale. 229.000.000. (A6712)

ELLECI 040/635222 semicentrale, libero, locale d'affari, ampia metratura con due fori d'accesso, magazzino e servizio. Occasione. 136.000.000. (A6712)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE STAZIONE in stabile signorile, 180 mq lussuosi ristrutturati, ampio salone, soggiorno caminetto, due matrimoniali, cucina abitabile, dispensa, bagno, autometano. 300.000.000. (A6718)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A6718)

EUROCASA 040/638440 FRANCOVEC ultimo piano in casetta, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggolo, veranda, soffitta, 150 mq giardino proprio, 165.000.000. (A6718)

EUROCASA 040/638440 GIARDINO PUBBLICO PALAZZO MARCONI stupendo, sesto piano, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggolo, autometano, possibilità box, 390.000.000. (A6718)

EUROCASA 040/638440 GRETTA recentissimo, in palazzina, vista golfo, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo, cantina, posto macchina coperto, autometano, 430.000.000. (A6718)

EUROCASA 040/638440 ROSSETTI recente, signorile, perfetto, quarto piano, salone, due camere, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, 170.000.000. (A6718)

GEPPA 040/660050 attico perfetto, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ampio terrazzo, 170.000.000. (A6718)

GEPPA 040/660050 Conti, recentissimo, perfetto, ottime rifiniture, 100 mq, poggolo, cantina, 200.000.000. (A6718)

MARKETING 040/314646 adiacenze Salus, 25 nne, signorile, ottime condizioni: soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina 186.000.000. (A6718)

MARKETING 040/314646 occasione, centrale, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 97.000.000. (A6718)

MARKETING 040/314646 via Coroneo, mansardina: cucina, ampia matrimoniale, bagno 50.000.000. Altro via Matteotti 55 mq 53.500.000. (A6718)

MARKETING 040/314646 via Ginnastica, primo piano da ristrutturare 133 mq 130.000.000. Altro Ghirlandola 70 mq 80.000.000. (A6718)

MARKETING 040/314646 via Revoltella, luminoso secondo piano, ottime condizioni: cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggolo verandato 50.000.000. (A6718)

MEDIAGEST 040/661066 Alture recente nel verde ottimo soggiorno terrazze matrimoniali due singole cucina doppi servizi ripostiglio posto macchina 210.000.000. (A6718)

MEDIAGEST 040/661066 Barcola villino indipendente 160 mq vista mare giardino box 430.000.000. (A6718)

MEDIAGEST 040/661066 Flavia piano alto luminosissimo ottimo saloncino cucinino camera cameretta ripostiglio bagno poggolo 168.000.000. (A6718)

MEDIAGEST 040/661066 Hermet stabile signorile piano alto splendida vista golfo saloncino terrazzo due matrimoniali stanzino cucina poggolo servizi 260.000.000 possibilità box. (A6718)

MEDIAGEST 040/661066 Vi-soglia villa accostata un lato primo ingresso lussuosi terrazze patio posti auto 495.000.000. (A6718)

MEDIAGEST 040/661066 zona Cantù palazzina signorile giardino condominiale rifiniture lussuose grande salone con terrazzo abitabile cucina due matrimoniali possibilità ricavo cameretta doppi servizi ripostiglio garage 410.000.000. (A6718)

MEDIAGEST 040/661066 Rozzoli 30 ennale vista aperta piano alto soggiorno terrazze cucinotto dispensa camera cameretta bagno cantina 164.000.000. (A6718)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Aquileia vicinanzza villaschiera 3 letto 2 servizi garage taverna, pronto L. 210.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo attico tricarere mq 120 + terrazzo mq 40 L. 208.000.000. (A6718)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento bifamiliari unico piano: 3 letto 2 servizi mq 110 + mansarda + taverna e garage mq 130. (A6718)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento nuova villa mq 240 3 letto 2 servizi terreno a vigneto mq 3000 L. 360.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento recentissimo bicamera 2 servizi posto auto L. 109.000.000. (A6718)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 verso Trieste, bicamera rimodernato mq 80 garage cantina L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE centro villetta 150 mq., giardino, garage, cantina da ristrutturare vendesi. 040/823016 (A6718)

MONFALCONE GABBIANO Staranzano bifamiliare triletto, biservizi, ampia mansarda, taverna, garage, giardino 350 mq, ottime rifiniture. Consegna estate '96. 0481/45947. (A6690)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 mandamento costruendi appartamenti con giardino di proprietà esente mediazione altri ottimi usi vari prezzi. (C00)

MONFALCONE-RONCHI vile singole con progetti da personalizzare su lotti minimi da 500 mq mutuo regionale concesso. Tel. 0481/533370. (A6690)

OPICINA villa seminuova, salone, tre camere, mansarda, servizi, box, parcheggio, ampio giardino. Casacità, 040-362508. (A6734)

PAI via Aleari, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, poggolo, 140 mq, 150.000.000. Tel. 040-360644. (A6728)

PAI via Carli, due stanze, cucina, bagno, wc, riscaldamento, 70 mq, 110.000.000. Tel. 040-360644. (A6728)

PRIMAVERA 040/311363 via PAULIANA alta, soleggiato, 120 mq., riscaldamento autonomo, poggoli. (A6670)

PRIVATO vende appartamento signorile, centrale, due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, balconi, V piano, ascensore. Tel. 417963 serali. (A6646)

PRIVATO vende Roiano centro primingresso, ascensore, termoaumentano, 64 mq, 425149 serali. (A6320)

RABINO 040/368566 adiacenze Giardino Pubbico libero luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno 118.000.000. (A6730)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Goldoni libero perfetto soggiorno 2 camere studio cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A6730)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Perugino libero perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A6730)

RABINO 040/368566 adiacenze Rive libero salone 2 camere cucina doppi servizi 149.000.000. (A6730)

RABINO 040/368566 piazza Goldoni in perfetto stabile d'epoca libero salone di 50 mq camera cameretta cucina bagno studio poggolo soffitta adatto anche uso studio 460.000.000. (A6730)

RABINO 040/368566 Rozzoli libero su 2 livelli vista mare perfetto saloncino soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzi 287.000.000. (A6730)

RIVE-HORTIS appartamento luminoso, 140 mq, da ristrutturare in signorile palazzo d'epoca. 040/661228. (A6704)

ROMAGNA appartamento tranquillo e signorile, 115 mq, in parco adiacente centro. 040/661228. (A6704)

RONCHI del Legionario, vendesi rustico completamente restaurato con rifiniture di lusso, su due piani più mansarda. Parco recintato mq 5000 con piscina. Trattative riservate presso i nostri uffici. Gabetti

Op. imm. Monfalcone, c.so del Popolo 10, tel. 0481-44611. (A6730)

SISTIANA villa accostata, primingresso, grande cantina, atrio, cucina abitabile, 2 bagni, 3 camere, soggiorno, ripostiglio, portico, ampia terrazzo, alta soffitta, posteggio coperto, 570 mq, giardino, 495.000.000. Tel. 040/55518. (A6666)

SISTIANA villa primo ingresso, salone, tre camere, servizi, terrazzo, taverna, box, giardino. Casacità, 040-362508. (A6666)

SIT 150.000.000 San Francesco epoca lussuossissima, grande alloggio, cucina, salone, 3 stanze, stanzino, bagno, servizio. 040/636828. (A6650)

SIT Borgo Teresiano l'ingresso, cucina, dispensa, saloncino, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio, 2.650.000 mq. 040/636822. (A6650)

SIT centralissimo in villa prestigiosa ristrutturata immerso nel verde, vista mare, cucina, salone, 2 o 3 stanze, doppi servizi, terrazzino, garage, prossima consegna. 040/633133. (A6650)

SIT Costalunga recentissimo, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazzino, soffitta, posto macchina. 040/636828. (A6650)

SIT interessantissimo Carso in villetta bifamiliare, taverna, cucina, doppi salone, tre stanze, stanzino, tripi servizi, mansarda, garage, giardino 500 mq. 040/636222. (A6650)

SIT Navali adiacenze bellissime cucina, salone, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzini, ascensore, ottimo presso. 040/636222. (A6650)

TURRIACO vendesi splendida villa ultimata nel 1994, piano seminterrato box per due auto, taverna con caminetto e lavanderia; piano rialzato: salone con caminetto, cucina, tre camere, servizi; mansarda. Giardino recintato di mq 1.200. Trattative riservate presso i nostri uffici. Gabetti Op. imm. Monfalcone, c.so del Popolo 10, tel. 0481-44611. (A6730)

VENDO camera, cameretta, cucina, bagno, via Cologna. Tel. 566048. (A6702)

VESTA 040/636234 vende appartamento zona Piazza Venezia, luminoso, tre stanze, cucina, servizi. (A6609)

VESTA 040/636234 vende zona Piazza Garibaldi settimo piano, luminoso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, poggolo, riscaldamento centrale, ascensore. (A6609)

VIA Ronchetto ultime disponibilità alloggi occupati max 60 mq riscaldamento centralizzato, ascensore, ottima esposizione. Società vende inintermediari. Telefonare orario ufficio 040/7781333-7781450. (A6609)

VILLA di bella architettura inizio 900 buone condizioni zona Rossetti alta 200 + 100 mq taverna giardino alberato 600 mq box auto vendesi Pizzarello 766676. (A6613)

VILLA grande, immediato altopiano, giardino mq. 1000. Prossimo inizio costruzione. No Agenzie. Tel. 040/351442. (A6613)

VILLA prestigiosa, bifamiliare, splendido giardino, terrazzo 100 mq, da resistere. 460.000.000 Equipe 040/764666. (A6561)

VILLE di pregio panoramiche, signorili, varie zone: Scorcio, Chiadino, Barcola, Costiera. Trattative riservate. 040/661228. (A6704)

ZONA Ippodromo, appartamento su due livelli, con riscaldamento autonomo e aria condizionata, ampio terrazzo con barbeque, posto auto. Via S. Lazzaro 9, tel. 040-763325. (A6704)

ZONA Porlici Chiozza camera, cucina abitabile, doccia, servizi, completamente ristrutturato arredato, ingresso immediato M.G. 661419. (A6828)

FIAT METTE IN MOTO LA VOGLIA D'AUTO.

FINO AL 30 GIUGNO

Fino a
3 MILIONI
DI SUPERVALUTAZIONE
PER L'USATO CON
PIÙ DI 10 ANNI

PER PASSARE A CINQUECENTO, PANDA, PUNTO E TIPO.

Se volete una Cinquecento o una Panda nuova, puntate sul vostro usato. Sembra una bat-

tuta, invece è una grande occasione. Fino al 30 giugno, in tutte le Concessionarie Fiat, per chi sceglie Cinquecento o Panda, c'è una supervalutazione dell'usato di un milione e mezzo. Le stes-

se, eccezionali condizioni sono valide anche per la Punto. Se invece preferite una Tipo, la supervalutazione dell'usato arriva fino a 3 milioni. Questo è un altro modo delle Concessionarie Fiat per augurarvi buone vacanze. Approfittatene, ma affrettatevi: c'è tempo solo fino al 30 giugno.

FIAT

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 GORIZIA - TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 TRIESTE - TEL. 040/318111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.

VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 CORMONS (GO) - TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

VIA SANT'ANNA, 6
34074 MONFALCONE (GO) - TEL. 0481/411736

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104 - 34147 TRIESTE
TEL. 040/383050

Giochi d'Estate
per nuove amicizie.
144.11.4554
Sogni Proibiti
144.11.4991
DAL VIVO
Tavocchi Incontri
144.11.4223
144.11.4146

VOGLIA MATTIA
INTIME CONFESSIONI
144.11.4410
SESSO
144.11.4102
TI ASPETTO QUESTA SERA!
CHIAMAMI DAL VIVO
144.11.4900
144.11.4610

TUTTA LA VERITÀ SUL SESSO
144.11.4412
144.11.4712
Voglio te
InConfidenza
144.11.4612
Tavocchi Incontri
144.11.4223
144.11.4146

IN DIRETTA DAL VIVO!
RAGAZZE SOLE
la Spinta
144.11.162
144.11.110
Luna Magica
144.11.4333

Telesesso sin censure
00851-470-1635
più forte
Chiamami a casa!
00851-470-1637
Due Ragazze
Sexy Signorine
00851-470-1641

26 Turismo e villeggiature

CITTANOVA Istria due minipartimenti con patio vicinissimi mare affittati prezzi modici. Telefonare 0481/33510. (B00)

TRENTINO - Val di Sole Marilleva affittiamo appartamenti in residence con piscina, tennis, animazione, mini-club, discoteca, negozi, ristoranti. Informazioni prenotazioni 0463/757388 compresi sabato e domenica. (A5542)

TRENTINO-VAL di Sole Marilleva affittiamo appartamenti in residence con piscina, tennis, animazione, mini-club, discoteca, negozi, ristoranti. Informazioni prenotazioni 0463/757388 compresi sabato e domenica. (A5542)

25 Animali

CUCCIOLI yorkshire, barboni nani bianchi, bassotti pelo ruvi do vando. Tel. 040/829128. (A6806)

27 Diversi

MAESTRO Ciarly cartomante esoterico toglie qualsiasi jettatura, negatività. Risolve qualsiasi tuo problema. Ciarly: Udine, Trieste. Sede 0432-545128. Riceve per appuntamento. 0336-644513.